

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita

Kerakoll
si prende
cura della
tua casa

IL CAPITANO DECIDE DI TESTA IL DUELLO TRA BOMBER ARGENTINI: 1-0

ICARDERBY

L'Inter gioca e gode al 92'. Milan spento

Donnarumma sbaglia, Mauri no
Nerazzurri terzi a -6 dalla Juve
Nainggolan va k.o. e salta Barcellona
Spalletti: «Ha vinto chi meritava»
Gattuso: «Troppa paura, colpa di tutti»

IL COMMENTO
di ANDREA DI CARO
L'«ASSASSINO» E UN COLPO CHE FA SOGNARE

PAGINA 35

IL ROMPIPALLONE
di GENE GNOCCHI

Roma-Spal. Dzeko si scusa dopo il battibecco con Di Francesco: «Non sapevo che fosse ancora il nostro allenatore».

ANGIONI, BOCCI, CANTALUPI, CATAPANO, CLARI, FALLISI, GARLANDO, LICARI, PASOTTO, STOPPINI >DA PAG. 2 A PAG. 10



UN GOL AL BACIO

Icardi al fotofinish approfitta di un'uscita sbagliata di Donnarumma e decide il derby con un colpo di testa. Nel tondo: il bacio alla moglie Wanda Nara a fine partita



SITUAZIONE 9^a GIORNATA

Ventura debutto shock L'Atalanta ne fa 5

SABATO	
ROMA-SPAL	0-2
JUVENTUS-GENOA	1-1
UDINESE-NAPOLI	0-3
INTER	
FROSINONE-EMPOLI	3-3
BOLOGNA-TORINO	2-2
CHIEVO-ATALANTA	1-5
PARMA-LAZIO	0-2
FIorentina-CAGLIARI	1-1
INTER-MILAN	1-0
OGGI	
SAMPDORIA-SASSUOLO (ORE 20.30)	
JUVENTUS	25
NAPOLI	21
INTER	19
LAZIO	18
SAMPDORIA*	14
FIorentina	14
UDINESE	8
ROMA	14
SASSUOLO*	13
EMPOLI	6
GENOA*	13
TORINO	13
PARMA	13
MILAN*	12
SPAL	12
CAGLIARI	10
ATALANTA	9
UDINESE	8
BOLOGNA	8
FROSINONE	2
CHIEVO (-3)	-1

*Una partita in meno

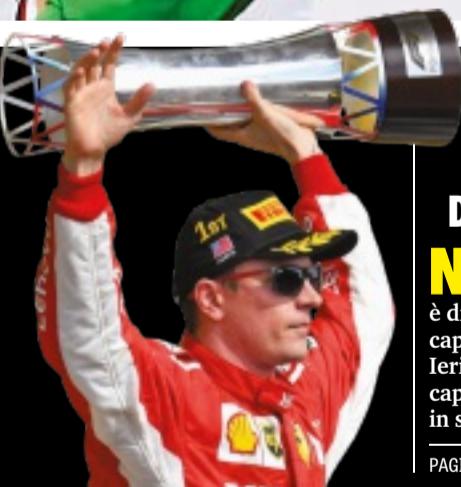
14 JUVE: DOMANI C'È MOU
Nodulo alla tiroide
Emre Can rischia un mese di stop

BOLDRINI, CONTICELLO, DELLA VALLE >PAG. 14-15

44 RAIKKONEN RE IN USA. HAMILTON 3^o: NIENTE FESTA

La Ferrari ritrova Kimi e la vittoria

LOPES PEGNA, PERNA, SALVINI >PAGINE 44-45-46-47



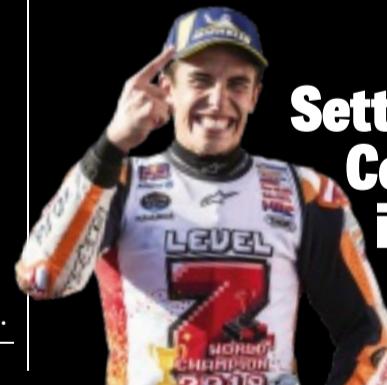
L'ANALISI
di GIANLUCA GASPARINI

LA LEZIONE DA CUI RIPARTIRE

Non siamo a Hollywood ma Austin di recente è diventata una delle nuove capitali del cinema Usa. Ieri a pochi chilometri dalla capitale del Texas è andato in scena un film sorprendente.

PAGINA 35

A MOTEGI È MONDIALE 48



Marquez
Settimo sigillo!
Colpo doppio in Giappone

CORTINOVIS, IANIERI
>PAG. 48-49-51-52

Vuoi proteggere la tua casa da problemi di umidità e risparmiare sulla bolletta? Scegli Benesserebio®.

Dai laboratori di ricerca GreenLab Kerakoll nasce Benesserebio®, il primo biointonaco termo-deumidificante a celle di calore che isola e protegge la tua casa da ogni tipo di umidità e ti fa risparmiare il 30% di energia.

Benesserebio® si prende cura della tua casa e del tuo benessere.

KERA**KOLL**
The GreenBuilding Company

* Valore medio riferito a un intervento termico da cui il risparmio di una casa in esercizio isolato iniziale. Spostare intonaco 3 cm. Zona di risparmio E. Periodo di risparmio da D.O.R. n° 41299.

2 Serie A > 9^a giornata

G+ LA PARTITA



INTER	1
MILAN	0



PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORI Icardi al 47' s.t.

INTER (4-2-3-1) Handanovic; Vrsaljko, De Vrij, Skriniar, Asamoah; Vecino, Brozovic; Politano (dal 38' s.t. Candreva), Nainggolan (dal 30' p.t. Borja Valero), Perisic (dal 25' s.t. Keita); Icardi. **PANCHINA** Padelli, Miranda, Ranocchia, Dalbert, D'Ambrosio, Gagliardini, Joao Mario, Lautaro Martínez. **ALLENATORE** Spalletti. **CAMBI DI SISTEMA** nessuno. **ESPULSI** nessuno. **AMMONITI** Politano per gioco scorretto.

MILAN (4-3-3) Donnarumma; Calabria (dal 46' s.t. Abate), Musacchio, Romagnoli, Rodriguez; Kessie (dal 39' s.t. Bakajoko), Biglia, Bonaventura; Suso, Higuain, Calhanoglu (dal 28' s.t. Cutrone). **PANCHINA** Reina, A. Donnarumma, Zapata, Caldara, Abate, Laxalt, Bertolacci, Mauri, Castillejo, Borini. **ALL.** Gattuso. **CAMBI DI SISTEMA** nessuno. **ESPULSI** nessuno. **AMMONITI** Biglia, Calabria, Suso, Bakayoko per gioco scorretto, Calhanoglu per proteste.

ARBITRO Guida di Torre Annunziata. **NOTE** spettatori 78.275, incasso 5.027.275. Tiri in porta 4-1. Tiri fuori 7-7. Angoli 9-4. In fuorigioco 2-2. Recuperi 4' p.t., 3' s.t.



Godet l'Inter!

Un boato al 92': l'ha messa Icardi Ma che errore di Donnarumma

I nerazzurri dominano a lungo, sprecano tanto e passano sul Milan solo in pieno recupero grazie al colpo di testa di Maurito su cross di Vecino

Luigi Garlando
MILANO

Qualsiasi bambino dovesse svolgere un tema dal titolo «Come sogni di vincere un derby», scriverebbe: «Con un gol del mio centravanti in pieno recupero». Un colpo di testa di Icardi al 47' della ripresa ha regalato un derby che l'Inter si era meritato prima e che il Milan non ha mai voluto vincere per davvero. I nerazzurri hanno conquistato subito il centro del ring e non lo hanno mollato per tutta la partita. Hanno colpito un palo con De Vrij e sfiorato il gol nel primo tempo con almeno altre tre occasioni nitide. Hanno perso il miglior incisore, Nainggolan, già alla mezz'ora; ancora una volta sono stati traditi da Perisic che si è tenuto in tasca il suo talento. Hanno ammazzato angoli per cercare di spendere la superiore fisicità. Faticando, soffrendo, pur senza incantare, hanno fatto tutto ciò che potevano e

dovevano, stretti attorno alle idee di Vecino e Brozovic. E alla fine, quando già erano rassegnati alla condivisione del punticino, hanno raccolto la settima vittoria di fila che blinda il terzo posto e vale come buon viaggio per Barcellona.

l'uscita decisiva. Ma ora non può diventare il colpevole. Tutto il Milan era sbagliato. Per rincorrere l'Europa, servono altra personalità, altro cuore. Ma è una squadra giovane. Un derby del genere è come la febbre per i bambini: brucia, ma li fa crescere.

C'È CHI NON RIDE
Higuain «condannato» a una delle partite più tristi della sua vita

Nainggolan fuori dopo una mezz'ora: guaio a una caviglia e forfait Champions

INTER PADRONA Il primo tempo lo fa l'Inter che si accampa subito tra le tende del nemico e lo tiene lì con un buon pressing. In realtà il Milan lì dietro ci sta soprattutto per scelta. Ha deciso di giocarsela solo in ripartenza, rinunciando alle sue capacità di palleggiare. Kessie e Bonaventura, angoli avanzati del triangolo che ha in Biglia il vertice basso, fanno un pressing gentile su Brozovic, mono-play nerazzurro, che può far circolare la palla senza troppo affanno.

IL RE DELLE FERRAMENTA

SCOPRI IL REGNO DEL FAI-DA-TE
NEI CENTRI SPECIALIZZATI MAURER
E NELLE MIGLIORI FERRAMENTA.

Con un catalogo di oltre 5000 prodotti, Maurer è il leader di utensili e soluzioni pensate per i lavori di tutti i giorni, a prezzi che non hanno eguali.
www.maurer.ferritalia.it

MAURER
Il migliore amico per i tuoi lavori.



Seguici su Facebook



47' S.T.

Mauro Icardi, 25 anni, segna il gol vittoria con Gigi Donnarumma, 19, che sbaglia l'uscita IPP

Gli altri rossoneri si preoccupano di compattare linee strette, di impedire a Nainggolan di ricevere idee e di ostruire le vie di passaggio per Icardi. Così l'Inter tiene il centro del ring, ma vede la porta lontana. Non gli resta che spendere la sua fisicità da fermo. Ammassa corrieri per spostare avanti le sue torri e sperare nel colpo buono.

DE VRIJ AL PALO Non è un caso

che l'occasione più nitida sgorgi proprio da un calcio d'angolo. Al termine di un carambolone, De Vrij, uno dei temuti «omenoni», piazza la zampata e il legno respinge ('34). Pochi minuti prima Perisic ha imposto i suoi centimetri a Calabria: testa e Donnarumma vola. Brutta notizia però per Spalletti: Nainggolan, toccato duro da Biglia, deve uscire. L'Inter perde di tanto: la più assatanata anima da pressing e il miglior in-

cursore, capace di ridurre le distanze da Icardi. Se non altro Borja Valero immette palleggio e giocate. Infatti è un suo bel filtrante che manda al tiro Icardi nel cuore dell'area (41): bravissimo Romagnoli a salvare il scivolata. Al 43' nessuno arriva a schermare Vecino che si divora un rigore in movimento su assistenza di Perisic. Il tè nerazzurro all'intervallo sa di rimpianto. I milanisti raffreddano i loro soffiandoci so-

pra come farebbe Allegri: fiu... **SENTENZA ICARDI** La partita riparte col sospetto che il Milan voglia far sfidare l'Inter per poi infilarlo di rimessa. Ma tutti quelli che dovrebbero armare le ripartenze, a partire da Calhanoglu e Bonaventura, restano impercettibili. Biglia, già sofferente alla vigilia alla caviglia, paga il pestone di Nainggolan e stenta a impostare. Higuain è condannato così a una delle partite più tristi della sua vita. Il copione non cambia. L'Inter continua a gestire il pallone, anche se non riesce a essere pericolosa come prima. La stanchezza monta. Forse Gattuso ha addirittura la sensazione di poter rifilarla la beffa quando butta dentro Cutrone. Ma Spalletti puntella i suoi con Candreva e Keita e il bravissimo Vecino posa sulla fronte di Icardi il gol della gioia. Nel complesso un brutto derby. Ma provate a spiegarlo agli interisti...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOVIOLA
di ALESSANDRO
CATAPANO

GIUSTO ANNULLARE I DUE GOL MANCA UN GIALLO AL NINJA

● Al 12' Inter in vantaggio con Icardi, ma l'argentino è in fuorigioco quando il pallone sfiora la testa di Vecino, trasformando un tocco appena impercettibile in un assist. Guida attende saggiamente che il Var Irrati glielo confermi all'auricolare. Al 18' scontro durissimo in mezzo al campo tra Biglia e Nainggolan: l'argentino entra male in scivolata, il belga con il piede sinistro cerca la sua caviglia. Sbagliato ammonire solo il milanista. Al 27' nuovo scontro a centrocampo tra i due, il contatto stavolta è più leggero ma per Nainggolan è il colpo finale: costretto a uscire dal campo. Al 42' segna il Milan

con Musacchio, ma qui il fuorigioco è evidente a velocità normale (e infatti l'assistente sbandiera): Guida aspetta comunque il check di Irrati. Nella ripresa, al 15' giusta l'ammonizione per Suso che trattiene in modo prolungato Asamoah. Al 29', Biglia atterra platealmente Politano, ma Guida inspiegabilmente non sanziona l'intervento. Due minuti dopo, è Politano a interrompere una ripartenza di Cutrone con il più classico dei falli tattici: primo ammonito tra i nerazzurri. Al 41', un altro intervento border line del milanista Biglia, stavolta su Candreva: l'argentino rischia il secondo giallo.



Al 12' gol di Icardi, ma è in fuorigioco sull'assist di testa di Vecino. Al 42' rete di Musacchio, anche lui in offside GETTY-LAPRESSE



Al 12' gol di Icardi, ma è in fuorigioco sull'assist di testa di Vecino. Al 42' rete di Musacchio, anche lui in offside GETTY-LAPRESSE

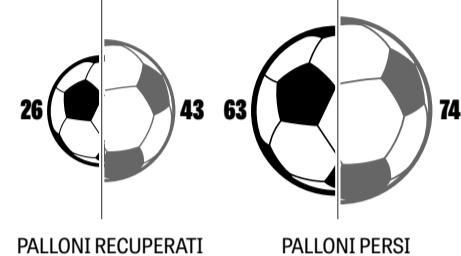
LA PARTITA IN CIFRE

INTER

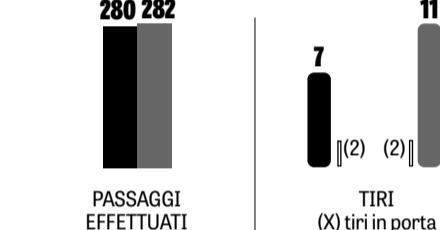
Baricentro Alto 57,4 m



■ Primo tempo ■ Secondo tempo



PALLONI RECUPERATI



PALLONI PERSI

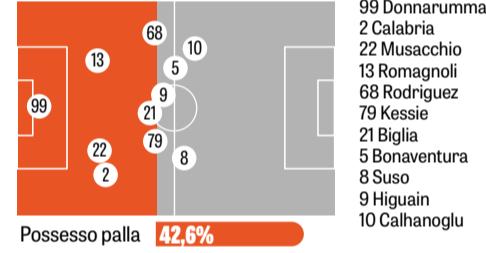
■ PASSAGGI EFFETTUATI



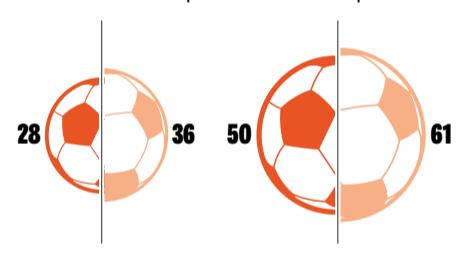
TIRI (X tiri in porta)

MILAN

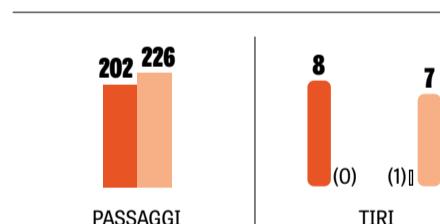
Baricentro Molto basso 46,2 m



■ Primo tempo ■ Secondo tempo



PALLONI RECUPERATI



PALLONI PERSI

■ PASSAGGI EFFETTUATI



TIRI (X tiri in porta)

PRIMO TEMPO



1'-15'

12' ICARDI!

Icardi segna, ma è in fuorigioco: cross di Brozovic, Vecino la sfiora e Mauro insacca inutilmente



16'-30'

22' DONNA-C

Vrsaljko crossa e Perisic di testa gira verso Donnarumma che in tuffo devia in calcio d'angolo



31'-49'

42' MUSACCHIO

Suso pennella, Romagnoli di schiena prolunga e Musacchio insacca in fuorigioco

SECONDO TEMPO



1'-15'

13' POLITA-NO

Occasione per Politano imbeccato da Perisic: il destro al volo finisce largo. Spreco



16'-30'

SI CAMBIA

Fase centrale senza emozioni, spazio ai cambi: Keita per Perisic e Cutrone per Calhanoglu



31'-50'

47' ICARDI-GOL

Vecino crossa, Donnarumma sbaglia l'uscita, Musacchio lo perde e Icardi di testa decide

DATI OPTA-INFOGRAFICA GDS

3 PUNTI

OKAY, LA JUVENTUS È UN'ALTRA COSA, PERÒ QUEI 6 PUNTI...

● Ok, lasciamo perdere la storia dell'Inter anti-Juventus, anche perché prima c'è il Napoli di Carletto Ancelotti. Però intanto la Signora dista solo due scontri diretti, 6 punti. E anche questo dà morale.

LA SVOLTA DECISIVA
IN MEZZO: CALA BROZOVIC
SALE IN CATTEDRA VECINO

● Quando Marcelo Brozovic è calato, l'uruguiano Vecino lo ha sostituito in regia fino all'assist decisivo, quello che ha innescato il blitz di Icardi. Matias non sarà magari Modric, però da aiutoregista serve come il pane e dà ampie garanzie.

AVVISO AI NAVIGANTI:
SAREBBE PERICOLOSO
FARE AVVILIRE HIGUAIN

● Sensazione: meglio rischiare di perdere, che rischiare di perdere Gonzalo Higuain. Nel Milan di ieri, triste e pauroso, il Pipita si deprime e sfuma. Se non si diverte, non spacca. Spalletti puntella i suoi con Candreva e Keita e il bravissimo Vecino posa sulla fronte di Icardi il gol della gioia. Nel complesso un brutto derby. Ma provate a spiegarlo agli interisti...



Blauer.
USA

THE MICHIGAN ISSUE

AMERICAN
Portraits

"Travel with us" visit blauerusa.com



GIOCA CON STILE. O SCATENA LA PERFORMANCE.

595

turismo

SEDILI IN PELLE
DETTAGLI CROMATI SATINATI
NUOVO PACCHETTO URBAN*

595

competizione

SEDILI SABELT
NUOVO SCARICO RECORD MONZA ATTIVO
180 CV

NUOVA GAMMA ABARTH 595 DA € 259 AL MESE CON ANTICIPO 0. TAN 3,95% - TAEG 5,79%

OGGI CON PUOI APRIRE CONTO DEPOSITO ONLINE: SCOPRI I TASSI VANTAGGIOSI CHE TI OFFRE SU fcabank.it/conto-deposito

INIZIATIVA VALIDA FINO AL 31/10/2018. Nuova Abarth 595 145 CV - prezzo di listino € 20.250 - prezzo promo € 17.115 (IPT e contributo PFU esclusi) in caso di permuta o rottamazione, con il contributo Abarth e dei Concessionari aderenti. Es. Fin.: Anticipo € 0 - 49 mesi, 48 rate mensili di € 259,00. Alla scadenza del contratto puoi sostituirla, restituirla o pagare / rifinanziare il Valore Garantito Futuro pari alla Rata Finale Residua € 7.546,19 (da pagare solo se il Cliente intende tenere la vettura). Importo Tot. del Credito € 17.746,86 (inclusi servizio marchiatura € 200, spese pratica € 300, Polizza Pneumatici Plus € 115,86 + bolli € 16). Interessi € 2.063,33, Importo Tot. dovuto € 19.993,19, spese incasso SEPA € 3,5 a rata, spese invio rendiconto cartaceo € 3 per anno. TAN fisso 3,95% (salvo arrotondamento rata) TAEG 5,79%. Chilometraggio totale 60.000, costo supero 0,05€/km. Salvo approvazione Documentazione precontrattuale e assicurativa in Concessionaria e sul sito Fca Bank (sezione Trasparenza). Messaggio Pubblicitario a scopo Promozionale. Le immagini inserite sono a scopo illustrativo. **Consumo di carburante ciclo misto Nuova Gamma Abarth 595 (l/100 km): 6,9 - 6,5; emissioni CO₂ (g/km): 158 - 146, con valori omologati in base al metodo di misurazione/correlazione riferito al ciclo NEDC di cui al Regolamento (UE) 2017/1152-1153, aggiornati alla data del 30 settembre 2018; valori più aggiornati saranno disponibili presso la concessionaria ufficiale Abarth selezionata.** I valori sono indicati a fini comparativi e potrebbero non riflettere i valori effettivi. *Comprende sensori di parcheggio, sensore pioggia e sensore crepuscolare.

G+ IL PERSONAGGIO



CONTENUTO PREMIUM

Maurito al bacio

Il cuore di Icardi Gol nel recupero e dedica d'amore

● L'argentino segna e decide un altro derby nel finale: «Così è più bello. Col Barça ce la giochiamo»

Alessandra Bocci
MILANO

A un certo punto Wanda, infreddolita in un giaccone azzurro, spazza via la rabbia e il vento, esulta e poi mette a posto il ciuffo biondo. Succede nel finale di partita, quando suo marito Mauro Icardi mette in rete uno dei pochi palloni giocabili recapitati dai compagni. E' quasi finita e il cross gli piove addosso, gentilmente calciato da Matías Vecino: Icardi non sbaglia, interrompono un tango triste. Stadio pieno, mondo collegato, neppure un gol. Lo 0-0 nei derby in casa Inter capita una volta ogni trent'anni o giù di lì, e pareva che fosse giunto il momento di registrare un risultato anomalo. Poi Maurito si trova al posto giusto nel momento giusto e inchioda l'Inter al terzo posto. Settimo successo, Champions compresa, petto nerazzurro che si gonfia. I tifosi saltano come grilli, stavolta l'Inter è stata pazza soltanto per la scelta di tempo. Nel caos allegro, dopo il fischio finale, Mauro corre dalla moglie per un bacio pieno di passione. Bella scelta di tempo anche questa.

VENTI DI RIMONTA Perché il tempo era scappato, e ne restava così poco. Maurito era già andato in gol, ma era in fuorigioco. Icardi sembrava un eroe solitario nella pampa, come Higuain d'altra parte, uno lasciato lì a occupare gli spazi in attesa che accada qualcosa e con il passare dei minuti sembrava che potesse accadere quasi nulla. Tutti a guardare loro due, loro niente. Higuain girava a vuoto, Icardi pure. I suoi ultimi incontri-scontri con Higuain juventino non erano stati molto fortunati. Un pallido 0-0 a Torino, e dopo quel pareggio la corsa dell'Inter in campionato si era un po' fermata, un sconfitto patita a San Siro al ritorno, con Higuain protagonista. Icardi aveva segnato, l'Inter però era sul 2-2. Spalletti lo richiamò in panchina al 40', dopo quattro minuti segnò l'altro argentino, quello che con lui non ha in comune proprio niente a parte il passaporto e natu-

ralmente i gol. Ecco, dove eravamo rimasti? A quello smacco. Questa volta era il derby di Milano, non il cosiddetto derby d'Italia, ma settantottomila paia di occhi erano comunque puntati su di loro e ha vinto Icardi. Ha vinto l'Inter all'ultimo respiro, un contrappasso del gol subito da Cutrone nell'unico successo dell'allenatore Gattuso contro i vicini di casa. Ha vinto Icardi sotto gli occhi di Shevchenko, che ovviamente tifava Milan, neanche a dirlo, ma per Maurito ha sempre e soltanto complimenti e belle parole. Mica come Maradona, che non perde occasione di bacchettarlo.

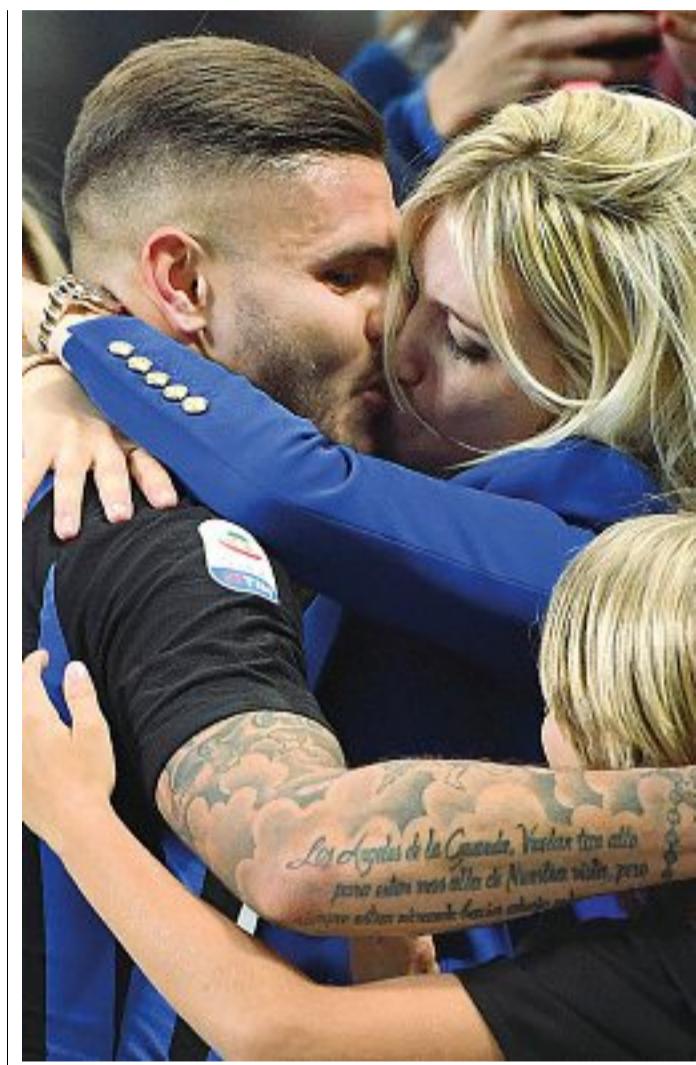
È STATO UN DERBY STRAVINTO. GRANDISSIMO IL CROSS DI VECINO

WANDA C'È SEMPRE. COME NON RINGRAZIARLA?

MAURO ICARDI
CENTRAVANTI DELL'INTER

PAROLE DA CAPO Ma fra argentini forse è tutto più difficile, epure Icardi è uno strano animale d'area. Di solito i veri nove come lui sono rapaci. Icardi invece è un uomo-squadra, un generoso. «Grandissimo il cross di Vecino, stavo andando sul primo palo poi ho cambiato direzione e il difensore è scivolato. Abbiamo creato tantissimo, meritavamo il successo. E' stato un derby stravinto. E quando la vittoria arriva così è ancora più bello». Parole da giocatore-simbolo, che non ha paura di esporsi, d'altra parte con un curriculum di frequentatore di social lungo come il suo c'è da aspettarsi solo questo. Icardi ai gol nel derby è abbonato e anche ai gol nel finale: fu così anche un anno fa, con l'ultimo dei tre gol segnato oltre il novantesimo. Ma non si vuole fermare qui. «Caccia a Juve e Napoli? Noi dobbiamo dare continuità a quello che facciamo, così ci toglieremo grandi soddisfazioni. Zhang è venuto nello spogliatoio, peccato per l'inizio di campionato, ora dobbiamo abituarci a stare lassù». Il Napoli lo ha corteggiato, il Barcellona lo ha in parte cresciuto. Adesso si parte, destinazione Camp Nou. «Ce la giochiamo», dice Icardi, quello che ci crede sempre. Fino alla fine, con Wanda. «Lei c'è sempre, nei periodi belli e brutti. Come non ringraziarla?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Icardi coccolato dalla moglie Wanda e dal figlio di lei, Valentino ANSA

IMPULSO
THERE'S MUCH MORE TO SEA

www.impulso.cloud

LA SUA PARTITA AI RAGGI X

TOCCI PER ZONA
Il colore è più intenso nelle zone in cui ci sono stati più tocchi di palla

ATTACCO

IL SUO GOL

DA DOVE HA TIRATO

PALLONI GIOCATI

OCCASIONI CREATE

PASSAGGI

SPONDE

TIRI NELLO SPECCHIO

5

I gol segnati da Icardi nelle ultime 4 gare di campionato contro il Milan. Il primo nel 2-2 del derby dell'aprile 2017, poi una tripletta nel torneo scorso.



6 Serie A > 9^a giornata

G+ I VOTI



LE PAGELLE di FABIO LICARI

INTER **6,5**

DURACELL
VECINO,
DE VRIJ-SKRINIA
SEMBRANO
INSUPERABILI,
MALE ASAMOAH,
BROZOVIC
SI APPLICA

**6,5**

Spettacolare no, ma di una solidità impressionante. Bella idea Vecino «alto». Vince perché attacca, ci crede sempre e soprattutto gioca per Icardi. Quello che il Milan non fa per Higuain.

IL MIGLIORE
MAURO
ICARDI**7,5**

Gli lasci un centimetro e lui lo trasforma nel gol del derby, anche al 92'. Meriterebbe più appoggi e più precisione, ma spaventa lo stesso il Milan: Romagnoli gli nega un'altra gioia.

TIRI 2 SPONDE 1
DRIBBLING 0IL PEGGIORE
KWADWO
ASAMOAH**5**

Non è chiaro se soffra più Suso o se stesso, ma propendiamo per la seconda ipotesi: perché mai all'Inter s'è visto un Asamoah così distratto, impreciso e a rischio errore. Succede.

CONTRASTI 4 CROSS 1
PASSAGGI 48**6**

HANDANOVIC

● Sarebbe stato da s.v. fino al tiro «appoggiato» di Suso, in pratica l'unico in porta dei rossoneri. Tutto facile.

PARATE 1 RINVII 7
PRESE ALTE 0**7**

VECINO

● Sarebbe centrale, ma Spalletti lo spedisce avanti: da attaccante esterno aggiunto spiazza il Milan, assist compreso.

TIRI 3 RECUPERI 7
PASSAGGI 46**5**

PERISIC

● Esce ed entra dalla partita. Ma per un'entrata (il colpo di testa parato) tante uscite.

TIRI 2 CROSS 9
PASSAGGI 13**6**

VRSALJKO

● Con un Calha così piccolo, potrebbe forse fare di più. Ma preferisce garantire protezione visto quanto era alto Vecino.

CONTRASTI 6 CROSS 6
PASSAGGI 49**6,5**

BROZOVIC

● Se ci fosse un regista «laureato», chissà che Inter sarebbe. Ma quando il croato si applica basta il suo diploma.

TIRI 3 RECUPERI 7
PASSAGGI 46**6**

BORJA VALERO

● Qualche affanno atletico, nascosto dalla tecnica e da un senso tattico non comune.

TIRI 2 RECUPERI 6
PASSAGGI 44**6**

KEITA

● Non è «la» mossa, sbaglia anche lui: ma ci mette impegno, spinta, freschezza.

TIRI 0 RECUPERI 0
PASSAGGI 5**6**

CANDREVA

● Nel finale per Politano che non ne aveva proprio più.

TIRI 0 RECUPERI 0
PASSAGGI 5**6,5**

S.V.

● Meli 6,5
Passeri 6

GLI ARBITRI di A.CAT.

6 **GUIDA** Non fa testo che si lamentino gli uni e gli altri (è un derby!), ma dovrebbe ammonire anche Nainggolan per lo scontro con Biglia e poi risparmia al milanista il secondo giallo. Per i gol in fuorigioco ci pensano Var e assistenti.

IL PROGRAMMA

Torna l'Europa
Inter al Camp Nou
Milan, c'è il Betis

Ripartono domani gli appuntamenti delle italiane in Europa. Prime a scendere in campo, ovviamente, le squadre impegnate in Champions League. Il programma.

CHAMPIONS LEAGUE

Domani. Gruppo G, ore 21. Roma-Cska Mosca. Arbitro Sidiropoulos (Grecia). Diretta tv Sky Sport Arena. Girone H, ore 21. Manchester United-Juventus. Arbitro Mazic (Serbia). Diretta tv su Sky Sport 1. Mercoledì. Gruppo B, ore 21. Barcellona-Inter, diretta tv Sky Sport 1. Gruppo C, ore 21. Psg-Napoli diretta tv Sky Sport Arena.

EUROPA LEAGUE

Giovedì, terza giornata dei gironi. Gruppo F, ore 18.55 Milan-Betis Siviglia, diretta tv Sky Sport 1. Gruppo H, ore 21. Marsiglia-Lazio, diretta tv Sky Sport 1.



Vecino gol col Tottenham GETTY



ANTONY MORATO



Higuain «batte» l'Olympiacos AP

IN TRIBUNA



MATTEO SALVINI
Sfogo su Twitter: «Derby perso dalla coppia Donnarumma-Gattuso. Quando non giochi per vincere hai già perso. Giusto così»



MASSIMO MORATTI
In tribuna, insieme al figlio in maglia nerazzurra, anche l'ex presidente dell'Inter Massimo Moratti



STEVEN ZHANG
Il rampollo della famiglia Zhang, 27 anni, ha espresso su Instagram il suo gradimento per la coreografia della Nord

**MILAN** 5,5

CALABRIA BENE SU PERISIC, MUSACCHIO COMPLICE SUL GOL PARTITA, KESSIE LAVORA DI FISICO E POSIZIONE

L'ALLENATORE GENNARO GATTUSO

5,5

Onestissimo nel giudizio finale. Viene da chiedersi perché il Milan abbia rinunciato fin dall'inizio. Era una strategia legittima, ma poi si poteva anche cambiare. Il gol al 92' è sfortuna ma non solo.

IL MIGLIORE ALESSIO ROMAGNOLI

6,5

Molto più impegnato dei colleghi centrali interisti, molto meno protetto, regge e tiene in piedi il Milan con personalità, fisico e posizione. Il salvataggio su Icardi vale un gol.

CONTRASTI 4 LANCI 1
PASSAGGI 39

IL PEGGIORE GIANLUIGI DONNARUMMA

4,5

Un paio di belle parate, ma rovina tutto con quell'uscita orribile: vado, non vado, e il pallone di Vecino, già difficile da interpretare, finisce a Icardi. Distrazione che vale il k.o.

PARATE 3 RINVII 11
PRESE ALTE 0



6

CALABRIA

● Era una delle sfide a rischio, contro Perisic rimasto però a Mosca come Cristo a Eboli. Tiene la fascia, si sgancia poco.

CONTRASTI 10 CROSS 2
PASSAGGI 30



5,5

BIGLIA

● La caviglia era già messa male e la botta con Nainggolan non ha aiutato. Però non prende mai in mano il Milan.

TIRI 0 RECUPERI 5
PASSAGGI 43



5

CALHANOGLU

● Il momento-no si sta allungando. Un paio di tiri, pochissimo in costruzione.

TIRI 4 SPONDE 2
DRIBBLING 0



5

MUSACCHIO

● Qualche imbarazzo coperto da Romagnoli. Ma all'ultimo perde Icardi e, con la complicità di Donnarumma, sono guai.

CONTRASTI 3 LANCI 2
PASSAGGI 27



5,5

BONAVENTURA

● Timido, non prende mai le misure a Vecino, nel senso che fatica a trovare la posizione e gli lascia troppa libertà.

TIRI 1 RECUPERI 8
PASSAGGI 44



5

CUTRONE

● Al posto di Calhanoglu al 28' s.t., non entra mai in partita e forse indebolisce anche la fascia.

TIRI 0 SPONDE 0
DRIBBLING 0



5

RODRIGUEZ

● Non bene: anche perché si trova nella morsa inattesa Politano-Vecino e non riceve granché aiuto dai compagni.

CONTRASTI 2 CROSS 5
PASSAGGI 45



5

KESSIE

● Fa quello che può in mezzo. Il Kessie dell'Atalanta aveva altro ritmo e velocità, questo gioca di posizione e fisico.

TIRI 1 RECUPERI 11
PASSAGGI 33



5

HIGUAIN

● Triste e solitario, avrà forse invidiato Icardi per come l'Inter faceva di tutto per metterlo in condizione di far gol...

TIRI 3 SPONDE 2
DRIBBLING 2

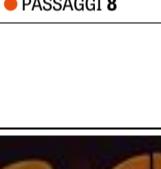


5,5

ABATE

● Dentro per Kessie. Giusto il tempo per assistere al gol di Icardi.

TIRI 0 RECUPERI 1
PASSAGGI 8



S.V.

BAKAYOKO

● Dentro per Kessie. Giusto il tempo per assistere al gol di Icardi.

TIRI 0 SPONDE 0
DRIBBLING 0

DOLCE & GABBANA
#DG MILLENNIALS

SHOP ONLINE AT [DOLCEGABBANA.COM](https://www.dolcegabbana.com)

@nao_takahashi @hero_ft @austinmahone @rafflaw

G+ AREA TECNICA



CONTENUTO PREMIUM

Urlo Spalletti: «È giusto così. Ha vinto chi lo ha meritato»

● «Loro saranno anche più talentuosi, ma noi abbiamo giocato meglio: gli siamo saltati addosso, e così la fortuna ti aiuta»

Davide Stoppini
MILANO

Chissà se ieri notte, addormentandosi ai piani alti del Bosco Verticale, Milano gli sarà sembrata tutta nerazzurra, due sfumature di un colore solo. Luciano Spalletti non scherzava, quando diceva di voler scrivere un pezzo di storia dell'Inter. Perché nel derby di Milano ormai s'è capito, funziona così: non lo batti mai. E pure quando l'avversario pensa di averla scampata, ecco sbucare quel faccione pelato. Lo stesso che alla fine zoppettava per il campo come se fosse più vicino ai 30 anni che ai 60. Benedetta esperienza, pugni al cielo come a Mazzoni ma stavolta non c'è un quarto uomo di mezzo, solo il boato di San Siro da assecondare. E pure benedetta soddisfazione, quella che ti fa dire «la partita è sotto gli occhi di tutti, è riduttivo dire che abbiamo vinto perché ci abbiamo provato di più» – ha spiegato il tecnico –. Avremmo dovuto segnare prima, siamo sempre



A BARCELLONA NE CAMBIERÒ DIVERSI
IO NON SONO PREOCCUPATO

LUCIANO SPALLETTI
ALLENATORE INTER

stati nella loro metà campo, con la difesa alta, e di questo vanno fatti i complimenti alla squadra, s'è visto il ghigno fino all'ultimo secondo».

FRECCIA Complimenti che si traducono nella settima meraviglia consecutiva. «Semplicemente abbiamo giocato meglio del Milan, la partita va raccontata in maniera corretta – ancora Spalletti –. Sennò succede come quando si è parlato di polpastrelli invece che di mano



CURVA NORD La coreografia della Curva Nord, il cuore del tifo nerazzurro, con il Biscione definito «il simbolo dei milanesi» GETTY

netta (il riferimento è al rigore a favore contro la Fiorentina, ndr). Abbiamo pressato di continuo, gli siamo saltati addosso non permettendo il loro solito palleggio. In generale abbiamo fatto una gara coraggiosa, mettendoci dentro del talento. Se il comportamento è questo, la fortuna viene di conseguenza e anche la possibilità di vincere anche all'ultimo minuto». E si che qui il dente duole, se è vero che tutto l'avvicinamento a questo derby è stato il confronto tra una squadra muscolare (l'Inter) e un'altra che gioca bene (il Milan). «Loro saranno anche più talentuosi, Gattuso ha ragione, poi bisogna capire se quella qualità sanno usarla... La verità è che hanno fatto anche molti falli – ha aggiunto Spalletti –. Avevo calciatori che mi chiedevano il cambio, per fortuna Brozovic ce l'ha fatta a proseguire e ci ha risolto un problema. Ma lo stesso Perisic l'ho tenuto dentro io. Preoccupato per Barcellona? No, perché quest'anno abbiamo più calciatori a disposizione».

DEDICA SPECIALE Poi il tecnico

ha allargato l'orizzonte: «Io non sono qui per barcamenarmi una stagione e portare a casa lo stipendio, ma per riorganizzare il futuro dell'Inter. Voglio vincere, come dice Icardi dare continuità ai successi. La società ha scelto me e questi giocatori per riportare la squadra a livelli importanti. E noi dobbiamo dimostrare che è stata fatta la scelta giusta». E ancora: «A Barcellona cambierò diversi giocatori, ditemi voi se saranno meno bravi di quelli di stasera. Abbiamo costruito una rosa importante, tutti sanno di doversi rendere utili anche pochi minuti come Candreva ha fatto stasera. Se non si fa così non si va da nessuna parte. Dobbiamo ancora completare un percorso di crescita per essere collocati tra le grandi squadre, a volte cambiamo atteggiamento e non va bene, va mantenuto lo stesso profilo sempre». Chiusura con dedica speciale: «È venuto a mancare Fernando Panci, coordinatore degli Inter club in Toscana. Ci ha dato una mano dal quarto anello del Paradiso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'UOMO ASSIST

Vecino: «Io e l'Inter decisivi alla fine. Non è mai un caso»

● L'uruguiano: «Corriamo fino alla fine». E Zhang jr. esulta sui social e nello spogliatoio

Valerio Clari
MILANO

Matias Vecino nel suo primo anno interista sembrava una di quelle comete che appaiono di colpo, si fanno ammirare, e poi le saluti sapendo che le rivedrai dopo un tempo lunghissimo. Era apparso a inizio stagione, poi se ne sono perse le tracce, è ricomparso all'Olimpico, al momento giusto, con la Lazio. Dopo è sembrato allontanarsi dall'orbita interista ancora, in un'estate con un Mondiale anonimo e qualche voce di mercato. Dalla rimonta con il Tottenham, però, la cometa è diventata un satellite, o la stella polare. Anche stavolta la «riprende» la *Garra charrua*, con un cross quasi dalla linea laterale: «Sta succedendo spesso che riesca a fare giocate decisive nei minuti finali, così come la squadra riesce a trovare i risultati all'ultimo. Non è un caso, dipende anche dal fattore fisico: corriamo fino alla fine. Il derby è un campionato a parte che ti dà mag-

gior fiducia. Se ho toccato la palla sul gol annullato a Icardi? Sì, ho sentito qualcosa. Lo dico perché poi ne abbiamo segnato un altro...». Quel gol fa esultare il presidente *in pectore* Steven Zhang con un «sìiiii» sui social e un saluto negli spogliatoi.

BORJA VALERO Se Vecino non era così... vicino, Borja Valero sembrava lontanissimo dal centro nevralgico dell'Inter. Invece lo spagnolo piano piano si è ripreso il pianeta nerazzurro. Ieri anche prima del previsto: «Non era facile entrare a freddo, ma i compagni mi hanno aiutato, è andata bene. Io provavo a mettermi alle spalle del centrale, cercando di triangolare». Lo spagnolo si gode un derby da protagonista: «Una gioia immensa vincere così. Abbiamo fatto una grande gara, loro non sono mai stati pericolosi, peccato aver dovuto aspettare fino al 90'. Un'altra iniezione di coraggio. Siamo ancora più carichi rispetto a prima».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Matias Vecino, 27 anni LAPRESSE

L'INFORTUNIO

Nainggolan, caviglia k.o. e si teme un lungo stop: «Dovevo morire?»

Carlo Angioni
MILANO

Da uomo del derby a rimpianto del derby, con la paura di un lungo stop per colpa dell'infortunio alla caviglia sinistra. La notte di Radja Nainggolan cambia in meno di 20 minuti, lo spettro di un k.o. grave balza sopra la testa del Ninja, che di sicuro salterà la

sfida con il Barcellona mercoledì, e dell'Inter, che del numero 14 ha un bisogno vitale. Il resto, cioè l'entità reale della distorsione, si conoscerà dopo i controlli di oggi, anche se Spalletti a fine partita dice «Radja è troncato, sicuramente per un periodo non sarà a disposizione». Il futuro del belga, insomma, è più nero che azzurro.

SCINTILLE Nainggolan doveva

duellare con Biglia, ma la riedizione delle tante sfide-derby giocate all'Olimpico contro l'argentino ha fatto subito scintille. Non solo metaforicamente. Dopo appena 18' un contatto durissimo, le caviglie che fanno movimenti innaturali, Radja e Lucas che restano a terra. Guida punisce con il giallo solo il milanista, Nainggolan si arrabbia. Anche se, per la verità, meritava una



L'infortunio di Nainggolan GETTY

sanzione pure lui. Tutto finito? No. Passa una manciata di minuti e dopo un altro contatto con l'argentino Radja finisce di nuovo sull'erba del Meazza e fa subito segno alla panchina: non ce la faccio. Troppo forte il dolore alla caviglia sinistra, subito trattata con il ghiaccio. Nainggolan lascia il posto a Borja Valero: il suo derby si chiude qui. A fine gara, lo sfogo su Instagram: «Dovevo ad-

dirittura morire!!! E mo?», con emoticon a corredo. Con Nainggolan out, l'Inter guarda a Barcellona e resta in ansia per Brozovic e Perisic: Marcelo ha giocato tutto il secondo tempo con una grossa fasciatura, Ivan zoppicava uscendo dal campo. Per i due croati contusioni alla coscia destra: anche loro è difficile che recuperino per Barcellona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Insieme, al tuo fianco, da oltre 40 anni.

MACCHINE, UTENSILI, STRUMENTI DI MISURA, ABRASIVI.

Che il tuo sia un hobby o una professione abbiamo lo strumento più evoluto per il tuo lavoro.

Cerca il rivenditore più vicino a te, su fervi.com!

fervi.com 059.767172



FERVI
Pro Smart Equipment



G+ AREA TECNICA



CONTENUTO PREMIUM

Difesa Gattuso «Un gol da polli ma io vedo cose buone»

● L'allenatore rossonero non affonda nelle critiche: «Passo indietro a livello tecnico ma in avanti come mentalità»

Marco Pasotto
MILANO

La faccia tra le mani, un abbozzo di applauso per chiamare le energie dell'assalto finale, l'ultima consegna tattica disegnata con le dita: quattro quattro due. Ma è tutto troppo drammaticamente tardi. La fase difensiva ha appena tradito. Ancora. Una maledizione che Gattuso si sta portando dietro da quattordici partite consecutive di campionato, anche se sarebbe riduttivo parlare soltanto di amnesia della difesa. Lo 0-0 non avrebbe comunque cancellato l'evidente passo indietro del Milan rispetto alle settimane precedenti. Una squadra che ha riscoperto alcune delle sue zone d'ombra più inquietanti, le stesse sulle quali Rino aveva lavorato con pazienza, mentalmente e tatticamente, riuscendo in buona parte a risolverle. Perché è vero che sul cross di Vecino sbaglia praticamente chiunque si trovi su quella traiettoria, ma è altrettanto vero che il Milan ha tirato per la prima volta nello



**CI SONO MANcate
LE USCITE SENZA
PALLA. NON C'ERA
CORAGGIO**

GENNARO GATTUSO
ALLENATORE MILAN

specchio della porta dopo 80 minuti e in tutto il primo tempo ha giocato soltanto quattro palloni nell'area nerazzurra.

TECNICA Gattuso sabato aveva parlato essenzialmente di due concetti: coraggio e tecnica. Il coraggio l'aveva chiesto esplicitamente, mentre per la tecnica aveva spiegato di vederne più nella sua squadra che in quella di Spalletti. Diciamo che sono due parole venute a mancare. Di coraggio se n'è visto pochino



CURVA SUD I tifosi milanisti della Curva Sud firmano una coreografia in cui si vedono le mani di un diavolo che stritola un biscione LAPRESSE

e non ci stiamo riferendo ai duelli – a quelli in un derby nessuno si sottrae –, ma all'atteggiamento. I rossoneri hanno preso in mano la situazione soltanto a sprazzi, dando la sensazione di non credere nelle proprie capacità. E anche la tecnica non è certamente stata la compagna di viaggio in questo derby. Ci sono stati tratti in cui i rossoneri non sono riusciti a fare quattro passaggi di fila, per non parlare di un paio di ripartenze sprecate malamente. Infatti Gattuso spiega: «Il mio rammarico più grande riguarda quelle quattro-cinque occasioni nelle ultimi venti minuti. Erano palloni a campo aperto e li abbiamo sfruttati malissimo, sbagliando qualcosa a livello tecnico. Ci sono mancate le uscite con la palla. Abbiamo perso perché abbiamo avuto poco coraggio nell'uscire dalla pressione e siamo stati polli a prendere gol nel recupero».

SACRIFICIO In buona sostanza la critica di Rino si ferma qui. Il tecnico rossonero evidentemente, con altre tre partite da giocare entro la fine di ottobre,

non vuole sovraccaricare di negatività l'ambiente. «Ai punti meritavano qualcosa in più loro, ma vedo comunque tante cose buone. Nonostante abbiano giocato un calcio che non ci piace, siamo stati bravi. L'Inter è più forte fisicamente, ma la squadra ha dato tutto e sotto questo aspetto mi è piaciuta molto. Un passo indietro a livello tecnico, un passo avanti a livello di mentalità di squadra e sacrificio. Qual è il calcio che non ci piace? Quello con troppi contrasti, quando dobbiamo rincorrere e coprire troppo campo». Un'analisi tattica che comunque esclude processi sommari ai singoli. Su questo Gattuso non transige. «A Donnarumma non ho nulla da dire, così come a tutta la squadra. Ha fatto una lettura sbagliata, poi ci sono errori di Musacchio e di Abate, Romagnoli scivola troppo presto sul cross. Ma si perde tutti insieme. C'è un grande rammarico, è qualcosa che brucia, bisogna saper guardare avanti. La classifica? Vincendo con Samp e Genoa non sarebbe poi così brutta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DELUSIONE

Higuain non balla il tango argentino: isolato e zero tiri

● «A Icardi ruberei il colpo di testa», aveva detto alla vigilia. Quasi un presentimento...

Stefano Cantalupi
MILANO

Forse un presentimento, chissà. «Gli ruberei il colpo di testa e il senso del tempo in area, è un assassino del gol», aveva detto Gonzalo Higuain nella lunga intervista concessa giovedì alla Gazzetta, parlando di Icardi. Ed ecco l'incubo del Pipita diventare realtà tre giorni dopo, nel momento peggiore possibile, ovvero i minuti di recupero di un derby bloccato sullo 0-0. Milano si tinge d'albiceleste, ma non come voleva Higuain. Che avrà altre chance di diventare il primo argentino a far gol rossonero nelle sfide con l'Inter, ma dovrà attendere almeno fino alla gara di ritorno.

NUMERI Sognava una notte diversa, lui che ama trasformare gli ambienti ostili – come un Meazza a prevalenza nerazzurra – in uno stimolo in più. Lui che qui, l'ultima volta, aveva segnato il gol-scudetto per la Juve, la squadra che in estate l'avrebbe

scaricato. Nella serata di gloria di Icardi, Gonzalo ha vissuto un'ora e mezza di isolamento. La solitudine del numero 9: mal servito, lasciato spesso al suo destino nei tentativi di pressing, mai coinvolto in duetti coi compagni. Le statistiche di Higuain sono tremende: appena 10 passaggi completati, nessun tiro in porta e un paio respinti, nessun duello vinto. Il nulla. E non è tutta colpa sua, ovviamente, ma ogni tanto gli capita di scomparire: se c'è un aspetto in cui anche un super goleador come lui può migliorare, è questo. Gonzalo ha provato ad auto-accendersi arretrando per toccare qualche pallone in più, ma non è bastato. Il suo derby numero 37, il primo milanese dopo Buenos Aires, Madrid e Torino, va dimenticato in fretta. «Non è una sfida tra me e Icardi, il calcio non è tennis, giocano le squadre e non i singoli». Altre parole prese da giovedì. Chissà le direbbe di nuovo, col senso di poi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gonzalo Higuain, 30 anni LAPRESSE

IL CENTROCAMPISTA

Biglia: «L'obiettivo non cambia. Il giallo? La Var poteva far meglio»

Marco Fallisi
MILANO

La quattordicesima volta di fila è quella che fa più male. Il Milan prende ancora una volta gol in A, come succede da aprile, ma la zucattata di Icardi al 92' pesa forse più di tutti gli altri messi insieme, hai voglia a dire che questo k.o. non te ne fa tornare a casa con

le ossa rotte. Quel gol significa derby andato, Inter a 7 punti e Champions lontana 6, anche se con una gara da recuperare. «Ma l'obiettivo non cambia e continueremo a lavorare per centrarlo» - spiega Lucas Biglia -. È una sconfitta che brucia tantissimo, sarebbe stato più giusto un pari: l'Inter tenuto più la palla ma noi abbiamo costruito più occasioni anche se di fronte avevamo una squadra forte, pa-

ghiamo per un errore alla fine».

CONTRASTI Pasticcio, più che errore, firmato da Donnarumma, Musacchio e Romagnoli, il trio che fin lì era stato pressoché perfetto: il capitano lascia crossare Vecino, l'argentino si perde il connazionale – come sul primo gol di Maurito nel 3-2 di un anno fa quando a Musacchio annullarono un gol per fuorigioco come stavolta – e Gi-

gio battezza male il traversone. Il fatto che quella disattenzione abbia consegnato agli avversari una partita che il Milan stava traducendo in un punto nonostante una prestazione povera di brillantezza («forzavamo la giocata e abbiamo perso fiducia», dice Biglia) suona di beffa: i gattusiani avevano retto proprio grazie alla solidità là dietro. E alla sostanza in mezzo al campo di Lucas, protagonista

di un contrasto discusso con Nainggolan all'alba del match, che ha messo fine al derby del belga: «Sono andato a parlarci a fine gara – dice Biglia –, è una giocata di campo, può succedere. La scelta di ammonire me? Alla Var avrebbero potuto fare meglio, non devo giudicare io, è l'arbitro che deve giudicare. Di sicuro giocare 70 minuti con un giallo mi ha condizionato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lucas Biglia, 32 anni LAPRESSE

BAUMATIC™
PERFORMANCE COMES FROM INSIDE

Collezione Clifton

AUTONOMIA
120 ore - 5 giorni

PRECISIONE
-4s/+6s al giorno

ANTIMAGNETICO
almeno fino a 1500 Gauss

DURATA
manutenzione > 5 anni

Φ
BAUME & MERCIER
MAISON D'HORLOGERIE GENEVE 1830

www.baume-et-mercier.it



8 GIORNI DI SPORT SENZA TREGUA



LUNEDÌ 22/10

20.30
Sampdoria - Sassuolo21.00
Arsenal - Leicester

MARTEDÌ 23/10

21.00
Man UTD - **Juventus**21.00
Roma - CSKA Mosca03.00
Denver Nuggets -
Sacramento Kings

MERCOLEDÌ 24/10

21.00
Barcellona - **Inter**21.00
Paris SG - **Napoli**03.30
Milwaukee Bucks -
Philadelphia 76ers

GIOVEDÌ 25/10

18.55
Milan - Betis21.00
Marsiglia - **Lazio**

VENERDÌ 26/10

20.30
Friburgo - Borussia M.

SABATO 27/10

15.00
Atalanta - Parma18.00
Empoli - Juventus

DOMENICA 28/10

06.00
MotoGP™ - GP Michelin®
Australia14.30
Burnley - Chelsea20.10
FORMULA 1® - GP Messico15.00
Cagliari - Chievo15.00
Genoa - Udinese18.00
Milan - Sampdoria20.30
Napoli - Roma

LUNEDÌ 29/10

dalle 11.00
ATP MASTERS 1000
ROLEX PARIGI20.30
Lazio - Inter

Oggi scegli tu come vedere Sky.
Sul digitale terrestre, via fibra e con Sky Q.

02 8080 | sky.it

LE NOSTRE **RAGAZZE** VOLANO PIÙ IN ALTO DI TUTTI.

Tutti i giorni **BANCO BPM** è vicino al **volley femminile**.
Con orgoglio ed entusiasmo.

THE VAN



BANCO BPM

La banca di Paola, Cristina e Serena.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Banco Bpm sponsor di Igor Volley e Vero Volley.

Senza Messi, al Barça resta Dembélé

● Il francese è il sostituto naturale di Leo, però Valverde non lo ha schierato titolare nelle ultime tre gare

Filippo Maria Ricci
INVIATO A BARCELLONA
@filippomricci

Ieri una giornata di riposo, con annessa visita a sorpresa dell'amico Neymar al brasiliano Arthur, oggi il Barça inizia il suo mese di vita senza Leo Messi. Il bollettino medico emesso sabato notte parla di tre settimane di stop, periodo che finisce nell'ultima sosta internazionale dell'anno: salvo miracoli naturali o forzatura dei tempi di recupero Leo tornerà a Madrid per sfidare l'Atletico il 24 novembre. Si perderà in ordine cronologico le sei gare contro Inter, Real Madrid, Cultural Leonesa (Copa del Rey), Rayo Vallecano, di nuovo Inter e Betis. Le partite più impegnative sono le prime e dal Camp Nou fanno sapere che non intendono forzare i tempi, a meno che il giocatore non stia davvero molto bene o il panorama sportivo lo richieda: non ha molto senso rischiare per affrontare il Betis. Potrebbe averne di più farlo con l'Inter ma a quel punto le tre settimane di stop si trasformerebbero in 16 giorni, riduzione notevole.

IL CAMBIO NATURALE Da quasi due anni Messi non si faceva male. Considerato che l'argentino genera quasi tutti i pericoli creati dal Barcellona, sostituirlo non è roba da poco. Anche sabato in un quarto d'ora ha messo la gara col Siviglia sui binari blaugrana con un assist e un gol. Quando è uscito è entrato Ousmane Dembélé. Sostituto naturale per posizione, capacità di dribbling e fantasia. I paragoni finiscono qui, perché il francese di 21 anni con la faccia da bambino ha qualche problema di attitudine e fatica a trovare continuità: tra un infortunio serio e lo sbalottamento causato dal trasferimento da 105 milioni (più 40 di variabili) ha buttato via l'intera stagione scorsa. In questa è partito benissimo, ma da qualche settimana è sparito. Valverde nelle ultime tre partite ha usato sempre gli stessi 11 senza Dembélé.

BORDATE Peggio: sabato il francese è stato fischiato dal Camp Nou dopo l'ennesima scelta di gioco senza senso e poi ripreso pubblicamente prima da Rakitic, che ha sottolineato come il campione del mondo abbia impiegato un'eternità nel prepararsi per entrare al posto di Leo, e poi soprattutto da Valverde. Un tipo sempre misurato, diplomatico e attento che sabato ha risposto in maniera molto secca e dura alle due domande postegli su Dembélé. Valverde sa che ora il francese diventa prezioso e l'ha spinto a darsi una mossa: «Puntiamo su

EUROPA LEAGUE

Il Betis cade in casa con il Valladolid

● Il Betis Siviglia, che giovedì sarà avversario del Milan in Europa League è stato sconfitto in casa 1-0 dal Valladolid. La rete decisiva è stata realizzata da Antonito al 35' del primo tempo. Il Betis è al decimo posto in classifica con 12 punti con tre vittorie, tre pareggi e tre sconfitte. Gli spagnoli arriveranno a San Siro al secondo posto nel girone a quota 4. Il Milan è primo a 6.

di lui, deve lavorare tanto e impegnarsi al massimo» ha ripetuto con l'aria rabbuiata. È sembrato un ultimatum.

LE ALTERNATIVE Il talento di Dembélé è fuori discussione, la sua capacità di essere utile al Barça molto meno. Valverde ha altre alternative. L'ex interista Rafinha, che ha già giocato in posizione avanzata così come Sergi Roberto, che ormai fa quasi sempre il terzino ma che

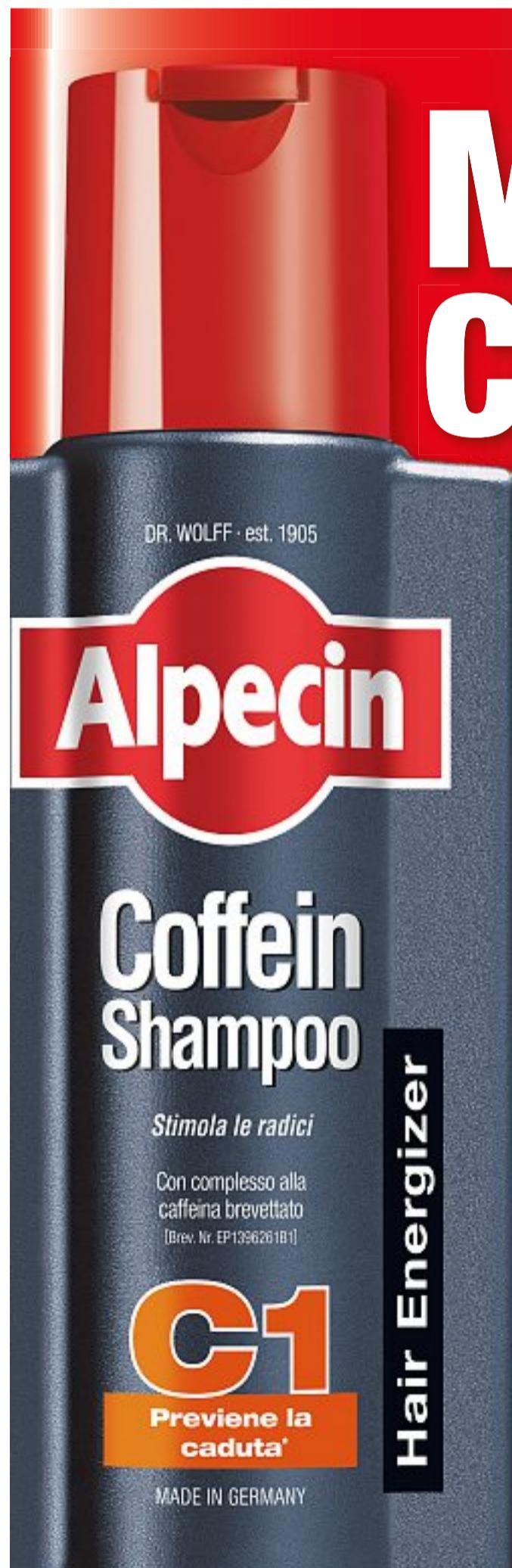
SALTA 6 PARTITE

LE PARTITE SENZA MESSI	
BARCELLONA-INTER	24-10
BARCELLONA-REAL MADRID	28-10
CULTURAL LEONESA-BARCELLONA	31-10
RAYO VALLECANO-BARCELLONA	3-11
INTER-BARCELLONA	6-11
BARCELLONA-BETIS	11-11

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Leo Messi, 31 anni, a terra dolorante sabato sera. L'infortunio al braccio gli farà saltare l'Inter GETTY



METTI LA CADUTA IN FUORIGIoco.

Alpecin Caffein Shampoo rinforza le radici e aiuta a rallentare la comune caduta.



Applicazione

Lasciare agire ogni giorno 2' sul cuoio capelluto, poi risciacquare.

Nei migliori supermercati e in farmacia.

www.alpecin.it • Seguici su

Emre Can si ferma Juve in emergenza per la Champions

● Nodulo alla tiroide per il tedesco: rischia un mese
Senza Khedira, Allegri in mezzo ha gli uomini contati

Fabiana Della Valle
@FabDellaValle

I guai spesso viaggiano in coppia. Dopo Sami Khedira, la Juventus perde a centrocampo anche Emre Can e non è proprio una bella notizia alla vigilia della partenza per Manchester, dove Madama sarà impegnata domani nella gara più delicata del girone di Champions League. La notizia è arrivata nel pomeriggio tramite il sito ufficiale bianconero, dopo che la squadra si era regolarmente allenata alla Contimassa. «Can dovrà essere sottoposto ad approfondimenti clinici e strumentali per un nodulo tiroideo che potrebbe anche necessitare di un trattamento chirurgico», si legge nello strinato comunicato. Difficile per lo staff sanitario dire di più in questo momento, perché ci sono ancora molti punti da chiarire. Il giocatore ha scoperto la scorsa settimana attraverso esami di routine di avere problemi alla tiroide ed è andato in panchina con il Genoa. Prima di poter stabilire quanto tempo

ci vorrà per rivederlo in campo sarà necessario capire la natura del nodulo e se il giocatore si dovrà operare.

I TEMPI Nella peggiore delle ipotesi (il ricorso all'intervento), ci vorrà più o meno un mese prima di poterlo rivedere in campo. Intanto salterà di sicuro Manchester ed Empoli, poi si vedrà. I medici sono ottimisti e il giocatore è tranquillo: dopo i primi controlli fatti al J Medical è volato a Francoforte, dove continuerà ad allenarsi per non perdere il tono muscolare. Non è nulla di particolarmente grave, resta il dispiacere di doversi fermare in un momento caldo e favorevole della stagione per lui, quando avrebbe avuto più spazio: senza questo intoppo, a Manchester Emre Can sarebbe stato sicuramente titolare vista l'assenza di Khedira.

ALLARME Out per United ed Empoli, ora controlli per capire la natura del problema

Max ha solo Matuidi, Bentancur e Pjanic ma Bernardeschi può fare la mezzala

gli inglesi, anche Milan-Juve a San Siro (11 novembre).

DUBBIO MODULO Intanto Allegri dovrà far fronte all'emergenza in mezzo e trovare un sostituto di Can per domani. Potrebbe riaffidarsi allo stesso centrocampista dell'ultima parti-

EMERGENZA Sami è fermo già da una ventina di giorni per un problema muscolare al flessore della coscia sinistra e il rientro non è così vicino: out a Manchester e Empoli, si cercherà di recuperarlo con il Cagliari, per averlo poi nel ritorno in casa con lo United. Tutte partite di cui Can avrebbe potuto appro-

fittare per mettersi in vetrina. Invece resterà pure lui a guardare, come il connazionale. Un mese significherebbe per la Juve rivederlo dopo la sosta di novembre e per il centrocampista perdere, oltre alla doppia sfida di Champions con

ta (Bentancur, Pjanic e Matuidi, gli unici centrocampisti disponibili), o preparare qualche sorpresa. Il modulo dipenderà dagli uomini che il tecnico deciderà di utilizzare e l'allenamento di oggi sarà indicativo. Allegri venerdì aveva avuto avvisaglie del calo di tensione in arrivo: alcuni atteggiamenti non gli sono piaciuti, vuole più concentrazione e sta tenendo tutti sulla corda. Sceglierà i titolari in base alle risposte che avrà in campo. Bernardeschi potrebbe fare la mezzala destra al posto di Bentancur nel 4-3-3, oppure potremmo rivedere un più

spregiudicato 4-2-3-1, con Pjanic e Matuidi in mediana e davanti Bernardeschi, Dybala e Cristiano Ronaldo con Mandzukic centravanti. Da non escludere il ricorso a un più solido 4-4-2. In questo caso giocherebbe con due attaccanti, risparmierebbe un centrocampista (favorita la coppia Matuidi-Pjanic) e avrebbe svariate soluzioni sulle fasce: Cancelo (o Barzagli) a destra, Alex Sandro a sinistra con Cuadrado (o Douglas Costa, che però non è in gran forma) e Bernardeschi (o Mandzukic) più alti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Emre Can, 24 anni, centrocampista, 10 gare con la Juve GETTY IMAGES

ULTRÀ E 'NDRANGHETA Oggi l'inchiesta di Report su Rai 3 Si indaga a Cuneo

● (cont.) Ultrà che ammettono come il business del bagarino, gestito dalla 'ndrangheta, sia continuato almeno fino all'anno scorso. Le nuove parole di un manager bianconero, già indagato dalla giustizia sportiva, sull'interrogatorio davanti alla direzione distrettuale antimafia di Ciccio Bucci, ex ultrà diventato collaboratore della Juve (ma pure informatore dei servizi segreti), durante le indagini dell'inchiesta «Alto Piemonte». Rivelazioni da parte di un esponente di spicco della pericolosa cosca dei Belfiore di Torino sulle infiltrazioni mafiose nella curva dello Stadium, a partire dalla testa di ponte dei Dominello, già condannati nel processo penale arrivato all'appello. E, soprattutto, rivelazioni sul suicidio dello stesso Bucci, minacciato (anche negli affetti) e forse pestato dagli ultrà prima di lanciarsi nel vuoto il 7 luglio 2016. Così Report, nella attesa puntata in onda questa sera alle 21.15 su Rai 3 e condotta dal reporter Federico Ruffo, entra nel business milionario del bagarino e negli intrecci opachi tra ultrà e criminalità organizzata. Esaurito anche il processo sportivo figlio dell'inchiesta Alto Piemonte, nel mirino di Report c'è, soprattutto, il caso Bucci: la procura di Cuneo ha riaperto le indagini e ora indaga per istigazione al suicidio. Alcune delle parole raccolte dalla trasmissione potrebbero dare nuovi elementi all'indagine. Non è escluso, quindi, che alcuni manager bianconeri possano essere sentiti a Cuneo.

4 DOMANDE A...

LAURA CASTELLINO
ENDOCRINOLOGA
CONSULENTE S. RAFFAELE



«L'intervento non è complesso E può continuare ad allenarsi»

La terminologia «nodulo tiroideo» incute un certo timore, ma i messaggi che arrivano dalla medicina sono confortanti per Emre Can e la Juventus.

● Cos'è un nodulo alla tiroide e come si arriva alla diagnosi?

«I noduli tiroidei sono tumefazioni delimitate che si formano all'interno della tiroide, alterando il normale aspetto uniforme della ghiandola. Possono essere liquidi, solidi o misti. Alterazioni degli esami del sangue possono indirizzarci verso la diagnosi. Ma poi servono altri accertamenti, come l'ecografia o l'esame citologico su agoaspirato, che danno ulteriori indicazioni. Anche se la natura del nodulo, benigna o maligna, la può determinare solo l'esame istologico effettuato dopo l'asportazione».

● Quanti sono i noduli maligni in percentuale?

«Tra il 5% e il 10%. Se sottoponessimo la popolazione a un'ecografia troveremo circa il 50-60% dei soggetti con un nodulo alla tiroide. Fortunatamente quelli maligni sono in chiarissima minoranza. E il tumore alla tiroide è tra i meno aggressivi: oltre il 90% dei pazienti sopravvive dopo 15 anni».

● Emre Can dovrà operarsi?

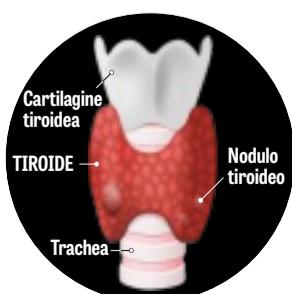
«Ogni caso va valutato singolarmente. La tiroide può comunque essere asportata anche in caso di nodulo benigno. L'intervento non è complesso, richiede comunque un ricovero di 2-3 giorni, poi l'assenza della tiroide viene compensata da una terapia farmacologica sostitutiva».

● Quando tornerà in campo Emre Can?

«Il recupero per uno sportivo professionista può anche accorciarsi. Emre Can potrà verosimilmente continuare ad allenarsi in questo periodo, anche se non mi sono occupata del suo caso dopo l'intervento nella maggior parte dei casi si ha un recupero completo entro un mese».

j.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un prestito per realizzare i nostri sogni?

Messaggio pubblicitario con fini di promozionali.

Crediper Prestito Personale. Liberi di realizzare i propri sogni.

Crediper Prestito Personale è il prestito per le famiglie semplice, sicuro e trasparente.

Richiedilo online sul sito www.crediper.it o presso una delle BCC partner.



www.crediper.it



MOU - CR7

C'eravamo poco amati

Ego e polemiche In United-Juve si ritrovano i gioielli di Mendes (mai troppo amici)



A sinistra il tecnico dello United, José Mourinho, 55 anni, e a destra la stella della Juve, Cristiano Ronaldo, 33. In mezzo i due portoghesi ai tempi del Real Madrid GETTY

● Insieme al Real per tre anni, i due portoghesi si sono lasciati male: così il loro rapporto si è logorato

AVEVA DETTO



NON ACCETTAVA
LE MIE CRITICHE
FORSE PENSA
DI SAPERE TUTTO

JOSÉ MOURINHO
GIUGNO 2013

ALLENAVO
RONALDO: NON
CRISTIANO, MA
IL VERO RONALDO

JOSÉ MOURINHO
AGOSTO 2013

NON HO RAPPORTI
CON CRISTIANO
MA CI SIAMO
AIUTATI A VICENDA

JOSÉ MOURINHO
SETTEMBRE 2014

Stefano Boldrini
Filippo Conticello

Sul palcoscenico del Teatro dei Sogni i due personaggi più illustri del Portogallo moderno dovrebbero darsi la mano e dirsi *olá*. Questione di buona educazione, importante sia a Madeira sia nella più ricca Setubal. Ma sarà un saluto di cortesia: c'è ancora un fiume di ruggine che scorre tra Cristiano Ronaldo e José Mourinho. Non si sono mai davvero amati, se non in qualche momento felice di Mou sulla panchina del Real, dal 2010 al 2013: insieme combattevano una battaglia epica contro il Barça più forte di sempre. Con il trascorrere del tempo, però, sono volati gli stracci, sono emersi gli spigoli del carattere, e pazienza se un amico comune ha cercato di mediare fino allo sfimento. Sia Mourinho sia Cristiano hanno contribuito alle fortune di Jorge Mendes: per il super agente non è mai stato semplice muoversi in questa contesa. Nella sua preziosa cristalleria ci sono sempre stati due ingombranti elefanti. Domani si rivedranno in

Champions in una partita dal potente simbolismo, anche perché nessuno dei due attraversa il momento più felice della vita: se Mou sta perdendo lo scettro della Manchester rossa, Cristiano torna nel bel mezzo della bufera Mayorga. La casa a Woodford nello Cheshire dove ruppe una tv prendendola a pallonate, le foto nei ristoranti italiani, le gigantografie all'Old Trafford: sarà comunque un salto nel tempo.

IN GUERRA Il CR7 madrileno iniziò a brontolare per alcune critiche del tecnico e per la gabbia tattica in cui rischiava di essere stritolato. Il clou nei due Clásicos nella semifinale di Champions 2011: dopo l'andata al Bernabeu Cristiano criticò l'eccesso di difensivismo e, per tutta risposta, col Saragozza scaldò la panchina. Prima del ri-

torno al Camp Nou una celebre «pettinata» di Mou in faccia all'allievo: frasi del tipo «tu giochi solo per te stesso», «tu non rispetti i compagni». E una curiosa domanda: «Ti credi superiore a Di María?». Oltre alle schermaglie tattiche, però, hanno sempre pesato gli ego fuori misura: ognuno oscurava la luce dell'altro. Alla fine, dopo tre anni di convivenza, anche Ronaldo si iscrisse alla lista degli ammutinati di Mou. Neanche il distacco, però, ha frenato le frecciate. Una volta lo Special One sparse veleno: «Ho allenato Ronaldo, quello vero, non il portoghesi». Parata e risposta di CR7: «Non sputo nel piatto dove ho mangiato».

IN INGHILTERRA Intanto, il trasferimento alla Juve e il sorteggio di Champions hanno riportato CR7 al centro dell'attenzione inglese:

le immagini del portoghesi con la maglia bianconera sono state ben visibili anche nelle stazioni della metropolitana londinese. La denuncia di Kathryn Mayorga a CR7 e le accuse di violenza sessuale hanno però cambiato la prospettiva di questo ritorno. I media inglesi accusano quelli italiani di essere troppo morbidi sull'argomento: nelle prossime 48 ore i tabloid andranno più pesante. La grande differenza di questo amarcord è che CR7 troverà sulla panchina dello United proprio Mou e non Alex Ferguson, definito «un secondo padre». Davanti a CR7 uno Special One più ingrigito, 10° in campionato, tartassato dai media, ma combattivo. La vera preoccupazione di José non riguarda il conflitto mediatico con CR7, ma la forza della Juve. Il successo con il Newcastle e il 2-2 con il Chelsea hanno placato la tempesta, ma un k.o. e un'eventuale squalifica dopo il deferimento dell'8 ottobre potrebbero agitare nuovamente le acque. Se poi la mano di Dio fosse quella di Cristiano, per Mou la sconfitta sarebbe ancora più amara.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVEVA DETTO



NON MI PIACE
GIOCARE COSÌ...
MA DEVO
ADATTARMI

CRISTIANO RONALDO
APRILE 2011

ALLENATORE
FANTASTICO
I TITOLI VINTI
PARLANO PER LUI

CRISTIANO RONALDO
APRILE 2012

IL VERO RONALDO?
NON GLI RISPODO:
NON SPUTO NEL
PIATTO DOVE MANGIO

CRISTIANO RONALDO
AGOSTO 2013



3, Bernardeschi è favorito su Dybala per un posto in attacco con Mandzukic e Ronaldo. Nello United, corsa contro il tempo per recuperare Fellaini. Per Mourinho aumentano invece i timori di una squalifica: oltre al deferimento dell'8 ottobre per gli insulti e il dito mignolo rivolti alle telecamere dopo il 3-2 sul Newcastle, il portoghesi potrebbe fare i conti con un nuovo procedimento disciplinare dopo il parapiglia dopo il 2-2 del Chelsea nella gara di sabato scorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Napoli ha chiuso tutto La difesa è impermeabile

● Gli azzurri non subiscono più gol dalla partita con la Juve a Torino: il nuovo 4-4-2 di Ancelotti ha blindato la porta di Ospina e Karnezis



Mimmo Malfitano
NAPOLI

Concreto quanto basta. Di certo, non sono le tensioni a impensierire il Napoli. Che continua il suo percorso

scommendo vittorie pesanti. Come quella di sabato sera, per intenderci, che è servita per ridurre a 4 i punti di svantaggio dalla Juventus. Un meccanismo quasi perfetto, questa squadra, che ha nell'estrosità del proprio allenatore la sintesi



● 1 Kalidou Koulibaly, 27 anni, lancia la maglia ai tifosi a Udine
● 2 David Ospina, 30 anni
● 3 Orestis Karnezis, 33 anni

2

● I precedenti del Napoli col Psg in Europa, nella Coppa Uefa 1992-93: 2-0 per il Psg a Napoli, 0-0 a Parigi e azzurri eliminati

vanti ai portieri. Sia Ospina sia Karnezis, che Ancelotti continua ad alternare, hanno trovato nei compagni di reparto una copertura sufficiente che garantisce loro una maggiore tranquillità.

LA SVOLTA Ha impiegato giusto tre partite, l'allenatore napoletano, per capire che il 4-3-3 non soddisfaceva le sue esigenze, ci sarebbe voluta una mediana più compatta per evitare di lasciare spazi agli avversari. E così, dopo la batosta di Genova (3-0 rimediato dalla Sampdoria), è arrivata la svolta tattica. Il 4-3-3 è finito nel dimenticatoio per fare spazio a un più funzionale 4-4-2 che ha avuto anche la finalità di avvicinare di più Lorenzo Insigne al centro dell'area avversaria, permettendogli di concludere con maggiore continuità: non è casuale se oggi è proprio l'attaccante della Nazionale il capocannoniere della squadra con 6 reti all'attivo. Il cambiamento dello schema, dunque, ha rivoluzionato un po' le antiche abitudini e, ancora di più, ha riportato Marek Hamsik nel ruolo di interno, sottraendolo alla posizione di metodista che gli ha creato più di qualche problema. D'altra parte, sul piano tecnico c'è poco da contestare, perché le qualità del capitano sono inattaccabili. Ma sulla posizione s'è capito che, difficilmente, potrà sostenerla in seguito.

MAGGIORE SOLIDITÀ Il centrocampo a 4, in ogni modo, ha restituito più fisicità in mezzo al campo, Allan e Hamsik possono contare anche sul lavoro di copertura che assicurano Cal-

lejon a destra e Zielinski a sinistra, soprattutto nella fase passiva, quando c'è da contrastare l'offensiva avversaria. È in questo caso che Albiol e Koulibaly capitalizzano al massimo il contributo dei centrocampisti che arrivano a difendere fin dentro l'area. Una condizione che sta permettendo a Ospina e Karnezis di tenere spesso la porta inviolata. Nelle ultime otto gare il Napoli ha subito appena quattro reti (tre incassate soltanto nello scontro diretto) restando imbattuto in sei gare.

ALTERNANZA PORTIERI È un'altra innovazione portata dall'allenatore. L'assenza di Meret si sta prolungando oltre i tempi previsti ed allora Ancelotti sta dando fiducia a Ospina e Karnezis: il primo è considerato titolare. A Udine, però, gli è stato preferito Karnezis che non ha avuto impegni con la propria Nazionale e ha potuto allenarsi regolarmente a Castel Volturno. Ospina, invece, è rientrato soltanto giovedì sera dagli obblighi con la Colombia e il tecnico l'ha tenuto in panchina. Il portiere greco si è comportato molto bene contro i suoi ex compagni, respingendo due conclusioni molto insidiose nel momento di maggiore pressione dell'Udinese. A Parigi, tra i pali, comunque ci sarà Ospina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

6

● Nelle ultime otto partite, tra Serie A e Champions League, il Napoli ha mantenuto la rete inviolata per sei volte

DA CASTEL VOLTURNO

Insigne recupera Adesso è pronto a sfidare Cavani

● Lorenzo ieri si è allenato e domani partirà per la Francia. Oggi esami per Verdi. La gioia di Fabian Ruiz

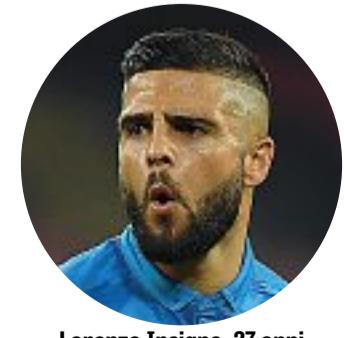
Maurizio Nicita

Parigi arrivo. Vorrebbe quasi urlarlo Lorenzo Insigne, che ieri mattina si è allenato a Castel Volturno, seppur in disparte rispetto ai compagni. Un sorriso per Carlo Ancelotti, che recupera il suo giocatore più importante alla vigilia di una trasferta delicatissima, da cui potrebbe dipendere la qualificazione agli ottavi di Champions League. Del resto è di Lorenzinho l'unico, pesantissimo, gol finora realizzato in Europa dal Napoli. Quello che ha consentito di battere il Liverpool e che attualmente consente agli azzurri di guidare la classifica del girone C. Non c'è dubbio che contro Cavani & Co., un Insigne riposo e pienamente efficiente, avrà un impatto al Parco dei Principi sulla gara diverso per la formazione di Ancelotti, proprio perché a livello internazionale il fantasista di Frattamaggiore oggi ha acquisito un prestigio meritato per la sua maturazione tecnico-tattica. L'ultimo, importante, complimento è arrivato da Pep Guardiola, che al Festival dello

sport di Trento ha detto: «Se guardo una partita di squadre italiane e c'è in campo Insigne, di sicuro non cambio canale».

VERDI E OUNAS NO Invece domani non partiranno per Parigi gli esterni offensivi Ounas e Verdi. Quest'ultimo oggi farà tutti gli esami per valutare l'infortunio all'inguine riportato sabato sera in avvio di partita alla Dacia Arena di Udine. Dunque mancherà qualche alternativa tattica in avanti ad Ancelotti, che però sabato ha spostato anche come trequartista Fabian Ruiz, che sta cominciando a dimostrare tutto il valore di cui si parla dai tempi in cui è esploso al Betis Siviglia. L'andaluso si è esaltato col suo primo gol italiano contro l'Udinese e ieri ha postato su Instagram: «Partita che mai dimenticherò. Tre punti per restare forti e una rete che significa tanto per me. Grazie a tutti i tifosi per rimanere sempre insieme a noi, forza Napoli!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lorenzo Insigne, 27 anni



PIQUADRO



OFFICIAL
TECH TRAVEL
PARTNER

ACM
1899

Voilà monsieur Carlò



Ancelotti il parigino, al Psg uno «scudetto» e qualche amarezza

● Nella stagione e mezza in Francia, allenamenti innovativi, alta cucina e un po' di fuoco amico...

Alessandro Grandesso
PARIGI

Anche il Psg di Tuchel, che arriva al bivio Champions proprio contro il Napoli di Ancelotti, in realtà ha un'anima «ancelottiana». Lo ha evidenziato di recente l'Equipe, osservando la gestione del tecnico tedesco di uno spogliatoio pieno di star che però vivono in sintonia producendo risultati, come ai tempi di Ancelotti appunto, che mercoledì ritorna nella sua Parigi. Una città in cui l'italiano si ambientò subito, scoprendone piaceri culinari e affetto dei tifosi. L'italiano di fatto è stato il primo grande tecnico del club dell'emiro del Qatar, che lo volle proprio per entrare nell'élite del calcio.

CAROTAGGIO Anche se in realtà i primi mesi non sfociarono in un trionfo. Anzi, nel gennaio del 2012 Ancelotti sostituì il francese Komboùaré con il Psg campione d'inverno. Cambio che suscitò qualche perplessità mediatica quando poi a tagliare per primo il tracollo fu il Montpellier. Una beffa per l'attuale allenatore del Napoli che però aveva già iniziato ad impostare la nuova era, rivoluzionario, insieme all'allora d.s. Leonardo, metodi e centro di allenamento. Il monitoraggio dei giocatori in campo via satellite fu accolto con stupore dai media, ma lo staff di Ancelotti abolì anche le corse defaticanti nei boschi intorno al centro di Saint-Germain-en-Laye, considerate nocive per legamenti e muscoli. La cura del dettaglio si spingeva fino al carotaggio mattutino del terreno per consigliare i migliori scarponi per gli allenamenti. Tutte novità che, con l'abolizione in stile inglese dei ritiri prima delle partite casalinghe, crearono qualche scompenso nella compagnia francese della rosa, esortata dall'italiano a maggior impegno. Finendo così per

aprire un dibattito nazional sportivo sull'atteggiamento dei giovani calciatori francesi, poco inclini al lavoro duro. Con la benedizione dei giornalisti locali, sedotti da complessità, intensità e durata degli allenamenti. Oltre che dallo stile di Ancelotti che si presentò davanti ai microfoni sfoggiando un francese efficace, mischiato a qualche invenzione fonetica, ispirata al dialetto della sua bassa reggiana.

CHIAROSCURO
L'emiro e gli altri dirigenti qatarioti non gli perdonavano il minimo passo falso

È stato silurato in diretta tv, mentre riceveva il premio di miglior allenatore...

passeggiata, magari sugli Elisi, trovando rifugio in qualche ristorante stellato Michelin, come l'«Atelier Etoile», del noto chef, ormai defunto, Joel Robuchon, all'interno del Publicis Drugstore. Il luogo ideale per guastare le prelibatezze della cucina francese, molto apprezzata da Ancelotti che poi si lamentava delle sentenze della bilancia. Colpa del debole per il «foie gras», scoperto insieme alla varietà dei formaggi. E alla baguette. Oltre che ai vini, tra cui il «Sancerre», per l'aperitivo. Da assaporare dopo una promenade al Louvre, per ammirare la Gioconda.

ADDIO Ma a Parigi, dove Ancelotti ha scoperto la passione per i cavalli, non è stata tutta una luna di miele. Troppo spesso la dirigenza lo metteva sotto pressione al primo risultato meno brillante. E nonostante lo scudetto vinto nel 2013, dopo 19 anni di astinenza, Ancelotti decise di andarsene al Real Madrid dopo l'ennesima critica interna. L'addio arrivò in diretta tv mentre Carlo riceveva il premio di miglior allenatore. Dopo

di lui sbarcò il francese Blanc, ma non fu più la stessa cosa. E amaro è stato il ritorno lo scorso autunno. Con quel 3-0 subito al Parc, costatogli il posto sulla panchina del Bayern. Un brutto souvenir da cancellare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

- 1 Carlo Ancelotti con Leonardo nel suo primo giorno al Psg
- 2 Al Psg con il «Pocho» Lavezzi, argentino ex del Napoli
- 3 Con Nasser Al-Khelaifi, il presidente del club
- 4 Con la maglietta celebrativa dello «scudetto» francese 2013



Milano, Via Fiori Chiari 5 | Ferrara, Corso Giovecca 27 | Tokyo, Minam Aoyama

Felisi

www.felisibagsandbelts.it

Roma al bivio

DiFra, un poker da dentro o fuori «Adesso basta con gli errori»

● Per il tecnico 4 gare chiave, ieri il confronto con il gruppo. E Pallotta chiama Monchi

Massimo Cecchini
ROMA

In tempi in cui uno come Donald Trump non era neppure concepibile a sedere nella Studio Ovale della Casa Bianca, sulla propria scrivania il presidente Harry Truman aveva un piccolo fermacarte – dono di un giocatore di poker – con su scritto: «The buck stops here», cioè «Il barile si ferma qui». Come dire: la responsabilità è mia. Il problema è che nella Roma – come in quasi tutte le cose italiane – quando le cose vanno male il barile ro-

tola a lungo (e se poi si ferma, in genere lo fa vicino alla panchina).

DONADONI E SOUSA Adesso la situazione è chiara: il presidente Pallotta è di nuovo furioso con la squadra (così tanto da non far mancare il suo «disgusta», come commento alla prova contro la Spal) e così Eusebio Di Francesco torna nel mirino delle critiche, proprio alla vigilia di quattro partite non proprio banali: domani in casa col Cska Mosca, e poi un trittico in trasferta contro Napoli, Fiorentina e ancora Cska, che chiuderà un doppio con-

fronto contro i russi che potrebbe essere decisivo per il passaggio del turno di Champions. Niente affatto facile, ma tutto sommato l'Olimpico – con la gestione di Di Francesco – è stato amico in Europa, ma traditore in campionato, visto che l'allenatore abruzzese ha centrato solo 7 vittori-



rie in 24 partite interne. Occhio però al Cska, perché un'eventuale sconfitta interna avrebbe dei risvolti al momento imprevedibili, visto che tornano a girare di nuovo i nomi di Donadoni e Paulo Sousa come eventuali eredi di Di Francesco, forte però del pieno appoggio di Monchi e Totti. Ieri il tecnico ha voluto parlare al gruppo e il senso del suo discorso è stato tanto chiaro quanto consueto: è il momento di cambiare rotta, di mostrare personalità e carat-

► **Già il match contro il Cska può essere decisivo**
Voci su Sousa e Donadoni

► **Il presidente arrabbiato per le difficoltà. E il d.s. a fine stagione potrebbe andar via**

FIATPROFESSIONAL.IT



PROFESSIONAL IN PRONTA CONSEGNA

CON FIAT PROFESSIONAL, IL VEICOLO GIUSTO PER LE TUE ESIGENZE È IN PRONTA CONSEGNA CON VANTAGGI FINO A 15.000 €.

FIORINO FURGONE LASTRATO 1.4 BENZINA 77 CV (emissioni CO₂ 168g/Km).

FCA BANK

FIAT
PROFESSIONAL

PROFESSIONISTI COME TE

Delusione Roma: in primo piano Dzeko e Pellegrini; sotto a sinistra Eusebio
Di Francesco LAPRESSE



COSÌ DOMANI



L'INTERVISTA



Nikola Vlasic,
21 anni con
la maglia
del Cska AFP

Pallotta e Monchi, a cui però non sfugge come il primo consigliere sugli aspetti tecnici sia ancora Franco Baldini a Londra (che per parte sua sembra tenerci poco a un ruolo così scosso) e questo non è troppo gradito dal d.s. spagnolo, per cui tornano in ballo le voci di addio a fine stagione, col Siviglia pronto a riprenderlo (la scorsa settimana lo aveva ipotizzato anche un dirigente) e col Barcellona pronto a fargli ponti d'oro per averlo. Monchi per ora continua nel suo lavoro e ieri ha parlato con alcuni giallorossi. D'altronde, lo spagnolo sa che questo è stato il suo primo vero mercato e non gli sfugge il fatto che come protagonisti nella malinconica prova contro la Spal c'erano ben sette dei suoi ultimi acquisti. Occhio, però, perché a Roma è facile dare giudizi ma complicato formulare sentenze. Prima di sabato, i giallorossi erano reduci da quattro vittorie di fila. E se arrivasse un altro poker, vedrete che qualcuno prenoterà per maggio il Circo Massimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tere, anche perché le qualità in squadra ci sono.

PALLOTTA E MONCHI Torniamo allora a Boston, magari anche ad agosto, quando Pallotta diceva: «È il gruppo più forte della mia gestione». Il presidente ci credeva davvero, ma probabilmente diversi acquisti lo hanno deluso. Se Olsen sta finalmente mostrando il proprio valore, i vari Marcano, Cristante, Pastore e (parzialmente) anche Nzonzi stanno deludendo, per non parlare dei baby Kluivert, Coric e Bianda, la cui maturazione è in ritardo. Anche ieri c'è stata una telefonata tra

QUI TRIGORIA

Tornano De Rossi e Kolarov Recuperato anche Schick

ROMA Kolarov, De Rossi e Schick: la Roma per domani sera contro il Cska dovrebbe recuperare tutti e tre. Kolarov e De Rossi mancano da oltre due settimane: i due giocatori sono rimasti ai box rispettivamente prima e subito dopo la trasferta di Empoli per lo stesso tipo di infortunio (frattura della quinta falange del mignolo del piede sinistro). Schick, invece, ha recuperato dall'affaticamento muscolare con cui è tornato a Trigoria dagli impegni della nazionale e che l'ha costretto a saltare la sfida di sabato, persa in casa per 2-0 con la Spal. I primi due, se a disposizione, domani

saranno regolarmente in campo (con Luca Pellegrini e Cristante che torneranno nelle retrovie); Schick invece dovrebbe andare in panchina, pronto a dare una mano in caso di necessità. Per il resto, rispetto alla partita con la Spal, tornerà al centro della difesa Manolas, in coppia con Fazio. Il tridente di trequartisti, invece, dovrebbe essere composto da Under, Lorenzo Pellegrini ed El Shaarawy. Con Kluivert, però, come eventuale carta a sorpresa. Da verificare, infatti, le condizioni di El Shaarawy, che nei minuti finali con la Spal si toccava il flessore della coscia.

Andrea Pugliese

Occhio a Niko Vlasic «Dzeko è un modello ma lo devo battere»

● Il leader del Cska, fratello di Blanka, oro iridato nell'alto: «La Roma era più forte l'anno scorso»

Iacopo Iandiorio

Ha gli stessi occhioni chiari di Blanka e la stessa voglia di volare. Solo che lei l'ha fatto davvero, campionessa mondiale di salto in alto, Nikola, il fratellino, vola sognando alte vette. Per ora a 21 anni lo fa col Cska, rivale domani della Roma. Nikola Vlasic ha proiettato i russi in testa al girone, con gol e assist col Viktoria e con la rete decisiva col Real Madrid. Eppure non è una punta, ma un centrocampista offensivo.

E ora la sfida con la Roma.

«Dzeko per me è stato un modello, giochiamo in ruoli diversi, ma lui è bravo non solo a segnare, ma a fornire assist, a muoversi, a vedere il gioco. È il migliore dei

giallorossi ma lo devo battere».

E degli altri che pensa?

«Sono due gare decisive per qualificarsi agli ottavi. La Roma però era più forte l'anno scorso, e si è visto, è arrivata in semifinale. Ora ha più giovani, che come me devono fare esperienza; l'ho vista col Real, ha perso 3-0 ma ha avuto le sue chance, è un bel team. Spiace che il mio amico Ante Coric non stia giocando perché è un talento».

Pure lei, per il suo ex tecnico all'Everton Koeman: «Vlasic è uno dei più promettenti d'Europa».

«Lo ringrazio per avermi preso dall'Hajduk, anche se sapevo che a 20 anni avrebbe potuto essere un rischio la Premier. Purtroppo a fine ottobre l'hanno mandato via, il team era terzultimo, io mi stavo inserendo, giocavo in Europa. Col nuovo corso ho avuto poche chance».

Così ha scelto Mosca e il Cska.

«Ho parlato col tecnico Goncharenko e mi ha convinto spiegandomi il suo calcio offensivo e il mio ruolo, dietro le punte, avrei avuto più chance di toccare palla rispetto all'Everton, dove si pensava di più a difendere, si subiva e per me è stato duro mostrare le mie qualità. Poi il fatto che il Cska disputa la Champions, ed è uno dei top club in Russia».

Spera in futuro di avere un'altra opportunità in Premier?

«In futuro mi piacerebbe giocare nella Liga, molto tecnica, negli ultimi 10 anni il top, dove tutti i club provano a giocare, a vincere. In Premier solo i top

L'ETÀ
16

anni e 9 mesi
di Vlasic al debutto
con l'Hajduk il 17
luglio '14 in Europa
League. E segnò

Anche Blanka è un modello?
«I suoi consigli sono importanti. Da ragazzino mi raccomandava di non perdermi mai un allenamento, a costo di perdermi un giro con gli amici»

L'ha scoperta Tudor all'Hajduk.
«Mi ha lanciato a 16 anni e mi spostò dalla fascia al centro del gioco: gli devo tutto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lezioni di Fisica. Teorie che raccontano la vita.



La prima uscita, Le onde gravitazionali, è in edicola dal 29 ottobre

25 volumi dedicati all'incredibile mondo della fisica, per esplorare le conoscenze del terzo millennio attraverso il racconto e la spiegazione di docenti e ricercatori dell'Istituto nazionale di fisica nucleare e dell'Istituto nazionale di astrofisica. Fisica teorica e sperimentale, paradossi quantistici e indagini astrofisiche nelle profondità dell'universo, fino alle ricerche di frontiera sul teletrasporto e sulla vita extraterrestre in lontani pianeti: libri per trovare le risposte a tante domande ma anche domande senza ancora risposta, e per mostrare il fascino di una materia da conoscere e amare in un percorso alla scoperta dei tanti perché della vita quotidiana, del mondo e dei fenomeni naturali.

*A soli 6,90€ oltre il prezzo del quotidiano. Opera in 25 volumi. L'editore si riserva di variare il numero complessivo. Servizio clienti 02/63797510

ACQUISTA
ONLINE
LA COLLANA
Gazzetta
STORE

1A
Prenota la tua copia su
PrimaEdicola.it/gazzetta
e ritirala in edicola

LIBRI IN EDITI

PARMA 0

LAZIO 2

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORI Immobile su rigore al 35', Correa al 48' s.t.**PARMA (4-3-3)** Sepe; Iacoponi, Alves, Gagliolo, Gobbi; Rigoni, Stulac, Barillà; Siligardi (Ciciretti dal 34' s.t.), Inglesi (Ceravolo dal 12' s.t.), Di Gaudio (Biabiany dal 23' s.t.). **PANCHINA** Frattali, Bagheria, Deiola, Scozzarella, Gazzola, Sprocati, Bastoni.**ALLENATORE** D'Aversa.**CAMBI DI SISTEMA** nessuno.**BAR. MOLTO BASSO** 47,2 METRI**POSSESSO PALLA** 34,7%**AMMONITI** Gobbi e Siligardi per gioco scorretto.**LAZIO (3-5-2)** Strakosha; Luiz Felipe, Acerbi, Radu; Patric (Marusic dal 46' s.t.), Parolo, Lucas Leiva (Berisha dal 12' s.t.), Milinkovic, Lulic; Luis Alberto (Correa dal 12' s.t.), Immobile.**PANCHINA** Guerrieri, Proto, Lukaku, Wallace, Bastos, Caicedo, Caceres, Cataldi, Murgia.**ALLENATORE** S. Inzaghi.**CAMBI DI SISTEMA** nessuno.**BARICENTRO ALTO** 55,4 METRI**POSSESSO PALLA** 65,3%**AMMONITI** Leiva e Milinkovic per g. sc.; Luis Alberto per proteste.**ARBITRO** Fabbri di Ravenna
NOTE spett. paganti 6.010 per un incasso di 117.644 euro; abbonati 12.959, quota di 124.375,82 euro. Tiri in porta 1-8. Fuori 2-3. Angoli 2-8. Fuorigioco 1-3. Rec. 0; 3'.

I protagonisti della partita: Ciro Immobile, 28 anni, fa festa sulle spalle di Joaquin Correa, 24 ANSA

La pazienza premia la Lazio Ciro-Correa: Parma k.o.

● Immobile su rigore, poi l'argentino. Decisivi i cambi biancocelesti
Parma organizzato ma beffato da un contropiede, la sua specialità

Andrea Schianchi
INVIATO A PARMA

La Lazio è una squadra tarda, non si abbatte alle prime difficoltà, continua a ricamare trame su trame, convinta che, prima o poi, la soluzione venga a galla. Il successo sul Parma, al Tardini, è figlio di questa martellante azione ai fianchi degli avversari che, è vero, crollano soltanto a dieci minuti dal traguardo, ma di fronte tanta insistenza sarebbe stata un'impresa rimanere in piedi. Non che i ragazzi di Simone Inzaghi abbiano creato molte occasioni, questo no, però la loro manovra è di quelle che fanno girare la testa: un tic-tac prolungato con improvvisi verticalizzazioni che, specialmente quando le energie (fisiche e mentali) del nemico scarseggiano, diventa venoso. Ne sa qualcosa il Parma

che, privo di Gervinho e con Inglesi non al meglio, si limita a contenere (e lo fa bene fino al primo gol laziale) senza accendersi in quelle fulminanti azioni di contropiede che sono state il valore aggiunto di questo inizio di campionato. Il fatto curioso (e doloroso per gli emiliani) è che la manovra che porta al rigore dell'1-0 (impeccabile la trasformazione di Immobile) nasce da un'improvvisa ripartenza della Lazio: che a subirla sia il Parma, che sull'argomento potrebbe tenere lezione, è perlomeno grottesco.

SOSTITUZIONI Al di là dell'episodio, che comunque sposta l'equilibrio, c'è un momento che va sottolineato per capire lo svolgimento dei fatti. È il 12' del secondo tempo quando le note sullo spartito cambiano la musica. D'Aversa sostituisce Inglesi con Ceravolo, Simone Inzaghi richiama Lucas Leiva e

Luis Alberto (deludenti) e inserisce Berisha e Correa. Sono le mosse decisive. La Lazio, liberata dall'insopportabile lenchezza dei due, ritrova di colpo fluidità e rapidità di manovra: Parolo si mette in posizione di play, Berisha si piazza sul centrocampo e stantuffa, Milinkovic-Savic si «alza» per dare una mano a Immobile, Correa è l'uomo che funge da seconda punta e ha il compito di allargarsi sulla sinistra e creare, da lì, occasioni pericolose. Con questo canovaccio la Lazio migliora, mentre il Parma scivola perché Ceravolo non è Inglesi e le sostituzioni successive (Biabiany per Di Gaudio e Ciciretti per Siligardi) peggiorano la situazione già precaria. Alla lunga, dunque, la differenza la fa la panchina: ciò che è abbastanza incomprensibile è l'atteggiamento poco propositivo e troppo morbido dei giocatori che D'Aversa butta in campo. Se

entri alla metà del secondo tempo, o sul finire della partita, non puoi farti battere in velocità da un avversario che, da qualche minuto, avverte crampi al polpaccio (così è andato un duello tra Biabiany e Radu, tanto per fare un esempio).

NIENTE STRAPPI A garantire l'equilibrio fino al minuto 81, quando Gagliolo atterra Berisha in area, è l'organizzazione difensiva del Parma. Bravi gli emiliani a chiudere gli spazi e non concedere grandi opportunità: solo un tiro pericoloso di Patric nel primo tempo e un mancato tap-in di Immobile in avvio di ripresa. Mancano, però, gli strappi in avanti e, alla lunga, i centrocampisti di D'Aversa boccheggiano. Cosa che si nota benissimo quando Correa conclude in gol un contropiede di Immobile. È il 48', i giochi sono chiusi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALLENATORE VINCENTE

Inzaghi senza voce ma felice: «Grande maturità»

● Simone come sempre molto coinvolto
«Non era facile, squadra bravissima
Immobile? Può convincere Mancini»

Stefano Cieri
INVIATO A PARMA

Il vocione, quel vocione inconfondibile che tutti a Formello conoscono da venti anni, non c'è più. Sparito, inghiottito dalle tensioni di una partita dopo l'altra. E dalla necessità di tenere sempre sveglia una Lazio che, quest'anno, sarà pure più quadrata rispetto allo scorso campionato (9 gol presi in 9 gare, 1 di media a

partita contro gli 1,29 dell'anno scorso), ma che ha la tendenza a specchiarsi un po' troppo, a vivere segmenti di partita in pericolosissimo relax. E così Simone Inzaghi perde la voce pure a Parma. Come dopo il match con la Fiorentina, quando nel post-partita fu costretto a farsi sostituire dal vice Farris. E come in quasi tutte le partite di questo autunno.

IN CAMPO Ma non si tratta di abbassamento di voce tipico



Simone Inzaghi e Ciro Immobile

del periodo. No, Simone la voce la perde proprio perché sollecita al massimo le corde vocali. Manco fosse un cantante lirico. È il suo modo di vivere le partite. Da sempre. Da quando, due anni e mezzo fa, iniziò la sua avventura sulla panchina della Lazio. È una sorta di dodicesimo uomo. Non può giocare, ovvio. E allora «entra in campo» con la voce, ma a volte anche con le gambe. Memorabile la sua «discesa» lungo la fascia, con cui accompagnò la volata di Immobile verso il gol in un derby di Coppa Italia. Già, Immobile. Sabato Simone lo ha difeso facendo la voce grossa (perché ancora ce l'aveva prima della partita...) e

LE PAGELLE di A.S.



PARMA 5,5

IL MIGLIORE
LEO STULAC

6,5

Nel primo tempo fantastico in recupero palla e impostazione. Trova poca collaborazione negli attaccanti. Alla distanza comprensibile flessione.



LAZIO 6,5

IL MIGLIORE
JOAQUIN CORREA

7

Va a piazzarsi tra le linee nemiche e crea scompiglio. Ha forza e velocità. Da lui nasce la manovra che porta al rigore. Suo il sigillo del 2-0.

STRAKOSHA 6 Mai seriamente impegnato. Attento nelle rare mischie.**LUIZ FELIPE** 6 Si occupa di Di Gaudio e lo tiene a freno.**ACERBI** 6 Organizza e dirige la difesa con personalità.**RADU** 6 Ordinato negli anticipi e negli immediati rilanci.**PATRIC** 6,5 È un'ala aggiunta e sfiora il gol nel primo tempo e nella ripresa.**(Marusic s.v.)****PAROLO** 6 Pochi inserimenti da mezzala, diligente da regista.**LEIVA** 5 Troppo lento e impreciso nell'impostazione.**BERISHA** 7 Entra e manda in tilt gli avversari: si procura il rigore che sblocca il risultato.**MILINKOVIC** 6 A ritmo basso, ma sempre con tocchi dolci.**LULIC** 6 Qualche sgroppata e tanta attenzione difensiva.**LUIS ALBERTO** 5 Perché farlo giocare se è in simili condizioni?

Non corre, non accelera, non inventa.

IMMOBILE 6,5 Freddo quando segna il rigore e altruista quando serve a Correa il pallone del 2-0.**ALL. S. INZAGHI** 6,5 Le sostituzioni sono azzeccate, quindi bravo,

ma non era il caso di cominciare con un attaccante al posto di Luis Alberto?



GLI ARBITRI di A.CAT.

**FABBRI** Dirige con grande personalità, tiene in pugno la partita, vede bene sull'episodio chiave del match senza dover ricorrere alla tecnologia: l'intervento su Immobile è da rigore. **PRETI** 6-**ALESSIO** 6

IL TECNICO SCONFITTO

D'Aversa e i rimpianti «Pari giusto, noi ingenui»

● **PARMA** Recriminazioni sì,

ma anche il giusto orgoglio per un'altra prestazione convincente nonostante il risultato. Roberto D'Aversa applaude comunque il suo Parma, riservandogli solo una piccola tirata d'orecchie: «Sul gol che ha sbloccato la partita siamo stati ingenui - sospira l'allenatore degli emiliani -. L'azione che ha portato al rigore della Lazio è nata da una punizione nostra gestita male. Peccato, perché mancavano solo dieci minuti alla fine. E sono convinto che, a prescindere da questo errore, il pareggio sarebbe stato il risultato più giusto

per quanto si è visto in campo. La nostra è stata comunque una buona prestazione, di fronte avevamo una squadra molto forte che l'anno scorso è arrivata a un passo dalla Champions e ha delle individualità che possono metterti in crisi in qualsiasi momento». La sconfitta, peraltro, non ridimensiona la formazione emiliana: «Non dobbiamo dimenticare che il nostro obiettivo era e resta la salvezza - sottolinea D'Aversa -. Se qualcuno ha cambiato opinione è solo per merito dei ragazzi, ma noi dobbiamo restare con i piedi per terra». s.cie.

CHIEVO 1

ATALANTA 5

PRIMO TEMPO 0-2

MARCATORI De Roon (A) al 25', Ilicic (A) al 28' p.t.; Ilicic (A) al 5', Ilicic (A) al 7', Gosens (A) al 27', Birsa (C) su rigore al 39' s.t.

CHIEVO (3-4-2-1)

Sorrentino; Bani, Rossetti, Barba; Depaoli, N.Rigoni (dal 37' s.t.), Radovanovic, Jaroszynski, Birsa, Pucciarelli (dal 10' s.t. Leris); Stepinck (dal 18' s.t. Meggiorini).

PANCHINA Seculin, Semper, Cesar, Kiyine, Burruchaga, Pellișier.

ALLENATORE Ventura

CAMBI SISTEMA 4-4-1 dal 41' p.t.

BARIC. MOLTO BASSO 43.8 M.

POSSESSO PALLA 38.9%

ESPULSI Barba al 40' p.t. per doppia ammonizione AMMONITI Bani per gioco scorretto

ATALANTA (3-4-3)

Gollini; Toloi, Palomino, Mancini; Hateboer, De Roon, Freuler (dal 28' s.t. Zapata), Gosens; Ilicic (dal 15' s.t. Pasalic), Gomez, Barrow (dal 35' s.t. E.Rigoni). PANCHINA Berisha, Rossi, Bettella, Djimsiti, Adnan, Castagne, Reca, Valzania, Pessina. ALLENATORE

Gasperini
CAMBI SISTEMA 3-4-1-2 dal 30' p.t.

BARIC. MOLTO ALTO 57.1 M.

POSSESSO PALLA 61.1%

ESPULSI nessuno. AMMONITI Mancini per gioco scorretto

ARBITRO Rocchi di Firenze

NOTE Paganti e incasso non comunicati. Tiri in porta 2-7. Tiri fuori 2-8. Angoli 1-2. In fuorigioco 2-1. Recuperi: p.t. 2', s.t. 0'.



● 1 Josip Ilicic, mattatore di giornata, festeggia a fine gara con Rigoni e si porta a casa il pallone per la sua tripletta ● 2 ● La delusione sul volto di Gian Piero Ventura: che batosta all'esordio col Chievo ● 3 Il gran gol di Gosens, da posizione angolata, che chiude la festa dell'Atalanta LAPRESSE



● 2 ● La delusione sul volto di Gian Piero Ventura: che batosta all'esordio col Chievo ● 3 Il gran gol di Gosens, da posizione angolata, che chiude la festa dell'Atalanta LAPRESSE

● 3 Il gran gol di Gosens, da posizione angolata, che chiude la festa dell'Atalanta LAPRESSE

LE PAGELLE

di G.B.O.



CHIEVO 4

IL MIGLIORE
VALTER
BIRSA

● 6

Un palo su punizione, un gol su rigore: nulla di trascendentale, ma al momento le speranze di salvezza del Chievo sono legate al suo sinistro.

SORRENTINO 6 Prende cinque gol, vero, ma non commette gravi errori e non smette un attimo di incitare i compagni. Gli avversari arrivano al tiro senza opposizione. Non si merita questa situazione.

BANI 4,5 Spaesato, confuso, anticipato, saltato.

ROSSETTINI 4,5 Non ha punti di riferimento, esce tardi sul secondo gol.

BARBA 4 Evita il 3 solo perché il Chievo avrebbe perso comunque, ma oltre a giocare malissimo si fa cacciare con due falli senza senso.

DEPAOLI 4 Gravi responsabilità sul terzetto e sul quinto gol, molto negativo.

N.RIGONI 4,5 Duro su Gomez, la cattiveria non basta. (Hatemaj s.v.)

RADOVANOVIC 5,5 Prova a far girare la palla, inutilmente.

JAROSZYNSKI 4 Soffre tanto Hateboer e non aiuta Barba a marcare Ilicic.

PUCCIARELLI 5 Corre a vuoto, l'impegno non basta.

LERIS 6 Qualche scatto sulla sinistra, ameno.

STEPINSKI 5,5 Lottatore generoso, ma non produce nulla.

MEGGIORINI 6 Conquista il rigore e fa almeno un po' di casino.

ALL.VENTURA 4 L'inizio è drammatico, la squadra è debole e lui ha voluto incidere troppo in fretta creando ulteriore confusione.



ATALANTA 8

IL MIGLIORE
JOSIP
ILICIC

● 8

Il re del Bentegodi: tripletta a marzo all'Hellas, tripletta ieri al Chievo. Da fuori area è spietato, ma piacciono anche i dribbling e gli inserimenti.

GOLLINI 6 Manda il Chievo sul dischetto, ma divide le colpe con Hateboer.

TOLOI 6 Un pomeriggio di semi-vacanza.

PALOMINO 6,5 Il più sollecitato dei difensori, sempre attento.

MANCINI 6 Un colpo di testa fuori di poco, un giallo forse eccessivo.

HATEBOER 6,5 Spinge parecchio, soprattutto in avvio. Sbaglia il passaggio a Gollini che genera il rigore.

DE ROON 7 Il gol stappa la partita e soprattutto l'Atalanta regalando serenità. Ed è pure un bel tiro.

FREULER 7,5 Grande prova, finalmente. Brava a verticalizzare in fretta quando si può e a gestire palla quando si deve.

ZAPATA 6 Entra tardi, a festa finita.

GOSEN 7 Un assist a Ilicic e un bellissimo gol con un tiro da posizione angolata.

GOMEZ 6,5 Il piede non è caldo, la testa di più. Apre spazi importanti.

BARROW 6,5 Movimenti interessanti anche se deve acquisire concretezza (E.Rigoni s.v.).

PASALIC 6 Conferma di essere più a suo agio a centrocampo che da trequartista.

ALL.GASPERINI 7,5 Come spesso accade, presenta una soluzione a cui nessuno aveva pensato. E l'Atalanta riprende la corsa.

GLI ARBITRI
di A.CAT.

● 6 ROCCI Fiscale ma incontestabile il rosso a Barba (molto ingenuo), un pizzico generoso il rigore al Chievo, ma ci sta pure questo.

CECCONI 6-C. ROSSI 6

G.B. Olivero
INVIATO A VERONA

G.B. Olivero

INVIATO A VERONA

A metà ripresa, dopo aver suggerito, urlato, imprecato e cambiato, Gian Piero Ventura si è seduto in panchina. E si è rialzato solo dopo il fischio finale che ha certificato il suo disastroso ritorno all'attività: il Chievo (maglia gialla con inserti blu come la Svezia che tanto ha fatto soffrire lui e tutti noi) ha perso 5-1 in casa con l'Atalanta. Il Chievo era ultimo anche prima e quindi la sconfitta non può essere solo colpa del nuovo allenatore. Ma si ha avuto la chiara percezione di una squadra confusa, come se le direttive di Ventura avessero ulteriormente complicato la situazione di un gruppo abbastanza debole che per rialzarsi avrebbe bisogno di semplicità, di chiarezza, di poche idee ma

concrete. E facilmente applicabili. La difesa a tre, causa di tante polemiche ai tempi di Italia-Svezia, è stata ridicolizzata da una mossa di Gasperini, che ha schierato Gomez da falso nove (e nel corso della gara sempre più trequartista) e ha tenuto molto larghi Ilicic e Barrow. Così i tre difensori non avevano punti di riferimento e soffrivano anche per la tendenza a chiudersi vicino a Sorrentino invece di andare a prendere gli avversari fuori area. Il secondo e il terzo gol, entrambi dello scatenato Ilicic, sono stati favoriti da scellerati movimenti all'indietro di tutto il reparto.

SOLUZIONI L'altra faccia della medaglia è un'Atalanta finalmente in crescita. Il recupero di Ilicic è fondamentale perché regala a Gasperini tante soluzioni offensive in più: i tiri da fuori, le sovrapposizioni sulla destra, gli uno-due sulla tre-

L'ALLENATORE DEI VENETI

«Volevo proporre gioco Senza serenità è dura»

● VERONA (a.d.p.) Nuova ripartenza. «Avevo la convinzione che potessimo proporre gioco, ma se non hai serenità diventa difficile riuscirci», confessa Gian Piero Ventura, spiazzato fin dall'avvio, senza mai trovare in campo quel che aveva architettato. Obbligato il passo indietro. «Se ogni gara ora la interpretassimo per vincere o morire noi moriremmo di sicuro. Prima dobbiamo andarcì a prendere quel che ci manca, poi ce la giocheremo con tutti. Adesso l'obiettivo non è far punti ma dotarci di una struttura, di un modo di pensare, di una mentalità.

La Spal - il parallelo di Ventura - ha vinto meritatamente a Roma perché tutto questo bagaglio ce l'ha già, andando quindi oltre il freno psicologico di quattro sconfitte di fila. Proprio questo ho detto ai giocatori. Il risultato? Neanche da commentare, sapevamo che l'Atalanta ci è superiore. In più ora ha ritrovato energie fisiche e mentali. A noi serve riavere determinazione, voglia di riconquista, cattiveria agonistica. Tutte qualità che sono sempre state la forza del Chievo. Le davo per scontate, invece non le abbiamo ancora».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TECNICO NERAZZURRO

«Magari questa è la partita della svolta»

● Gasperini felice per il gioco e per i gol «Speriamo di averne tenuto qualcuno... Ilicic importante, come Barrow e Gomez»

Alessandro De Pietro

VERONA

Riecco la sua Atalanta. Fresca, audace, solida. Il solito blocco, più Ilicic. Ampi squarci di sereno davanti a Gian Piero Gasperini. Sorridente come non gli capitava da tempo. Porta bene il Bentegodi. Quattro gol due stagioni fa, cinque ieri. «Abbiamo spesso giocato bene ma raccolto poco. Magari è stata questa la partita



Gian Piero Gasperini, 60 anni

Dea posizioni più nobili ma anche solo più tranquille. Meglio un passo alla volta. «Non bisogna più perdere punti come ci è successo di recente», la sua prima raccomandazione, «adesso dobbiamo riappropriarci del nostro gioco e della facilità nel segnare che è sempre stato un nostro punto forte».

ILICIC Facile dirigersi da Ilicic, il valore aggiunto che non c'era. Un rientro da re il suo. Tripletta e magie in serie. «È un giocatore importante per noi, come lo sono Barrow e Gomez. Ci ha dato qualità Ilicic. Da sempre», la premessa di Gasperini, «la continuità non è il suo forte, di qualche pausa lui ha

bisogno anche all'interno dei novanta minuti. A suo favore gioca però la grande disponibilità e la duttilità che dimostra facendo l'attaccante così come il trequartista». Tutto facile per l'Atalanta, meno per il Chievo. Contesa impari, scritta fin dai primi calci. Gasperini ha il tempo anche per un assist a Ventura: «Il campionato è ancora molto lungo, dopo quel che è successo con la Nazionale questa per lui è un'occasione che deve provare a cogliere fino in fondo. Le possibilità di poter lottare per la salvezza ci sono tutte. La classifica resta piuttosto corta. E di punti a disposizione ce ne sono tanti».

GOMEZ 6,5 Il piede non è caldo, la testa di più. Apre spazi importanti. **BARROW 6,5** Movimenti interessanti anche se deve acquisire concretezza (E.Rigoni s.v.). **PASALIC 6** Conferma di essere più a suo agio a centrocampo che da trequartista. **ALL.GASPERINI 7,5** Come spesso accade, presenta una soluzione a cui nessuno aveva pensato. E l'Atalanta riprende la corsa.

GLI ARBITRI
di A.CAT.

● 6 ROCCI Fiscale ma incontestabile il rosso a Barba (molto ingenuo), un pizzico generoso il rigore al Chievo, ma ci sta pure questo.

CECCONI 6-C. ROSSI 6

BOLOGNA 2

TORINO 2

PRIMO TEMPO 0-1
MARCATORI Iago Falque (T) al 14'
 p.t.; Baselli (T) al 10'; Santander (B)
 al 14'; Calabresi (B) al 32' s.t.

BOLOGNA (3-5-2) Skorupski;
 Calabresi, Danilo (dal 1' s.t.
 Svanberg), Helder, Mbaye,
 Orsolini, Nagy, Poli, Diks (dal 18'
 s.t. Gonzalez); Palacio (dal 34' s.t.
 Falcinelli), Santander.
PANCHINA Da Costa, Santurro,
 Paz, De Maio, Pulgar, Donsah,
 Dzemali, Okwokwo, Destro.
ALLENATORE F.Inzaghi
CAMBI DI SISTEMA 4-3-1-2 DAL 1' S.T.
BARICENTRO MOLTO BASSO 44,8 M
AMMONITI Mbaye e Calabresi
 per gioco scorretto.

TORINO (3-4-2-1) Sirigu; Izzo,
 Nkoulou, Djidji; De Silvestri (dal 36'
 s.t. Parigini), Meité, Rincon;
 Berenguer; Iago Falque, Baselli
 (dal 28' s.t. Lukic); Belotti (dal 22'
 s.t. Zaza).
PANCHINA Rosati, Ichazo, Aina,
 Moretti, Bremer, Soriano, Edera.
ALLENATORE Mazzarri
CAMBI DI SISTEMA 3-5-2 DAL 28' S.T.
BARICENTRO MEDIO 54 M
AMMONITI Belotti e Baselli per
 gioco scorretto

ARBITRO Banti di Livorno
NOTE Spett. 23.245 (inc. 264.988
 euro). Tiri in porta 2-6. Tiri fuori 4-
 4. Angoli 3-4. Recuperi: 1' p.t.; 5' s.t.



La prodezza dell'attaccante del Torino Iago Falque, 28 anni, che vale il momentaneo 0-1 LIVERANI

Il Torino si fa male da solo E il Bologna ne rimonta 2

● Dominio granata per un'ora: magia di Iago, Baselli raddoppia. Poi Santander e un pasticcio regalano il 2-2. Mazzarri reclama un rigore

Matteo Dalla Vite
BOLOGNA

Ci dev'essere qualcosa di meteorologicamente perfido nelle intolleranze calcistiche di Walter Mazzarri. Quando a inizio ripresa il suo Toro conduce quasi in santa pace una partita studiata, giocata, ferita e poi praticamente uccisa, ecco che si scatena una mezza tromba d'aria che stravolge e ribalta tutta la fisionomia della gara e degli influssi positivi e negativi. Come quando a WM capitò di dire «...e poi ha cominciato a piovere» in quell'anno difficile con l'Inter (2-2 col Verona, undicesima giornata), così da ieri può aggiungere alla casistica anche questa giornata bizzarra, quasi folle, stravolta in 18': dal Toro imperiale si è passati al Toro impiegatizio. Una bufera al contrario.

TORO VANITOSO Divagazioni-meteo a parte, c'è che questo Torino forte ovunque e costruito per avvicinarsi (prendere) all'Europa League ha cominciato (da dopo il 2-0) a sottovalutare i pericoli. Si

IL DATO

4

Nelle ultime 2 gare di campionato il Toro ha incassato 4 gol: 2 dal Frosinone e 2 ieri dal Bologna

que in fase di caduta e perfetto il 2-0 di Baselli con errori bolognesi in serie) la banda di WM ha portato al tiro quasi tutti. Ha dominato davanti a un Bologna che fino al gol del 2-1 aveva guardato Sirigu da lontano. Quel Toro, però, s'è sentito troppo bello, forte e padrone. E ha frenato. E si è auto-traffitto anche se recrimina per un fallo da rigore su Izzo.

ADRENALINA Dopo un primo tempo passato a fare errori tecnici anche puerili e a non riuscire a declinare il verbo proporre, il Bologna ha avuto il merito di non abbattersi mai e Pippo stesso la fortuna di trovare cambi adatti per due infortuni, quelli di Danilo e

Diks, insufficienti. L'uscita del primo ha portato la fisicità di Svanberg e spostato più avanti Orsolini nel suo ruolo più naturale e secondo un 4-3-1-2. Bologna non bello ma adrenalino sì. Santander è già al terzo gol in A, Calabresi gioisce (primo gol, papà attore sarà felicissimo) e Inzaghi sorride: aver raddrizzato una gara così alza l'autostima ma l'edificio-gioco ha ancora mattoni da inserire.

ZAZA-BELOTTI In tutto ciò, pesa l'involuzione di Belotti: non era al meglio ma non segna dal 23 settembre. Mollezza evidente. L'errore Sirigu-Berenguer sul 2-2 fa poi scoppi coi tanti gol sbagliati, compreso quello di Zaza al tramonto: palla chic di Iago, gamba allungata ma coi tempi sbagliati. Zaza e Belotti si, proprio loro: i due che dovranno scatenare sempre la bufera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PAGELLE di M.D.V.



BOLOGNA 6

IL MIGLIORE
ARTURO CALABRESI



7

Fa tre ruoli e capisce tutto quando il duo Sirigu-Berenguer va in cortocircuito. Gol pesante, bello e farcito di intuizione, forza e killeraggio.



TORINO 6

IL MIGLIORE
IAGO FALQUE



7,5

Superiorità: per il gol bellissimo e per l'appoggio a Baselli nel 2-0 rubando il pallone a Nagy. Categorica super evidenziata in ogni zona del campo.

SKORUPSKI 7 Zero colpe sui gol, poi anestetizza tutti.

DANILO 5 Esce per infortunio. Prima, disorientamento.

SVANBERG 6 Quando entra, Meité sgonfia un po' il petto.

NKOULOU 5,5 Non tappa Santander nel 2-1. Dov'è sul 2-2?

DJIDJI 5 Tempi e modi sbagliati quando il Bologna fa 2-2.

DE SILVESTRI 6,5 Due occasioni, in una arriva tardi, nell'altra c'è Gonzalez. Con Diks vince. (Parigini s.v.)

MEITÉ 6 Bene contro Poli, devitalizzato contro Svanberg.

RINCON 6,5 Skorupski gli uccide il 3-2. Forza e vitalità.

BERENGUER 5,5 Offre tre palloni chic ma con Sirigu infila il pasticcaccio del 2-2.

BASELLI 7 Sfornato sulla tre quarti da Mazzarri: non solo il 2-0 ma anche movimenti densi di pericolosità.

LUKIC 5,5 In mezzo al campo con l'idea di andare anche a salire: ma il Toro, in quei minuti, è deragliato.

BELOTTI 5 Ha un'opportunità che in altri tempi avrebbe trasformato in gol. Troppo molle per essere vero.

ZAZA 5 Gioca poco ma ha la palla della vittoria: è in differita.

ALL. MAZZARRI 6 Baselli, ottima mossa. Ma il suo Toro s'inchioda sul più bello: più che infuriarsi non può.

L'ARBITRO di A.CAT.

6 **BANTI** Il Toro vede Bologna e trema al ricordo di decisioni discutibili. Ma stavolta la spinta di Nagy su Izzo non è un episodio così chiaro da scomodare la Var. Equa la direzione di Banti. **TONOLINI** 6-DI IORIO 6

IL PROTAGONISTA

Iago, capolavoro amaro «Abbiamo perso 2 punti»

● **BOLOGNA** C'è un solo giocatore insostituibile nel Torino, e ieri lui stesse lo ha dimostrato: il primo gol stagionale di Iago Falque è stato un capolavoro, ma al tempo stesso ha certificato come lo spagnolo al top della condizione sia un giocatore fondamentale per l'economia del gioco di Walter Mazzarri, ancor più in una fase della stagione in cui Belotti sta faticando oltre misura. «Sono contento per il mio rientro - ha raccontato proprio Iago Falque a Torino Channel - e segnare un gol così è stato bellissimo. Resta il

rammarico per i due punti persi». Iago (che è stato vicino al raddoppio in avvio di ripresa, «ma lì la palla è uscita proprio di poco») nei prossimi giorni dovrebbe firmare il rinnovo del contratto. Lo spagnolo ha evidenziato quello che, secondo lui, è il vero problema dei granata: «Ci manca la capacità di gestire la partita per dare continuità alle nostre prestazioni. Adesso pensiamo alla Fiorentina. Mi sento bene, anche se non è mai facile ritrovare il ritmo dopo un infortunio. Il mio obiettivo è quello di continuare su questa strada ed aiutare la squadra».

Filippo Grimaldi



RICETTA ORIGINALE TEDESCA
N.38
Wüber
Hans G. Götsch

SCOPRI LA DIFFERENZA
TRA UN WÜRSTEL E N.38



IL MIGLIOR WÜBER DI SEMPRE.

Mazzarri è incredulo «Siamo stati dei polli Dobbiamo crescere»

● Il tecnico granata: «Però quella spinta in area di rigore su Izzo era clamorosa». Baselli: «Questo è un pari che fa male»

Filippo Grimaldi
INVIATO A BOLOGNA

Il mondo alla rovescia. «Siamo dei polli, non so cosa dire. Dobbiamo crescere, ma c'è poco da spiegare», racconta Walter Mazzarri un po' sconsolato. «Vorrà dire che in futuro, quando dovesse essere sul due a zero, dirò alla squadra di giocare come se fossimo sotto di due reti». Il Toro che si butta via è un film già visto quest'anno: l'ultima volta prima della sosta, contro il Frosinone.

sinone, pure lì da 2-0 a 2-2, ma a differenza del Dall'Ara lì ci fu il lieto fine. Qui, invece, Zaza ha fallito l'occasioneissima in extremis. «Abbiamo pareggiato una partita senza che il nostro portiere fino al due a zero avesse fatto un intervento, per di più con quattro nitide occasioni da gol per tempo». Al Toro va così, «sottovalutiamo i pericoli da un po' di tempo. Bisogna migliorare, ma è probabile che io non abbia fatto abbastanza... paura ai giocatori, come in occasione della partita con il Frosinone».

CRESITA E pensare che le premesse erano sembrate eccellenti: «Finalmente una gara fuori casa giocata come piace a me – ammette il tecnico –. Eravamo stati bravi a mettere in difficoltà un avversario solido, invece alla fine ci troviamo con altri 2 punti persi». Contano pure gli errori individuali, ma secondo Mazzarri alcuni episodi hanno giocato a sfavore: «Quella spinta in area (di Nagy su Izzo nel finale, ndr) era clamorosa. Poteva essere rigore, non so se l'azione sia stata vista alla Var. Izzo stesso mi ha detto



L'allenatore del Torino, Walter Mazzarri, 57 anni GETTY IMAGES

che la spinta è stata clamorosa». Eppure i segnali erano stati incoraggianti, Mazzarri non riesce a darsi pace: «Una squadra davvero matura porta a casa il 2-0. Le gare possono dirsi chiuse soltanto se vinci 3-0 a 5' dalla fine». Il riferimento è per Berenguer, ad esempio («ha qualità ma la malizia si acquisisce con il tempo»). Toro sprecone, e il paradosso è che tutto sia successo nella gara «simile come prestazione a quella di Udine, ma con più concretezza». Anche Baselli, che ha dedicato il gol alla figlia, è sulla stessa linea: «Resta la fiducia, ma dobbiamo gestire meglio: questo è un pari che fa male». Scintille tra Parigini e Mbaye: nel finale di partita tra i due sono volate parole grosse in campo.

GALLO Chi è mancato ancora una volta è stato Belotti (fermo a 2 reti), alla quarta gara di fila senza gol, ma su di lui Mazzarri stoppa le critiche: «Ha avuto un problema venerdì, sabato stava meglio, ha voluto giocare a tutti i costi. Avendo preso l'ammunizione, poi ho preferito mettere Zaza». Il caso è chiuso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUI BOLOGNA

E Inzaghi:
«È stata
un'impresa
fantastica»

Con il gol che ha completato la rimonta contro il Torino, Arturo Calabresi si è definitivamente affrancato dall'etichetta di «figlio di». La prima rete in Serie A è stata festeggiata anche da papà Paolo, attore visto nella serie «Boris», ma serve anche a farlo viaggiare con le proprie gambe. Difensore classe '96 di scuola Roma, Pippo Inzaghi lo ha fatto debuttare proprio contro i giallorossi alla quinta giornata e non l'ha più tolto. Ora ne è stato ripagato con il gol del 2-2 al Toro.

SANTANDER «È stato emozionante, anche se ci ho capito poco perché sono arrivato stremato davanti alla porta – spiega il difensore –. Dedo la rete alla mia famiglia, alla mia ragazza e all'allenatore, che mi sta dando tanta fiducia». Dal canto suo anche Pippo Inzaghi è molto soddisfatto del punto conquistato con i denti da un Bologna che era sembrato in balia dei granata per un'ora di partita: «Sono felice della reazione della squadra sotto di due gol, i ragazzi hanno mostrato di essere gente che ci tiene – ha detto il tecnico rosso-blù –. Per noi è come una vittoria, abbiamo fatto qualcosa di fantastico per gli acciacchi che avevamo». La scintilla della rimonta l'ha innescata il solito Santander, al terzo gol nelle ultime 5 gare: «Abbiamo preso fiducia dopo il mio gol, ma non possiamo cominciare a giocare sotto di due gol».

Luca Aquino
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Filippo Inzaghi, 45 LAPRESSE

SEI SICURO
DI TENERE LE TUE CHIAVI

DUPPLICARE
LE CHIAVI ROTTE
COSTA FINO A
300 EURO



AL SICURO?

GUSCIO CHIAVI AUTO

PROTEZIONE IN MORBIDA GOMMA ANTISHOCK
Per risparmiare i costi elevati delle duplicazioni



FACILE DA MONTARE



NON LIMITA LE FUNZIONALITÀ DEL RADIOCOMANDO



A SOLI
€ 9,99



OLTRE 50 MODELLI DI AUTO DISPONIBILI



Guscio Salva Chiavi Auto Meliconi.
La sicurezza di qualità.



www.meliconi.com

 **meliconi**  1967 - 2017



CON TRIPLUS DI VALSIR NON SENTIRAI PIÙ UN TUBO.

Triplus è il sistema insonorizzato a triplo strato per lo scarico dell'acqua all'interno degli edifici.



-25
°C

il più resistente
alle basse temperature

12
dB(A)

il più performante
nell'isolamento acustico

22
certificati

22 certificazioni di prodotto
dei più importanti istituti di
omologazione in tutto il mondo

10
diametri

ampia gamma di diametri
dal 32 al 250 mm

www.VALSIR.IT

SISTEMA DI SCARICO **TRIPLUS** DI VALSIR. BUONANOTTE RUMORE.



valsir
QUALITÀ PER L'IDRAULICA

FIorentina 1

Cagliari 1

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORI Veretout (F) su rigore al 15', Pavoletti (C) al 24' s.t.

FIorentina (4-3-3) Lafont; Milenkovic, Pezzella, Vitor Hugo, Biraghi; Gerson (dal 33' s.t. Eyseric), Veretout, Fernandes, Chiesa, Simeone (dal 41' s.t. Vlahovic), Pjaca (dal 25' s.t. Mirallas). PANCHINA Dragowski, Sottil, Laurini, Ceccherini, Hanko, Dabo, Diks, Benassi, Thereau. ALLENATORE Pioli. CAMBI DI SISTEMA dal 33' s.t. 4-2-3-1.

BARCENTRO ALTO 54,6 M

POSSESSO PALLA 57,8%

ESPULSI nessuno.

AMMONITI nessuno.

Cagliari (4-3-1-2) Cragno; Faragò, Ceppitelli, Pisacane, Padoi; Ionita, Bradaric, Barella; Castro (dal 45' s.t. Dessenà); Joao Pedro, Cerri (dal 17' s.t. Pavoletti).

PANCHINA Rafael, Aresti, Pajac, Andreolli, Romagna, Cigarini, Doratiotto, Sau.

ALLENATORE Maran.

CAMBI DI SISTEMA nessuno.

BARIC. MOLTO BASSO 47,2 M.

ESPULSI nessuno.

AMMONITI Barella e Ionita per gioco scorretto.

ARBITRO Giacomelli di Trieste.

NOTE Paganti 10.348, incasso di 167.752 euro; abbonati 21.219, quota di 272.004 euro. Tiri in porta 2-4. Tiri fuori 5-3. Angoli 6-7. In fuorigioco 0-2. Recuperi: p.t. 0', s.t. 10'.



Il rigore di Jordan Veretout, 25 anni, e l'esultanza di Leonardo Pavoletti, 29, dopo l'1-1 LAPRESSE/ANSA

Papà Pavoletti colpisce e la Fiorentina frena

● I viola in vantaggio con un rigore di Veretout sono raggiunti dall'attaccante del Cagliari, arrivato dritto dalla... sala maternità

Luca Calamai

FIRENZE

Cuore di papà. Leonardo Pavoletti sabato notte ha festeggiato la nascita di Giorgio. Qualche ora insieme al primogenito poi è volato a Firenze. Per raggiungere i compagni di squadra. È normale che il tecnico Maran abbia deciso di farlo partire in panchina. Simili emozioni creano uno stato d'animo particolare. Ma a metà ripresa, con il Cagliari in svantaggio, è arrivato il momento del bomber di Livorno. E Pavoletti ha avuto la possibilità di dedicare subito un gol al nuovo arrivato e alla moglie Elisa. Una bella rete, bruciando sul tempo Pezzella e deviando alle spalle di Lafont un prezioso invito di Faragò. È il quarto gol del centravanti del Cagliari. Il primo di piede. Finisce 1-1 la partita nel ricordo di Davide

Astori. Risultato giusto. La Fiorentina, che era passata in vantaggio grazie a un rigore trasformato da Veretout (fallo di Barella su Chiesa segnalato dalla Var), non ha mai dato la sensazione di poter fare bottino pieno. Per i viola sono i primi punti persi al Franchi in questo inizio di campionato. Un passo indietro. Del resto, stiamo parlando della squadra più giovane del campionato. La Fiorentina ha bisogno di tempo per trovare la sua vera dimensione.

PRIMO TEMPO Solo Cagliari nel primo tempo. Barella è su tutti i palloni. Come sempre. E Bradaric, in cabina di regia, detta i tempi giusti. In più il vento a favore aiuta la pressione dei ragazzi di Maran. Il problema è la precisione in fase conclusiva. Come è successo altre volte in questo inizio di torneo. Al 23' Cerri calcia quasi un

rigore in movimento. Ma la conclusione è mossa e centrale. Lafont respinge. Non fa meglio Joao Pedro con un paio di conclusioni fuori misura. E la Fiorentina? Il primo acuto arriva in finale di tempo e porta la firma di Chiesa, uno che riesce sempre a dare un senso alla propria partita. Il suo diagonale è controllato da Cragno. Ma intorno a Chiesa c'è il deserto. Pjaca trotterella e Simeone è solo tanta generosità. Ma un centravanti dovrebbe anche concludere in porta. Il Cholito forse sta pagando le fatiche per i viaggi con la nazionale argentina, però in questo momento è l'ombra del bomber che nella passata stagione si era avvicinato ai numeri di Batistuta.

RIPRESA La Fiorentina in avvio di ripresa sfrutta il vento a favore e guadagna metri di campo. Chiesa è sempre «dentro» la gara. Al 7' si mangia un gol faci-

le di testa. Ma pochi minuti dopo conquista un rigore bruciando sul tempo Barella. L'arbitro Giacomelli in un primo momento non assegna la massima punizione. Forse condizionato dalle tante polemiche per il discusso rigore concesso a Federico nella gara casalinga contro l'Atalanta? Ma la Var chiama davanti al monitor il direttore di gara. E' rigore. Veretout trasforma con l'abituale freddezza. Ma non è la solita Fiorentina casalinga. Infatti arriva il pareggio di Pavoletti. E il Cagliari torna ad avere maggiore possesso palla, dimostrando anche una condizione fisica migliore. La squadra di Maran sfiora addirittura il vantaggio con Joao Pedro ma Lafont si salva con una risposta d'istinto. La stessa reazione che permette a Cragno di levare di porta una conclusione a botta sicura del solito scatenato Chiesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PAGELLE di L. CAL.



FIorentina 6

IL MIGLIORE
JORDAN
VERETOUT

Secondo gol su rigore in questo avvio di campionato. Il francese è un killer dal dischetto. Ed è anche il più positivo in fase di costruzione.



Cagliari 6,5

IL MIGLIORE
LEONARDO
PAVOLETTI

Entra e realizza il gol del pareggio con un guizzo da bomber vero. Il modo migliore per festeggiare l'arrivo del primogenito Giorgio.

CRAENO 7 Due interventi decisivi su conclusioni di Chiesa. Un talento in continua crescita.

FARAGO 6,5 Suo l'assist sul gol di Pavoletti.

PISACANE 7 Salva su Simeone con una diagonale difensiva perfetta. E nel primo tempo fa muro sul sinistro di Biraghi. Insuperabile.

CEPPITELLI 6 Positivo soprattutto nel gioco aereo.

PADOIN 5,5 Soffre le accelerazioni di Chiesa. Il mestiere lo tiene a galla.

BARELLA 6,5 Mezzo voto in meno per il fallo da rigore su Chiesa. Però è in ogni angolo del campo.

BRADARIC 6,5 Un regista moderno. Una scommessa vinta dal Cagliari.

IONITA 6,5 Chilometri e qualità.

CASTRO 5,5 Raramente trova spazio tra le linee.

DESENNA s.v. Solo pochi minuti, ma tocca quota 200 con il Cagliari.

JOAO PEDRO 6,5 Si muove con pericolosità su tutto il fronte offensivo. Lafont risponde alla grande su una sua conclusione a botta sicura.

CERRI 5 Si mangia una comoda occasione da gol. E si innervosisce.

ALL. MARAN 7 Presenta un Cagliari tutto corsa e idee. E si porta a casa un prezioso.

GLI ARBITRI di A.CAT.

GIACOMELLI Forse tradito dall'esagerata caduta di Chiesa, non indica il dischetto. Per fortuna c'è il Var. Voto da condividere con Aureliano. Deve migliorare nella gestione della gara. **CALIARI** 6-**LANOTTE** 6

I DUE ALLENATORI

Pioli: «Solo un errore»
Maran: «Che reazione»

● **FIRENZE** Se Leonardo Pavoletti, papà e goleador, vive una domenica bestiale, confusa e felice, un po' meno felice è Stefano Pioli che pregustava la quinta vittoria di fila in casa con conseguente sorpasso su Paulo Sousa e avvicinamento a Cesare Prandelli che ne vinse sei: «Abbiamo commesso un errore solo sul gol, che non dovevamo prendere. Un errore grave e su questo dobbiamo lavorare. Ho parlato di spirito vincente: questi episodi dimostrano che non lo abbiamo. Comunque nel secondo abbiamo fatto tutto quello

che dovevamo fare e vedo una squadra in crescita come equilibrio e personalità». Lodi a Barella e al suo Chiesa: «Sono il futuro del calcio italiano». Applausi a Veretout: «Ha tutto e si sta confermando, deve crescere nelle letture». E tiratina d'orecchie a Simeone e Pjaca: «Possono dare di più». Sorridente, invece, Rolando Maran: «Questa squadra cresce in personalità e coraggio. Abbiamo reagito a una settimana difficile per la pioggia e i problemi di Pavoletti e reagito al gol contro una Fiorentina che finora non aveva concesso nulla a nessuno».

Francesco Velluzzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COOL!
FEEL THE WINTER EFFECT.
WINTER SOTTOZERO™

2019
IIHF
WORLD CHAMPIONSHIP
SLOVAKIA
Bratislava - Košice

ARE
2019

PIRELLI PROUD SPONSOR

PIRELLI
POWER IS NOTHING WITHOUT CONTROL

DA LEHMAN
BROTHERS
AD OGGI
CONSULENTI
DA SEMPRE.

2008
OTTOBRE
2018

Dieci anni fa il mercato internazionale è stato scosso dalla crisi Lehman Brothers. E Mediolanum ha agito a tutela dei suoi clienti.

Il 2008 è stato un anno difficile in cui noi di Banca Mediolanum abbiamo deciso che dovevamo dare di più, dimostrando concretamente il nostro "impegno".

Di fronte al dissesto della banca d'affari americana, infatti, siamo intervenuti a tutela e difesa dei risparmiatori facendoci carico delle perdite delle polizze Mediolanum collegate a titoli Lehman Brothers.

Sempre in quell'anno, a causa di un significativo innalzamento dei tassi di riferimento del mercato, abbiamo abbassato unilateralmente lo spread dei nostri mutui, rendendo le rate più sostenibili per i nostri clienti.

Dal 2008 il nostro impegno complessivo, includendo gli interventi per calamità naturali, ammonta a più di 230 milioni di Euro: una somma interamente impiegata a favore dei clienti.

Questo vuol dire essere una banca costruita intorno a voi.

Per Mediolanum "esservi vicini" non è un semplice modo di dire, ma rappresenta la nostra concezione di consulenza.

Dieci anni fa come oggi: consulenti da sempre.

Ennio Doris
Presidente Banca Mediolanum



Massimo Doris
Amministratore Delegato Banca Mediolanum



Messaggio pubblicitario. Interventi per oltre 230 milioni di Euro di cui oltre 142 a favore dei clienti sottoscrittori di polizze Mediolanum collegate a titoli Lehman Brothers. Per maggiori informazioni visita bancamediolanum.it

mediolanum BANCA
costruita intorno a te

Ciofani illude il Frosinone L'Empoli salvato da Uçan

● Pari show nella sfida salvezza: il centravanti firma una doppietta, risponde il turco con un destro capolavoro. Ciociari ancora in ritiro

Alessio D'Urso
INVIATO A FROSINONE

Come l'asticella che cade quando il salto sembra riuscito. Tutto potevano immaginare i tifosi ciociari, in primo luogo il presidente Maurizio Stirpe dopo 3 settimane di ritiro a Roma, ma non di assistere all'ennesimo tentativo di salto in alto fallito. Neppure il tempo di ritirare la freccia dopo il bis di Ciofani e il Frosinone del sorpasso quasi riuscito si ritrova l'auto dell'Empoli di nuovo accanto, col ghigno del redivo Uçan al finestrino: al traguardo del «Grand Prix» della salvezza Longo e Andreazzoli arrivano appaiati. Ed è un 3-3 show, attraversato da una trama di allegria follia tra sgommate, sbandate, gol e papere, che in realtà ferisce di più i padroni di casa, a un passo dal -1 sui rivali e ora a -4 come alla vigilia del scontro diretto. «E non mi capacito degli errori individuali - dirà nel dopo gara Stirpe -, alcuni dei nostri giocatori devono registrarsi con la testa, ho visto una partita di B. E comunque Longo e gli artefici della promozione restano al loro posto». Anche se da domani ricominceranno a lavorare in ritiro a Roma per la 4ª settimana di fila.

FROSINONE 3
EMPOLI 3

PRIMO TEMPO 1-1
MARCATORI aut. Silvestre (E) all'8', Zajc (E) al 32' p.t.; Silvestre (E) al 3', Ciofani (F) rig. al 9' e al 18', Uçan (E) al 34' s.t.

FROSINONE (3-4-2-1) Sportiello; Goldaniga, Ariando, Capuano; Zampano, Chibsa, Maiello (36' s.t. Gori), Molinaro; Ciano, Campbell (20' s.t. Vloet); Ciofani (39' s.t. Pinamonti). **PANCHINA** Bardì, Ghiglione, Soddimo, Brightenti, Cassata, Salomon, Besea, Beghetto, Crisetig. **ALL.** Longo. **CAMBIO DI SISTEMA** nessuno. **BARIC.** MOLTO BASSO **46,9 M.** **POSSESSO PALLA** **40,2%** **AMMONITI** Molinaro per c.n.r., Ciano per gioco scorretto.

EMPOLI (4-3-1-2) Provedel; Di Lorenzo, Silvestre, Maietta, Antonelli (33' s.t. Pasqual); Acquah, Capezzi (21' s.t. Bennacer), Krunic; Zajc (21' s.t. Uçan); La Gumina, Caputo. **PANCHINA** Terracciano, Saro, Brighi, Traorè, Jakupovic, Untersee, Marçanik, Rasmussen, Mraz. **ALL.** Andreazzoli. **CAMBIO DI SISTEMA** nessuno. **BARIC.** MOLTO ALTO **56,5 M.** **POSSESSO PALLA** **59,8%** **AMMONITI** Zajc, Maietta, Bennacer per gioco scorretto.

ARBITRO Orsato di Schio. **NOTE** spett. 12.287, inc. 244.944,50 euro. Tiri in porta 4-9 (1 palo). Tiri fuori 1-5. Fuorigioco 1-4. Angoli 6-8. Recuperi: p.t. 0, s.t. 5'.



Salih Uçan (con il numero 48), 24 anni, festeggiato dopo il 3-3 GETTY

pertina: non solo l'ex giallorosso al debutto stagionale, ma anche Silvestre, che va all'inferno col più incredibile degli autogol nel primo tempo e poi torna a testa alta per la seconda volta nel 2018 (gli è già successo alla Samp) riscattandosi con l'acuto del momentaneo 2-1 (correzione di petto) dopo aver colpito di testa il 9º legno empolese della stagione.

AMNESIE Un colpo di scena tra gli altri lo regala pure Zajc, in evidenza con la rete dell'1-1 su assist di Antonelli (al rientro anche lui come Provedel) per poi cedere il testimone a Uçan, quindi la copertina se la prende di forza Ciofani, autore del gol del 2-2 dal dischetto (scarpata di Capezzi su Ciano in area, Orsato ricorre al Var) e dell'illusorio 3-2 su assist di Campbell: un bellissimo sinistro. Ma anche qui, come in casa Empoli, c'è da raccontare la bellezza di una doppietta e il suo contrario: ovvero le amnesie della difesa del Frosinone incoerente

-24 gol al passivo, record in A-, attanagliata dalla paura e schiacciata dietro con tutto il centrocampo, quasi a volersi accomodare quale sparring-partner dell'avversario. Succede durante tutto l'arco del match: primi 15' della gara ok, poi mezz'ora di sofferenza, quindi il «canonico gol al rientro dagli spogliatoi», parole di Longo, infine la reazione veemente e la gestione molle del vantaggio. Dalle «Montagne russe» agli autoscontri: la vittoria manca ora da 13 turni di A e se ne riparerà in ritiro. Ancora una volta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TECNICO LAZIALE
Longo amaro:
«Persi 2 punti,
ma siamo vivi»

● **FROSINONE** «Se una squadra doveva vincere, questa era sicuramente il Frosinone. Sono stati due punti persi, ma dobbiamo rimanere aggrappati al carro della salvezza. Peccato, perché avremmo potuto cogliere la prima vittoria in campionato». Quello che si presenta in sala stampa, subito dopo la sfida con l'Empoli, è un Moreno Longo scuro in volto: «Sarebbero stati 3 punti molto importanti. La squadra, però, è viva e sta creando tutti i presupposti per restare in corsa per l'obiettivo d'inizio stagione. Se avessimo giocato col piglio del primo quarto d'ora, a quest'ora staremmo commentando un'altra partita. Ci è mancato il coraggio di continuare a giocare con la stessa determinazione». Felice per la doppietta Daniel Ciofani: «Ero sicuro di fare bene, ma non mi aspettavo di segnare una doppietta. In fondo questa era la mia prima vera partita perché a Torino, pur giocando, non ero al 100%. Dal canto suo, il tecnico dei toscani Aurelio Andreazzoli ritiene positivo il 3-3: «E' un pareggio che moralmente sa di vittoria. Siamo partiti contratti, ma con il passare dei minuti siamo usciti fuori. Risultato giusto? I risultati dipendono quasi sempre da quello che si vede in campo durante i novanta minuti».

Maurizio Di Renzo

LE PAGELLE di A.D.U.



FROSINONE 6

IL MIGLIORE
DANIEL CIOFANI
7,5

Due tiri nello specchio, due gol. Ricco il gigante del Frosinone: doppietta che riannima l'attacco, sponde e carisma. Si riparte da lui. (Pinamonti s.v.)

SPORTIELLO 6 Zajc lo sorprende in avvio, poi chiude la porta a La Gumina due volte ed è reattivo su Uçan da piazzato. Sicuro sui palloni alti.

GOLDANIGA 5,5 Chiamata in correità sul 2-1 di Silvestre: sbaglia Ariando, ma anche lui poteva reagire meglio.

ARIAUDO 4,5 Clamoroso liscio al centro dell'area in occasione del 2-1. Sorpreso dall'assist di Antonelli per Zajc (1-1) e sovrastato da Silvestre che timbra la traversa.

CAPUANO 5,5 Sparmiglie le carte dell'Empoli con progressioni irresistibili: impacchetta 5 cross.

CHIBSAH 6 Partita di sostanza: ci mette la gamba e vince 3 duelli.

MAIELLO 5 Sovrastato da Silvestre nell'azione chiave del sorpasso toscano, errori negli appoggi (8): troppi per uno come lui. (Gori s.v.)

MOLINARO 5 Involuto, non graffia.

CIANO 6 Si procura il penalty ed è sempre in agguato. Perde un pallone sanguinoso nella ripresa.

CAMPBELL 6,5 Assist per Ciofani, infiamma il pubblico.

VLOET 6 Buon approccio col match. S'intesta il forcing nei titoli di coda.

ALL. LONGO 6 Difesa e errori individuali a parte, è un Frosinone vivo. E lui lo gestisce con lucidità.



EMPOLI 6

IL MIGLIORE
SALIH UÇAN
7

Ripaga la fiducia di Andreazzoli (che lo conosce bene per i suoi trascorsi alla Roma): destro stilisticamente perfetto, si prende la gloria al volo.

PROVEDEL 6 Poche colpe sui gol, mette toppe dove può. Rientrava dal brutto k.o. di dicembre 2017.

DI LORENZO 6 Mette il naso oltre la metà campo in più occasioni: 3 cross, c'è nelle fasi calde.

SILVESTRE 6 Un autogol, una traversa colpita e un acuto col petto: si riscatta col carattere.

MAIETTA 5,5 In ritardo su Ciofani sul 3-2, il più discontinuo dietro.

ANTONELLI 6,5 Rientrava da uno stiramento di 2° grado, regge bene. Serve l'assist per il gol di Zajc.

PASQUAL 6 Suo l'angolo del 3-3.

ACQUAH 6 Lotta in mezzo con ardore, para e rilancia.

CAPEZZI 5 Cade nella trappola di Ciano, non convince.

BENNACER 6 Entra bene in partita, spinge su l'Empoli.

KRUNIC 5,5 Luci e ombre, da lui ci si aspetta di più.

ZAJC 6,5 Primo gol in questa Serie A al 30° tiro nel campionato in corso. A suo agio in trasferta (l'altra rete a Cagliari, maggio 2017).

LA GUMINA 5,5 Poco incisivo sottoporta, almeno spizza di testa per Silvestre in occasione del gol.

CAPUTO 6 Fa reparto da solo, svaria su tutto il fronte.

ALL. ANDREAZZOLI 6,5 Azzecca i cambi, scommessa vinta con Uçan. La vittoria manca da 8 turni di A.

GLI ARBITRI di A.CAT.

6,5 **ORSATO** Voto da condividere con il Var Sacchi che lo invita a rivedere il contatto Capezzi-Ciano. Decide da solo di non assecondare le proteste del Frosinone per il braccio di Di Lorenzo. **MANGANELLI** 6-VIVENZI 6

ATTRAZIONE MAGNETICA

Il primo filtro defangatore magnetico supercompatto non si scorda mai.

Copri magnete per una pulizia semplice e rapida!

Si può montare in Verticale e orizzontale!

MG1

www.mg1rbm.eu - N° verde: 800 587 996



Rbm
FOR EFFICIENCY

DISCOVERY SPORT BLACK & WHITE
**BIANCO, NERO
 E POLVERE.**



Discovery Sport Black & White: vernice Fuji White con tetto a contrasto nero, Privacy glass, Black Exterior Pack con cerchi in lega da 18" in Gloss Black, Navigatore InControl Touch, Fari allo Xeno a regolazione elettrica con grafica LED e fendinebbia anteriori. Oggi lo stile ha i colori dell'avventura.

**TUA CON EASY LAND ROVER A € 18.875*, E DOPO DUE ANNI,
 SENZA RATE NÉ INTERESSI, DECIDI SE TENERLA,
 CAMBIARLA O RESTITUIRLA.**

landrover.it

**DISCOVERY SPORT BLACK & WHITE
 CON EASY LAND ROVER**

ANTICIPO € 18.875	✓
NESSUNA RATA PER 24 MESI	✓
TAN FISSO 0%	✓
TAEG 0,97%	✓
VALORE GARANTITO FUTURO PARI A € 18.875	✓

Consumi ciclo combinato 5,7 l/100 km. Emissioni CO₂ 149 g/km. Land Rover consiglia Castrol Edge Professional.

*Prezzo di vendita riferito a Discovery Sport 2.0 ed4 manuale 150cv 2wd pure 19MY a € 37.750,00 (iva inclusa, esclusa ipt). Anticipo: € 18.875,00, 25 mesi, nessuna rata mensile; rata finale residua dopo 24 mesi con limite di 50.000 km. Pari al valore garantito futuro € 18.875,00 (da pagare solo se il cliente tiene la vettura). Importo totale del credito: € 18.875,00. Spese apertura pratica € 350 e boli € 16 da pagare in contanti; spese invio estratto conto € 3,00 per anno. Importo totale dovuto: € 19.250,00. TAN fisso 0%, TAEG 0,97%. Salvo approvazione della banca. Iniziativa valida fino al 30/11/2018. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Fogli informativi presso le Concessionarie Land Rover aderenti all'iniziativa. Fino ad esaurimento scorte.

Per la Samp sfida con vista sull'Europa

● Contro il Sassuolo i blucerchiati vanno a caccia dei tre punti che li proietterebbero in zona coppe

Alessio Da Ronch

INVIATO A BOGLIASCO (GENOVA)

Il Sassuolo, visto da Bogliasco, è una terrazza panoramica con vista sull'Europa. La Sampdoria che ha vinto a Bergamo ha ricostruito una classifica interessante, con due soli punti in meno rispetto a quella dello scorso anno dopo 8 giornate di campionato. Battente la squadra di De Zerbi stasera, per i blucerchiati significherebbe tenere il passo dei sogni, tracciare un sentiero percorribile verso un'altra stagione con un obiettivo straordinario.

PROSPETTIVA Giampaolo lo sa e osserva con attenzione ogni piccolo particolare. Seleziona ogni momento di allenamento, studia ogni piccola caratteristica della formazione avversaria. Lui non vuole perdere la chance per agganciarsi al treno che porta lontano. Per questo ha passato molto tempo davanti alla tv per vedere i video delle partite del nuovo Sassuolo: «Con la sosta — sottolinea sorridendo l'allenatore della Samp — ho avuto più tempo e l'ho trascorso così». È andato talmente in profondità nel suo studio da arrivare a indagare pure nel passato di De Zerbi, quel che ha mostrato a Benvenuto lo conosce bene, lui però è andato a vedersi persino le partite vissute dal tecnico con il Palermo, compresa quella contro i blucerchiati. «Sarà una sfida complicata — sottolinea Giampaolo — ma ho fiducia:

noi non vogliamo perdere l'occasione, abbiamo di fronte una bella prospettiva e un successo renderebbe la classifica molto bella da guardare. Potremmo regalare ai nostri tifosi una settimana molto ambiziosa».

DUBBI Per inseguire la vittoria dovrà sfruttare al massimo ogni risorsa e chiarirsi gli ultimi dubbi. «In questo periodo — continua il tecnico — chi gioca meno sta crescendo. Ho tanti giocatori allo stesso livello: quattro punte importanti, due fantasisti, sei centrocampisti affidabili e difensori forti. Magari le scelte mi faranno dormire meno, ma io sono contento così». La formazione anti-Sas-

Giampaolo carica:
«Si può regalare
ai nostri tifosi
una settimana
molto ambiziosa...»



Marco Giampaolo, 51 anni, sulla panchina della Samp dal 2016 GETTY

10

● i confronti in Serie A tra le due squadre. Il conto vede il Sassuolo a 5 vittorie e la Sampdoria a 2. I blucerchiati hanno colto un successo in casa

to, poi è sempre la qualità dei giocatori in rosa a far rendere queste idee. La sua è una squadra molto equilibrata, difende tenendo la palla, cercando la manovra affronta un rischio calcolato. Tutto questo è un valore importante. Forse non ci avrete fatto caso ma il suo Sassuolo ha un grande possesso palla, e lo ha avuto superiore all'avversario anche quando ha giocato contro le squadre più forti. Ha un alto indice di pericolosità e può contare su molta qualità in tutti i reparti. Quando sento parlare di piccole squadre resto perplesso, io credo non esista questo tipo di classificazione, io vedo formazioni che giocano bene a calcio e, di sicuro, il Sassuolo è una di queste».

SPINTA IN PIÙ Lui, però, come detto può godersi un momento speciale di molti suoi giocatori. Parecchi convocati anche in Nazionale, poi c'è il recupero di Saponara e l'esplosione di Defrel, l'ex di turno: «Gregoire ha stimoli importanti, ma spero non li abbia solo lui. Contano più quelli di squadra rispetto a quelli del singolo. Io sono felice ogni volta che un mio giocatore viene convocato in Nazionale, perché ha l'opportunità per vivere un'esperienza importante e, sicuramente, torna qui arricchito, riuscendo così a dare il meglio in campo. Come vi ho detto vedo crescere molti elementi e le scelte diventano sempre più complicate. Che bello».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAMPDORIA (4-3-1-2)

SASSUOLO (3-4-3)

OGGI ore 20.30 **ARBITRO** Fournieau
ASSISTENTI Vuoto-Gori **IV** Pezzuto
VAR Valeri **TV** Sky Sport 202

1	AUDERO	26	3	29
24	BERESZNSKI	TONELLI	6	MURRU
8	BARRETO	EKDAL	17	PRAET
		CAPRARI	27	QUAGLIARELLA
			92	DEFREL
30	BABACAR	9	25	BERARDI
34	DI FRANCESCO	4	68	LIROLA
31	MAGNANELLI	23	21	MARLON
		CONSIGLI	47	

PANCHINA 72 Belec, 33 Rafael, 7 Sala, 25 Ferrari, 15 Colley, 22 Tavares, 4 Vieira, 16 Linetty, 14 Jankto, 5 Saponara, 11 Ramirez, 99 Kownacki. **ALL.** Giampaolo.

BALLOTTAGGI Tonelli-Colley 60-40%, Caprari-Ramirez 60-40%, Barreto-Linetty 60-40%. **SQUALIFICATI** nessuno.

DIFFIDATI nessuno. **INDISP.** Regini (3 mesi), Rolando (5 giorni). **ALTRI** Leverbe, Stijepovic.

PANCHINA 79 Pegolo, 28 Satalino, 5 Lemos, 13 Peluso, 17 Sernicola, 39 Dell'Orco, 98 Adjapong, 12 Sensi, 73 Locatelli, 10 Matri, 29 Trotta, 99 Brignola. **ALL.** De Zerbi. **BALLOTTAGGI** Marlon-Lemos 55-45%, Magnanelli-Locatelli 55-45%, Di Francesco-Adjapong 55-45%. **SQUALIFICATI** Rogerio.

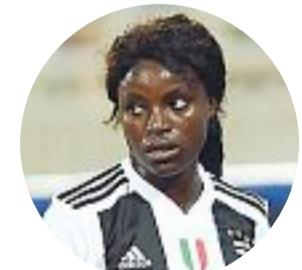
DIFFIDATI nessuno. **INDISP.** Boateng, Boga (da valutare), Duncan (3 giorni). **ALTRI** Odgaard, Raspadori.

TACCUINO

DONNE

Poker della Juve con tris di Aluko

● (m.cal.) Poker della Juventus alla Roma nel posticipo: sblocca Giannoni, poi tripletta di Aluko (nella foto). I bianconeri si portano a un punto dalla vetta con una gara in meno rispetto al duello di testa Milan-Sassuolo. Classifica: Milan, Sassuolo 10; Juventus* 9; Fiorentina, Verona* 7; Fiorentina* 6; Tavagnacco*, Atalanta 3; Orobica**, Pink Bari**, Roma* Chievo* 0. *una partita in meno **due partite in meno



PRIMAVERA

Oggi nella quinta il derby di Genova

● (m.cal.) Alle 15, il derby tra Samp e Genoa chiude la 5^a giornata di campionato. I blucerchiati sono a caccia della prima vittoria. Diretta tv su Sportitalia.

CALCIO A 5

Stasera il big match tra Napoli e Pesaro

● (m.cal.) Stasera (20.30) il big match tra Napoli e Pesaro: i marchigiani, con un successo, raggiungerebbero l'Acqua&Sapone in testa alla classifica a 12 punti.

Scopri la nuova linea di bollicine

ROCCA DEI FORTI

www.roccadeiforti.it

TRADIZIONE ITALIANA

ROCCA DEI FORTI

BRUT

collagecreativi.it

PRIMAVERA
Oggi nella quinta il derby di Genova

● (m.cal.) Alle 15, il derby tra Samp e Genoa chiude la 5^a giornata di campionato. I blucerchiati sono a caccia della prima vittoria. Diretta tv su Sportitalia.

CALCIO A 5
Stasera il big match tra Napoli e Pesaro

● (m.cal.) Stasera (20.30) il big match tra Napoli e Pesaro: i marchigiani, con un successo, raggiungerebbero l'Acqua&Sapone in testa alla classifica a 12 punti.

Ritrova a
CASA
la cremosità
del buon
ESPRESSO

Ottimo con la moka,
ideale per la macchina espresso,
Segafredo Espresso Casa
è il gusto cremoso e tradizionale
del miglior espresso. L'hai mai provato?

Segafredo
ZANETTI

Calore di casa.



La svolta in Figc: Gravina nuovo n.1 e via alle riforme

● Vittoria forse già al primo turno coi voti dell'Aic. Agenda fitta per il presidente, la grana consiglieri

Alessandro Catapano
Marco Iaria

Sono trascorsi 343 giorni da quell'infesta Italia-Svezia che ci lasciò fuori dal Mondiale di Russia e 263 giorni dalla nomina del commissario Roberto Fabbricini che avrebbe dovuto ricostruire il calcio italiano dalle fondamenta. Nel mezzo un'elezione federale, quella del 29 gennaio, andata a vuoto, e l'estate del cortocircuito normativo e giudiziario che ancora adesso ammanta di incertezze i campionati di Serie B e C. Oggi sarà, in ogni caso, una svolta. A Fiumicino, nel solito hotel, si rivedono i 274 delegati del pallone per eleggere il presidente della Figc, con l'inizio dell'assemblea fissato alle 11. Un solo candidato e nessun dubbio: sarà un trionfo per Gabriele Gravina, n.1 della Lega Pro uscente, destinato addirittura a vincere al primo scrutinio (serve almeno il 75% dei voti). Sarà presidente per due anni, in un "traghettamento" per nulla ordinario, visto che il program-

ma del candidato è pieno zeppo di cose da fare. Ci sono riforme ineludibili e Gravina è il primo a saperlo. Per questo, si è messo al lavoro da mesi per coagulare un consenso largo assieme all'alleato forte della prima ora Cosimo Sibilia, presi-

dente della Lega Dilettanti che assieme alla Pro assomma il 51% del bacino elettorale (34+17). Si sono uniti gli Arbitri (2%), quindi gli Allenatori (10%), mentre Damiano Tommasi ha compiuto lo strappo dei Calciatori (20%) dopo che la candidatura di una figura fuori dalla contesa di gennaio – l'ex presidente federale Giancarlo Abete – è stata estromessa dalla nuova legge sul limite di tre mandati. Gravina ha tirato dritto stringendo un asse col presidente della Lega Serie A Gaetano Miccichè, che sarà vicepresidente della Figc assieme al vicario Sibilia. Molti club di A (12%) e anche di B (5%) voteranno Gravina, che pescherà pure nell'Aic, ieri sera impegnata nell'ultima riunione pre-voto (Zambrotta new entry in consiglio federale). Insomma, davanti al rappresentante del Governo Simone Valente, al presidente della Fifa Gianni Infantino e al n.1 del Coni Giovanni Malagò, sarà pressoché un plebiscito per Gravina.

PROTOCOLLO L'assemblea sarà presieduta da Mario Pescante,

La parola

QUORUM

● Col termine latino **quorum** s'intende il numero minimo di elettori o partecipanti affinché una votazione sia valida. L'elezione del presidente Figc si svolge su più scrutini: al primo serve il 75% dei voti, al secondo il 66%, dal terzo il 50%+1. Il 29 gennaio nessuno dei candidati (Gravina, Sibilia, Tommasi) raggiunse il quorum e arrivò il commissario. Ora Gravina vuole vincere al primo turno: con lui Dilettanti (34%), Lega Pro (17%), Aic (10%), Aia (2%), club di A (12%) e B (5%), forse l'Aic (20%).



Il commissario Roberto Fabbricini e il candidato Gabriele Gravina

con segretario Michele Uva, e vedrà gli interventi di Fifa, Uefa, Coni, Fabbricini, Serie A, B, Lega Pro, Dilettanti, Aia, Aic, Aiac. Quindi le votazioni: 75% il quorum del primo turno, poi 66%, quindi il 50%+1. Il neo presidente convocerà subito il consiglio federale, che avrà la presenza record di quattro donne grazie alle quote rosa introdotte dal Coni: Sara Gama (Aic), Zoi Gloria Giatras (Aiac), Stella Frascà e Maria Rita Acciardi (Dilettanti). Ci sarà qualche grana, per via del tetto ai mandati. Degli attuali consiglieri sono sub judice Claudio Lotito, Marcello Nicchi e Umberto Calcagno (Beppe Marotta lascerà la Juve ma la sua decadenza non è automatica). Gli ultimi due faranno ricorso, Lotito è già forte della

sentenza favorevole della Corte federale d'appello: improbabile che la Figc o il nuovo procuratore generale dello sport Ugo Taucer impugnino il provvedimento. Ma la stella polare di Gravina sono il programma e gli impegni presi con le componenti: la golden share della Serie A sui temi che la riguardano, la revisione dei campionati con una B a 20 e il semiprofessionismo in C, la riforma della giustizia sportiva, la trasformazione del Club Italia come una società di calcio, la flessibilità dei contratti con i calciatori, la quarta o quinta sostituzione, un nuovo codice di controlli, un ripensamento della filiera delle giovanili, l'ora di calcio nelle scuole, la candidatura a Euro 2028. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GUIDA

Dalla Svezia a oggi Anno particolare per la Federcalcio

NIENTE MONDIALE

Il 13 novembre l'Italia a San Siro non riesce a ribaltare il k.o. subito in Svezia e non ottiene la qualificazione al Mondiale.

TAVECCHIO SI DIMETTE

Il 20 novembre il presidente federale si dimette, pressato dai suoi oppositori e con una maggioranza ormai traballante. Il Consiglio federale, in carica solo per la gestione ordinaria, fissa la data dell'assemblea eletta al 29 gennaio 2018.

PERDONO TUTTI

Si arriva al voto di gennaio con tre candidati: Cosimo Sibilia, Gabriele Gravina e Damiano Tommasi. Provano fino all'ultimo a trovare un accordo che garantisca a uno dei tre i voti per essere eletto, ma niente: fumata nera, al quarto scrutinio le schede bianche superano i voti per Gravina, tutti a casa.

ARRIVA IL COMMISSARIO

Non ci sono alternative, il Coni deve commissariare la Figc. Il 1° febbraio viene nominato il segretario generale del Comitato olimpico Roberto Fabbricini, suo vice Alessandro Costacurta e il professore di diritto amministrativo Angelo Clarizia.

TORNIAMO AL VOTO

Il 18 maggio i rappresentanti di quattro componenti (Lnd, Lega Pro, Aic, Aia) depositano le firme per chiedere la convocazione di nuove elezioni. Hanno scelto come candidato l'ex presidente Figc Giancarlo Abete.

FIGC IN CRISI

Tra provvedimenti contestati e cortocircuito della giustizia sportiva, con i campionati di B e C bloccati, Fabbricini convoca nuove elezioni prima che lo statuto Figc inglobi i nuovi principi informati.

ABETE OUT, C'È GRAVINA

La nuova legge sui mandati mette fuorigioco Abete, così Sibilia, Nicchi e Olivieri convergono su Gravina, candidato unico con l'appoggio anche di A e B.

PROUD TO BE DIFFERENT
ASCOLTA RADIO 105

105.NET | SCARICA L'APP  

IN ESCLUSIVA QUI: <https://t.me/quotidianirivistenet>





craiweb.it   

UN MONDIALE DA INCORNICIARE.

La nostra nazionale di volley, grazie a un mondiale straordinario, si ritaglia un posto nel cuore di tutti noi.

Grazie ragazze, a nome di Crai e di tutti gli italiani.



NEL CUORE DELL'ITALIA

SUSTENIUM

Affronta la nuova stagione
rafforzato in attacco e in difesa

RISULTATI

BOLOGNA-TORINO	2-2
Falque (T), Baselli (T), Santander (B), Calabresi (B)	
CHIEVO-ATALANTA	1-5
De Roon (A), Ilicic (A), Ilicic (A), Ilicic (A), Gosen (A), Birs (C) rig.	
FIorentina-Cagliari	1-1
Veretout (F) rig., Pavoletti (C)	
FROSINONE-EMPOLI	3-3
Silvestre (E) aut., Zajc (E), Silvestre (E), D. Ciofani (F) rig., D. Ciofani (F), Ucan (E)	
INTER-MILAN	1-0
Icardi (I)	
JUVENTUS-GENOA	1-1
Cristiano Ronaldo (J), Bessa (G)	
PARMA-LAZIO	0-2
Immobile (L) rig., Correa (L)	
ROMA-SPAL	0-2
Petagna (S) rig., Bonifazi (S)	
SAMPDORIA-SASSUOLO	oggi ore 20.30
UDINESE-NAPOLI	0-3
Fabian Ruiz (N), Mertens (N) rig., Rog (N)	

CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE												RETI						RIGORI				PUNTI 2017-18	POSIZIONE STAGIONE 2017-18	
		IN CASA				FUORI				TOTALE				IN CASA		FUORI		TOTALE		DIFF.	FAVORE	CONTRO				
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	F	S	F	S	RETI	T.	R.	T.	R.		
JUVENTUS	25	5	4	1	0	4	4	0	0	9	8	1	0	10	3	9	3	19	6	13	0	0	1	1	22 (+3)	3
NAPOLI	21	4	4	0	0	5	3	0	2	9	7	0	2	9	2	9	8	18	10	8	1	1	1	1	25 (-4)	1
INTER	19	5	3	1	1	4	3	0	1	9	6	1	2	7	4	6	2	13	6	7	1	1	2	1	23 (-4)	2
LAZIO	18	4	3	0	1	5	3	0	2	9	6	0	3	7	3	6	6	13	9	4	1	1	0	0	22 (-4)	4
SAMPDORIA	14	4	2	1	1	4	2	1	1	8	4	2	2	6	3	6	1	12	4	8	2	1	0	0	17 (-3)	6
FIorentina	14	5	4	1	0	4	0	1	3	9	4	2	3	13	2	2	5	15	7	8	2	2	1	1	13 (+1)	9
ROMA	14	5	2	2	1	4	2	0	2	9	4	2	3	12	8	4	4	16	12	4	0	0	2	1	21 (-7)	5
SASSUOLO	13	4	3	0	1	4	1	1	2	8	4	1	3	10	8	5	6	15	14	1	2	2	0	0	5 (+8)	14
GENOA	13	4	3	0	1	4	1	1	2	8	4	1	3	6	4	7	11	13	15	-2	0	0	1	1	5 (+8)	14
TORINO	13	4	2	0	2	5	1	4	0	9	3	4	2	5	6	6	5	11	11	0	1	1	0	0	13 (0)	10
PARMA	13	5	2	1	2	4	2	0	2	9	4	1	4	6	6	4	5	10	11	-1	0	0	2	2	IN B	IN B
MILAN	12	3	2	1	0	5	1	2	2	8	3	3	2	7	4	8	7	15	11	4	0	0	1	1	12 (0)	11
SPAL	12	4	2	0	2	5	2	0	3	9	4	0	5	4	4	4	6	8	10	-2	2	1	0	0	5 (+7)	19
CAGLIARI	10	4	1	3	0	5	1	1	3	9	2	4	3	5	3	2	7	7	10	-3	0	0	3	2	6 (+4)	16
ATALANTA	9	4	1	1	2	5	1	2	2	9	2	3	4	4	2	10	14	12	2	0	0	2	2	12 (-3)	12	
UDINESE	8	5	1	1	3	4	1	1	2	9	2	2	5	3	8	5	5	8	13	-5	1	1	1	1	6 (+2)	15
BOLOGNA	8	5	2	1	2	4	0	1	3	9	2	2	5	6	7	0	5	6	12	-6	0	0	0	0	14 (-6)	8
EMPOLI	6	4	1	1	2	5	0	2	3	9	1	3	5	3	4	5	9	8	13	-5	2	1	1	1	IN B	IN B
FROSINONE	2	5	0	2	3	4	0	0	4	9	0	2	7	4	12	2	12	6	24	-18	2	2	1	1	IN B	IN B
CHIEVO (-3)	-1	5	0	1	4	4	0	1	3	9	0	2	7	3	11	4	13	7	24	-17	2	2	0	0	15 (-16)	7

A parità di punti e di partite giocate, la classifica tiene conto di quest'ordine preferenziale: 1) punti e differenza reti negli scontri diretti

2) differenza reti globale 3) gol segnati 4) ordine alfabetico. Le ultime 3 retrocedono in B

CHAMPIONS EUROPA LEAGUE PRELIMINARI DI EUROPA LEAGUE RETROCESSIONI

LA MOVIOLA

di ALESSANDRO CATAPANO
acatapano@rcs.it



NAGY SU IZZO: MAZZARRI INVOCA IL VAR RIGORI A FIORENTINA E FROSINONE: QUANDO IL VIDEO SOCCORRE GLI ARBITRI

In Bologna-Torino il Var non interviene, «colpa» del protocollo. A Firenze e Frosinone corregge le scelte dei direttori di gara. A Parma Fabbri non ne ha bisogno.

BOLOGNA-TORINO

Banti di Livorno
Al 28' Belotti entra in ritardo su Orsolini: primo ammonito della gara. Al 39' è giusta l'ammonizione per Calabresi che entra in modo pericoloso su Belotti. Ad un minuto dal 90' l'episodio che fa arrabbiare Mazzarri: contatto in area Nagy-Izzo, il laterale granata lamenta una spinta, Banti lascia correre: non è episodio da Var (e seguiranno nuove polemiche).

CHIEVO-ATALANTA

Rocchi di Firenze
Al 3' subito ammonito Barba per un trattenuta su Ilicic. Al 13' annullato un gol allo sloveno per fuorigioco: nessun dubbio. Al 20' fallo gratuito di Rigoni su Gomez: meritava il giallo. Al 40' secondo giallo per Barba: tackle che travolge palla e avversario. Gratuito ma meritato. E ci sta pure il rigore per il Chievo nel finale per il contatto tra Gollini e Meggiorini.

FIorentina-Cagliari

Giacomelli di Trieste

All'8' della ripresa, gomitata maliziosa di Chiesa nella schiena di Bradaric non vista. Al 12', il rigore per la Fiorentina: Barella aggancia il piede di Chiesa, Giacomelli lascia correre ma la Var lo fa tornare sui suoi passi.

Frosinone-Empoli

Orsato di Schio

Al 36' protesta il Frosinone per un tocco col braccio di Di Lorenzo che intercetta un passaggio di Campbell, ma il tocco è involontario e l'arbitro fa bene a non intervenire. Giusto concedere il rigore al Frosinone per il contatto tra Capezzi e Ciano all'8' della ripresa: Orsato non interviene ma cambia idea grazie al Var.

Parma-Lazio

Fabbri di Ravenna

Al 30' brutta entrata di Leiva su Siligardi, giallo inevitabile. Al 2' della ripresa, è Siligardi a intervenire su Immobile, anche qui arriva il giallo. Al 36', rigore per la Lazio: Berisha anticipa Gagliolo che lo stende, inevitabile il penalty.

INTER-MILAN A PAGINA 3

GLI ANTICIPI

ROMA-SPAL

MARCATORI Petagna rig. 38' p.t.; Bonifazi 11' s.t.
ROMA (4-2-3-1) Olsen 6.5; Florenzi 5, Fazio 4.5, Marcano 5, Lu. Pellegrini 4.5 (33' s.t. Pastore 5); Cristante 4.5 (14' s.t. Kluiterv 5), Nzonzi 5.5; Under 5 (26' s.t. Coric 5), Lo. Pellegrini 6, El Shaarawy 5; Dzeko 4. All. Di Francesco 4.5.

SPAL (3-5-2) Milinkovic-Savic 6; Cionek 7, Vicari 6.5, Bonifazi 7; Lazzari

G+ OPINIONI

Le sentenze del derby

L'ASSASSINO ICARDI FA SOGNARE L'INTER

IL COMMENTO
di ANDREA DI CARO
email: adicaro@rcs.it
twitter: @AndreaDiCaro1

L'assassino ha colpito all'ultima pagina del libro. Premiando la squadra che fino a quel momento c'aveva provato e creduto di più, giocando meglio, e che dunque ha meritato la vittoria. Al 92' sembrava però una partita finita, con Inter e Milan arrivate all'ultimo giro di orologio forse più con la voglia di non perdere che di vincere questo derby. Poi su cross di Vecino il Milan ha commesso con la coppia Musacchio-Donnarumma, che ha letto male la traiettoria del pallone, l'unica vera incertezza difensiva della sua partita più attenta che coraggiosa ed è spuntato Icardi, il killer d'area, anzi «l'assassino» come lo aveva definito in settimana alla Gazzetta il suo rivale Higuain. Profeta o Cassandra fate voi, Pipita alla domanda su cosa invidiasse al più giovane collega aveva risposto così: «L'abilità nel colpo di testa e le tempistiche in area: è un assassino». Detto fatto: colpo di testa, gol, copertina, tre punti e tutti a casa. Diventa Icardi il «personaggio» di un derby che fino a quel momento non aveva protagonisti.

Combattuto, intenso, aggressivo. Questo sì. Mentre non si può dire che sia stato anche un derby bello e spettacolare. Hanno corso e lottato Inter e Milan. E non si sono risparmiate colpi e tackle. Si sono affrontate a viso aperto, con l'Inter complessivamente più propositiva e il Milan a tenere botta tentando di ripartire. Aveva annunciato un Milan più tecnico degli avversari Gattuso, ma non si è visto. L'Inter non è stata solo più fisica ha pure giocato meglio e lo ha ammesso onestamente anche Ringhio a fine gara. Il risultato finale sposta anche un po' i giudizi e consente un'enfasi maggiore verso chi vincendo ha svoltato. Perché questo si diceva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

prima del derby: chi vince, svolta. C'è riuscita l'Inter, che ha raggiunto la settima vittoria consecutiva tra campionato e Champions, soffrendo spesso, ma mostrando proprio nelle gare più in bilico quelle doti caratteriali che nel corso di un campionato regalano tanti punti. Cresce l'autostima nei nerazzurri ed è giusto così.

Per onestà, prima del gol di Icardi, la sensazione che ci avevano lasciato le due squadre era di un vorrei ma non posso. O meglio, vorrei ma non ci riesco. Per reciproca capacità in fase difensiva e di chiusura degli spazi, ma anche per alcuni limiti in fase di ultimo passaggio e dunque di realizzazione. Avere due bomber straordinari come Icardi e Higuain (229 gol in A in due) e servirli così poco è peccato grave, con il Pipita più orfano di palloni rispetto a Maurito. Alla fine la somma delle conclusioni dei due centravanti non arriva alle dita di una mano. Però a Icardi, si sa, basta un pallone: è arrivato e lo ha sfruttato.

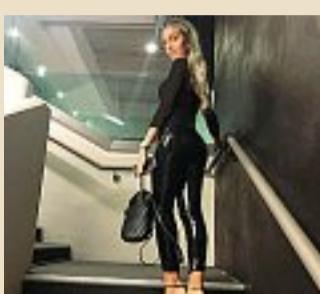
In questo momento i tre punti li prende la squadra che ha più possibilità di dire la sua nell'alta classifica. L'Inter ha più forza, uomini e margini rispetto al Milan. L'obiettivo dei rossoneri quest'anno è lottare per il quarto posto, difficile pretendere di più. Forse più che ridimensionato il Milan esce da questo derby con la certificazione del ruolo che può recitare. Questa vittoria che porta l'Inter a -6 dalla Juve e a -2 dal Napoli, regala invece al campionato una protagonista. Non può essere un pareggio in casa a far cambiare i giudizi sulla Juve che resta la strafavorita per il campionato per qualità e quantità della sua rosa, nè si deve dimenticare che il Napoli lo scorso anno ha fatto 19 punti in più. Il gap c'è. Però l'Inter è lì, dove la società e i tifosi le chiedevano di essere. L'obiettivo è continuare su questa strada, migliorare ancora e mettere pressione a chi le sta davanti. E poi chissà...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Twitter



GEORGINA RODRIGUEZ
Compagna di CR7
● Sono impazzita... sono diventata bionda
@georginajacaa



UMBERTO GANDINI
Ex dirigente di Milan e Roma
● Via Turati 3 - Milano
@UmbertoGandini



PAULO DYBALA
Giocatore della Juve
● Auguri a chi ci supporta sempre! In particolare alla mia mamma. #FelizDiaDeLaMadre
@PauDybala_JR



FERNANDO ALONSO
Pilota di Formula 1
● Congratulazioni campione! E sono 7... Che spettacolo vederti correre @marcmarquez93
@alo_oficial



F.1 in Texas: dopo la vittoria di Raikkonen

FERRARI, LA LEZIONE DA CUI RIPARTIRE

L'ANALISI
di GIANLUCA GASPARINI



Non siamo a Hollywood ma Austin di recente è diventata una delle nuove capitali del cinema statunitense. Ieri a pochi chilometri dalla capitale del Texas è andato in scena un film sorprendente, intenso, di quelli che ai titoli di coda ti fanno scendere anche la lacrima. Perché rivedere Kimi Raikkonen sul gradino più alto del podio, a 39 anni, dopo più di cinque stagioni dall'ultima volta, ha rappresentato qualcosa di grosso. Per mille motivi. Perché piace ai tifosi, non solo del Cavallino, per quel modo bizzarro e libero di affrontare la vita. Perché non è più tanto giovane, per i canoni della nuova F.1 in cui approdano ormai piloti diciottenni. E ai «vecchietti», si sa, ci si affeziona più facilmente. Perché, nella sua seconda vita a Maranello iniziata all'alba del 2014, non era ancora riuscito a vincere. Lui, che resta l'ultimo ad aver regalato un Mondiale alla Ferrari, nel 2007. E infine, e forse soprattutto, perché a fine stagione Kimi saluterà la rossa per tornare in Sauber, dove la sua storia in F.1 era iniziata 17 anni fa, quando era lui il «bambino». Vincere e dirsi addio, insomma. Ma senza polemica, per una volta: ci sta di voler guardare al futuro e puntare su un giovane come Charles Leclerc, che lo sostituirà nel 2019. Nessun rimpianto, solo una gioia in fondo inattesa e per questo ancor più bella.

La Ferrari nel GP degli Stati Uniti aveva il compito, se non l'obbligo, di tenere aperto un Mondiale già praticamente chiuso a favore di Lewis Hamilton. C'è riuscita, ritrovando la competitività persa nelle ultime gare. Recuperando una velocità che ha consentito al pilota finlandese di vincere e al suo

compagno Sebastian Vettel la rimonta dopo un errore al primo giro, che l'ha spedito in testacoda dopo un contatto con la Red Bull di Daniel Ricciardo. È stata l'unica piccola amarezza di giornata, per Maranello: anche Seb poteva essere là davanti, a fine gara, se tutto fosse andato per il verso giusto. Invece il tedesco deve recriminare di nuovo con se stesso, anche per la penalità in cui è incappato durante le libere del venerdì che l'ha costretto a partire quinto trovandosi così nel pieno della mischia iniziale. Non c'è da agitarsi, anche se il ripetersi degli episodi preoccupa. È sufficiente che Seb faccia un reset mentale in vista del prossimo anno. Questa stagione ormai è andata ma Vettel resta un quattro volte iridato, sa come si guida. Il problema è solo psicologico: deve passare un buon inverno, ricaricare le pile e tornare più forte di prima al via del prossimo campionato.

È stato un weekend felice, per il Cavallino. Che ha reagito come era necessario fare. Su queste pagine, di recente, siamo stati critici analizzando le ultime gare della Ferrari, dalla domenica di Monza in avanti. Ci auguravamo unità d'intenti e voglia di lottare, al di là di miracoli tecnici che non si possono improvvisare in uno sport così difficile. Ci sono state e devono essere la base su cui costruire il prossimo campionato. Questo è diventato per Hamilton una vera formalità. Gli basterà un settimo posto nelle ultime tre gare per far suo il quinto Mondiale. Ma ieri ha faticato, bruciato al via da Kimi e respinto con perdite nel finale da un superbo Max Verstappen. Si possono leggere come duelli persi, oppure come manifestazioni di intelligenza tattica. Perché rischiare, con un vantaggio così in classifica? È il Lewis ragionatore quello che va temuto ancor più in futuro, la velocità non gli è mai mancata. Da questa lezione può ripartire Vettel. Se la Ferrari è questa gli darà una mano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'alpinismo oltre la dimensione sportiva

CHE ONORE ESSERE PREMIATI CON SCORSESE E WIELICKI

L'AVVENTUROSO
di REINHOLD MESSNER



Oggi sarò a Milano per presentare il libro «L'assassinio dell'impossibile» nell'ambito della serata dallo stesso titolo all'Auditorium. Una sala normalmente

dedicata alla musica classica, come quella bellissima di Bilbao dove sabato ho avuto la fortuna e l'onore di parlare davanti a quasi 2000 persone. A mezzogiorno: impressionante. Come anche la perfezione organizzativa del Premio Princesa de Asturias, che venerdì avevo ricevuto a Oviedo insieme all'amico Krzysztof Wielicki.

Questo premio mi ha fatto felice da due punti di vista. In primo luogo perché per la prima volta

l'alpinismo ha avuto un riconoscimento che va oltre la dimensione sportiva, anche se il nostro era proprio il premio per lo sport. Ma tutti gli altri premiati, per le arti, la scienza, la cooperazione internazionale etc., erano, ciascuno nel proprio campo, di una qualità altissima: dalla coraggiosa giornalista messicana Alma Guillermoprieto, alla determinatissima Sylvia A. Earle, che ha dedicato la sua vita agli oceani con i fatti e non solo a parole, fino a Martin Scorsese, regista

che non ha bisogno di presentazioni. Così, essendo noi stati chiamati accanto a loro, mi sento capito anche per quanto ho fatto per la cultura della montagna. In secondo luogo, sono felice perché il premio l'ho condiviso con Wielicki. Un importante riconoscimento che l'alpinismo polacco della sua generazione negli Anni 70-80 del secolo scorso era veramente al vertice: la scuola leader non solo per le invernali sugli Ottomila ma anche per tanto altro. Con grandissimi scalatori, oltre a Krzysztof - che di prime invernali sugli Ottomila ne vanta tre -, come Zawada, Kurtyka, Kukuczka, Wanda Rutkiewicz e così via.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Gazzetta dello Sport



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO

Urbano Cairo

CONSIGLIERI

Mariù Capparelli,

Carlo Cimbra,

Alessandra Dalmonte,

Diego Della Valle,

Veronica Gava,

Gaetano Miccichè,

Stefania Petruccioli,

Marco Pomponi,

Stefano Simontacchi,

Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE LA GAZZETTA DELLO SPORT

Francesco Carione

RCS MediaGroup S.p.A.

Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati
(D.Lgs. 196/2003): Andrea Monti
privacy.gasport@rcs.it - Tel. 02.6282.8238

© 2018 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.p.A.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA

MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.6282.8238

ROMA 00187 - Via Campania, 59/C - Tel. 06.6882.0500

DISTRIBUZIONE

m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19 20132 Milano

- Tel. 02.2582.8230

SERVIZIO CLIENTI

Cassella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola

Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it

PUBBLICITÀ

RCS MEDIAGROUP S.p.A. - DIR. PUBBLICITÀ

Via A. Rizzoli, 8 - 20132 Milano - Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848

www.rcspubblicita.it

EDIZIONI TELETРАSMESSE

RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20060
PESSANO CON BORAGO (MI) - Tel. 02.6282.8238 • RCS
Produzioni S.p.A. - Via Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel.
06.6882.8917 • RCS Produzioni Padova S.p.A. - Corso Stati
Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704.559 • Tipografia

SEDTI - Servizi Editoriali S.r.l. - Via delle Orchidee, 12/L - 70026
MODUGNO (BA) - Tel. 080.587439 • Società Tipografica

Siciliana S.p.A. - Zona Industriale Strada 5^a n. 35 - 95030
CATANIA - Tel. 095.591303 • L'Unione Sarda S.p.A. - Centro
Stampa Via Omodeo - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.601031 •

Europrinter SA - Zone Aéropole - Avenue Jean Mermoz

B6041 GOSELLES - Belgio • CTC Coslada - Avenida de

Alemania, 12 - 28020 COSLADA (MADRID) • Miller Distributor

Limited - Miller House, Airport Way, Taxien Road - Luqa LOA

1814 - Malta • Hellenic Distribution Agency (CY) Ltd - 208
Ioanni Kranidioti Avenue, Latsia - 1300 Nicosia - Cyprus

ARRETRATI

Richiadeteli al vostro edicolante oppure a Corena S.r.l.

e-mail: info@servizi360.it - fax 02.91089309
iban IT 43 03069 33521 600100330455

Il costo di un arretrato è pari al doppio del prezzo di copertina per

l'Italia; il triplo per l'estero

PREZZI D'ABBONAMENTO
C/C Postale n. 4267 intestato a: RCS MEDIAGROUP S.p.A.

DIVISIONE QUOTIDIANI

ITALIA 7 numeri € 429 6 numeri € 379 5 numeri € 299

Anno: 7 numeri € 429 6 numeri € 379 5 numeri € 299

Per i prezzi degli abbonamenti all'estero telefonare all'Ufficio

Abbonamenti 02.63798520

INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI

Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it

Testata registrata presso il

tribunale di Milano n. 419

Real nel caos

Lopetegui resiste per la Champions Poi che succede?

● Florentino voleva esonerarlo. In preallarme Solari, si parla anche di Guti, Conte e Martinez

Filippo Maria Ricci
CORRISPONDENTE DA MADRID



Santiago Solari, 42 anni OMEGA
loro lo scudo del Madrid, come fece anni fa Cristiano espulso a Cordoba.

FIBRILLAZIONE POMERIDIANA
Perez è stato di nuovo preso dalla voglia incontrollabile di cambiare subito allenatore. Solari a Vigo ha detto di essere pronto a dare una mano e il suo nome è

schizzato in testa ai sondaggi per il prossimo tenutario della panchina della prima squadra. Alcuni cronisti affini alla Casa Blanca hanno avvistato della concreta possibilità del cambio di tecnico in serata, con la pagina di Wikipedia di Conte che lo dava già al Madrid e le azioni di Guti, fino a quest'estate alla canterina del Real e oggi secondo al Besiktas, in forte rialzo. Fibrillazione generale, il tempo che scorreva, l'attesa che cresceva. Anche perché oggi alle 13 l'allenatore del Madrid deve sedersi in sala stampa a Valdebebas per presentare la sfida di Champions col Viktoria Plzen. Se ci doveva andare un nuovo tecnico doveva prima essere annunciato e presentato, il tempo stringeva più di Sergio Ramos in marcatura su un corner.

RIDDA DI NOMI Col passare delle ore la situazione si è di nuovo tranquillizzata, seguendo l'ondivago umore del presidente. Lopetegui resiste in piedi, più groggy che mai. La lettera di licenziamento e il 'finiquito', la liquidazione, sono pronte, autorizzate, firmate. Però Julen arriva almeno alla gara di Champions di domani, poi per il Clasico si vedrà. Per la sua sostituzione oltre ai già citati Solari, Guti e

Conte (in calo da qualche giorno) resta caldo il nome di Mourinho, nell'aria quello di Low e ieri ha preso forza la candidatura di 'Bob' Martinez, l'uomo del miracolo belga. Incertezza, nervosismo, consultazioni frenetiche, decisioni prese e cancellate. E una gara di Champions da giocare. Questo il momento del club che ha vinto le ultime tre edizioni della competizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mariano Diaz e Sergio Ramos dopo il k.o. col Levante GETTY

ODISSEA BLANCA

● Una stagione difficile quella del Real, dopo la vittoria in Champions le fughe di Zidane e CR7 e scarsi risultati.



VINCE LA CHAMPIONS
Il 26 maggio il Real Madrid vince la sua tredicesima Champions League, terza di seguito, battendo il Liverpool 3-1



L'ADDIO DI ZIDANE
Il 31 maggio a sorpresa Zinedine Zidane in conferenza stampa annuncia l'intenzione di lasciare il Real Madrid.



ECCO LOPETEGUI
Il 12 giugno il Real Madrid annuncia Julien Lopetegui nuovo allenatore, il 13 la Spagna lo esonerà da c.t.



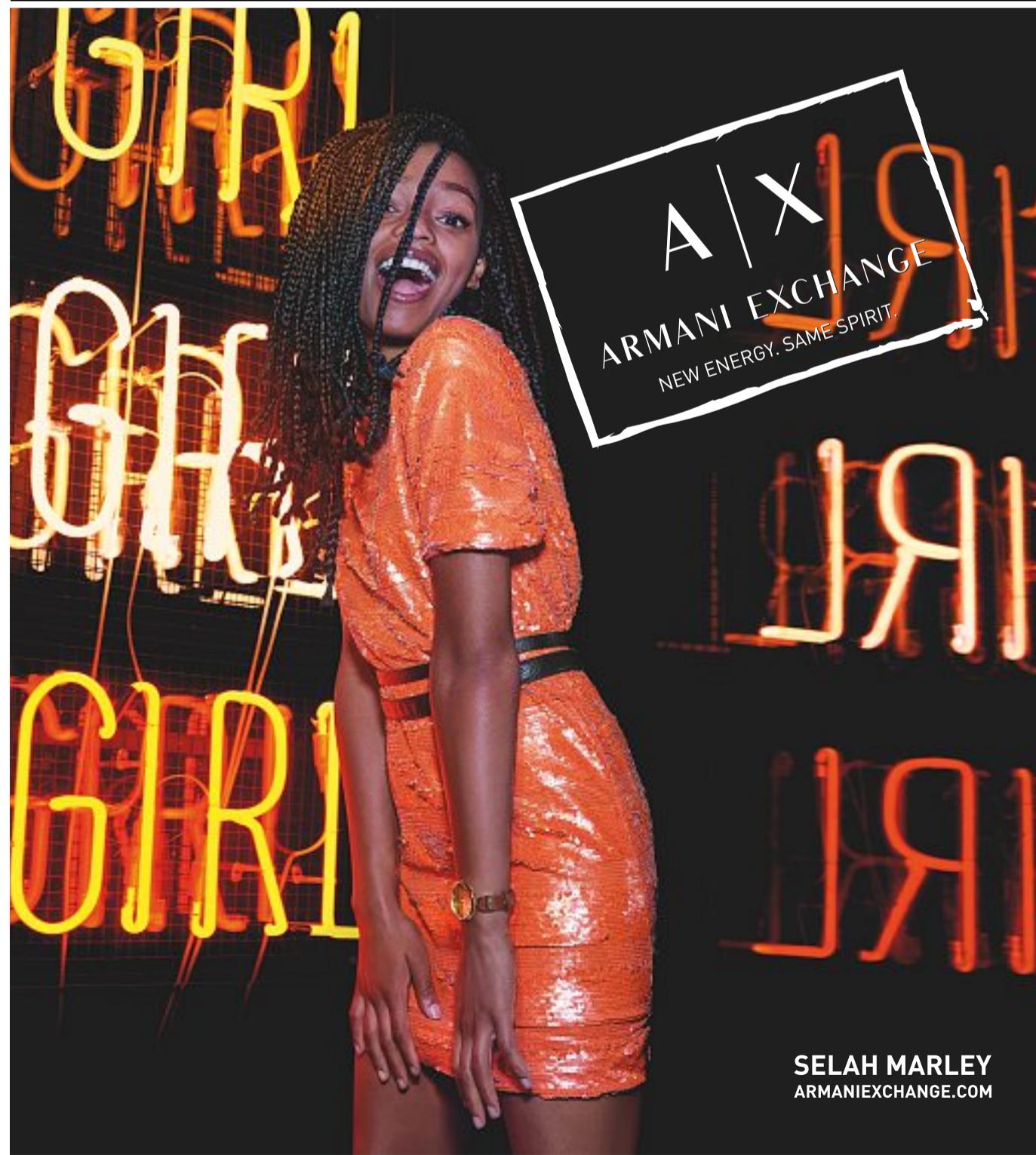
RONALDO ALLA JUVE
Il 10 luglio la Juventus annuncia ufficialmente l'acquisto di Cristiano Ronaldo dal Real Madrid per 110 milioni.



DISASTRO AL BERNABEU
Quattro sconfitte e un pareggio nelle ultime cinque partite, l'ultima sconfitta al Bernabeu contro il Levante 1-2.

3

● le sconfitte consecutive del Real Madrid che ha perso quattro delle ultime cinque partite e un gol segnato dopo 8 ore di digiuno, 481 minuti



SELAH MARLEY
ARMANIEXCHANGE.COM

I NUMERI

9

● le vittorie di fila dell'Arsenal finora: dal 25 agosto 3-1 al West Ham; poi Cardiff, Newcastle, Vorskla, Everton, Brentford, Watford, Qarabag e Fulham

27

● i gol dei Gunners in queste 9 partite vinte: media di 3 gol a gara; 6 le reti di Aubameyang, 5 di Lacazette, 4 di Welbeck, 3 di Ozil, altri 7 a segno, 2 autoreti

626

● i passaggi in Premier League di Granit Xhaka, il migliore dell'Arsenal in questa classifica, 7° assoluto nel torneo. Poi Mustafi (451) e Montreal (356)



Un abbraccio fra Lacazette (n. 9) e Aubameyang (14) AP

Arsenal da 10 e lode? La banda Emery punta il terzo posto

● I Gunners (9 successi finora) stasera contro il Leicester per continuare la striscia positiva. E prendere Chelsea e Spurs

Stefano Boldrini
CORRISPONDENTE DA LONDRA

Londra potrebbe ritrovarsi stasera con tre squadre al terzo posto in Premier: l'Arsenal di Unai Emery, impegnato nel Monday Night con il Leicester, cerca infatti la decima vittoria di fila - coppe comprese - per agganciare la coppia Chelsea-Tottenham. Siamo ai confini del record, di una capitale che ha vissuto sabato un giorno straordinario con la marcia di chi invoca un nuovo referendum sul tema della Brexit: settecentomila persone. L'Arsenal è una delle squadre preferite del popolo del *Remain*, ovvero di chi vorrebbe restare agganciato all'Europa: per la sua internazionalità acquisita negli anni di Wenger e perché, da sempre, vanta un buon seguito tra musicisti, scrittori e progressisti in genere. L'allenatore basco Emery si accontenta per ora di ulteriori progressi in ambito calcistico e

lo ha sottolineato anche dopo il 5-1 sul Fulham: «Possiamo e dobbiamo migliorare. Non siamo ancora squadra nel senso più ampio della parola».

GOL E BOMBER Emery è partito male, con due k.o. (con City e Chelsea), ma dopo il successo nel derby col West Ham, i Gunners hanno spiccato il volo. Anche l'ex sampdoriano Torreira ha avuto un avvio lento, ma ora ha conquistato il posto di titolare. In porta, l'infortunio di Cech ha liberato Leno, l'uomo del futuro. Contro le Foxes, rientrerà stasera Özil. Emery si aspetta molto dal tedesco: «L'addio alla nazionale può migliorare il suo contributo all'Arsenal». Ma è in attacco che il 4-2-3-1 del tecnico basco sta fornendo le risposte migliori: 27 gol in 9 match, media secca di 3 a gara. Non solo: funziona la coppia Lacazette-Aubameyang. Il primo, lanciato a Lione proprio dall'attuale allenatore del Leicester, il francese Claude Puel, fu oggetto di interessamento da parte di

Emery ai tempi del Psg. L'operazione sfumò. I due si sono ritrovati a Londra e per sollecitare ulteriori progressi, l'allenatore basco ha indicato questa strada: «Lacazette deve pensare oltre i gol, oltre i 90 minuti. Deve allargare gli orizzonti e non fermarsi mai».

NUMERI Le statistiche incoraggiano le speranze dell'Arsenal: in Premier i Gunners non hanno mai perso in casa con il Leicester e hanno vinto le ultime 11. Anche nella stagione della straordinaria cavalcata verso il titolo, con Claudio Ranieri al comando delle operazioni, le Foxes lasciarono le penne alle Emirates. Di quel Leicester, sono sopravvissuti tra i titolari di stasera solo il portiere Kasper Schmeichel e Jamie Vardy: capitano Morgan è squalificato. Attenzione però a Vardy: sei gol in sei partite contro l'Arsenal. Il pericolo numero uno è sicuramente il centravanti con un passato da operaio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRANCIA

Il Marsiglia affonda il Nizza e Balotelli

Alessandro Grandesso
PARIGI

Cè del meglio, ma non basta. Nonostante l'avversario fosse quello ideale per sbloccarsi. Come era successo due anni fa, all'esordio in Ligue 1, con una doppietta come biglietto da visita. Il Marsiglia, poi, Balotelli l'ha preso sistematicamente come bersaglio, a dimostrare che in certe partite di rango si può contare su di lui. Ma stavolta non è arrivato il gol che avrebbe avuto un valore ancora più simbolico. Non solo per evitare la sconfitta alla squadra di Vieira, punta di Sanson, ma pure per rilanciarsi in chiave Nazionale dopo un'estate caotica proprio per via del tentativo, fallito, del Marsiglia di portarselo in rosa. Con strascico di polemica tra i due club e un'inadeguata preparazione dell'italiano, tornato ad allenarsi in ritardo e in sovrappeso.

ERRORE Dal quintale Balotelli è sceso progressivamente. Ma nel frattempo Mario è dovuto scendere anche dal treno azzurro, per manifesta insufficienza. Lo stesso è successo con il Nizza. Ieri, però, l'italiano è partito di nuovo titolare nel tridente del 3-4-3 di Vieira. Mentre nel 4-3-3 di Garcia c'era Strootman, prelevato dalla Roma anche per far dimenticare la mancata acquisizione di Balotelli. Il primo tempo, l'italiano lo interpreta al meglio, tonico nel pressing e velenoso davanti. Ma l'ex rossonero prima sbaglia la mira da fuori (7'), poi si fa parare due conclusioni da Mandanda tra cui una volée ravvicinata (15' e 24'). E infine si fa anticipare in extremis da Sarr. E proprio il terzino è all'origine del gol con una discesa sulla destra per trovare Sanson in area per l'unico tiro in porta marsigliese (42'). Disastroso invece il secondo tempo di Balo, tra passaggi imprecisi e una tacchettata inutile su Germain che gli vale la terza ammonizione da inizio stagione, e la squallida automatica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scarpa d'Oro Paulinho Guerreiro punta alla vetta



Paulinho Guerreiro, 32 anni

- 1) 30 punti Liliu (Kalju, Est), 30 gol; 2) 29 punti Hoban (Dundalk, Irl) 29 gol; 3) 28,5 punti Paulinho Guerreiro (Häcken, Sve), 19 gol; 4) Beglarishvili (Flora, Est), Debelko (Levadia, Est) 26 gol. Tornei 1°-5° posto Uefa 2 punti per gol; 1,5 punti per quelli dal 6°-22°; 1 punto per gli altri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CLASSIFICHE

LIGA

SQUADRE	PT	G	V	N	P	F	S
BARCELLONA	18	9	5	3	1	23	11
ESPAÑOL	17	9	5	2	2	13	7
ALAVES	17	9	5	2	2	12	8
SIVIGLIA	16	9	5	1	3	20	12
ATLETICO	16	9	4	4	1	10	5
VALLADOLID	15	9	4	3	2	8	6
REAL MADRID	14	9	4	2	3	13	9
LEVANTE	13	9	4	1	4	14	15
GETAFE	12	9	3	3	3	8	8
BETIS	12	9	3	3	3	5	7
REAL SOCIEDAD	11	8	3	2	3	12	11
EIBAR	11	9	3	2	4	10	13
CELTA	10	9	2	4	3	13	13
VALENCIA	10	9	1	7	1	7	8
VILLARREAL	9	9	2	3	4	7	8
GIRONA	9	8	2	3	3	10	13
ATHLETIC	8	8	1	5	2	10	14
LEGANES	8	9	2	2	5	8	13
RAYO V.	5	8	1	2	5	8	17
HUESCA	5	9	1	2	6	7	20

BUNDESLIGA

SQUADRE	PT	G	V	N	P	F	S
BORUSSIA D.	20	8	6	2	0	27	8
BORUSSIA M.	17	8	5	2	1	19	9
WERDER BREMA	17	8	5	2	1	15	8
BAVARI	16	8	5	1	2	15	9
LIPSIA	15	8	4	3	1	16	9
HERTHA B.	15	8	4	3	1	13	8
Eintracht F.	13	8	4	1	3	19	12
HOFFENHEIM	10	8	3	1	4	14	13
AUGSBURG	9	8	2	3	3	14	13
WOLFSBURG	9	8	2	3	3	11	14
FRIBURGO	9	8	2	3	3	10	14
MAINZ	9	8	2	3	3	4	8
B. LEVERKUSEN	8	8	2	2	4	9	15
NORIMBERGA	8	8	2	2	4	8	19
HANNOVER	6	8	1	3	4	10	16
SCHALKE 04	6	8	2	0	6	5	11
STOCCARDA	5	8	1	2	5	6	17
FORTUNA D.	5	8	1	2	5	6	18

9° GIORNATA

Norimberga-Hoffenheim 1-3 Behrens (N) rig. 18' pt, Nelson (H) 5' e 12', Szalai (H) 22' st. B. Leverkusen-Hannover 2-2 Musilia (H) 2', Bender (L) 34' pt, Felipe (H) 9', Bellarabi (L) 49' st. **Borussia M.-Mainz 4-0** Hofmann (B) 21' pt, Hofmann (B) 8', Hazard (B) 13', Hofmann (B) 18' st. Eintracht-Fortuna 1-1 Haller (E) rig. 21', Jovic (E) 26' e 34' pt, Haller (E) 5', Lukabakio (F) 8', Jovic (E) 10', 24' e 27' pt. Augsburg-Lipsia 0-0 Schalke 04-Werder 0-2 Eggstein (W) 43' pt, Eggstein (W) 21' st. Hertha B.-Friburgo 1-1 Duda (H) 7', Koch (F) 36' pt. Stoccarda-Borussia 0-4 Sancho (B) 3', Reus (B) 23', Paco Alcacer (B) 25' pt, Philipp (B) 40' st. **Wolfsburg-Bayern 1-3** Lewandowski (B) 30' pt, Lewandowski (B) 3', Weghorst (W) 18', Rodriguez (B) 27' st.

PROSSIMO TURNO

VALLADOLID-ESPAÑOL 26/10 ORE 21.00
GIRONA-RAYO V. 27/10 ORE 13.00
ATHLETIC-VALENCIA 27/10 ORE 16.15
CELTA-EIBAR 27/10 ORE 18.30
LEVANTE-LEGANES
ATLETICO-REAL SOCIEDAD 27/10 ORE 20.45
GETAFE-BETIS 28/10 ORE 12.00
BARCELLONA-REAL MADRID 28/10 ORE 16.15
ALAVES-VILLARREAL 28/10 ORE 18.30
SIVIGLIA-HUESCA 28/10 ORE 20.45

PREMIER LEAGUE

SQUADRE	PT	G	V	N	P	F	S
MANCHESTER CITY	23	9	7	2	0	26	3
LIVERPOOL	23	9	7	2	0	16	3
CHESLSEA	21	9	6	3	0	20	7
TOTTENHAM	21	9	7	0	2	16	7
ARSENAL	18	8	6	0	2	19	10
BOURNEMOUTH	17	9	5	2	2	16	12
WATFORD	16	9	5	1	3	13	12
EVERTON	15	9	4	3	2	15	12
WOLVERHAMPTON	15	9	4	3	2	9	8
MAN. UNITED	14	9	4	2	3	15	16
LEICESTER	12	8	4	0	4	14	13
BRIGHTON	11	9	3	2	4	10	13
BURNLEY	8	9	2	2	5	10	17
WEST HAM	7	9	2	1	6	8	14

38 Serie B > 8ª giornata

Puscas rapace, il Palermo è secondo

● Nestorovski e l'ex interista firmano il successo in trasferta di Stellone. Al Lecce non basta Tabanelli

CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE	RETI			
	G	V	N	P	F	S
PESCARA	18	8	5	3	0	14 8
PALERMO	14	7	4	2	1	12 7
VERONA	14	8	4	2	2	13 8
SALERNITANA	13	8	3	4	1	9 8
LECCE	12	8	3	3	2	14 10
SPEZIA	12	8	4	0	4	11 12
CITTADELLA	11	7	3	2	2	9 5
CREMONESE	11	7	2	5	0	8 4
BRESCIA	11	8	2	5	1	15 12
BENEVENTO	10	6	3	1	2	13 10
CROTONE	10	8	3	1	4	11 12
ASCOLI	9	7	2	3	2	6 7
PERUGIA	8	7	2	3	3	7 9
COSENZA	7	8	1	4	3	6 11
PADOVA	6	8	1	3	4	8 15
VENEZIA	5	7	1	2	4	6 9
CARPI	5	8	1	2	5	7 14
FOGGIA (-8)	4	8	4	0	4	14 15
LIVORNO	2	6	0	2	4	4 11

SERIE A PLAYOFF PLAYOUT RETROCESSIONI

RISULTATI

ASCOLI-CARPI	1-0	OGGI ORE 21
BENEVENTO-LIVORNO	0-1	
CITTADELLA-BRESCIA	2-2	
COSENZA-COGGIA	2-0	
CROTONE-PADOVA	2-1	
LECCE-PALERMO	1-2	
SALERNITANA-PERUGIA	2-1	
SPEZIA-PESCARA	1-3	
VENEZIA-VERONA	1-1	
RIPOSA: CREMONESE		

9ª GIORNATA

VENERDÌ 26 OTTOBRE, PALERMO-VENEZIA.	ORE 21
SABATO 27 OTTOBRE, BENEVENTO-CREMONESE	
BRESCIA-COSENZA	2-0
FOGGIA-LECCE	
LIVORNO-ASCOLI	
PADOVA-SPEZIA	
PESCARA-CITTADELLA	
VERONA-PERUGIA	
DOMENICA 28 OTTOBRE, CROTONE-SALERNITANA	ORE 18
RIPOSA: CARPI	ORE 21

MARCATORI

7 RETI: Donnarumma (Brescia, 2)
6 RETI: Mancuso (Pescara, 1)
4 RETI: Morosini (Brescia), Mancuso (1), Palombi (Lecce), Nestorovski (Palermo, 1), Vido (Perugia, 2)
3 RETI: Mokulu (Carpi), Tutino (Cosenza), Firenze (Crotone), Kragl (Foggia), Trajkovski (Palermo), Monachello (Pescara), Pazzini (Verona, 2)

1

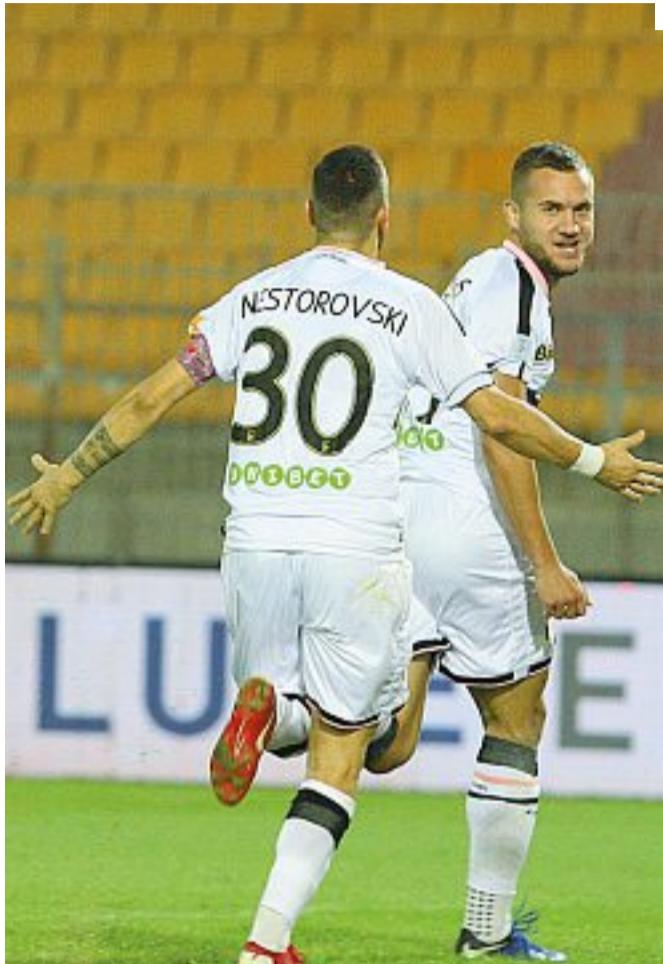
● Quello segnato ieri da Nestorovski, è il primo gol subito dal Lecce nel primo tempo in questo campionato

Giuseppe Calvi
LECCE

Riecco Ilya Nestorovski nella sua versione più esplosiva, tornato decisivo per le speranze del Palermo. Nella sfida al Via del Mare, contro il lanciato Lecce, il macedone prende per mano i rosanero: segna il primo gol e ispira nel finale il raddoppio di Puscas, spingendo così la formazione di Stellone al secondo posto, con 14 punti alla pari col Verona ma con una partita in meno. La squadra di Liverani non brilla come negli altri confronti con le big Benevento e Verona, eppure resta in partita sino all'ultimo, finché il romeno, in campo da appena 3 minuti, non infila Vigorito.

CHE PRESSING Liverani poggia il suo progetto sul collaudato 4-3-1-2 (recuperato Scavone, è out Bovo per un risentimento nel riscaldamento, sostituito da Marino), con Mancosu trequartista, dietro La Mantia e Palombi. Dopo il 4-3-1-2 proposto nella sua «prima» contro il Crotone, Stellone passa al 3-4-1-2, con le novità Struna, Rispoli, Mazzotta, Falletti e Moreo. In avvio, il Lecce soffre il pressing degli avversari, che puntano soprattutto a inanidire le fonti del gioco, Petriccione e Mancosu, seguiti in prima battuta già da Falletti e Jajalo. Invece, riesce ad accendersi, sia pure a intermittenza, Tabanelli, che detta lanci per gli attaccanti e prova ad aprirsi varchi sulla fascia destra. Il Palermo si dimostra solido nella propria metà campo e rapido nelle ripartenze, con Falletti chiamato a inventare per il tandem avanzato: Nestorovski è il più pericoloso, sempre pronto a tentare la conclusione da fuori area. I giallorossi pungono con un'incornata di Marino, mentre i siciliani fanno tremare il portiere Vigorito con i tentativi di Nestorovski e Mazzotta, impreciso per due volte da buona posizione.

BOTTA E RISPOSTA Il macedone è il più vivace, s'impegna anche nella manovra a centrocampo e al 29' raccoglie il meritato premio firmando il vantaggio dei rosanero. Il Lecce sbaglia nell'impostare una punizione a suo favore e Moreo parte palla al piede: dopo un rimpallo, è Nestorovski, appena fuori dall'area, a fulminare con un sinistro a giro Vigorito. Scampato il pericolo su un'in-



● 1 George Puscas, 22 anni, esulta dopo la rete decisiva e viene festeggiato da Ilya Nestorovski, 28, che aveva segnato il primo gol del Palermo ● 2 Duello La Mantia-Struna ● 3 Andrea Tabanelli, 28 anni, ha realizzato il provvisorio 1-1 con un gran tiro da fuori LAPRESSE/LEZZI

cursione di Falletti, il Lecce reagisce subito ma La Mantia è chiuso dall'uscita di Brignoli. I salentini aggantano il pareggio con un colpo spettacolare di Tabanelli, una volée di destra da quasi 20 metri, che il portiere vede in ritardo, perché coperto dal compagno Struna sulla traiettoria.

QUALITÀ Nella ripresa il Palermo si muove da grande squadra, abbassando il ritmo e tentando all'improvviso qualche accelerazione per il solito Nestorovski e per Falletti. I giallorossi non sanno cambiare pas-

so, risultano prevedibili nell'elaborazione del gioco. Stellone azzecca le mosse, perché manda in pista Trajkovski e poi anche Puscas, che al 40' «partecipa» al raddoppio: Nestorovski, con un colpo di tacco, libera in area il connazionale, sul quale Meccariello commette fallo da rigore ma l'arbitro Volpi concede il vantaggio e Puscas (in campo da 3 minuti) non perdonà, firmando il gol vittoria. A nulla valgono i tentativi nel finale di Pettinari, respinti da un provvidenziale Brignoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PAGELLE di G.CAL.



LECCE 5,5



E' il più brillante, prende l'iniziativa nella costruzione e s'inventa un capolavoro di gol (primo in giallorosso), con destro al volo.

VIGORITO 5,5 Forse è un po' sorpreso sulla botta di Nestorovski.

VENUTI 5,5 Impalpabile nella spinta, si limita a difendere.

MECCARIELLO 4,5 Barcolla, su Moreo, sulla prima rete e non chiude (neppure con fallo da rigore) su Trajkovski sull'1-2.

MARINO 5,5 Al fianco di Meccariello, non garantisce sicurezza.

CALDERONI 6 E' un propulsore efficacissimo per 45 minuti, poi cala.

PETRICCIONE 6 Generoso, spesso è da solo a fare diga.

SCAVONE 6 Dà equilibrio, si sacrifica pure in fase difensiva (Dubickas s.v.).

MANCOSU 5 Quando lui non gira, il Lecce è prevedibile. Soffre la marcatura di Jajalo (Haye s.v.).

LA MANTIA 5,5 E' il terminale offensivo, si libera due volte al tiro, però non trova il colpo decisivo (Pettinari s.v.).

PALOMBI 5 Resta sospeso su una nuvola, quasi da spettatore. Non è da lui, che è sempre un peperino che punge le difese avversarie.

ALL. LIVERANI 5,5 Può far poco dinanzi alla qualità di categoria superiore del Palermo. Gambe dure, intenti poco lucide: rispetto alle precedenti prestazioni, il Lecce è più lento. E magari patisce le assenze di Bovo e Falco.



PALERMO 7



Non solo il gol, con botta velenosa di sinistro, ma anche grande partecipazione al gioco, e il «tacco» che accende l'azione del raddoppio.

BRIGNOLI 7 Sicuro nelle uscite, è decisivo su La Mantia e Pettinari.

BELLUSCI 6,5 Tosto in marcatura, talvolta anche falloso.

STRUNA 6,5 Tempestivo nelle chiusure, avvia il gioco.

RAJKOVIC 6 Concede poco alle punte, però rinvia male di testa nell'azione della rete del Lecce.

RISPOLI 6 Può spingere poco, è impegnato ad arginare Calderoni.

PUSCAS 7 Come un falco s'avvento sul primo pallone e regala il successo.

MURAWSKI 6 Incrocia Tabanelli, è prezioso nell'interdizione.

JAJALO 6,5 Francobollo su Mancosu.

MAZZOTTA 5,5 Si propone a sinistra ma conclude male due volte.

ALEESAMI 6 Subentra a Mazzotta e si libera per qualche cross da sinistra.

FALLETTI 6,5 Efficace nei muoversi tra le linee, tenta anche il tiro.

MOREO 6 Lotta come un leone e avvia l'azione che poi porta al gol di Nestorovski.

TRAJKOVSKI 6,5 Più di 20 minuti in campo: entra nel 2-1, subendo fallo da Meccariello.

ALL. STELLONE 7 Fa cambiare «pelle» tattica al Palermo, solido in difesa, e cerca di esaltare Nestorovski, tornato su livelli ottimi. Per lui due vittorie in due partite e cambi indovinati, con Trajkovski e Puscas determinanti.

GLI ARBITRI

6,5 VOLPI Dirige con sicurezza, estraendo il giallo solo per interventi duri e proteste. Bravo nel concedere il vantaggio (fallo da rigore di Meccariello su Trajkovski) sul gol di Puscas

LEcce 1

PALERMO 2

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI Nestorovski (P) al 29', Tabanelli (L) al 37' p.t.; Puscas (P) al 40' s.t.

LEcce (4-3-1-2)

Vigorito; Venuti, Meccariello, Marino, Calderoni; Tabanelli, Petriccione, Scavone (dal 45' s.t. Dubickas); Mancosu (dal 39' s.t. Haye); La Mantia (dal 39' s.t. Pettinari), Palombi

PANCHINA Bleve, Fiamozzi, Lepore, Cosenza, Tsonev, Arrigoni, Armellino, Torromino

ALLENATORE Liverani

PALERMO (3-4-1-2) Brignoli, Bellusci, Struna, Rajkovic

Il Verona si butta via, il Venezia ritrova cuore È 1-1 sotto la tempesta

● Hellas avanti con Zaccagni: ha il derby in mano ma non chiude Zenga predica rabbia e 4-3-3, trovando il pari con Di Mariano

VENEZIA	1
VERONA	1

PRIMO TEMPO 0-1
MARCATORI Zaccagni (Ver) all'8'
p.t.; Di Mariano (Ven) al 22' s.t.

VENEZIA (4-3-3) Vicario; Bruscagin, Modolo, Domizzi, Garofalo; Bentivoglio, Schiavone, Segre (dal 22' s.t. Marusa); Falzerano, Litteri (dal 42' s.t. Geijo); Di Mariano (dal 38' s.t. Suci) PANCHINA Facchini, Zampano, Cappolaro, Fabiano, Cernuto, Zennaro, Citro, Vrioni, Zigno ALLENATORE Zenga

VERONA (4-3-3) Silvestri; Crescenzi, Carraciolo, Marrone, Balkovec; Henderson, Colombatto, Zaccagni (dal 23' s.t. Dawidowicz); Ragusa (dal 42' s.t. Tupta), Di Carmine, Laribi (dal 36' s.t. Cisse) PANCHINA Ferrari, Tozzo, Eguelfi, Almici, Empereur, Kumbulla, Gustafson, Lee, Pazzini ALLENATORE Grosso

ARBITRO Abbattista di Molfetta EСПУСИ nessuno AMMONITI Marrone (Ver), Colombatto (Ver), Ragusa (Ver) e Segre (Ven) per gioco scorretto NOTE paganti 3.882, incasso di 50.212 euro, abbonati 1.748, quota di 10.254 euro. Tiri in porta: 4-6 (con 1 palo). Tiri fuori: 5-3. In fuorigioco: 0-2. Angoli: 4-4. Recuperi p.t. 2', s.t. 4'



Duello tra Colombatto (Hellas) e Suci (Venezia) nel pantano LAPRESSE

Guglielmo Longhi
INVITATO A VENEZIA

L'Uomo Ragno sfida il vento e la pioggia e raddrizza una partita cominciata male e chiusa in crescendo. E' questo dunque lo spirito del nuovo Venezia di «Ulter» (come lo chiama Tacopina) Zenga? Probabile, perché una squadra in crisi di risultati e identità trova di colpo rabbia e autostima. Ma c'è da dire che, nel derby tornato al Penzo dopo un decennio, il Verona contribuisce non poco alla rinascita degli impauriti avversari: ha in mano la partita, non riesce a chiuderla, soffrendo in modo esagerato una volta preso il gol. Ferma la serie negativa, due sconfitte di fila senza segnare, e questa è la notizia migliore per Fabio Grosso che però ammette: «Raccogliamo meno di quello che dovremmo». Un evidente segnale di immaturità.

CHE REAZIONE Zenga ridegna la squadra e può essere soddisfatto del suo debutto in B: difesa a 4 dopo due anni di rigoroso 3-5-2, doppio regista (Schiavone e Bentivoglio) e

ta degli impauriti avversari: ha in mano la partita, non riesce a chiuderla, soffrendo in modo esagerato una volta preso il gol. Ferma la serie negativa, due sconfitte di fila senza segnare, e questa è la notizia migliore per Fabio Grosso che però ammette: «Raccogliamo meno di quello che dovremmo». Un evidente segnale di immaturità.

Falzerano a sinistra nel tridente. Un 4-3-3 discretamente spregiudicato: Garofalo per esempio non smette mai di spingere mentre Schiavone si sfinisce nell'accompagnare l'azione provando anche il tiro da fuori. Con Litteri un po' apatico, il peso della manovra ricade soprattutto sui due esterni, il già citato Falzerano e Di Mariano, autore del meritato pareggio. Che è un premio alla furbizia e alla testardaggine: angolo da sinistra, Modolo colpisce di testa, il pallone si impantana nella laguna dell'area e, mentre la difesa dell'Hellas guarda, finisce sui piedi di Di Mariano, che non sbaglia. Venezia che non molla, modalità Zenga.

CHE CALO Stesso sistema di gioco per il Verona: 4-3-3, ma molto più collaudato. Bene per un'ora la catena di destra, Crescenzi più Ragusa che spesso si scambia la fascia con Laribi per non dare punti di riferimento e non è un caso se è da quella parte che nasce l'azione del gol. Produttivo anche se un po' scolastico Colombatto che deve limitare Schiavone e impostare. Decisivo Zaccagni, e non solo per l'1-0. Il problema è che l'Hellas crea molto ma concretizza poco. Il possesso palla visto nel primo tempo resta un esercizio fine a se stesso se molti dei passaggi sono in orizzontale e se in attacco c'è qualcuno che fatica a trovare la porta. Il discorso porta al solito dubbio. Di Carmine in campo, Pazzini in panchina: scelta saggia o masochistica? Grosso non sembra aver voglia di cambiare: scartato il 4-4-2, la staffetta tra i centravanti è sempre l'ipotesi più probabile. Resta inspiegabile il calo all'inizio della ripresa dopo aver sfiorato il secondo gol. A quel punto, ci voleva un altro Zenga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PAGELLE di G. LO.



VENEZIA 6,5

IL MIGLIORE
MARCELLO
FALZERANO

7

Va nel tridente e l'effetto è buono. Ha piedi educati e ama il pallone, che a volte tiene troppo per sé. Ma quando si accende, il Venezia cambia passo.



VERONA 6,5

IL MIGLIORE
MARCO
SILVESTRI

7

Sul gol paga colpe non sue perché i difensori non lo proteggono. Vola su Segre nel primo tempo e due volte su Schiavone nel secondo. Prezioso.

CRESCENTI 6,5 Spinge con profitto sulla destra. Suo il cross dell'1-0.

CARACCIOLIO 6,5 Sempre attento su Litteri, fondamentale la chiusura nel primo tempo.

MARRONE 5,5 Non si dimostra molto reattivo in occasione del gol.

BALKOVEC 5,5 Si limita a presidiare la fascia.

HENDERSON 5 Corsa e tecnica nel primo tempo, ma è tra i primi a togliere il disturbo dopo l'intervallo.

COLOMBATTO 6 Il duello con Schiavone è una delle cose più interessanti. Finisce pari.

ZACCAGNI 6,5 Chiude alla grande l'azione più spettacolare del Verona.

DAWIDOWICZ 6 Grosso gli chiede di puntellare il centrocampo nel momento più difficile. Ci prova, sta studiando da regista.

RAGUSA 5,5 Per un'ora fa vedere buone cose. Sciuca un gol non complicato. (Tupta s.v.)

DI CARMINE 5 Non giocava dalla prima e resta ai margini. Prende il palo, ma è un errore imperdonabile.

LARIBI 5,5 Per muoversi, si muove. Ma non impressiona. E nel primo tempo sbaglia un rigore in movimento. (Cisse s.v.)

ALL. ZENGA 6,5 Debutto a Venezia e in B con un pareggio meritato. Chiede grinta e la ottiene.

ALL. GROSSO 6 Il calo dei suoi, fisico e anche mentale, deve preoccuparlo.

GLI ARBITRI

ABBATTISTA Derby intenso: corretta la gestione dei cartellini gialli, dubbi su un contatto nell'area del Verona, ma Crescenzi sembra solo sfiorare Di Mariano: nessuna testata. PAGNOTTA 6,5 - FIORE 6

IL POSTICO DI OGGI

Il Livorno cerca la svolta a Benevento

BENEVENTO	(4-3-3)
LIVORNO	(4-4-1-1)

ORE 21 ARBITRO Nasca (Bari)

PREZZI 12-100 euro TV Dazn

11 MAGGIO	14 VOLTA	1 PUGGIONI	6 BILLONG	3 LETIZIA
8 TELLO	10 VIOLA	23 NOCERINO		
19 INSIGNE	9 CODA	16 IMPROTA		
15 GIANNETTI	10 DIAMANTI			
7 VALIANI	34 AGAZZI	29 ROCCA	13 FAZZI	
15 IAPOCHINO	4 DIGENNARO	3 DAINELLI	21 GONNELLI	
22 MAZZONI				

PANCHINA 12 Montipò, 22 Gori, 7 Di Chiara, 18 Gyamfi, 2 Sparandeo, 15 Costa, 21 Goddard, 25 Bandinelli, 28 Volpicelli, 17 Buonaiuto, 27 Ricci, 29 Ascencio ALLENATORE Buccì SQUALIFICATI nessuno DIFF. nessuno INDISP. Tuia, Bukata, Antei, Del Pinto

PANCHINA 38 Zima, 12 Romboli, 30 Parisi, 31 Raicevic, 18 Kozak, 5 Bruno, 36 Albertazzi, 16 Soumaoro, 33 Maicon, 27 Frick ALLENATORE Lucarelli SQUALIFICATI Murilo DIFF. nessuno INDISPONIBILI Porcino, Luci, Bogdan, Gasbarro



Cristiano Lucarelli, 43 anni

INIZIAMO DAL DOLCE

Ogni uscita a € 9,99*

A SCUOLA DI PASTICCERIA CON
IGINIO MASSARI

OGNI VENERDÌ UN NUOVO VOLUME IN EDICOLA

GRUPPO EDITORIALE
Foto: G. Puccio - E. G. Gattai

18
18
18

La Gazzetta dello Sport
Tutta la notizia della vita

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee



DA OGGI IL BENESSERE FA GOLA. E VICEVERSA.



PREGIATO
CACAO
CRIOLLO



BUONISSIMA L'ANGELICA: LA CIOCCOLATA FUNZIONALE.

Buonumore, Linea, Tono ed Energia, Memoria e Funzioni Cognitive.

Dall'esperienza erboristica de L'Angelica e le migliori fave di cacao Criollo nasce Buonissima: **la cioccolata funzionale**, che unisce al piacere del benessere il piacere del cioccolato.



MAÎTRE CHOCOLATIER
Marco della Vecchia



COSWELL
Innovatori Italiani

Il Monza delude Galliani L'a.d. medita sul futuro Il Teramo vince ancora

● Il dirigente era con Capello e ha lasciato lo stadio scuro in volto: Zaffaroni rischia. Maurizi in orbita, è la seconda gioia consecutiva

Matteo Delbue
MONZA

L'encefalogramma del Monza è piatto. Dopo le tre reti subite a Vicenza, è arrivata la sconfitta anche contro il Teramo: due punti nelle ultime cinque partite sono un ruolino di marcia insufficiente per una società ambiziosa. La reazione attesa non è arrivata: il Monza è stato a tratti senza anima e incapace di imbastire una risposta organizzata dopo il vantaggio del Teramo in apertura di gara. La panchina di Zaffaroni traballa: la sua squadra è stata come sempre ordinata in campo, ma è mancata dal punto di vista psicologico. La sensazione è che per qualcuno, con l'arrivo al timone di Fininvest, il gioco si sia fatto troppo grande. «L'anno scorso eravamo una neopromossa e scendevamo in campo con la testa più libera — ha analizzato il tecnico — questa squadra deve maturare per fare bene anche sotto determinate pressioni. La capacità di sopportare le tensioni è spesso la differenza che permette ai giocatori di spiccare il volo nelle categorie superiori. Comunque la prestazione c'è stata: non siamo soltanto riusciti a concretizzare la mole di gioco prodotta».

PSICOLOGO Che qualcosa non vada nel Monza si vede anche dai piccoli particolari. La rimessa laterale regalata agli avversari da Tentardini dopo una manciata di secondi è stata la spia d'allarme, seguita dall'uscita a vuoto di Liverani che ha permesso a Caidi di segnare a porta vuota il gol vittoria al 16'. L'espulsione di Cori a dieci minuti dalla fine per un inutile calcione da terra a De Grazia è stata la resa. Segnali di nervosismo e frustrazione che fanno pensare che per svolte queste grida abbia bisogno di



Un tentativo in attacco del Monza, sventato dal Teramo LAPRESSE

MONZA 0
TERAMO 1

MARCATORE Caidi al 16' p.t.

MONZA (4-4-2) Liverani 4,5; Adorni 5, Caverzasi 5,5, Negro 6, Tentardini 5; Giudici 5 (dal 38' s.t. Giorno s.v.), Galli 5,5 (dal 12' s.t. Barba 5); Guidetti 6,5, Icolanolo 6 (dal 34' s.t. Tomaselli s.v.); Ceccarelli 5,5 (dal 12' s.t. Jefferson 6), Cori 4 (Sommariva, Riva, Palesi, Origlio, Breto, Brignoli, Andreoli). All. Zaffaroni 5

TERAMO (3-5-2) Lewandowski 6,5; **Caidi** 7, Speranza 6, Piacentini 6; Fiordaliso 6,5, Spighi 6,5 (dal 20' s.t. Persia 6), Ranieri 6, De Grazia 6,5 (dal 38' s.t. Zenuni s.v.); Mastrilli 6; Piccioni 5,5 (dal 20' s.t. Barbuti 6), Bacio Terracino 6 (dal 29' s.t. Zecca 6). (Natale, Vitale, Cappa, Fratangelo, Mantini, Ventola). All. Maurizi 6,5

ARB. Acanfora di Castellamare S. 5,5
NOTE paganti 957, abbonati 1.008, incasso di 11.198 euro. Espulso Cori al 34' s.t.; ammoniti Caidi, Mastrilli, Adorni, Lewandowski e Tentardini. Angoli 9-2



P. Berlusconi, Galliani e Capello

uno psicologo più che di un allenatore. Poi, va detto, ci si stanno mettendo anche gli episodi a girare contro il Monza: a fine primo tempo una strattanata ai danni di Cori meritava probabilmente la concessione del rigore, mentre allo scadere Caidi, eroe di giornata, ha salvato sulla linea il tentativo disperato di Jefferson. Il tutto sotto gli occhi di Fabio Capello, seduto in tribuna di fianco ad un Adriano Galliani uscito dal Brianteo con il volto scuro. Ne parlerà con Silvio Berlusconi per capire cosa va cambiato per centrare la prima vittoria targata Fininvest.

SVOLTA Non sempre i cambi di allenatore fanno bene. A Teramo però l'arrivo di Agenore Maurizi è stata una vera e propria svolta: due vittorie consecutive e una classifica più serena. Il risultato sarebbe stato anche più tondo se al 38' Piccioni non avesse colpito il palo a tu per tu con Liverani. Ottima la grinta messa in campo dagli abruzzesi, che hanno difeso con determinazione il vantaggio, vincendo tutti i duelli individuali in un 3-5-2 tenace, dove Spighi e De Grazia hanno dettato i tempi alla perfezione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Colpo Vis Pesaro con super Lazzari E' crisi AlbinoLeffe

ALBINOLEFFE 0
VIS PESARO 2

MARCATORI Olcese al 14' p.t.; Lazzari al 30' s.t.

ALBINOLEFFE (3-5-2) Coser 6; Mondonico 5,5, Gavazzi 5,5, Stefanelli 5,5 (dal 1' s.t. Sabotic 6); Gusu 5,5 (dal 22' s.t. Gonzi 5,5), Agnello 5,5, Romizi 6 (dal 26' s.t. Nichetti s.v.), Giorgione 6, Coppola 6 (dal 1' s.t. Sbaffo 5,5); Kouko 5,5, Colombi 5,5 (dal 22' s.t. Gelli 5,5). (Cortinovis, Mandelli, Ravasio, Ruffini). All. Alvini 5,5

VIS PESARO (3-4-3) Tomei 6 (dal 33' p.t. Bianchini 6,5); Gianola 6 (dal 1' s.t. Bocciolotti 6,5), Brigant 6, Gennari 6,5; Hadziosmanovic 6,5 (dal 45' s.t. Romei s.v.), Marchi 6,5, Botta 6,5, Rizzato 6 (dal 1' s.t. Pastor 6); **Lazzari** 7, Olcese 6,5, Balde 6 (dal 26' s.t. Paoli 6). (Rossini, Petrucci, Cuomo, Di Nardo, Buonocunto, Gabbani, Tessiore). All. Colucci 6,5

ARBITRO Kumana di Verona 5,5.

NOTE paganti 130, abbonati 821, incasso di 6.510 euro. Amm. Gavazzi, Bocciolotti, Bianchini, Paoli e Sbaffo. Angoli 7-1

● **BERGAMO** La Vis Pesaro operaia sigilla il colpo in trasferta, l'AlbinoLeffe rimane ancora senza vittorie e gol (solo uno in otto gare). Kouko manca due volte il colpo del pari, dopo che Olcese, sfruttando un rimpallo su Stefanelli, aveva freddato Coser. Poi l'eurogol di Lazzari schiaccia sul fondo l'AlbinoLeffe. Giulio Ghidotti

Imolese storica: mai così bene Che brutto Rimini

IMOLESE 3
RIMINI 1

MARCATORI Mosti (I) al 29' p.t.; Lanini (I) al 21', De Marchi (I) al 28, Cecconi (R) al 49' s.t.

IMOLESE (4-3-1-2) Rossi 6,5; Garattini 6,5, Checchi 6,5, Carini 6,5, Sciacca 6,5 (dal 39' s.t. Zucchetto s.v.); Valentini 6,5 (dal 30' s.t. Saber s.v.); Carraro 6,5, Gargiulo 7; **Mosti** 7 (dal 17' s.t. Belcastro 6,5); S. Rossetti 6,5 (dal 17' s.t. De Marchi 7), Lanini 7 (dal 30' s.t. Giovinco 6). (Zommers, Bensaja, Tissone, Tattini, Giannini, Boccardi, Rinaldi). All. Dionisi 7

RIMINI (3-4-1-2) Scotti 6,5; Venturini 5, Brighi 5, Petti 5; Simoncelli 6 (1' s.t. Bandini 5,5); Vario 6 (dal 30' s.t. Badige s.v.), Alimi 5,5, Guiebre 5; Candido 5,5 (30' s.t. Battistini s.v.); Ciccarevi 5 (1' s.t. Cecconi 6), Volpe 5 (24' s.t. Buonaventura 6). (Nava, Busec, Serafini, Viti, Danso, Cavallari, Montanari). All. Righetti 5

ARBITRO Panettella di Bari 5

NOTE paganti 287, abbonati 313, incasso di 3.200 euro. Amm. Volpe e Saber. Angoli 5-4

● **ROMA** (Bo) L'Imolese vince il derby col Rimini e sale al terzo posto, miglior posizione di sempre fra i professionisti. Mosti ha sbloccato la gara raccogliendo l'assist di Rossetti. L'Imolese ha giocato bene e a campo aperto nella ripresa si è esaltata con Lanini e De Marchi, pari su rigore di Galuppin (mani di Magnino). Paolo Bernardi

Frenata Feralpisalò Un possibile rigore fa urlare il Ravenna

RAVENNA 1
FERALPISALÒ 1

MARCATORI Guerra (F) al 13', Galuppin (R) su rigore al 31' p.t.

RAVENNA (3-5-2) Venturi 6; Boccaccini 6, Leli 6, Jiday 5,5; Eleuteri 6,5, Selleri 6 (dal 43' s.t. Trovade s.v.), Papa 6, **Maleh** 7 (dal 44' s.t. Martorelli s.v.); Barzagli 6,5 (dal 14' s.t. Pelizzari 6); Galuppin 6,5 (dal 16' s.t. Raffini 6); Nocciolini 6 (dal 16' s.t. Magrassi 6) (Spurio, Scatozza, Ronchi, Sabba, Siani). All. Foschi 6,5

FERALPISALÒ (3-4-1-2) De Lucia 6,5; Legati 6,5, Magnino 6, P.Marchi 6; Vita 5,5 (dal 46' s.t. Raffaello s.v.) Pesce 6, Scarsella 6,5 (dal 24' s.t. Hergelij 6), Parodi 6 (dal 24' s.t. Mordini 6); Ferretti 6,5; M.Marchi 6 (dal 16' s.t. Corsinelli 6), Guerra 6,5 (dal 46' s.t. Moraschi s.v.). (Liveri, Arrighi, Dametto, Ambro, Martin). All. Toscano 6,5

ARBITRO Panettella di Bari 5

NOTE paganti 402, abbonati 832, incasso euro 6.318. Amm. Magnino e Scarsella. Angoli 5-5

● **RAVENNA** Secondo 1-1 di fila per il Ravenna, buono vista la caratura della Feralpi ma che fa recriminare i romagnoli per un presunto rigore nel recupero (trattenuta su Raffini) sul quale i giallorossi hanno protestato anche a gara finita. Le reti: Guerra infila da due passi dopo un'iniziativa di Marchi, pari su rigore di Galuppin (mani di Magnino). Sandro Camerani

GIRONE B

SQUADRE	PT	PARTITE			RETI	
		G	V	N	P	S
PORDENONE	18	8	5	3	0	13 8
FERMANA	14	8	4	2	2	6 4
VICENZA	13	8	3	4	1	11 6
IMOLESE	13	8	3	4	1	10 7
SUDTIROL	13	8	3	4	1	6 3
TRIESTINA	12	8	3	3	2	10 6
RAVENNA	12	8	3	3	2	8 7
FERALPISALÒ	11	7	3	2	2	7 6
VIS PESARO	11	8	3	2	3	8 8
MONZA	11	8	3	2	3	6 7
TERAMO	10	8	2	4	2	7 8
TERNANA	9	5	2	3	0	5 1
GIANA	9	8	2	3	3	9 8
GUBBIO	8	8	1	5	2	5 5
FANO	7	7	1	4	2	5 6
RIMINI	7	7	1	4	2	9 12
SAMBENEDETTESE	7	8	1	4	3	6 10
VIRTUS VERONA	6	8	2	0	6	4 14
RENATE	5	8	1	2	5	5 8
ALBINOLEFFE	4	8	0	4	4	1 6

Rimonta e prima fuga: Pordenone da impazzire Renate, terzo k.o. di fila

PORDENONE	2
RENATE	1

MARCATORI Venitucci (R) al 29' p.t.; De Agostini (P) al 24' s.t., Barison (P) al 41' s.t.

PORDENONE (4-3-1-2) Bindi 6;

Semenzato 6 (dal 35' s.t. Florio s.v.); Stefanini 6, Barison 7, De Agostini 7;

Gavazzi 6 (dal 17' s.t. Ciurria 6); **Burrai** 7,5; Bombagi 6,5; Berrettoni 6 (dal 10' s.t. Germinale 6,5); Magnaghi 5,5 (dal 35' s.t. Bertoli 6,5); Candellone 5,5.

(Meneghetti, Bassoli, Cotroneo, Nardini, De Anna, Cotali, Zamuner, Damiani).

All. Tesser 6,5

RENATE (4-4-1-1) Cincilla 6,5; Priola 6,

Teso 5,5; Vannucci 5,5; Frabotta 6;

Venitucci 6,5 (dal 19' s.t. Anghileri 5,5); Simonetti 6, Rossetti 6, Piscopo 6 (dal 38' s.t. Doninelli s.v.); Gomez 6 (dal 34' s.t. Pattarello s.v.); Spagnoli 5,5.

(Romagnoli, Caccin, Finocchio, Pennati, Guglielmotti). All. Adamo 6

ARBITRO Mielo di Nola 5,5

NOTE paganti 881, abbonati 569,

incasso di euro 9.917. Ammoniti Burrai, Bombagi, Gomez. Angoli 9-2

</div



Raikkonen torna primo e la Ferrari fa festa Hamilton (3°) la rimanda

Luigi Perna
INVIATO A AUSTIN (USA)

Scrive Paulo Coelho che quando vuoi davvero qualcosa tutto l'Universo cospira perché tu possa ottenerlo. Ieri le stelle si sono mosse per aiutare Sebastian Vettel e hanno spinto Kimi Raikkonen e Max Verstappen a collaborare, rimandando la festa iridata di Lewis Hamilton e della Mercedes. L'inglese ci ha provato in tutti i modi a blindare il Mondiale con 4 gare di anticipo, ma sulla sua strada ha trovato due

rivali imprevisti e una strategia infelice della squadra che l'ha costretto sempre a rimontare, dopo il sorpasso incassato in partenza da Kimi che ha cominciato a complicargli la vita.

MIRACOLO L'ultimo assalto per il secondo posto, quando mancavano due giri alla fine, ha visto andare in scena un duello magnifico con Verstappen, risolto a favore dell'olandese volante. Mentre pochi metri più avanti Raikkonen si involava verso un trionfo atteso da cinque stagioni e oltre cento gran premi, il primo con la Fer-

rari fin dal suo ritorno a Maranello nel 2014. Del resto, solo un miracolo (in questo caso due) poteva salvare Vettel e allungare la speranza, anche se a Hamilton mancano 6 punti per l'aritmetica certezza del quinto titolo, e la logica dice che il sì-pario calerà domenica prossima in Messico. Per fortuna di Seb ci hanno pensato Kimi e Max a mettere i bastoni fra le ruote di Lewis. Perché, fosse stato per il tedesco, i conti sarebbero già chiusi. L'incidente al primo giro con Daniel Ricciardo ha infatti complicato per l'ennesima volta la corsa di Vet-

tel, finito subito in testacoda e costretto a una rimonta furiosa dalla 15^a posizione. Prima del contatto, il pilota della Ferrari aveva superato quello della Red Bull in fondo al rettilineo opposto di Austin, arrivando però lungo in frenata e consentendo la replica dell'australiano. In una delle curve successive, Seb ha provato a resistergli, ma ha perso il controllo (sostegni) toccando la fiancata di Daniel e girandosi. Una dinamica simile a quella dello scontro con Hamilton a Monza e conclusa allo stesso modo.

● **Il finlandese, che rompe il digiuno dopo 5 anni, e Verstappen, da 18° a 2°, negano il titolo a Lewis. Ma il vantaggio su Vettel, 4° dopo un testa coda, è salito a 70 punti**

DUELLI Nel finale Vettel si è in parte riscattato sorpassando l'altra Mercedes di Bottas, che aveva gomme leggermente più usurate, e riprendendosi il 4^o posto. Cosa che però non cancella l'errore. Lì davanti ci avevano già pensato Raikkonen (vincendo) e Verstappen (secondo) a metterlo al sicuro da Hamilton. In quanto a Lewis, ha avuto il merito di provarci fino all'ultimo e anche l'intelligenza di evitare un probabile contatto con Max al penultimo giro, visto che l'olandese rispettò a lui non aveva niente da perdere e infatti non si è fatto scrupoli a difendere la posizione

SPUNTO DEL FINLANDESE AL VIA ALTRO ERRORE PER SEBASTIAN RICCIARDO DOMENICA AMARA

● 1. Lewis Hamilton scatta bene dalla casella della pole position e nei primi metri è davanti; ● 2. Kimi Raikkonen, sfruttando la gomma più soffice, però affonda la staccata e passa al comando alla prima curva; ● 3. Siamo ancora nel primo giro quando Vettel forza il sorpasso su

Ricciardo; la sua Ferrari e la Red Bull si toccano e il tedesco ancora una volta finisce in testa coda, piombando 15^a; ● 4. L'australiano al decimo giro è costretto ad alzare bandiera bianca per l'ennesimo guasto della sua Red Bull AP





con aggressività, dopo una rimonta fenomenale dal 18° posto sullo schieramento. Ma forse, ancora più del ragazzaccio terribile della Red Bull, è stato il «vecchietto» della Ferrari a mettere in difficoltà Hamilton. Bruciato al via da Raikkonen, che lo ha infilato subito alla prima curva, l'inglese è stato infatti obbligato a inseguire fin dalla partenza.

DUE STOP Il resto si è complicato strada facendo per Lewis. La Mercedes lo ha richiamato ai box per il cambio gomme dopo appena 11 giri, approfittando di una Virtual Safety Car (per il ritiro di Ricciardo) che invece Ferrari e Red Bull hanno ignorato. Così Hamilton è stato costretto a un secondo pit stop quando mancavano 19 giri, per sostituire gli pneumatici ormai distrutti, scivolando dal 1° al 4° posto, con l'obbligo di superare sia Verstappen sia Raikkonen per avere l'aritmetica certezza del titolo. Impresa proibitiva. Peraltro la seconda

RISCATTO
Nel finale Vettel si è riscattato dell'errore iniziale superando Bottas

La logica dice che il Mondiale si chiuderà domenica in Messico

chiamata della Mercedes è stata forse un po' tardiva.

EROE E così, l'eroe del giorno è diventato Raikkonen. Per una volta vero ago della bilancia Ferrari. Lo avevamo rimproverato di non avere mai colto le (poche) occasioni che il ruolo di seconda guida gli aveva presentato nelle ultime stagioni e di non sapere più vincere. E in effetti il digiuno di Kimi è stato lunghissimo. Ma alla fine è riuscito a ritrovare la vittoria senza regali, restituendo a Vettel il favore che gli aveva negato a Monza. Magra consolazione, visto che il Mondiale sfuggirà ancora alla Ferrari, ma una bella soddisfazione personale a 38 anni. «Ben fatto amico mio», gli ha gridato via radio il team principal Maurizio Arrivabene. Forse stato per lui, magari lo avrebbe tenuto un altro anno. Invece arriverà Leclerc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► AL BOX DEL CAVALLINO

«La gente non sa davvero quanto io ami la rossa»

● Il finlandese: «Ho vinto il mio unico Mondiale con questi colori». Vettel: «Non è un periodo facile, sono deluso». Problemi familiari?

GRANDE GARA
IL MIO SEGRETO
È STATO QUELLO
DI SALVARE
LE GOMME

SONO FELICE
PER I MIEI FIGLI
ANCHE SE
SI SARANNO
ADDORMENTATI

KIMI RAIKKONEN
IRIDATO 2007

Kimi Raikkonen, 39 anni, vittorioso al traguardo e, a destra, mentre festeggia al parco chiuso di Austin AP

113

● I GP tra l'ultima vittoria di Raikkonen in Australia nel 2013 (con la Lotus) e quella di ieri, il record precedente era 99 (di Patrese). Con questa Kimi è a 21, supera Häkkinen ed è il finlandese più vincente



Massimo Lopes Pegna
Luigi Perna
INVIATI A AUSTIN

Kimi Raikkonen taglia per primo il traguardo dopo quasi una vita, perché nello sport un lustro è un periodo lunghissimo. Si becca anche una scarica di fuochi d'artificio, in stile made in Usa. Tira su la mano dall'abitacolo e saluta il pubblico in piedi. «Grande Kimi, grande!», gli dicono via radio. E lui replica con un «Grazie». Il suo cuore deve avere i battiti a mille, anche se da sempre lo chiamano «Iceman», perché il ghiaccio a volte si può sciogliere. Soprattutto quando arriva una vittoria inaspettata e sale sul primo gradino del podio.

GOMME Sale sulla macchina, è il gesto più eloquente della sua grande gioia. Perché poi torna l'uomo dal sangue gelido. «Ma chi lo sa se i tifosi sono più contenti o se sono felice io - dice -. Gran weekend, è andato tutto bene. Le gomme non erano nelle migliori condizioni alla fine. Però ho tenuto una andatura regolare,

salvando le gomme». Scherza con una freddura degna i quelle del libro che ha appena scritto: «Chiaramente sono molto più contento di aver vinto che di essere arrivato secondo. Sono soddisfatto, magari più tardi festeggeremo un po'».

AMORE Ai piedi del podio Maurizio Arrivabene e tutto il team alzano i pugni felici per aver piazzato questa zampata (la sesta vittoria dell'anno) che tiene in vita le chance di Vettel e rialza un morale finto sotto i tacchi negli ultimi tre gran premi. Risuona l'Inno di Mameli e Kimi riceve gli applausi anche di Lewis Hamilton, che lo ammira per la sua longevità. «La gente non sa quanto ami la Ferrari. Ricordo che ho vinto il mio unico Mondiale con questi colori. Sono comunque felice di andare alla Sauber la prossima stagione. Fra l'altro la sede è a Hinwil a 15 minuti da casa mia», chiarisce. Poi scherza ancora: «I miei figli saranno felici a casa, anche se a metà gran premio si saranno quasi certamente addormentati».

RISCOSSA La Ferrari ha ritrovato la strada della competitività che aveva smarrito dopo

Monza. Il passo indietro sugli sviluppi, compiuto prima delle qualifiche, si è rivelato un grosso balzo in avanti. Ieri sull'asciutto, la rossa è tornata a lottare ad armi pari con la Mercedes. «Chi l'avrebbe detto dopo le prove di venerdì», esclama Kimi, ricordando le prestazioni deludenti sotto l'acqua. Anche Toto Wolff, capo della stella a tre punte se n'è accorto: «Abbiamo visto una Ferrari forte in tutta la stagione dunque non sono sorpreso».

GUAI Intanto, Sebastian Vettel può allungare la speranza almeno per un altro fine settimana. Il tedesco, per il quale sembra ci siano non meglio precisati problemi familiari, è parso tuttavia demoralizzato: «Non è un periodo facile, ma i risultati e le gare fanno parte del quadro. Ci sono un po' di cose diverse rispetto al passato, ma nulla che non si possa superare. L'incidente con Ricciardo? Non sono sicuro che sia stata colpa mia. Volevo metterlo sotto pressione per la curva successiva, lui non mi ha visto e c'è stato un contatto. Sono deluso per la mia gara e per il team. Ma sono contento per Kimi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



clic

PER VINCERE IL MONDIALE
A LEWIS PUÒ BASTARE
IL 7° POSTO IN MESSICO

● (g.cor.) Con 70 punti di vantaggio su Vettel, a Hamilton basta un 7° posto in Messico per vincere il titolo: con quei 6 punti diventerebbe irraggiungibile per il ferrarista che vincendo gli ultimi 3 GP può raccogliere massimo 75 punti. Se Sebastian non vince in Messico, Lewis è comunque campione: con 2 vittorie e un 2° posto il tedesco totalizzerebbe appena 68 punti.

Lewis, striscia interrotta «Non una gran giornata»

● Dopo quattro vittorie, Hamilton solo 3º: «Speravo in qualcosa di più, ma Kimi e Verstappen sono stati bravissimi. Noi con la strategia no»



Champagne sul podio di Austin: Lewis Hamilton (3º), sempre più vicino al titolo, bagna Raikkonen sotto gli occhi di Verstappen AFP

Massimo Lopes Pegna
INVIATO A AUSTIN

Regala emozioni Lewis Hamilton, quando a due giri dal termine tenta il tutto per tutto e va all'assalto all'arma bianca del 2º posto, cercando lo scalpo di Verstappen. In quell'attimo, con Vettel che non ha ancora scavalcato Bottas, fermo in quinta posizione, gli basterebbe quel sorpasso per aggiudicarsi il suo quinto Mondiale. Al box Mercedes ammirano quel duello serrato dal pathos altissimo ed esultano pensando che Lewis l'abbia spuntata. Ma non è così e la festa è rimandata.

RADIO Il team principal Toto Wolff ha un gesto di disappunto, perché dopo tante mosse azzicate forse in questo caso è stato lui a peccare. Stavolta il finale non va a genio a Lewis e il terzo gradino del podio (come in altri due GP quest'anno) dopo quattro successi consecutivi

(e sei nelle ultime sette gare) gli deve guastare l'umore. Il pilota è il primo a non essere soddisfatto per la strategia adottata dal suo team e il concetto lo aveva espresso piuttosto chiaramente durante la corsa in almeno due occasioni. Poche parole, che sembrano piccole stilettate. «Ma com'è che mi ritrovo a 12" da Raikkonen?», aveva chiesto polemicamente appena riemerso dal pit stop per cambio gomme (dalle supersoft alle soft) al 37º giro. Il team aveva provato a incitarlo: «Dai Lewis, mancano 19 giri: adesso devi dare tutto». Sa ciò che deve fare, ma quando comprende che forse non ci riuscirà esterna con un pizzico di sarcismo: «Mi sa che abbiamo montato le gomme sbagliate. Questi qui davanti vanno troppo veloci».

COMPLIMENTI Quando scende dalla macchina, toglie il casco e si sistema con cura i capelli sotto il cappellino, non mostra la minima amarezza. Anzi. Lui grande appassionato del suo

sport, si congratula con Kimi Raikkonen, sinceramente felice per il suo successo dopo più di 5 anni. Con flemma inglese dice: «Sia Kimi che Verstappen oggi hanno fatto un bellissimo lavoro, pulito, senza errori». Ostenta la consueta sicurezza, anche nel giorno in cui pensava di poter celebrare il 5º titolo e andare a raggiungere Juan Manuel Fangio. Perché sa che quel momento è soltanto rinviato, dopo aver allungato il vantaggio a 70 punti su Vettel, arrivategli immediatamente dietro. Il Mondiale è l'argomento che affronta soltanto indirettamente. Spiega: «Pensavo di poter fare meglio, ma questo è ciò che avevamo ed è quello che abbiamo prodotto. Continueremo a lavorare e a dare battaglia già dal prossimo fine settimana a Città del Messico». Ribadisce la strigliata alla squadra: «Io personalmente non ho avuto problemi. Invece come team, la nostra performance non è stata molto buona. E non è una cosa che ci accade con frequenza. Ci

riuniremo e sapremo reagire già dalla prossima gara. Ma questa non è stata una grande giornata». E ripensa al duello con Kimi: «Avessimo fatto il pit nello stesso momento e montato le stesse gomme, saremmo stati comunque vicinissimi e avremmo lottato fino al termine», stempera un minimo il rimpianto. Sa bene che il suo vantaggio su Sebastian è un tesoretto che lo blinda da qualsiasi sorpresa.

STRATEGIA Però Lewis è un perfezionista, che sbaglia raramente. Non lo ha fatto neppure qui a Austin e allora questo terzo posto un po' gli brucia. Per questo forse insiste: «Quando mi hanno fatto rientrare per la seconda sosta la finestra era ormai troppo stretta per recuperare il ritardo su Kimi. Ho sperato di poterla fare a rimontare, ma 12" erano davvero tanti. No, la nostra strategia non è andata nel modo in cui avevamo sperato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GARA

ARRIVO

POS PILOTA	NAZ	SCUDERIA	TEMPO/DISTACCO
1. RAIKKONEN	FIN	FERRARI	1h34'18"643
			media 196,205 km/h
2. VERSTAPPEN	OLA	RED BULL-RENAULT	a 1"281
3. HAMILTON	G.B.	MERCEDES	a 2"342
4. VETTEL	GER	FERRARI	a 18"222
5. BOTTAS	FIN	MERCEDES	a 24"744
6. HULKENBERG	GER	RENAULT	a 87"210
7. SAINZ	SPA	RENAULT	a 94"994
8. OCON	FRA	RACING POINT-MERCEDES	a 99"288
9. MAGNUSEN	DAN	HAAS-FERRARI	a 100"657
10. PEREZ	MES	RACING POINT-MERCEDES	a 101"080
11. HARTLEY	NZL	TORO ROSSO-HONDA	a 1 giro
12. ERICSSON	SVE	SAUBER-FERRARI	a 1 giro
13. VANDOORNE	BEL	MCLAREN-RENAULT	a 1 giro
14. GASLY	FRA	TORO ROSSO-HONDA	a 1 giro
15. SIROTKIN	RUS	WILLIAMS-MERCEDES	a 1 giro
16. STROLL	CAN	WILLIAMS-MERCEDES	a 2 giri

RITIRATI: al 1º ALONSO (Spa/McLaren-Renault) incidente; GROSJEAN (Fra/Haas-Ferrari) incidente; al 10º giro RICCIARDO (Aus/Red Bull-Renault) elettronica; al 33º giro: LECLERC (Mon/Sauber-Ferrari)

DISTANZA GARA: 56 giri per 308,405 km

GIRO VELOCE: il 40º di HAMILTON (Mercedes) in 1'37"392,

media 203,782 km/h

LEADER DELLA CORSA: dal 1º giro al 10º RAIKKONEN, l'11º

HAMILTON, dal 12º al 21º RAIKKONEN, dal 22º al 37º

HAMILTON, dal 38 al traguardo RAIKKONEN

PENALITA: drive through per STROLL (e 2 punti sulla superlicenza, totale 7) per l'incidente con Alonso; 5" a SAINZ (1 punto, totale 3) per aver tagliato la pista;

GROSJEAN 3 posizioni in griglia in Messico (e 1 punto, totale 10) per aver causato la collisione con Leclerc

MONDIALE

PILOTI

POS PILOTA	NAZ	PUNTI	AUS	BAH	CIN	AZE	SPA	MON	CAN	FRA	AUT	GB	GER	UNG	BEL	ITA	SIN	RUS	GIA	USA
1. HAMILTON	GB	346	18	15	12	25	25	15	10	25	0	18	25	25	18	25	25	25	25	15
2. VETTEL	GER	276	25	25	4	12	12	18	25	10	15	25	0	18	25	12	15	15	8	12
3. RAIKKONEN	FIN	221	15	0	15	18	0	12	8	15	18	15	15	15	0	18	10	12	10	25
4. BOTTAS	FIN	217	4	18	18	0	18	10	18	6	0	12	18	10	12	15	12	18	18	10
5. VERSTAPPEN	OLA	191	8	0	10	0	15	2	15	18	25	0	12	0	15	10	18	10	15	18
6. RICCIARDO	AUS	146	12	0	25	0	10	25	12	12	0	10	0	12	0	0	8	8	12	0
7. HULKENBERG	GER	61	6	8	8	0	0	4	6	2	0	8	10	0	0	0	1	0	0	8
8. MAGNUSEN	DAN	55	0	10	1	0	8	0	0	8	10	2	0	6	4	0	4	0	2	
9. PEREZ	MES	54	0	0	0	15	2	0	0	6	1	6	0	10	6	0	1	6	1	
10. OCON	FRA	53	0	1	0	0	0	8	2	0	8	6	4	0	8	8	0	2	2	
11. ALONSO	SPA	50	10	6	6	4	0	0	0	4	4	0	4	0	0	6	0	0	0	
12. SAINZ	SPA	45	1	0	2	10	6	1	4	4	0	0	2	0	4	4	0	1	6	
13. GROSJEAN	FRA	31	0	0	0	0	0	0	0	12	0	8	1	6	0	0	0	4	0	
14. GASLY	FRA	28	0	12	0	0	6	0	0	0	0	0	8	2	0	0	0	0	0	
15. LECLERC	MON	21	0	0	0	8	1	0	1	1	2	0	0	0	0	0	2	6	0	
16. VANDOORNE	BEL	8	2	4	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
17. STROLL	CAN	6	0	0	0	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	
18. ERICSSON	SVE	6	0	2	0	0	0	0	0	1	0	2	0	1	0	0	0	0	0	
19. HARTLEY	NZL	2	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	
20. SIROTKIN	RUS	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	

COSTRUTTORI

1. MERCEDES	563	22	33	30	25	43	25	28	31	0	30	43	35	30	40	37	43	43	25
2. FERRARI	497	40	25	19	30	12	30	33	25	33	40	15	33	25	30	25	27	18	37
3. RED BULL	337	20	0	35	0	25	27	27	30	25	10	12	12	15	10	26	18	27	18
4. RENAULT	106	7	8	10	10	6	5	10	6	0	8	10	2	0					

LE PAGELLE di LUIGI PERN

Kimi sfrutta l'occasione, Seb che fai?

● Per Raikkonen è il premio per le volte in cui si è sacrificato. Verstappen un guerriero. Lewis intelligente

KIMI RAIKKONEN FERRARI 39 ANNI 9 Il migliore Si congeda dalla Ferrari con una vittoria attesa 5 anni. Un successo che lo ripaga delle occasioni in cui il team lo ha sacrificato per Vettel, dimostrando che a 39 anni non è tardi. Non avrà più la velocità dei tempi d'oro, ma è riuscito a sfruttare l'occasione, dopo oltre 100 GP di digiuno. Chapeau. AFP	MAX VERSTAPPEN RED BULL 21 ANNI 9 Non guarda in faccia a nessuno, correndo il rischio di spedire in tribuna Hamilton in lotta per il titolo, ma è così che corrono i veri guerrieri. La rimonta dopo l'errore nelle qualifiche è prodigiosa AFP	LEWIS HAMILTON MERCEDES 33 ANNI 8 Voleva chiudere i conti in anticipo e ci ha provato con tutte le forze, cercando il sorpasso finale su Max. Evitare l'incidente è stata un'altra prova di intelligenza. Il quinto titolo è solo rimandato AFP	ESTEBAN OCON RACING POINT F.1. 22 ANNI 6,5 Motivazioni extra per il francese ancora in cerca di un team per il 2019. L'ennesimo piazzamento a punti (prima della squalifica nel dopo gara) è la prova che sarebbe un delitto lasciare a piedi un pilota così LAPRESSE
DANIEL RICCIARDO RED BULL 29 ANNI 6 Annusa il podio quando qualcosa nella Red Bull si rompe di nuovo. E basta guardare come si dispera per capire che non ne può più. Peccato che nel 2019 gli toccherà ancora la Renault AFP	CHARLES LECLERC SAUBER 21 ANNI 6 È in lotta con Ocon quando viene speronato da Grosjean, per poi ritirarsi. Peccato, perché in qualifica il talento monegasco aveva fatto un'altra prodezza, confermando di essere da Ferrari AFP	SEBASTIAN VETTEL FERRARI 31 ANNI 5,5 Non è Seb a rimandare la festa di Hamilton. Ci pensano Raikkonen e Verstappen. Lui, nell'attacco a Ricciardo, era andato in testacoda come a Monza e Suzuka. E poi c'è la penalità nelle prove... AFP	VALTTERI BOTTAS MERCEDES 29 ANNI 5,5 Molla all'ultimo giro e si fa passare da Vettel in rimonta. Meno male per lui che il titolo in quel momento non era già nelle mani di Hamilton, altrimenti alla Mercedes lo avrebbero crocifisso AP
ROMAIN GROSJEAN HAAS 32 ANNI 4 Festeggia la conferma alla Haas con un bel pasticcio al primo giro, rovinando le possibilità di Leclerc. Forse era il caso di tenerlo sulle spine fino all'ultima gara prima di rinnovargli il contratto AFP	LANCE STROLL WILLIAMS 19 ANNI 4 Un'altra mina vagante. In questo caso ne fa le spese Alonso, speronato in curva. E il team radio dello spagnolo vale come un giudizio: «Contro questi ragazzi non si può gareggiare» AFP		

GLI ALTRI **ALONSO S.V.** Fa male vedere un campione simile nelle retrovie così **HULKENBERG 7** Dietro i migliori c'è lui, con una macchina mediocre **SAINZ 6,5** Non sfugge rispetto a Hulk **MAGNUSEN 6** A punti, prima della squalifica **PEREZ 5,5** Stavolta Ocon è più bravo **VANDORNE 5** Appena discreto, ma il suo futuro sarà altrove **HARTLEY 5** Una prova d'orgoglio inutile per la riconferma **GASLY 4,5** Domenica sottotono **ERICSSON 4** Surclassato da Leclerc **SIROTKIN 4** Sempre in fondo



O.Z.
Italian Company



Compatibile con coprimozzo originale
Audi, Volkswagen, BMW (5x120),
Mercedes e Porsche Macan

MSW 48
Gloss Black Full Polished,
Matt Black.
16"-17"-18"-19"-20"

Cerchi in lega MSW 48
PERFETTI PER LA TUA AUTO

I cerchi MSW (Motor Sport Wheels) sono sviluppati dagli stessi ingegneri che progettano le ruote OZ Racing. Stessa cura per la sicurezza e stessa passione per il design, ed accessibili a tutti. Tutte le ruote MSW sono omologate ECE o NAD da parte del Ministero dei Trasporti Italiano. Chiedi al tuo gommista di fiducia il certificato di omologazione delle ruote che scegli e viaggia sicuro.

MSW
designed by **O.Z.**

www.ozracing.com



Marquez l'acrobata tutto casa e circuito ora non si ferma più

● Una volta non si accontentava, adesso sì: così si spiega il 3º titolo di fila. Il suo credo: vincere, migliorarsi e studiare. E niente ragazza



L'uomo

Marc Marquez
è alto 1 metro e 68 e pesa 59 chili. Vive con genitori e fratello a Cervera ANSA

Paolo Ianieri
INVIATO A MOTEGI (GIAPPONE)

La sola cosa che non è andata secondo i piani, in questa stagione, è stata aver vinto il Mondiale qui a Motegi. D'accordo, è la pista di mamma Honda, però Marc Marquez aveva cerchiato in rosso la data del GP di Australia di domenica prossima come quella del settimo titolo. «Perché una festa a Phillip Island è molto più divertente», ride il 25enne di Cervera. Che col 5º titolo nella classe regina egualgia il percorso di Valentino Rossi, pure lui 5 volte campione nelle prime 6 stagioni tra 500 e MotoGP e, come lo spagnolo, un titolo in ciascuna delle classi minori. Nel 2019 ar-

7

● I titoli iridati conquistati da Marquez: uno in 125 nel 2010, uno in Moto2 nel 2012 e 5 in MotoGP, 2013 e 2014 e poi tre consecutivi dal 2016 ad oggi

riverà il sorpasso? Probabile, sicuramente possibile, considerato il dominio che Marquez sta esercitando in questi anni. E per quanto ripeta di non essere ossessionato dai record, le cifre pesano e non lasciano indifferenti.

MATURITÀ Ogni campionato vinto ha una sua storia. Questo è quello della maturità da parte di un campione che a ogni stagione aggiunge qualcosa al proprio bagaglio. «È anche se la gente da fuori vede un Marquez pressoché perfetto, sono convinto che il prossimo anno con Lorenzo in squadra diventerà ancora più forte» ha raccontato Alberto Puig, team manager Hrc pensando al 2019. Nascerà un Dream Team, che Marc è stato il primo a volere: con Pedrosa questi anni sono volati via in armonia, ma il Dani attuale non rappresentava più uno stimolo per un pilota che, lo ha detto lui, «non vuole perdere neanche a carte».

VITA E FUTURO
Marc anche se è un pluricampione vive ancora in casa coi genitori e il fratello

Puig, il capo team:
«Da fuori pare perfetto ma ha margini di crescita»

STUDIO DOVI Vincere. Studiare. Migliorare. Sono i tre pilastri di un Marquez che come una spugna assorbe tutto per diventare sempre più letale, e che in questi due anni ha preso come riferimento Andrea Dovizioso per essere più freddo e stratega. «C'era un tempo in cui essere 2º o 3º era una sconfitta che faticavo ad accettare, quasi una vergogna. Ma ho imparato che i Mondiali si vincono anche accontentandosi». Così, dopo un 2015 gettato al vento insistendo nel fare cose che la moto non gli permetteva, Marc ha imparato a camminare sul filo sottile del limite, come un acrobata senza rete di protezione.

A CASA È una macchina da guerra, Marquez. Ma lontano dalle piste torna a essere il ragazzo di sempre, che in attesa di completare la casa che sta costruendo alle porte di Cervera, vive ancora con mamma Roser e papà Julià, dividendo la

stanza col fratello Alex. Per la madre è rimasto il bambino di sempre, con le solite raccomandazioni quando esce e magari il consiglio di non tornare da una trasferta con una fidanzata, anche se su questo Marc è categorico: la ragazza in questo momento della carriera è una distrazione. E quindi divertirsi sì, ma niente di serio. Col papà, invece, presente a tutte le gare e attento a dividersi tra i figli, c'è un grande rapporto di complicità e di dialogo. Si confrontano su tutto, ma da sempre Julià rispetta il proprio ruolo, defilato davanti a Puig, Alzamora (il manager) o ai tecnici. E in ogni caso, Marc ha ribadito più volte che alla fine l'ultima parola è la sua. E finché vince, come puoi dirgli che sbaglia?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

25

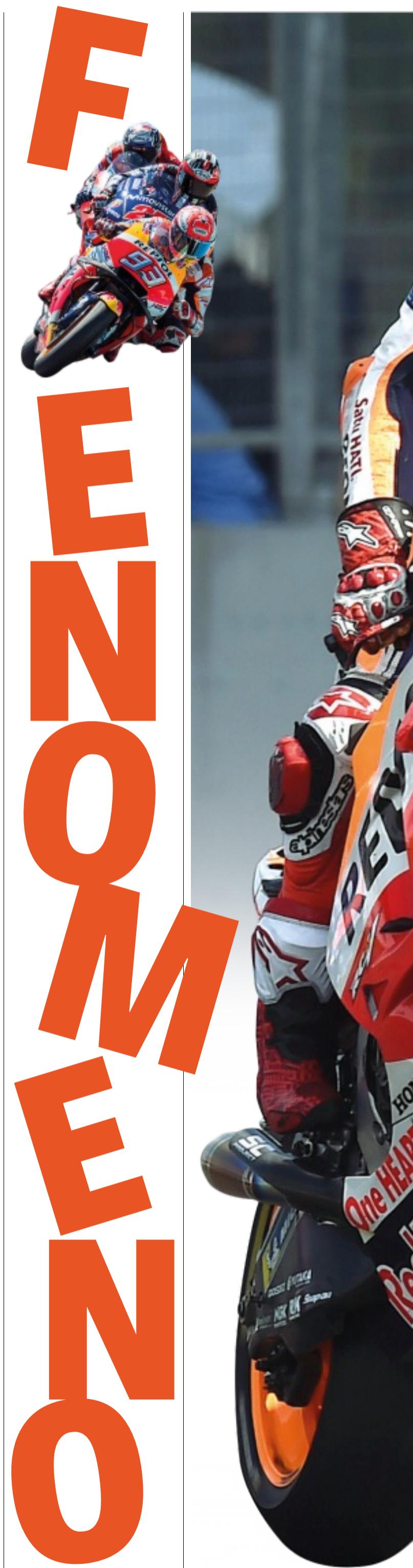
● Marc ha conquistato il 7º Mondiale a 25 anni e 246 giorni, in anticipo rispetto a Valentino Rossi che tagliò questo traguardo a 26 anni e 221 giorni

I TITOLI PRECEDENTI

Le altre gioie da Aragon 2013 a Valencia 2017



LA PRIMA GIOIA FESTA AD ARAGON
29 settembre 2013: Marc Marquez ottiene la sesta vittoria stagionale e si laurea campione del mondo con quattro corse d'anticipo CIAMILLO





La moto

Marc Marquez in sella alla RC213V: lo spagnolo ha scelto il 93 perché è l'anno di nascita: Ci tiene così tanto da aver sempre rinunciato all'1 AFP

➤ **IL BILANCIO DI UNA STAGIONE
PARLA MARC**

«Cinque titoli in 6 anni contro piloti fortissimi Chi se lo immaginava?»

● «Un sogno, e i miei limiti non li conosco. A Jerez la svolta, al Mugello l'errore grave. Che spettacolo con Dovi e Lorenzo»

INVIATO A MOTEGI

Il momento più complicato di una giornata magica, Marc Marquez l'ha vissuto subito dopo il traguardo, quando Scott Redding gli si è affiancato per congratularsi. «E nell'abbracciarlo mi è uscita la spalla sinistra, come ormai mi è successo non so quante volte quest'anno. Per fortuna che c'erano mio fratello Alex e José (Martinez, l'ex crossista con cui si allena; n.d.r.) che sono abituati e me l'hanno rimessa subito a posto. Ma ormai è un problema, in dicembre mi faccio operare dal dottor Mir».

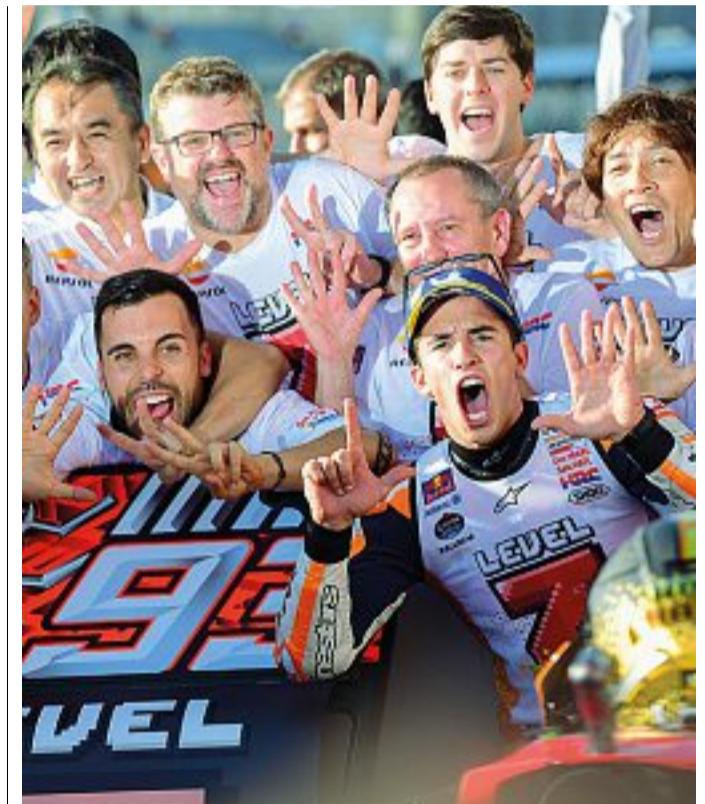
Marc, è re per la settima volta. «È stata la gara che mi immaginavo: dovevo partire perfettamente dietro a Dovizioso e ci sono riuscito. Dopo il warm-up ci siamo seduti come sempre con Emilio, Santi e Alberto (Alzamora, Hernandez e Puig; n.d.r.) e analizzando i dati abbiamo realizzato di avere esattamente lo stesso passo di Dovi. E ho capito di avere più possibilità di farcela: lui era l'uomo da battere, ma in gara guidava strano, cambiando sempre ritmo. Io ne avevo di più e gli ultimi 4 giri ho dato tutto».

È stato un Mondiale pazzesco, per lei.

«Guardo la classifica e vedo 20, 25, 25, 25, 20... A parte l'Argentina e il Mugello, quest'anno sono sempre salito sul podio, ho lavorato tanto per essere costante, per fare punti nelle giornate in cui non andava troppo bene e vincere quando ero a posto. Consistente sì, ma veloce. Ed è stata la chiave. Nella seconda parte di stagione ho potuto giocare con questo vantaggio, ma adesso che ho vinto il titolo potrò divertirmi a guidare come piace a me».

Ha celebrato come se avesse sbloccato un nuovo limite in un videogioco. Ma qual è il suo livello vero?

«Adesso è il 7, ma sinceramente è una domanda che non mi pongo e alla quale spero di non trovare mai risposta. Si può sempre migliorare, lavorare tutto l'anno per questo e più lo fai e più la ruota della motivazione gira. Vinci e vuoi vincere di più. È la legge dello sport».



Marc in festa con la sua squadra ieri dopo l'arrivo a Motegi AFP

Cosa le manca ancora?

«Una fidanzata? (gran risata; n.d.r.) No, no, adesso ho anche un cane, si chiama Stitch e mi basta lui. La verità è che sono felice. Sto vivendo un sogno e non voglio svegliarmi. Già essere un pilota di MotoGP era qualcosa di splendido, ma non avrei mai potuto immaginare di vincere 5 titoli in 6 anni lottando contro i piloti migliori del mondo».

Non ci si stanca mai a vincere?

«Mai. Ogni nuova stagione è una grossa motivazione e spero che tutta la mia vita sportiva possa essere così, perché questo mi aiuta ad alzare il livello. Adesso voglio fare festa qui, in Australia, in Malesia, a Cervera e infine a Valencia. Ma dal 1° gennaio torneremo a concentrarci per la nuova sfida».

Lei dice di non pensare ai record, però sta riscrivendo la storia.

«Ma è vero. Le statistiche sono importanti, lo so, ma a me interessa vincere, ho altri due anni qui in Honda e lavorerò per portare a casa altri titoli. Se finisci 2° hai fatto una buona stagione, ma non hai raggiunto il traguardo che volevi».

Come sta cambiando il Marquez pilota?

«Sono più maturo come persona e in pista. Ma non devo perdere la mia mentalità vincente, che mi ha spinto sin da bambino. E attorno a me ho gente che è esattamente come me, ognuno fa la sua parte perché il carro non lo tira solo uno».

Il peggior momento?

«Al Mugello, il solo grande errore che non avrei pensato di fare».

E quello più importante?

«Sono due. Jerez, perché era la prima europea e volevo iniziare bene, e poi Aragon: le Ducati continuavano a vincere e andavano fermate».

Dovizioso che rivale è stato?

«Senza un rivale forte non cresci neanche tu. Dalla terza gara ho capito che erano lui e Jorge quelli con cui lottare. Vincere a Jerez e Le Mans mentre loro c'erano o avevano problemi ha reso tutto più facile, è stata la chiave della stagione. Ma le gare con loro hanno alzato il livello dello spettacolo. La gente vuole vedere duelli e sorpassi».

p.i.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA CONFERMA A MOTEGI

12 ottobre 2014 Marquez riesce a piegare Valentino Rossi in un duello che vale il 2° posto dietro Lorenzo e vince il titolo LAPRESSE



E TRE! ANCORA IN GIAPPONE

16 ottobre 2016, Marc vince il gran premio di Motegi proprio davanti a Dovizioso e torna a conquistare il Mondiale AFP



IL POKER È SERVITO

12 novembre 2017, ultima gara del campionato a Valencia: Marc chiude terzo alle spalle di Pedrosa e Zarco e conquista il 4° titolo AFP

VIVI LA PASSIONE
PER LE AUTO DI IERI, OGGI
E DOMANI.



bezzadavit

**FIERA DI PADOVA
25-28 Ottobre 2018**

IL SALONE ITALIANO DELLA PASSIONE PER L'AUTO.

INTERMEETING
IDEAS THAT MOVE PASSION

PADOVA
FIERE | Powered by
GEO SPA

**AUTO MOTO
D'EPOCA**
FIERA DI PADOVA

autoemotodepoca.com

Paolo Ianieri
INVIATO A MOTEKI (GIAPPONE)

«Congratulazioni, hai raggiunto il livello 7». Come in un videogioco, eppure questo Marc Marquez che domina il Mondiale con una ferocia che lo consacra tra i grandissimi di sempre è tutto fuorché un personaggio immaginario creato da qualche geniale programmatore, e l'unico Game Over è quello di questo Mondiale che si consegna alla storia con tre gare di anticipo nel segno della Formica Atomica.

MITI Sette titoli iridati che lo portano anche al 4º posto nelle classifiche di tutti i tempi, raggiunti John Surtees e Phil Read, davanti ha nel mirino a quota 9 Carlo Ubbiali, Mike Hailwood e l'eterno Valentino Rossi, ancora lontani, Angel Nieto coi suoi 12+1 titoli e il mito Giacomo Agostini a 15. Ma sono anche 5 Mondiali con Honda come solo Mike Doohan («Sono orgoglioso di dividere questo traguardo», dice l'australiano) in appena 6 stagioni nella classe regina, un percorso che ripercorre quasi esattamente quello di Vale nei primi anni tra Honda e Yamaha. Nel 2019 questo duopolio potrà anche spezzarsi in favore di Marc, ma è una storia che può aspettare, mentre ora è il momento di godersi il capolavoro di questo ragazzo di 25 anni che qui in casa di mamma Honda si giocava il primo match point e non ha né tremato né tergiversato. «Dopo il warm up il presidente è venuto nel box e mi ha detto: "Devi farlo". "Ok" ho risposto».

SCIVOLATA Takahiro Hachigo, arrivato qui sabato in una pas-



La caduta di Dovizioso fa scattare la festa sulla pista di casa Honda

● Il pilota Ducati combatte sino a poco più di un giro dalla fine: sul podio con l'iridato salgono Crutchlow e Rins. Iannone giù, Rossi 4º



LUI È PAZZESCO, HA QUALCOSA IN PIÙ, MA CI RIPROVERÒ NON È IMBATTIBILE

ANDREA DOVIZIOSO
DOPO LA CADUTA

serella in moto assieme ai presidenti di Suzuki e Yamaha, aveva l'aria felice sul podio mentre Marc saltava, urlava e si difendeva dallo champagne che Cal Crutchlow e Alex Rins gli spruzzavano addosso. Due Honda, una Suzuki, nessuna Yamaha ma soprattutto non la Ducati di Andrea Dovizioso, scivolato a poco più di un giro dal termine all'imbocco del tornantino che immette sul rettilineo in discesa che porta al traguardo. «Ho preparato la curva troppo presto per avere un'accelerazione migliore e attaccarlo» spiega Andrea. Una

caduta banale ma pesantissima per archiviare il Mondiale, nello stesso punto in cui, due anni fa, Rossi consegnò a sua volta il titolo a Marquez. «Deluso per come è finita? No – continua Dovi –. Zero punti non è mai bello, ma fortunatamente non ci giocavamo il titolo testa a testa. Mi secca di più per la perdita di punti nei confronti di Valentino».

ONORE A DOV L'urlo, di rabbia, sorpresa o gioia, a seconda di chi stesse in quel momento tifando per l'uno o per l'altro, ci ha privato dell'ennesimo gran

finale al quale Marc e Andrea, la Honda e la Ducati, ci hanno abituati. «In quel momento sono stato felice, ma poi mi è spiaciuto perché avrei voluto Andrea sul podio con me, è un grande avversario» riconosce Marquez. Fino a quel momento era stata una corsa a tre, con Crutchlow che all'inizio aveva anche passato Marquez («Ma l'errore è stato di non attaccare Dovizioso, che da un po' usa questa tattica strana, qualche giro a tutta, qualcuno piano per poi accelerare di nuovo») prima di iniziare a perdere terreno a una decina di giri dalla

fine. Con Marquez ombra nella sua scia, Dovi ha tentato lo strappo, però Marc non ha mollato passando a condurre al 21°. «Devo riguardare la gara, ma credo che a quel punto abbia iniziato a cercare più di non farmi passare che di andare forte. Ho provato a cambiare strategia, ma ho chiesto troppo all'anteriore». L'errore che, secondo Alberto Puig, ha deciso la gara: «Dovi doveva sapere che gli ultimi 5 giri la gomma morbida poteva tradirlo».

COMPLIMENTI In ogni caso, il primo a congratularsi con

Marc è proprio Dovizioso: «Ha numeri pazzeschi, migliora ogni anno e lavora tanto per crescere. Tanti campioni hanno alti e bassi, lui finora non ne ha avuti, vuol dire che ha qualcosa di più. Ma anche se i numeri sono incredibili, non è imbattibile, ci riproveremo». Intanto con lo 0 si è riaperta la lotta per il 2º posto, con Rossi - 4º dietro Rins in una gara a remare con la solita imbarazzante Yamaha e grazie alle cadute di Dovizioso e Andrea Iannone, out mentre risaliva veloce verso il podio – tornato a -9 punti. Conta poco, ma contro questo Marquez essere «the best of the rest» è già tanto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



HO SBAGLIATO A NON ATTACCARE DOVI QUANDO ANDAVA PIANO

CAL CRUTCHLOW
SECONDO AL TRAGUARDO

LE ALTRE CLASSI

Bezzecchi e Bagnaia (a tavolino), gioie italiane

● Squalificato Quartararo, Pecco allunga su Oliveira: domenica può essere iridato Martin cade e sbrocca: Marco a un punto

INVIATO A MOTEKI

Nel giorno in cui Marc Marquez mette in cassaforte il primo Mondiale dell'anno, l'Italia vive una domenica magica nelle altre classi con le doppiette di Bezzecchi-Dalla Porta in Moto3 e, seppure a tavolino, di Bagnaia-Baldassarri in Moto2. Bezzecchi San un anno fa sotto il diluvio qui si prendeva il primo podio iridato, 3º dietro Romano Fenati e Niccolò Antonelli. Ieri, in una volata infinita col sudafricano Darryn Binder, eccolo conquistare la terza vittoria della stagione, che lo rilancia prepotentemente in campionato: l'autogol di Jorge Martin, che a 6 giri dalla fine cade e poi ai box perde la bussola («Stanno correndo tutti contro di me, non so se



Valentino Rossi, 39 e Marco Bezzecchi, 19 MILAGRO



Pecco Bagnaia, 21 anni, otto vittorie nel 2018 IPP

lota italiano che guida una Honda. Non sapevo neanche che fosse caduto».

UN MILLESIMO A completare la grande giornata dell'Italia della piccola cilindrata, ecco Lorenzo Dalla Porta, che per un millesimo ha beffato Binder: per il pilota della Leopard è il

bis dopo la Thailandia e il 3º podio in 4 gare: «Dalla vittoria di Misano ho acquistato consapevolezza, sto facendo i compiti in vista del 2019». Quarto Dennis Foggia, brutta caduta per Fabio Di Giannantonio: trasportato in elicottero all'ospedale di Dokkyo per un trauma cranico dall'esito negativo, ha

passato lì la notte e domani vorrà in Australia.

PRESSIONE E doppietta è stata anche per i due compagni di casa della Moto2, anche se i 25 punti che certificano l'8º successo di Bagnaia sono arrivati un paio d'ore dopo la gara, con la squalifica del francese Fabio

Quartararo per pressione irregolare (di 0,02 bar) delle gomme. «Io soffrivo più di Fabio in trazione, ho provato a passarlo una sola volta ma lui ha chiuso la porta, poi alla fine non era necessario rischiare, perdere tutti quei punti non sarebbe stata una buona idea». Soddisfatto anche Baldassarri, sul podio nel 100º GP iridato. «Che fosse il 100º l'ho scoperto quando le giapponesi del mio fan club si sono presentate con maglietta e torta dopo il warm-up. Buona gara e sono contento di avere fatto un favore a Pecco».

MATCH POINT E ora si va in Australia, dove Bagnaia può festeggiare il titolo: coi 9 punti guadagnati a Miguel Oliveira, Pecco si è portato a quota 284, 37 più del portoghese: guadagnandone 13, missione complicata ma non impossibile, arriverà il Mondiale. «Li però Oliveira andrà forte, il segreto è di non iniziare a pensarci per evitare troppa pressione».

p.i.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vale c'è, Yamaha non pervenuta

● Il Dottore sin che può regge. Crutchlow e Rins da applausi. Dovi, che peccato

GARA MOTOGP

ARRIVO

POS PILOTA	NAZ	MOTO	TEMPO/DISTACCO
1. M. MARQUEZ	SPA	HONDA	in 42'36"438
			media 162,2 km/h
2. CRUTCHLOW	GB	HONDA	a 1'573
3. RINS	SPA	SUZUKI	a 1'720
4. ROSSI	ITA	YAMAHA	a 6'413
5. BAUTISTA	SPA	DUCATI	a 6'919
6. ZARCO	FRA	YAMAHA	a 8'024
7. VINALES	SPA	YAMAHA	a 13'330
8. PEDROSA	SPA	HONDA	a 15'582
9. PETRUCCI	ITA	DUCATI	a 20'584
10. SYAHRIN	MAL	YAMAHA	a 24'985
11. MORBIDELLI	ITA	HONDA	a 25'931
12. SMITH	GB	KTM	a 26'875
13. P.ESPARGARO	SPA	KTM	a 27'069
14. NAKASUGA	GIA	YAMAHA	a 32'550
15. NAKAGAMI	GIA	HONDA	a 37'718
16. SIMEON	BEL	DUCATI	a 39'583
17. TORRES	SPA	DUCATI	a 39'839
18. DOVIZIOSO	ITA	DUCATI	a 42'698
19. REDDING	GB	APRILIA	a 49'943
20. LUTHI	SVI	HONDA	a 52'707
21. GUINTOLI	FRA	SUZUKI	a 1'01'848

RITIRATI: al 6° giro **A. ESPARGARO** (SPA-APRILIA); al 10° giro **MILLER** (AUS-DUCATI); al 12° giro **ABRAHAM** (R.CEC/DUCATI); al 14° giro **IANNONE** (ITA-SUZUKI);

GIRO PIU' VELOCE: il 19° di Marc MARQUEZ (SPA-HONDA) in 145'646, media 163,5 km/h

DISTANZA GARA: 24 giri per 115,224 km/h

MONDIALE MOTOGP

PILOTI

PILOTA	NAZ	PUNTI	QAT	ARG	AME	SPA	FRA	ITA	CAT	OLA	GER	R.CEC	AUT	GB	RSM	ARA	THA	GIA
1. M. MARQUEZ	SPA	296	20	0	25	25	0	20	25	25	16	20	20	25	25	25	25	25
2. DOVIZIOSO	ITA	194	25	10	11	0	0	20	0	13	9	25	16	25	20	20	20	0
3. ROSSI	ITA	185	16	0	13	11	16	16	16	11	20	13	10	9	8	13	13	13
4. M. VINALES	SPA	155	10	11	20	9	9	8	10	16	16	0	4	11	6	16	9	9
5. CRUTCHLOW	GB	148	13	25	0	0	8	10	13	10	0	11	13	16	0	9	9	20
6. ZARCO	FRA	133	8	20	10	20	0	6	9	8	7	9	7	6	2	11	10	10
7. PETRUCCI	ITA	133	11	6	4	13	20	9	8	0	13	10	11	5	9	7	7	7
8. LORENZO	SPA	130	0	1	5	0	10	25	25	9	10	20	25	0	0	0	0	0
9. RINS	SPA	118	0	16	0	0	6	11	0	20	0	5	8	13	13	10	16	16
10. IANNONE	ITA	113	7	8	16	0	13	6	5	4	6	3	8	16	5	0	0	0
11. PEDROSA	SPA	95	9	0	9	0	11	0	1	8	8	9	10	11	0	8	0	8
12. BAUTISTA	SPA	83	3	0	1	8	7	7	7	11	7	6	7	0	8	11	7	7
13. MILLER	AUS	74	6	13	7	10	13	0	0	6	2	4	0	0	7	6	0	0
14. MORBIDELLI	ITA	38	4	2	0	7	3	1	2	0	0	3	0	4	5	2	5	5
15. RABAT	SPA	35	5	9	8	2	0	3	0	0	3	0	5	0	0	0	0	0
16. P.ESPARGARO	SPA	35	0	5	3	5	5	5	5	4	0	0	0	0	0	0	0	3
17. A. ESPARGARO	SPA	32	0	0	6	0	7	0	0	3	0	1	0	2	10	3	0	0
18. SYAHRIN	MAL	34	2	7	0	0	4	4	0	0	5	2	0	0	0	4	6	0
19. SMITH	GB	23	0	0	0	3	2	2	0	0	6	0	2	0	3	1	4	4
20. NAKAGAMI	GIA	19	0	3	2	4	1	0	0	0	0	0	1	3	4	0	1	1
21. REDDING	GB	12	0	4	0	1	0	0	4	2	1	0	0	0	0	0	0	0
22. KALLIO	FIN	6	0	0	0	6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
23. ABRAHAM	R. CEC	5	1	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	0	1	0	0	0
24. NAKASUGA	GIA	2																2
25. PIRRO	ITA	1																0
26. LUTHI	SVI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
27. BRADL	GER	0																0
28. GUINTOLI	FRA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
29. PONSSON	FRA	0																0
30. TORRES	SPA	0																0

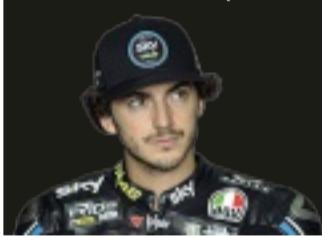
COSTRUTTORI

1. HONDA	331	20	25	25	25	25	10	20	25	25	16	20	0	20	25	25	25
2. DUCATI	284	25	13	11	13	20	25	25	13	13	25	25	0	25	20	20	11
3. YAMAHA	231	16	20	20	20	16	16	16	16	20	13	10	0	11	8	16	13
4. SUZUKI	173	7	16	16	16	6	13	6	20	4	6	8	0	13	16	10	16
5. KTM	49	0	5	3	6	5	5	5	4	6	0	2	0	0	3	1	4
6. APRILIA	42	0	4	6	1	7	0	4	3	1	1	0	0	2	10	3	0

clic

BAGNAIA RE MOTO 2 GIÀ IN AUSTRALIA? ECCO LE COMBINAZIONI

● (g.cor.) Con 37 punti di vantaggio su Miguel Oliveira, Francesco Bagnaia può laurearsi campione già domenica in Australia se riuscirà a incrementare il suo vantaggio ad almeno 50 punti. In quel caso, infatti, in caso di duplice trionfo del pilota Ktm nei 2 GP finali pur con due zero infatti l'italiano sarebbe campione per il maggior numero di gare vinte (8 a 2 finora). Bagnaia sarà campione a Phillip Island con queste combinazioni: vince e il portoghes non fa almeno 5°; chiude 2° e il rivale 9°; finisce 3° e l'altro è 13°; termina 4° e l'avversario non va a punti.



STATISTICHE

Il campione MotoGP dal 2012 è spagnolo

Giovanni Cortinovis

Moscon gioia cinese «Questa vittoria la dedico tutta a me»

● Il trentino di Sky conquista il Tour of Guangxi, ultima gara del calendario WorldTour: «Successo che dà morale»

Claudio Ghisalberti
twitter @ghisagazzetta

«Questa vittoria la tengo tutta per me e me la godo. Penso di essermela meritata», Gianni Moscon è sorridente nonostante il diluvio e il freddo che gli fanno venire i brividi. Il Tour of Guangxi è suo. Da noi questa è una corsa a tappe (sei) praticamente sconosciuta, ma l'Uci - anche se potrebbe sembrare strano - l'ha elevata al rango di WorldTour, il massimo. Ma non solo, è pure l'ultima delle 37 in calendario. E l'ultima tappa dell'ultima corsa è stata vinta da Fabio Jakobsen che porta a 73 i successi della Quick-Step Floors, record assoluto. L'olandese ha avuto la meglio su due tedeschi, entrambi della Bora, Pascal Ackerman e Rudiger Selig. Non è record, ma quasi, quello della velocità media di questo calendario: 40,737 km/h in 28.353 chilometri. Solo l'anno scorso si era andati di un soffio più veloci: 40,757 in 28.981 chilometri.



Gianni Moscon, 24 anni, sul podio del Tour of Guangxi e, a destra, in azione BETTINI

PRIMA VOLTA «Sono contento di aver vinto la mia prima corsa a tappe di World Tour (l'ultimo a riuscirci era stato Diego Ulissi lo scorso anno al Turchia, ndr), la squadra è stata eccezionale, ora con i compagni dobbiamo festeggiare "full gas", concederci una buona pizza (in Cina?, ndr) e un po' di champagne. A parte il tempo e il cibo, questa avventura in oriente è stata molto bella, ho scoperto



LA CHIAVE
«L'anno prossimo
punto a Tirreno e
alle classiche fino
alla Roubaix»

**«Verrò al Giro. Non
per essere capitano
ma per vincere
qualche tappa»**

ne olandese Antwan Tolhoek (Lotto NL-Jumbo). A 40 secondi Breschel ha preceduto Roche e Santaromita, con Marco Canola che ha conquistato la sesta posizione. A proposito degli olandesi della Lotto: ieri è arrivata l'ufficialità dell'ingaggio del tedesco Tony Martin, quattro ori mondiali crono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

un Paese e una popolazione che non conoscevo ed è molto diversa da noi». La stagione del trentino di Sky, iniziata tra gli infortuni e proseguita con la cacciata dal Tour e la relativa squalifica di cinque settimane è stata tutt'altro che facile. Però il suo rientro a settembre è stato di qualità tanto che Gianni è riuscito a mettere assieme ben cinque vittorie. Così ora si concede una riflessione e fissa già i primi obiettivi per quella che potrebbe diventare la stagione della consacrazione: «Concludere l'anno vincendo dà morale in vista del futuro. Obiettivi per il 2019? La Tirreno, le classiche fino alla Roubaix e poi mi piacerebbe correre il Giro d'Italia». Chissà se come capitano della corazzata inglese. «Non credo di essere ancora pronto, un grande giro è molto diverso da una corsa a tappe come questa. Mi concentrerò sulle tappe, ci sono tre cronometro... Ma prima di pensare al 2019 però mi merito un po' di relax, a casa».

QUI GIAPPONE

In Giappone, ieri invece s'è corsa la Japan Cup. Successo dell'australiano Robert Power (Mitchelton-Scott) che nel testa a testa per la vittoria ha avuto la meglio con il giovan

COPPA MONDO PISTA

Paternoster, argento brillante nell'Omnium

● Nel bilancio della prima prova anche un oro e due bronzi

«Non è ancora al top della condizione perché ha appena ricominciato», come dice il c.t. delle donne Edoardo Salvoldi, ma Letizia Paternoster è riuscita comunque a portare a casa l'argento dell'Omnium nella prima prova di Coppa del Mondo su pista che si è conclusa ieri a Saint Quentin en Yvelines. Prima prova particolarmente importante perché da qui si iniziavano a sommare punti per le qualificazioni a Tokyo 2020. A fare meglio della trentina, che ha chiuso con 116 punti, solo l'olandese Kirsten Wild (125) con il bronzo per la britannica Leah Evans (109).

«Siamo partiti con il piede giusto anche grazie al talento di Letizia», prosegue Salvoldi che incassa anche l'oro di Maria Giulia Confalonieri e il bronzo del quartetto.

Ma è proprio l'inseguimento a squadre la spina nel fianco del c.t.: «Ci manca la continuità nell'allenarci assieme e questo ci consentirebbe di avere più soluzioni e meno dubbi». Problema però di difficile soluzione in tempi brevi vista la chiusura di Montichiari e il fatto che il Vigorelli sia all'aperto. Abbastanza soddisfatto anche Marco Villa, responsabile degli uomini: «Il quartetto (doppio record italiano, ndr) è partito bene. Nell'americana siamo arrivati nonni con Consonni e Lamon. Il punto è che Simone fa solo una-due corse all'anno. Però ci stiamo lavorando». Nel prossimo la seconda prova a Milton, in Canada.

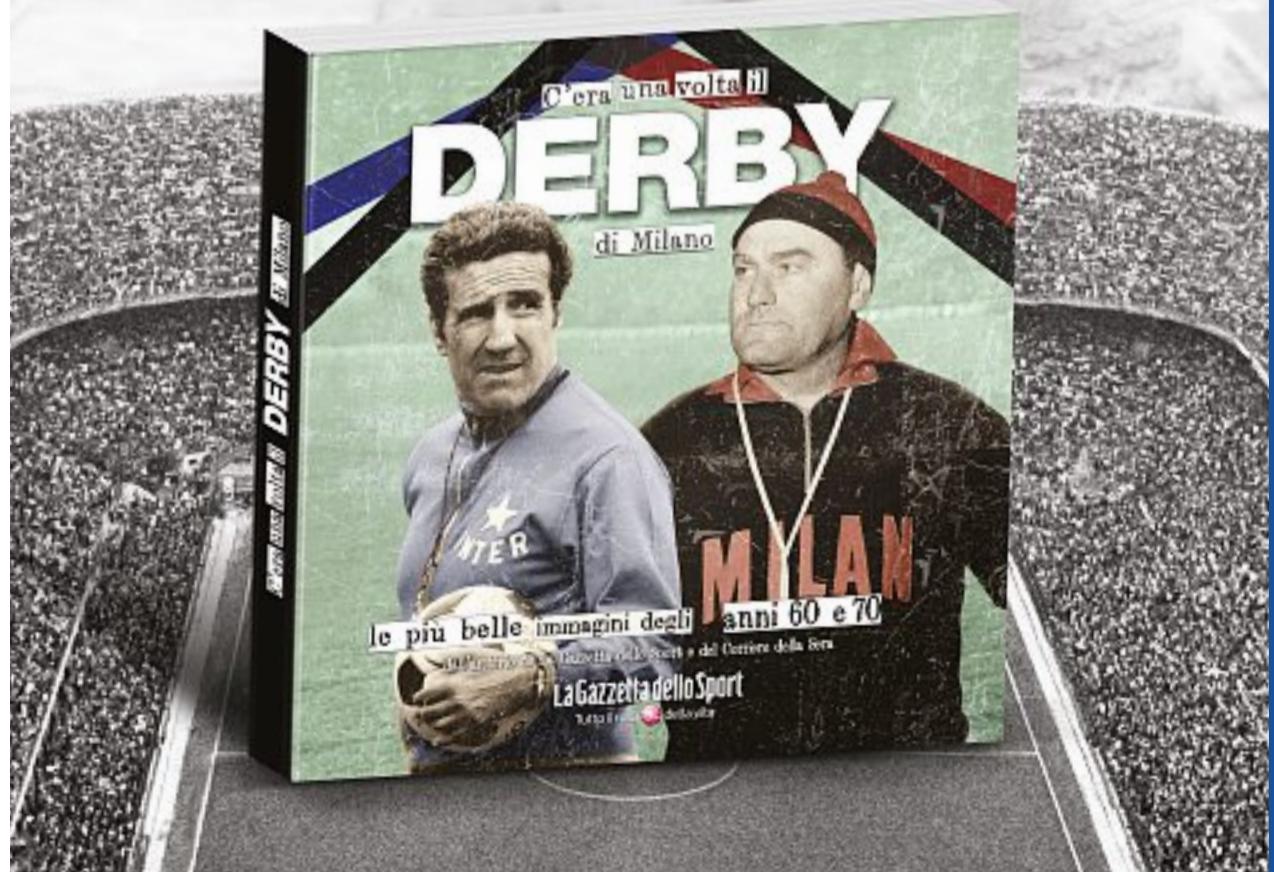
c.ghis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



*Singola uscita, oltre il prezzo del quotidiano. Disponibile nelle edicole di Milano e della Lombardia, nelle restanti regioni d'Italia è ordinabile online su www.gazzettastore.it

Bauscia e Casciavìt. Roba da farci un libro.



C'ERA UNA VOLTA IL DERBY DI MILANO



Un viaggio nell'archivio fotografico
de La Gazzetta dello Sport per raccontare le sfide
tra Inter e Milan degli anni '60 e '70. Un libro
per rivivere anche la Milano di allora e riscoprire
i grandi campioni che hanno infiammato San Siro.

DAL 16 OTTOBRE NELLE EDICOLE DI MILANO
E DELLA LOMBARDIA A €9,99*

Prenota la tua copia
su www.gazzettastore.it



ACQUISTA
ONLINE SU
[Gazzetta
STORE.it](http://www.gazzettastore.it)

Castellana s'illude: spaventa Modena ma cede al tie break

● L'allievo Tofoli sfiora lo sgambetto al maestro Velasco, che si complimenta: «Buoni insegnamenti»

Onofrio Dellino
BARI

L'allievo a un passo dall'impresa contro il vecchio maestro. Tecnico esordiente in Superlega a 52 anni, alla guida della New Mater Castellana, Paolo Tofoli si toglie la soddisfazione di conquistare il primo punto stagionale a spese di Julio Velasco, agli ordini del quale fece incetta di trionfi in Nazionale. «Stavo per coronare un sogno – sorride il coach marchigiano –, ma il cassetto si è inceppato sul più bello. È stato emozionante affrontare un pezzo di storia della pallavolo e offrire una buona prestazione». Chiusa la parentesi del Mondiale, le luci del Palafiorio si sono riaccese dopo 7 mesi sulla squadra pugliese, rivoluzionata per inseguire la salvezza. «Siamo in rodaggio – puntualizza Tofoli –, ma stiamo crescendo nei singoli e nella coralità. Mirzajanpour si era bloccato venerdì e lo abbiamo recuperato in extremis, Krushkov è ancora out. Eppure siamo stati capaci di pareggiare due volte, segno che la testa in questo

CASTELLANA 2
MODENA 3
(17-25, 25-23, 19-25, 25-20, 10-15)

BCC CASTELLANA: Mirzajanpour 16, De Togni 7, Renan 17, Włodarczyk 7, Zingel 14, Falaschi; Cavaccini (L), Studzinski 4, Scopelliti. N.e. Krushkov, Kovac, Agrusti, Quararone, Pace (L). All. Tofoli.

AZIMUT LEO SHOES MODENA: Mazzone 3, Christenson 7, Urnaut 8, Anzani 9, Zaytsev 30, Bednorz 11; Rossini (L), Kaliberda 1, Pierotti 1, Holt 6; NE Van Der Ent, Pinali, Franciskovic, Keemink, Benvenuti (L). All. Velasco.

ARBITRI: Lot e Curto. **NOTE:** 3000 spettatori circa. Durata set: 27'; 29'; 27'; 31'; 15'; totale 129'. BCC Castellana: battute sbagliate 12, vincenti 5, muri 12, errori 32. Azimut Leo Shoes Modena: b.s. 19, v. 9, m. 11, e. 31. **Trofeo Gazzetta:** 6 Zaytsev, 5 Christenson, 4 Zingel, 3 Anzani, 2 Mirzajanpour, 1 Renan.

sport conta più del fisico. Al tie-break, inevitabilmente, è emersa la maggiore esperienza di Modena, più avvezza a vivere certe situazioni commettendo meno errori».

ORGOGLIOSO Felice l'allievo, doppiamente orgoglioso il maestro. Per la vittoria e per aver ammirato la crescita professionale di Tofoli. Julio Velasco, tornato in Italia dopo il Mondiale sulla panchina della nazionale argentina, può gonfiare il petto. «È un vanto ammirare la crescita professionale di un mio ex giocatore – dice -. Oltre ai trionfi condivisi, evidentemente gli ho lasciato buoni insegnamenti per intraprendere un mestiere pieno di sacrifici per lui e per la famiglia». Poi la partita: «Immaginavo che avremmo avuto difficoltà, tanto per il valore di Castellana quanto per gli ostacoli incontrati finora. Non ci sono partite facili in questo campionato, in questo momento ancora di più per il ritardo di preparazione dovuto agli impegni ai Mondiali di tanti giocatori. Però, aver vinto ancora al tie break è un segnale di forte personalità del-



LA CHIAVE
37

i palloni attaccati da Ivan Zaytsev contro Castellana: 24 vincenti per il 65% di positività

la squadra. Superati i carichi di lavoro, sicuramente saremo più lucidi anche nei primi tempi, uno dei nostri punti di forza che stavolta non è emerso. Il match è cambiato definitivamente a nostro favore solo quando abbiamo iniziato a battere bene». In chiusura, la carica per i tifosi di Modena: «Si stanno abituando nuovamente alla vittoria, lo meritano. Il successo in Supercoppa contro Civitanova è stato il modo migliore per cominciare questa avventura, dobbiamo continuare così».

EQUILIBRIO Festa sugli spalti

(3000 spettatori nel palasport barese), ovazioni continue per Zaytsev, decisivo per il successo degli emiliani, e grande fair play in campo. Cartellino verde per il polacco Bednorz, per l'ammissione di un tocco a muro, e complimenti reciproci a fine gara. Apre lo sloveno Urnaut. «È stata una sfida equilibrata, avvincente ed emozionante anche grazie alla prova dei nostri avversari – l'analisi dello schiacciatore di Modena -. Ce l'aspettavamo, ma forse abbiamo sofferto più del previsto. Tuttavia, ci sta a inizio stagione e in un campionato così livellato verso l'alto. Un pun-

to lasciato per strada? Assolutamente no, sono 2 guadagnati. Per come si era messo il match, la vittoria non era affatto scontata». Smaltiti un infortunio alla caviglia e la delusione per la sconfitta esterna all'esordio con Vibo Valentia, torna a sorridere anche Zingel. «Abbiamo avuto la reazione che serviva – sottolinea il centrale austriaco, uno dei tanti volti nuovi della New Mater Castellana -. Non era facile dopo la caduta in Calabria e un primo set in cui Modena aveva mostrato la sua superiorità. Dobbiamo giocare sempre così, per emozionarci insieme ai tifosi. Questo punto vale doppio contro una squadra che lotterà per il vertice».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI
di VALERIA
BENEDETTI

**EMERGENZA
PER GIANI
ECCO PIANO
ABDEL AZIZ KO**

Non c'è Abdel Aziz ma si rivede Matteo Piano. Milano si riscatta dopo l'avvio da incubo ritrovando il suo centrale, che ha saltato l'estate in Nazionale e quindi il Mondiale per operarsi al tendine d'Achille. Undici punti di cui quattro muri e due ace. Non male per un rientro da infortunio e di sicuro buon auspicio per la squadra di Giani che contro Ravenna nell'esordio in campionato non aveva fatto certo una bella impressione. Di contro, lo stop di Abdel Aziz per un problema alla schiena (ernia?) getta un'ombra sulla vittoria della squadra milanese che senza il suo bomber vedrebbe sicuramente ridimensionate le sue ambizioni.

Nota deprimente della giornata: 416 spettatori a Napoli dove è finita a giocare Latina. Anni di blocco delle retrocessioni e imposizioni di regole sugli impianti per avere una società che va a giocare a quasi 200 km dalla propria città?

LE ALTRE PARTITE

**Torres fa paura
poi il ribaltone
Esulta Milano**

MILANO 3
PADOVA 1
(19-25, 25-23, 25-23, 28-26)

REVIVRE AXOPOWER MILANO: Kozamernik 9, Sbertoli 3, Clevenot 5, Bossi 1, Tondo 12, Maar 15; Pesaresi (L); Basic 7, Izzo, Piano 11, N.e. Hoffer, Gironi, Abdel-Aziz. All. Giani.

KIOENE PADOVA: Louati 6, Polo 6, Torres 22, Randazzo 14, Volpatto 9, Travica 4; Danani (L); Cirovic 1, Cottarelli, Premovic. N.e. Sperandio, Lazzaretto, Bassanello (L). All. Baldovin.

ARBITRI: Zavater e Boris. **NOTE:** Spettatori 1.347. Durata set: 26'; 33'; 30'; 34'; tot. 123'. Milano: b.s. 20, v. 8, m. 9, e. 35; Padova: b.s. 25, v. 3, m. 12, e. 34. **T.G.:** 6 Piano, 5 Maar, 4 Sbertoli, 3 Tondo, 2 Torres, 1 Volpatto. (k.zin.)

**Ravenna lotta
ma Civitanova
ha Juantorena**

CIVITANOVA 3
RAVENNA 0
(25-19, 25-23, 25-18)

CUCINE LUBE CIVITANOVA: Leal 13, Cester 5, Bruno 5, Juantorena 14, Simon 11, Sokolov 7; Balaso (L), D'Hulst 1, Cantagalli, Massari. N.e. Marchisio, Stankovic, Diamantini, Sander. All. Medei.

CONSAR RAVENNA: Rychlicki 13, Poglajen 7, Verhees 5, Saitta 1, Raffaelli 6, Russo 4; Goi (L), Smid, Lavia. N.e. Di Tommaso, Argenta, Elia, Marchini. All. Graziosi.

ARBITRI: Braico e Giardini. **NOTE:** Spettatori 3.047, incasso 29.545 euro. Durata set: 28'; 31'; 26'; tot. 85'. Civitanova: b.s. 15, v. 3, m. 7, e. 24. Ravenna: b.s. 11, v. 1, m. 3, e. 19. **T.G.:** 6 Simon, 5 Juantorena, 4 Cester, 3 Bruno, 2 Rychlicki, 1 Leal. (m.giu.)

**Dopo due ore
Monza brinda
con Yosifov**

LATINA 1
MONZA 3
(24-26, 23-25, 25-22, 23-25)

TOP VOLLEY LATINA: Barone 2, Stern 18, Palacios 11, Rossi 4, Sottile 1, Parodi 19; Tosi (L), Gitto 3, Gavenda, Huang. N.e. Ngapeth, Caccioppola (L). All. Tubertini.

VERO VOLLEY MONZA: Beretta 6, Orduna, Dzavoronok 16, Yosifov 15, Ghafour 21, Botto 2; Rizzo (L), Giannotti, Caligaro, Plotnytskyi 7, Arasomwan 5. N.e. Buti e Galliani. All. Soli.

ARBITRI: Cappello e Canessa. **NOTE:** Spettatori 416 (a Napoli). Durata set: 34'; 30'; 29'; 32'; tot. 125'. Latina: b.s. 13, v. 4, m. 5, e. 25. Monza: b.s. 24, v. 1, m. 5, e. 35. **T.G.:** 6 Yosifov, 5 Ghafour, 4 Parodi, 3 Plotnytskyi, 2 Palacios, 1 Sottile. (l.ba.)

**Sora, non basta
super Petkovic
Passa Trento**

SORA 1
TRENTO 3
(22-25, 20-25, 25-22, 19-25)

GLOBO BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE SORA: Caneschi 5, Petkovic 19, Nielsen 13, Di Martino 6, Kedzierski, Joao Rafael 18; Bonami (L), Marrazzo 1, Fey, Mauti (L), Rawiak. N.e. Farina, Esposito, Bermudez. All. Barbiero.

ITAS TRENTO: Kovacevic 15, Lisinac 12, Vettori 12, Russell 16, Candellaro 7, Giannelli 4; De Angelis (L), Grebenikov (L), Nelli 1, Cavuto 1, Codarin, Van Garderen. N.e. Daldello. All. Lorenzetti.

ARBITRI: Tenasi e Spinnicchia. **NOTE:** Spettatori 1.083. Durata set: 27'; 25'; 29'; 26'; tot. 107'. Sora: b.s. 16, v. 5, m. 7, e. 29. Trento: b.s. 15, v. 6, m. 8, e. 24. **T.G.:** 6 Lisinac, 5 Giannelli, 4 Kidzierski, 3 Russell, 2 Kovacevic, 1 Nielsen. (al.bi.)

di A.A.

LE STATISTICHE

TOP SCORER

30

1. Ivan Zaytsev
MODENA



2. Maurice Torres
PADOVA

22

3. Amir Ghafour
MONZA

21

4. Simone Parodi
LATINA

19

4. Dusan Petkovic
SORA

19

MURI

5

1. Wilfredo Leon
PERUGIA



2. Ivan Zaytsev
MODENA

5

3. Mirzajanpour
CASTELLANA GROTT

3

3. Micah Christenson
MODENA

3

4. Simone Parodi
LATINA

3

5. Aleksandar Atanasijevic
PERUGIA

3

ACE

6

1. Aidan Zingel
CASTELLANA GROTT



2. Marko Podrascanin
PERUGIA

5

3. Matteo Piano
MILANO

4

4. Alberto Polo
PADOVA

3

5. Viktor Yosifov
MONZA

3

MARCATORI

45

1. Ivan Zaytsev
MODENA



2. Zanatta Buiatti
CASTELLANA GROTT

41

3. Stephen Boyer
VERONA

37

4. Donovan Dzavoronok
MONZA

36

5. Uros Kovacevic
TRENTO

34

RISULTATI

CUCINE LUBE CIVITANOVA	3
CONSAR RAVENNA	0
CALZEDONIA VERONA	0
SIR SAFETY CONAD PERUGIA	3
REVIVRE AXOPOWER MILANO	3
KIOENE PADOVA	1
TOP VOLLEY LATINA	1
VERO VOLLEY MONZA	3
GLOBO BANCA POPOL	



1-3-4 I tifosi che a Malpensa hanno accolto il ritorno delle azzurre 2 La famiglia Mazzanti al completo: Serena Ortolani e Davide con la figlia Gaia 5 Il sottosegretario Giorgetti con Egonu e Sylla GALBIATI

Stregati dalle azzurre

«Eravamo sconosciute, ora ci amate»

● La Malinov e l'orgoglio dopo l'impresa. Anche il sottosegretario Giorgetti tra la folla di tifosi a Malpensa

Davide Romani
INVIATO A MALPENSA (VARESE)

Partita il 21 settembre da Malpensa per il Giappone quando tutta l'Italia del volley era concentrata sulla rincorsa iridata di Zaytsev e compagni, ieri, un mese dopo, la Nazionale femminile è di nuovo in quell'aeroporto. Terminal 1, area B, uscita 8. Il volo Az0787 è atterrato con un bagaglio diverso da quello imbarcato all'andata. I tanti sogni, le speranze cullate nella lunga estate di avvicinamento, si sono trasformate in una medaglia che le azzurre mostrano con orgoglio. Quell'argento che ognuna di loro condivide con i tanti appassionati, alle ragazze, che hanno invaso

l'atrio dell'uscita 8. A fare gli onori di casa il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega allo Sport Giancarlo Giorgetti che, in barba alla scaramanzia, ha augurato alle ragazze di riprendersi tra due anni quel volo Alitalia con una nuova medaglia al collo, quella olimpica.

CONSIDERAZIONE A guidare il gruppo il sognatore che quest'estate ha tracciato la rotta per l'Isola che non c'è. Davide Mazzanti, il Peter Pan della pallavolo femminile. «Questo progetto l'ho condiviso con tutte le ragazze». Una convinzione che all'inizio non aveva trovato quella condivisione che con il proseguo del torneo è diventato una marea azzurra che ha toccato quota 8 milioni du-

rante il tie break perso nella finale con la Serbia. «Siamo orgogliose di quello che abbiamo fatto» - racconta Lia Malinov, 22enne regista di questa Nazionale -. Non mi aspettavo questa accoglienza. Siamo partite che non ci considerava quasi nessuno. Forse anche questo che ci ha dato quella determinazione per far vedere quanto valevamo. I numeri dei dati d'ascolto parlano poi chiaro».

SFIDA RILANCIATA I tanti appassionati presenti hanno circondato la regina di questa avventura iridata. Paola Egonu, la bomber del Mondiale che ha battuto il record di punti in una gara iridata (45 nella semifinale contro la Cina). «E' semplice dire che sono state le mie partite perché sono quella che attac-

ca - racconta la 19enne di Cittadella -. Ma nella pallavolo c'è molto altro: c'è chi riceve, chi difende e chi palleggia. Sono state le vittorie di tutta la squadra». Ma l'ultimo k.o. quello in finale brucia e Paola lancia già la sfida per il futuro: «E' un punto di partenza perché questa squadra arriverà pronta per l'Olimpiade».

CANTARE In questa lunga stagione azzurra iniziata a maggio e conclusasi ieri, il gruppo ha cementato abitudini e rituali difficili da dimenticare. «Abbiamo vissuto in simbiosi condividendo molto - racconta Myriam Sylla -. Andare a casa per stare con il fidanzato o con gli amici non ha prezzo ma quello vissuto con questo gruppo è stato qualcosa di unico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UN PUNTO DI PARTENZA,
ARRIVEREMO PRONTE ALL'OLIMPIADE

PAOLA EGONU
E L'EFFETTO ARGENTO

ASCOLTI RECORD

Oltre 6 milioni davanti alla tv per la finale

● Solo il match per l'oro olimpico Italia-Olanda del '96 ha fatto meglio. Punta di 8 milioni, share del 43%

Valeria Benedetti

Otto milioni di spettatori. Il picco di una finale vista da oltre sei milioni di persone. Non è una partita di calcio, né un mondiale di Formula 1. È la finale del Mondiale di volley femminile fra Italia e Serbia. Per capire, gli oltre tre milioni totalizzati dai maschi in prima serata sempre sui Rai 2



Monica De Gennaro, 31 anni, miglior libero dei Mondiali

di un pubblico molto eterogeneo e meno individuabile».

SORPRESA Un dato eccezionale per una Nazionale che giocava dall'altra parte del Mondo e che nei pronostici non era considerata per il podio. «Infatti molto ha giocato l'effetto sorpresa e il crescendo di vittorie - continua Lugiato - in una stagione che negli sport più popolari il calcio non ha visto l'Italia protagonista a livello internazionale. Una Nazionale giovane e simpatica che ha conquistato un tipo di pubblico trasversale e ha goduto dell'effetto "patriottico"». E che ha tenuto tutta l'Italia davanti alla tv.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UNA BOTTIGLIA E IL CASO SOCIAL

Una pagina per celebrare l'argento dell'Italia diventata un caso Social. Tutta colpa di una bottiglia piazzata sulla foto della formazione azzurra che copre la Egonu (la Sylla nell'originale non c'era nemmeno...). Cancellate le atlete di colore, quindi. Si grida al razzismo. L'azienda si scusa: «Il fatto che non ci siano Paola Egonu e Myriam Sylla è del tutto casuale - spiega Patrizio Catalano Gonzaga, direttore marketing del gruppo Uliveto-Rocchetta». Il giorno prima la stessa azienda, per celebrare la vittoria sulla Cina, aveva usato la foto giusta con tutte le nostre eroine in primo piano: nere, bianche ma soprattutto azzurre.

L'ANALISI
di MASSIMO
ORIANILEONESSA
E AQUILA
HANNO PERSO
GLI ARTIGLI

Non tutte le ciambelle riescono col buco. Dopo tre giornate possiamo decretare la crisi di due semifinaliste '17-'18. Trento (addirittura finalista) è ancora al palo con 3 sconfitte (Cremona, Cantù e Varese). Brescia una l'ha portata a casa (con Reggio) e 2 le ha lasciate per strada (a Varese e ieri a Trieste). Se ci mettiamo pure Supercoppa ed Eurocup, siamo a 2 successi e 12 k.o. (1-6 a testa). Numeri che non possono essere ignorati ma vanno analizzati. Probabilmente pesano le perdite di Sutton e Shields per l'Aquila, di Michele Vitali e Landry per la Leonessa, partenze che al momento non sembrano essere state assorbite. O quantomeno i sostituti non sono stati ancora in grado di dare l'apporto che garantivano quei 4. L'importante è capire (o meglio far capire) che la stagione è lunga e che squadre già al top dopo un mese non ce ne sono. La Dolomiti è abituata alle partenze lente, ma non deve usare il passato come cuscino su cui adagiarsi pensando che tanto poi le cose si aggiustano. Stiamo parlando di società serie, che non perderanno la bussola facendosi prendere dal panico. Non è comunque mai troppo presto per correre ai ripari se sei convinto che qualche situazione non sia rimediabile. O che qualche rapporto sia ormai troppo logoro per continuare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RISULTATI

	PT	G	V	P
VANOLI CREMONA	79	SIDIGAS AVELLINO	90	
RED OCTOBER CANTÙ	96	SEAFREDO BOLOGNA	96	
OPENJOBMETIS VARESE	93	UMANA VENEZIA	97	
DOLOMITI ENERGIA TRENTO	85	VL PESARO	62	
AX MILANO	107	GRISIN BON REGGIO EMILIA	85	
ORIOLA PISTOIA	83	FIAT TORINO	98	
HAPPY CASA BRINDISI	84	ALMA TRIESTE	90	
BANCO DI SARDEGNA SASSARI	90	GERMANI BRESCIA	86	

CLASSIFICA

SQUADRA	PT	G	V	P
UMANA VENEZIA	6	3	3	0
AX MILANO	6	3	3	0
RED OCTOBER CANTÙ	4	3	2	1
BANCO DI SARDEGNA SASSARI	4	3	2	1
SEAFREDO VIRTUS BOLOGNA	4	3	2	1
OPENJOBMETIS VARESE	4	3	2	1
VANOLI CREMONA	4	3	2	1
FIAT TORINO	4	3	2	1
GRISIN BON REGGIO EMILIA	2	3	1	2
HAPPY CASA BRINDISI	2	3	1	2
ALMA TRIESTE	2	3	1	2
SIDIGAS AVELLINO	2	3	1	2
GERMANI BRESCIA	2	3	1	2
PESARO	2	3	1	2
DOLOMITI ENERGIA TRENTO	0	3	0	3
ORIOLA PISTOIA	0	3	0	3

PLAYOFF RETROCESSIONE

PROSSIMO TURNO
TRENTO-VENEZIA (27/10, ore 18.30)
BRESCIA-AVELLINO (27/10, ore 20.30)
BOLOGNA-CREMONA (12)
CANTÙ-REGGIO EMILIA (17)

Taylor scatenato Bologna sorpassa Avellino fragile

● Il play nell'ultimo quarto guida il successo Virtus in rimonta. Sidigas sfasata, subisce troppo dietro

Mario Canfora
INVIAZO AD AVELLINO

Questione di dettagli, di canestri che si infilano in maniera rocambolesca e danno il là alla rimonta: succede nel basket, è successo alla Virtus al Paladelmauro. Avellino al 33' è avanti di 7 punti e sembra aver trovato, dopo un lungo sonnecchiare, il momento giusto per l'allungo. Il tabellone segna 78-71 dopo un canestro di Cole, dall'altra parte Tony Taylor fuori equilibrio trova la tripla di tabella del 78-74. Un'azione fortunosa, ma che fa svolta la serata di una Virtus paziente, troppo scipona all'inizio prima di mettersi a zona per bloccare (riuscendoci) l'attacco irpino. Da quella tabellata Taylor non si ferma più, neppure con quattro falli a carico. Dopo 4'25" dell'ultima frazione già è a quota 10 punti, ne aggiungerà altri 4, due che valgono il sorpasso sull'87-85 e poi i liberi finali che chiudono il match sul 96-90.

BRAVURA Ma Bologna (senza il centro titolare Qvale, bloccato a casa da una contrattura alla schiena, tornerà già domenica in casa contro Cremona) non è stata solo Taylor. Nel blitz irpino ci sono le giocate di Punter e Martin, la caparbietà di Kravic nei pressi dell'anello, l'inizio super di M'Baye e una bravura generale nel difendere con le mani addosso quando c'era bisogno, scipando poco o nulla in attacco. Non per niente, la Virtus vince tre quarti (lascia ad Avellino solo il terzo: 24-18), mettendone addi-

AVELLINO 90
BOLOGNA 96
(25-26, 46-48; 70-66)

SIDIGAS AVELLINO: Filloy 8 (2/4, 1/4), Cole 23 (8/13, 1/5), Nichols 8 (3/7, 0/2), Green 15 (2/4, 2/6), Costello 20 (8/10, 0/2), Sykes 12 (4/9, 1/3), Ndiaye 2 (1/3), Spizzichini 2 (1/2), D'Ercole. N.e.: Campani, Sabatino, Guariglia. All.: Vucinic.

SEAFREDO VIRTUS BOLOGNA: Taylor 22 (5/11, 3/6), Punter 23 (6/12, 2/4), Aradori 9 (3/7, 1/4), M'Baye 9 (1/5, 1/4), Baldi Rossi 5 (1/2, 1/2), Kravic 14 (6/8), Martin 13 (5/6, 1/2), Pajola (0/1), Cournoor 1 (0/1 da 3), Berti. N.e.: Cappelletti, Camara. All.: Sacripanti.

ARBITRI: Paternicò, Baldini, Morelli.

NOTE - T.I.: Ave 17/21, Bol 15/21. Rimb.: Ave 36 (Nichols 7), Bol 43 (Martin 11). Ass.: Ave 22 (Cole 6), Bol 10 (Taylor 5). F. antisp.: Sykes 39'50" (90-94). Progr.: 5' 12-13, 15' 32-36, 25' 61-53, 35' 85-83. Max vant.: Ave 7 (78-71), Bol 7 (27-34). Spett. 3271 per 46.423 euro.

IL NUMERO
14

Sono i punti segnati da Taylor nell'ultimo parziale, che hanno favorito il rientro della Virtus da -7

rittura 30 nell'ultimo. Un magnificissimo Pino Sacripanti piazza il colpo del grande ex, acclamatissimo dai tifosi, con tanto di consegna di una targa da parte della società: «Giriamo il mondo, siamo professionisti e facciamo quello che ci piace, ma queste cose ti ripagano di tutto — le sue parole —. Sono molto contento per la vittoria, ma più per come hanno reagito i ragazzi alla fine. Nell'intervallo ero arrabbiatissimo, perché giocando bene avevamo solo due punti di vantaggio. In seguito la match up e la zona pura hanno cercato di rimediare al flusso di energia dei loro esterni. Anche nel terzo quarto non siamo andati meglio, quindi sotto di sette siamo stati bravi a piazzare le nostre migliori difese. Ci hanno sfidato togliendo il centro e giocando con i piccoli, ma negli ultimi 7' ho visto grande razionalità e intensità nei cambi difensivi». Bologna c'è. «Questa squadra è fatta da uomini veri», gongola il d.s. Marco Martelli.

MUSI LUNGH Dall'altra parte ci sono musi lunghi. Tutto ruota attorno alla difesa, totalmente inesistente, e ad alcuni giocatori, come Nichols e Ndiaye, danno. Alla Sidigas manca qualcosa, sembra una squadra troppo morbida e dalla panchina corta, anche se mancano Campani e Campogrande. La sconfitta contro la Virtus è la fotocopia della precedente di Cremona. «Subiamo troppi punti — le parole di Vucinic —, così non andremo lontano. Le lacune difensive sono evidenti, dobbiamo rimediare al più presto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PAGELLE

di CANF.

MALE NICHOLS
COSTELLO UTILE
PUNTER E MARTIN
FONDAMENTALI

AVELLINO 5

GREEN 6 Stoppa all'inizio la prima fuga di Bologna con le triple e l'esperienza del veterano, poi cala vistosamente.

NICHOLS 4 Primo quarto senza incidere, peggiora in seguito con palle perse sanguinose e tiri senza senso: -11 di plus/minus.

COSTELLO 6,5 **IL MIGLIORE**
Presenza costante e utile sotto canestro, sbaglia poco (8/10), pecca nei rimbalzi difensivi ma piace per l'impegno.

FILLOY 5,5 Primi 20' da 4, in seguito una tripla e diversi assist lo rivitalizzano, resta comunque sotto la sufficienza.

D'ERCOLE 5 Spento e senza velle: 12' senza alcun sussulto.

SYKES 6 Mette velocità, punti e un po' di brio a un attacco troppo standardizzato.

COLE 6 Parte con 8 punti filati, nel secondo quarto fa tanta panchina, le sue giocate di classe alla fine non aiutano: 23 punti e 6 assist ma -12 di plus/minus.

NDIAYE 4 Totalmente inconcludente in 12', spento.

ALL. VUCINIC 5 Se non registra la difesa a dovere la sua panchina potrebbe già traballare a breve...

V.BOLOGNA 7

PUNTER 7 Realizzatore indomito, si accende subito con 12 punti in 17', altri 11 ne metterà in seguito.

MARTIN 7 Attacca con grande intelligenza (13 punti), difende e va a rimbalzo (11 preziosissimi) con astuzia.

PAJOLA 5 Sbagliato in quasi 6' dove registra un -9 di plus/minus.

TAYLOR 7,5 **IL MIGLIORE** Segna e fa segnare. Ultimi 10' suntuosi: si carica la squadra sulle spalle a suon di canestri: ne mette 14 sui 22 totali, il match-winner è lui.

BALDI ROSSI 6 Solito appunto standard, meglio in attacco che in difesa in 18'.

KRASIC 6,5 Parte male contro Costello, alla fine emerge approfittando della sua assenza. I 14 punti e i 7 rimbalzi pesano tanto.

ARADORI 6 Male al tiro (4/11 totale), si sacrifica in difesa (7 rimbalzi).

M'BAYE 6 Ne mette 9 nel primo quarto, poi si ferma.

COURNOOR 6 Ordinato nei 13' sul parquet.

ALL. SACRIPANTI 7 Le sue zone fanno la differenza, questa squadra può finire lontano.

Tony Taylor, 28 anni, play newyorchese della Virtus Bologna, in azione sul campo di Avellino CIAMILLO



SERIE A-2: CINQUE CLUB IMBATTUTI

Hasbrouck da urlo Big match alla Fortitudo Treviso si arrende

● Cinque squadre imbattute dopo 3 giornate: un terzetto ad Est e una coppia ad Ovest. Trascinata dal suo play Hasbrouck (22 punti con 5/7 da 3, 4 recuperi e 3 assist in 27'), la Fortitudo Bologna vince il big-match ad Est sul campo di Treviso. Girone Est: Treviso-F.Bologna 75-86; Cagliari-Ravenna 82-78; A.Piacenza-Imola 101-80; Forlì-Jesi 82-66; Verona-Mantova 78-66; Ferrara-B.Piacenza 74-68; Cento-Roseto 76-71; Udine-Montegranaro 69-78. Class: F.Bologna, Forlì, Montegranaro 6; Treviso, Ferrara, Cento 4; Imola, Udine, Ravenna, Jesi, Mantova, Roseto, Cagliari, A.Piacenza, Verona 2; B.Piacenza 0. Girone Ovest: Latina-Tortona 95-85; E.Roma-Agrigento 84-78; Biella-V.Roma 73-79; Bergamo-Legnano 79-62; Cassino-Capo d'Orlando 92-99; Rieti-Trapani 78-55; Scafati-Treviglio 87-72; Casale Monf. Siena 90-60. Class: Bergamo, Casale 6; Agrigento, Latina, E.Roma, V. Roma, Capo, Scafati 4; Biella, Trapani, Legnano, Rieti 2; Siena* 1; Cassino, Tortona, Treviglio 0. * -3 punti di penalizzazione.

● DONNE Terza giornata A-1 femminile: Venezia-Torino 98-53; S.S. Giovanni-Vigarano 73-83; S. Martino-Empoli 80-56; Lucca-Broni 70-74; Napoli-Battipaglia 75-54; Schio-Ragusa 75-64. Class.: Venezia, Napoli, Schio 6; San Martino, Broni 4; Battipaglia, Torino, Ragusa, Vigarano 2; Empoli, S.S. Giovanni 0.

LE ALTRE GARE

Varese, vittoria di squadra Trento, 5° stop consecutivo

VARESE 93

TRENTO 85

(23-20, 45-33; 73-58)

OPENJOBMETIS VARESE: Moore 4 (0/1, 1/3), Avramovic 10 (4/12, 0/4), Scrubb 19 (4/4, 2/4), Archie 10 (3/4, 1/4), Cain 14 (6/7); Iannuzzi 4 (1/2), Natali, Tambone 13 (2/5, 2/3), Ferrero 16 (2/2, 4/6), Bertone 3 (1/2 da 3). N.e.: Gatto, Verri. All.: Caja.

DOLOMITI ENERGIA TRENTO: Radicevic 7 (0/1, 2/4), Flaccadori 23 (4/5, 5/11), Mian 3 (0/1, 1/3), Pascolo 6 (3/4, 0/1), Hogue 9 (4/8); Marble 8 (0/2, 2/3), Forray 20 (4/5, 3/6), Mezzanotte 6 (4/6) (14-11). F. tec.: Hogue 24'31" (57-44). Progr.: 5' 9-8, 15' 36-28, 25' 58-46, 35' 82-70. Max vant.: Var 19 (72-53), Tre 2 (9-11). Spettatori 3885 per 59.675



Milano, 7' di fuoco per smontare una buona Pistoia

● Al 33' i toscani tornano a -4, l'AX si scatena e infila 31 punti. Pianigiani: «Aspetto mentale eccellente»

Vincenzo Di Schiavi
MILANO

Mancano meno di 7 minuti alla fine quando Pistoia risale fino a -4 (76-72). Pianigiani chiama time-out e riaccende il motore della sua Olimpia, che comincia a ruggire in modo assordante. Quel che si vede dopo è qualcosa che poche squadre in Italia possono proporre: 31 punti segnati nei rimanenti giri di lancetta, dopo un tour di 6 partite in 12 giorni.

SGRETOLATA Milano sgretola l'ottima Pistoia con una fiammata che lascia senza fiato. Così, alla fine, son tutti contenti. In primis Simone Pianigiani, che incassa quanto sperato dall'AX in formato italico: Burns non cala mai di giri, Cinciarini e Fontecchio emergono nel finale, confermando che c'è altro (egregio pure Kuzminskas) dietro al trio delle meraviglie. Micov, insieme a Gudaitis, si gode il turno di riposo, Nedovic è a sedere nell'arrembante finale, mentre James, ciarlero come non mai con gli arbitri, è sempre al suo posto (a lui è difficile rinunciare quando il risultato ancora pende). «Ho visto Burns molto coinvolto - riflette il coach AX -. In Eurolega ha giocato poco, ma anche lì ci sarà spazio per lui. Di Christian però, in questo momento, abbiamo un disperato bisogno in campionato. Bene anche Fontecchio: nei primi 10' non ha forzato, dando alla sostanza, poi è venuto fuori. Bisognava distribuire i carichi, siamo andati con quintetti che non avevamo mai provato. Avevo chiesto ai miei

MILANO 107
PISTOIA 83
(26-24, 53-48; 72-61)

AX MILANO: Della Valle 8 (1/3, 1/5), James 11 (4/8, 1/4), Fontecchio 11 (4/6, 1/2), Brooks 8 (1/1, 2/3), Tarczewski 12 (5/6); Cinciarini 8 (2/4, 0/1), Bertans 7 (1/2 da 3), Jerrells (0/1, 0/1), Kuzminskas 20 (6/7, 2/4), Nedovic 7 (1/2, 1/3), Burns 13 (2/3, 2/3), Musumeci 2 (1/1). All: Pianigiani.
ORIORA PISTOIA: Johnson 21 (6/13, 2/2), D.Johnson 10 (2/9, 2/6), Peak 6 (3/7, 0/3), Auda 10 (3/7), Krubally 21 (10/13); Bolpin 7 (2/3, 0/2), Martini 4 (1/4), Querci (0/1 da 3), Severini 4 (2/2, 0/1), Di Pizzo (0/1). N.e.: Della Rosa. All: Ramagli.

ARBITRI: Lanzarini, Borgioni, Galasso.

NOTE - T.I.: Mil 20/26, Pis 13/16. Rimb: Mil 39 (Burns 8), Pis 35 (Krubally 7). Ass: Mil 18 (James 6), Pis 13 (K.Johnson 5). F. antisp.: Bertans 31'12" (74-64). Progr: 5' 15-18, 15' 38-41, 25' 63-53, 35' 83-72. Max vant: Mil 24 (107-83), Pis 7 (30-37). Spett: 5926.

LA CHIAVE
32

I punti realizzati da Burns, Cinciarini e Fontecchio. Tutti e tre non avevano giocato venerdì al Pireo

di correre, quando l'abbiamo fatto sono arrivati gli strappi. La condizione è ottimale, ma quel che più conta è però l'aspetto mentale: eccellente. Sono soddisfatto». Lo è pure Ramagli, sollevato dalla prestazione dopo il passaggio a vuoto in casa con Venezia. I toscani restano in partita fino alla sfuriata finale, reggono il confronto sotto canestro (48 punti arrivano da lì), mettendo in mostra un gagliardo Krubally in ticket con i due Johnson, Kerron nel primo tempo e Dominique nella ripresa. Ma brillano soprattutto i tre italiani di Pistoia: Bolpin (19 minuti in campo), Severini (18'30") e Martini (13'15"), protagonisti della risalita dal -15 (70-55) al famigerato -4 (76-72). E questo rende felici un po' tutti.

ITALIANS «Fa piacere - dice il coach Oriora - rilevare la prestazione di tre ragazzi italiani che la Serie A l'avevano vista solo in tv, ma io devo avere una visione globale. In questo momento quel che conta è la squadra e non i singoli. E allora dico che avevamo bisogno di una prestazione del genere, giocata con la faccia e il ritmo giusto senza abbassare la testa a ogni canestro subito. Non mi interessa lo scarto finale, io cercavo altre risposte e le ho ottenute. Il bicchiere è molto più che mezzo pieno, l'atteggiamento e il body language è quello di una squadra che deve e vuole salvare. Sapevamo che tenendo i ritmi alti alla lunga avremmo rischiato qualcosa perché Milano è fortissima. Questi ne hanno fatti quasi 100 anche al Pireo, mica all'oratorio...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PAGELLE
di V.D.S.

BURNS INTENSO
KUZ FA ATTACCO
KRUBALLY SALTA
BOLPIN PIACE

MILANO 7

JAMES 6,5 Canestri e assist (6) di pura classe. Qualche forzatura.
DELLA VALLE 6 Produce in attacco. Dietro può dare di più.
FONTECCHIO 6,5 Si rianima in attacco nel momento del bisogno.
BROOKS 6 Davanti fattura il poco che gli spetta (3/4). Soffre in difesa.

TARCZEWSKI 7 Subito i soliti 2 falli. Poi si mette in riga in attacco e con le stoppage.

BERTANS 6,5 È nei cinque che mettono la freccia nel 3° quarto.
NEDOVIC 6 Gira a bassa tensione (specie dietro). Fattura comunque 5 rimbalzi e 4 assist in 14'.

KUZMINSKAS 7 S'accende all'improvviso quando si decide ad attaccare il canestro. Ne segna 12 di fila nel 2° quarto.

CINCIAIRINI 6,5 Pochi possessi ben giocati nell'ultimo quarto.
BURNS 7 IL MIGLIORE

Concentrato, intenso: 11 punti e 5 rimbalzi dopo 20'. L'unico a non calare mai.

JERRELLS 5 Otto minuti e -2 di valutazione.
ALL. PIANIGIANI 7 Alla sesta gara in 12 giorni, la sua Milano finisce sgommando.

PISTOIA 6

K. JOHNSON 6 Primo tempo da califfo (15 punti e 4 assist), con quel primo passo micidiale. Nella ripresa si sgonfia.

D. JOHNSON 6 Percorso inverso rispetto a Kerron. Guida il manipolo di italiani al -4 nell'ultimo quarto.

PEAK 5,5 Buono l'approccio difensivo, meno quando deve puntare il canestro (3/10).

AUDA 6,5 Imbriglia i lunghi AX per un tempo col suo gioco dentro-fuori. Cala nella ripresa, ma il suo lo fa.

KRUBALLY 7 IL MIGLIORE Lungo salterino con energia da vendere, infila una prestazione eccellente: 21 punti, 7 rimbalzi e 3 recuperi.

BOLPIN 6,5 Protagonista del recupero finale. Sicuro e disinvolto nel portare palla. Ottima riposta nel campo di una big.

SEVERINI 6 Rotazione vera nei lunghi. Morde in difesa.

MARTINI 6 Faccia giusta su Della Valle. Rattivo a rimbalzo.

ALL. RAMAGLI 6 Pressing difensivo e pick and roll esaltando i lunghi. Ma è l'atteggiamento che induce ottimismo.

Alley
oop

di
ANDREA TOSI

SASSARI
E PETTEWAY
FUNZIONA
LA REGOLA 19



Terran Petteway, 26 CIAM

Nel successo esterno di Sassari a Brindisi, una vittoria pesante per la classifica da parte della Dinamo di Diablo Esposito, brilla la prova di Terran Petteway, 26enne alla texana già vista in Italia a Pistoia. Petteway ha infatti prodotto una «tripla doppia» molto curiosa tutta legata al numero 19 per punti, valutazione e plus/minus. La sua è stata una prova a tutto tondo: nei 32' di utilizzo infatti ha aggiunto anche 8 rimbalzi e 2 assist a corollario del 7/15 al tiro dentro ad una statistica che recita anche 4/9 da trepunti. Si tratta di un esterno eclettico che bilancia bene il gioco della squadra sarda.

13

● E' la media punti di Petteway in queste prime tre giornate di campionato. I 19 punti di ieri sono il suo «high» stagionale

Sassari rischia solo nel finale
A Brindisi non basta Clark

BRINDISI 84
SASSARI 90
(17-22, 40-47; 60-64)

HAPPY CASA BRINDISI: Clark 33 (6/10, 5/9), Banks 11 (3/7, 0/6), Chappell 12 (4/7, 1/3), Brown 12 (5/8), Gaffney 3 (1/2, 0/2); Rush 8 (1/3, 2/3), Wojciechowski 1 (0/2 da 3), Moraschini 4 (2/4, 0/2), Zanelli (0/1, 0/2). N.e.: Cazzolato, Taddeo e Orlando. All: Vitucci.

BANCO DI SARDEGNA SASSARI: Smith 5 (1/3, 1/2), Gentile 3 (0/1, 1/3), Petteway 19 (3/6, 4/9), Cooley 19 (8/17), Rashawn 11 (5/6, 0/2); Bamforth 21 (3/8, 2/5), Devecchi, Pierre 1, Polonara 9 (4/5, 0/1), Magro 2 (1/1), Diop. N.e: Re. All.: Esposito.

ARBITRI: Sahin, Bartoli, Pepponi.

NOTE - T.I.: Bri 10/12, Sas 8/10; Rimb: Bri 20 (Gaffney 7), Sas 47 (Cooley 10). Ass: Bri 10 (Banks 3), Sas 11 (Smith 3). F. tecn.: Cooley 14' (24-24), Rashawn 15' (28-26), Rush 34' (63-68). Usc: 5. Punti: Rush 34' (63-68), Rashawn 39'43" (78-86). Progr: 5' 8-17, 15' 29-26, 25' 48-55, 35' 65-74. Max vant: Bri 4 (28-24), Sas 14 (65-79).

BRINDISI (f.d.s.) Sassari fa sua la gara in virtù di una pallacanestro non spettacolare, ma redditizia.

LA CHIAVE Il 3° quarto nel quale i sardi accumulano il massimo vantaggio (65-79) grazie a Petteway.

IL DATO Il dominio di Cooley sotto i tabelloni. Esposito ha giostato 11 dei suoi giocatori a referto ed ha avuto 4 uomini in doppia cifra.

I PROTAGONISTI Esposito: «Non mi è piaciuto l'atteggiamento di supponenza che ha rimesso Brindisi in corsa, ma tutto sommato sono contento per la vittoria».

Vitucci: «Sono più forti di noi; fra l'altro non siamo partiti bene ed abbiamo avuto un atteggiamento evanescente. Per vincere devi giocare 40 minuti e noi non lo abbiamo fatto».

Carr e Wilson, quante triple
Torino fa il colpo a Reggio

REGGIO EMILIA 85
TORINO 98
(19-24, 43-50; 60-71)

GRISIN BON REGGIO EMILIA: Llompart 5 (0/1, 1/3), Butterfield 20 (3/5, 4/7), Lledo 18 (4/8, 3/6), Griffin 9 (3/5, 1/3), Cervi 5 (2/4); Candi 4 (1/2, 0/3), Gaspardo 6 (2/5, 0/3), De Vico 7 (2/2, 1/4), Elonu 11 (4/6), Muzzini. N.e.: Cipolla, Vigori. All: Cagnardi.

FIAT TORINO: Poeta 8 (1/2, 0/2), Cotton 13 (2/5, 2/2), Carr 20 (3/6, 4/7) Wilson 18 (3/5, 4/7), McAdoo 13 (5/8, 0/1); Taylor 8 (3/4), Cusin 8 (2/3), Delfino (0/1, 0/1), Rudd 10 (2/3, 2/5). N.e.: Anumba, Marrone, Guaiana. All: Galbiati.

ARBITRI: Baldini, Pagliajulio, Borgo.

NOTE - T.I.: Reg 13/16, Tor 20/21. Rimb: Reg 33 (Candi 7), Tor 34 (Cusin 6). Ass: Reg 22 (Candi 12), Tor 19 (Carr 6). F. tecn. Elonu 20' (43-50) Cagnardi 33'01" (70-76). Progr: 5' 11, 15' 28-36, 25' 52-61, 35' 74-81. Max vant. Reg 2 (11-9), Tor 12 (28-40). Spett. 3229.

REGGIO EMILIA (f.p.) Dopo 27 anni dall'ultima volta (27 gennaio 1991) Torino sbanca il PalaBigi di Reggio Emilia con un'ottima prova di squadra in cui spiccano le prestazioni di Carr e Wilson, decisivi ne finale con i loro tiri pesanti

LA CHIAVE La Fiat riesce a isolare le bocche da fuoco di Reggio, Butterfield e Lledo, dal resto della squadra emiliana.

IL DATO La percentuale al tiro da tre di Torino (12/25).

I PROTAGONISTI Cagnardi: «Non abbiamo avuto la capacità di reagire nei momenti chiave e li Torino ha trovato i canestri che ci hanno tagliato le gambe». Galbiati: «In difesa abbiamo speso tantissime energie su Lledo e il piano partita ha pagato. Sono sempre in contatto con Larry Brown, sta continuando una serie di controlli, ma è sempre pronto a darmi dei consigli importantissimi. Mi spiega che Candi abbia avuto un gesto irrilevante nei miei confronti a fine partita».

LA NEOPROMOSSA

Trieste, primo successo Passo indietro Brescia

Lorenzo Gatto
TRIESTE

Prima vittoria per l'Alma che supera Brescia. Fondamentali per Trieste i recuperi di Peric e Wright e l'esordio di Silins anche se, sul match, hanno pesato le ottime prestazioni offerte da Strautins e, nel finale, da Cavaliero, cuore triestino che ha sigillato il match con le sue triple. Brescia è andata troppo a corrente alternata e, come ha sottolineato coach Diana al termine del match, ha pagato la poca reattività e l'incapacità di reagire alle situazioni.

BOTTO Partenza col botto di Trieste che, trascinata dalle triple di Strautins e Sanders, allunga 10-2. La Germani subisce ma reagisce e, trascinata da un ottimo Hamilton, rientra subito. Chiude il 1°

TRIESTE 90

BRESCIA 86

(24-19, 42-44; 69-64)

ALMA TRIESTE: Fernandez 8 (1/2, 2/5), Sanders 9 (0/3, 3/5), Strautins 16 (2/4, 4/6), Peric 9 (3/5, 0/2), Mosley 9 (4/4); Wright 13 (2/7, 2/2), Silins 9 (0/1, 3/6), Walker 4 (2/2), Cavaliero 13 (0/2, 4/6), Cittadini. N.e.: Coronica, Schina. All: Dalmasson.

GERMANI BRESCIA: Vitali 9 (3/4 da 3), Moss 3 (0/3, 1/1), Abass 4 (1/3), Hamilton 20 (8, 1/1), Mika 4 (1/4); Allen 23 (3/8, 5/9), Ceron 7 (1/3, 1/1), Laquintana 5 (1/2, 1/1), Beverly 4 (1/5), Sacchetti 7 (0/3, 2/2). N.e.: Caroli. All: Diana.

ARBITRI: Filippini, Bettini, Giovannetti.

NOTE - T.I. Tri 8/11, Bre 12/16. Rimb: Tri 33 (Mosley 8), Bre 31 (Sacchetti 6). Ass: Tri 19 (W

Piccoli Annunci

Gli annunci si ricevono tutti i giorni su:
agenzia.solferino@rcs.it
 oppure nei giorni feriali presso l'agenzia:
Milano Via Solferino, 36
 tel.02/6282.7555 - 7422,
 fax 02/6552.436

Si precisa che ai sensi dell'Art. 1, Legge 903 del 9/12/1977 le inserzioni di ricerca di personale devono sempre intendersi rivolte ad entrambi i sessi ed in osservanza della Legge sulla privacy (L.196/03).

IL MONDO DELL'USATO >NUOVA RUBRICA

Sei un privato? Vend o acquisti oggetti usati?
 Possiamo pubblicare il tuo annuncio a partire da Euro 12 + Iva.
 Contattaci senza impegno!

Tel. 02.6282.7422 - 02.6282.7555
agenzia.solferino@rcs.it

1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE

IMPIEGATI 1.1

ABILE segretaria ufficio commerciale, vendite, ordini, offerte, data entry, paziente B, contatto trasportatori, customer care offresi. 331.12.23.422

AMMINISTRATIVO finanziario, esperienza pluriennale bilancio cash-flow problematiche fiscali. Agevolazioni contributive. 338.36.68.610

ASSISTENTE / segretaria, pluriennale esperienza, clifor, bolle/fatture, referenziata, seria. Libera subito. 333.79.21.618

CONTABILE / segretaria, con esperienza anche part-time libera subito offresi. inforete2014@gmail.com - 338.23.90.087

CONTABILE clienti, fornitori, banche, cassa, Iva, F24, intrastat, inglese. 347.26.05.124

RESPONSABILE magazzino, trentennale esperienza gestione magazzino/olografica, spedizioni, avanzamento commesse, asseveramento materiali alla produzione, lavorazioni esterne, inventari, personale, sistemi informatici. 347.84.48.022

OPERAI 1.4

PORTINERIA, guardiana, pulizie casa, cucina, stiro, giardinaggio, volantaggio, magazzino, disponibile subito. 349.28.54.161

BADANTI 1.9

SRI LANKA badante, custode, pulizie. Esperienza ventennale, documenti in regola. Zona Milano. 320.6357115

4 AVVISI LEGALI

AVVISI LEGALI - FINANZIARI 4.1

AVVISO pubblico per manifestazione di interesse alla cessione di stazione di servizio carburanti sita in Milano viale Forlanini 73A. La società San Martino del Basto Srl intende esperire un'indagine di mercato finalizzata ad individuare possibili operatori economici interessati alla partecipazione a procedura d'asta finalizzata alla cessione della propria stazione di rifornimento carburanti per autotrazione al pubblico sita in Milano viale Forlanini 73A. Gli operatori economici interessati che intendono manifestazione il proprio interesse a partecipare alla relativa procedura, dovranno far pervenire al seguente indirizzo Pec: sanmartinodelbasto@pec.it entro e non oltre il 8 novembre 2018 semplice comunicazione scritta manifestante il proprio interesse. Successivamente, i soggetti richiedenti approvati, riceveranno la documentazione con la procedura completa e le modalità di partecipazione.

5 IMMOBILI RESIDENZIALI COMPRAVENDITA

VENDITA MILANO HINTERLAND 5.2

APPIANO GENTILE villa 500 mq., piscina. Affare. Euro 980.000,00. CE: E - IPE: 162,22 kWh/mq. 335.68.94.589

ACQUISTI 5.4

A chi vende appartamenti zone prestigiose in Milano, garantiamo definizioni rapide e pagamento in contanti. Sarpi 02.76.00.69

CERCASI palazzine, attici possibilmente terrazzo, bilocali, trilocali, loft zona centralissima, Milano. 335.68.94.589

6 IMMOBILI RESIDENZIALI AFFITTI

CERCHIAMO

• **APPARTAMENTI**, uffici, negozi affitto vendita Milano. Nessuna provvidone proprietario. 02.29.52.99.43

RICHIESTA 6.2

BANCHE e multinazionali ricercano immobili in affitto o vendita a Milano. 02.67.17.05.43

DIRIGENTE banca cerca trilocale con cucina arredata zona centro/semicentro, servito metropolitana. Daniela Ometti Immobiliare 02.26.11.05.71 - 338.56.55.024

PRESTIGIOSA multinazionale cerca per dipendente bilocale/trilocale in Milano zona servita. 02.67.47.96.25

7 IMMOBILI TURISTICI

COMPRAVENDITA 7.1

LIGURIA Riomaggiore casa indipendente nuova con giardino isolato pedonale ideale 3 famiglie 8 locali 3 bagni 2 soppalchi 3 verande ascensore futuristica solo 490.000 Euro mutuabili + vostra permuta. 035.04.00.223

SARDEGNA Budoni, 20 minuti aeroporto Olbia. Nuove villette indipendenti e semindipendenti pronta consegna. Bilocali, trilocali e quadrilocali anche arredati. 80 metri mare. Giardino privato, posto auto, terrazza vista mare pineta. Piscina tennis condominiali. www.larusimmobiliare.it +39.347.51.07.638

TOSCANA Pienza casale 189.000 Euro prezzo vecchio 230.000 Euro. 4/6/8 posti letto nuovo pronta consegna giardino vista città storica. Arredamento compreso. Mutuabili. 035.04.00.223

9 TERRENI

MEDA, zona centrale, terreno residenziale 15.700 m² vendesi. Telefonare 345.31.08.152

12 AZIENDE CESSIONI E RILIEVI

GRESSONEY - Vendesi hotel di charme, in tipica casa del 1739. +39.348.67.66.645

SARDEGNA, vendesi hotel centralissimo Olbia, mc. 10880. Affare. www.sardiniahabitat.com - 389.11.11.092

RENDI ESCLUSIVA LA TUA ATTIVITÀ CON I NOSTRI NUOVI "SPECIALI"



Città Estere
Artigiani
Trentino
Location
Antiquari
Matrimoni
Riviera Romagnola

Piccoli Annunci

agenzia.solferino@rcs.it 02.62827422 - 02.62827555

18 VENDITE ACQUISTI E SCAMBI

ACQUISTIAMO, VENDIAMO, PERMETTIAMO

• **ROLEX, OROLOGI MARCHE PRESTIGIOSE**, gioielli firmati, brillanti. www.ilcordusio.com - 02.86.46.37.85

19 AUTOVEICOLI

AUTOVETTURE 19.2

COMPRIAMO automobili e fuoristrada, qualsiasi cilindrata. Passaggio di proprietà, pagamento immediato. Autogioielli, Milano. 02.89.50.41.33 - 327.33.81.299

24 CLUBS E ASSOCIAZIONI

PAMELA incontri maliziosi 899.00.59.59. Euro 1.00/min/ivato. VM 18. Futura Madama31 Torino

i INDICAZIONI UTILI

TARIFFE PER PAROLA IVA ESCLUSA

Rubriche in abbinata: **Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport:**

n. 0 Eventi Temporary Shop: € 4,00;

n. 1 Offerte di collaborazione: € 2,08;

n. 2 Ricerche di collaboratori: € 7,92;

n. 3 Dirigenti: € 7,92; **n. 4** Avvisi legali: € 5,00; **n. 5** Immobili residenziali compravendita: € 4,67; **n. 6** Immobili residenziali affitto: € 4,67; **n. 7** Immobili turistici: € 4,67; **n. 8** Immobili commerciali e industriali: € 4,67; **n. 9** Terreni: € 4,67; **n. 10** Vacanze e turismo: € 2,92; **n. 11** Artigianato trasporti: € 3,25; **n. 12** Aziende cessioni e rilievi: € 4,67; **n. 13** Amici Animali: € 2,08; **n. 14** Casa di cura e specialisti: € 7,92; **n. 15** Scuole corsi lezioni: € 4,17; **n. 16** Avvenimenti e Ricorrenze: € 2,08; **n. 17** Messaggi personali: € 4,58; **n. 18** Vendite acquisti e scambi: € 3,33; **n. 19** Autoveicoli: € 3,33; **n. 20** Informazioni e investigazioni: € 4,67; **n. 21** Palestre saune massaggi: € 5,00; **n. 22** Il Mondo dell'usato: € 1,00; **n. 23** Matrimoniali: € 5,00; **n. 24** Club e associazioni: € 5,42.



BSG ADVISOR
VIA OMBONI, 6 - MILANO
info@bsgadvisor.com
TEL.: 02.29.51.82.72
CEDE:

PESCARA provincia, suggestiva posizione, aviatissima azienda agricola/agriturismo. Terreno 27 ettari, piscina, ristorante, camere, cantina. Ottima opportunità.

PALERMO provincia, località turistica, aviatissima azienda agrituristica. Area 5.000 mq, strutture 900 mq. Buon fatturato.

ISOLA D'ELBA sul mare, casa vacanze. Immobile 600 mq, 9 appartamenti, 2 abitazioni private, bar, ristorante, terrazza.

BRESCIA provincia, vicinanze Aprica, aviatissimo agriturismo. Immobile 150 mq, déhors 150 mq. APE: G - IPE: 321,86 kWh/mca.

HAI un'azienda, un albergo, un bar/ristorante, un'attività artigianale da vendere? Offriamo: pagamenti garantiti, clienti selezionati, discrezione, competenza... la soluzione giusta per te!

Veicoli Commerciali Renault



Per crescere,
 hai un'ampia gamma di scelte.



In caso di permuta o rottamazione

da **7.950 €***
 IVA esclusa con Leasing Pro+

Anziché da **8.950 €**** senza Leasing.

O da **159 €** al mese IVA esclusa. Oltre oneri finanziari, TAN 3,49% - TAEG 6,92%

USUFRUISCI ANCHE DEL SUPER AMMORTAMENTO DEL 130%***

A OTTOBRE SEMPRE APERTI

Gamma veicoli commerciali Renault. Emissioni di CO₂ da 112 a 247 g/km. Consumi (ciclo misto): da 4,3 a 9,5 l/100 km. Emissioni e consumi omologati. Foto non rappresentativa del prodotto. *Esempio Leasing calcolato su KANGOO Express Compack Energy da 75 euro al mese su strada (IPT e contributo PFU esclusi). In caso di permuta o rottamazione, importo totale del credito: € 10.213,91 comprensivo di prezzo del veicolo € 8.668,83 (MIS 5 € 519,83, IPT € 195 calcolata su Prodotto di Rotta, contributo PFU escluso) e, in caso di adesione di Pack Service con 3 anni di assicurazione Furto e Incendio e 5 anni di assicurazione Rischio a € 1.250 e Manutenzione Ordinaria 3 anni a 60.000 km a € 295,08. Anteprima € 2.021,70 (comprensivo di spese di ristrutturazione € 300 e imposta di bollo € 215,94), n. 35 versamento € 1.193,01; ricevuto € 1.576,792 (interessi IVA 3,49% (tasse fiscali) e TAEG 6,92%). Importo IVA esclusa: TAN 3,49% (tasse fiscali) e TAEG 6,92%. Importo totale comprensivo di imposte di bollo e IVA: € 1.021,61 (versamento gratuito) sono imposte di bollo da € 2,00; spese gestione cassa da € 15,00 al mese; spese gestione cassa di pagamento da € 150,00. In caso di riscatto: Importo IVA esclusa. Offerta riservata ai possessori di partita IVA. Sono approvate le finanze Efinerhaut. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Renault. IVA esclusa. **Prezzo riferito a KANGOO Express Compack Energy da 75 euro al mese su strada (IPT e contributo PFU esclusi) valido in caso di titolo di un veicolo commerciale usato o da rottamazione e di proprietà del cliente da almeno 6 mesi presso la Rete Renault. ***Provista dalla Legge di Stabilità 2018.

Renault riconosciuto **elf**

[facebook](https://www.facebook.com/renault.it) [twitter](https://www.twitter.com/renault.it) [instagram](https://www.instagram.com/renault.it) [youtube](https://www.youtube.com/renault.it)

GRUPPO MARINO.IT
 CONCESSIONARIE

RENAUTO
 BARI - Viale Japigia 180 - Tel. 080 2022375
 MODUGNO - Strada Statale 96 - Tel. 080 5367602

RENAUTO DYNAMICAR
 FOGLIA - Via Tratturo Castiglione
 Tel. 0881 583111

MARINO AUTO
 MOLFETTA - Via Giovinazzo - Tel. 080 3348000
 GIOIA DEL COLLE - Via F. II di Svevia - Tel. 080 9995482
 BARLETTA - Via Trani, 25 - Tel. 0883 334677

TERZO TEMPO



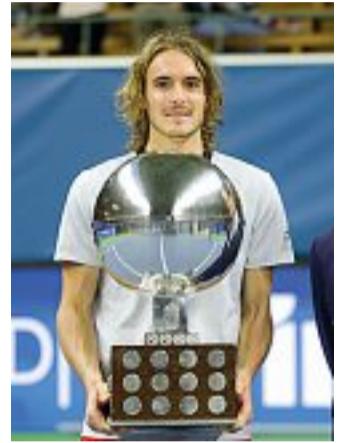
● **EQUITAZIONE: WORLD CUP SALT** A Helsinki, 2^a tappa di World Cup di salto ostacoli alla belga Gudrun Patteet sul tedesco Dreher. Luca Moneta su Connery è 9° e ora 2° in classifica con 21 punti, a 7 da Dreher. E da giovedì tappa a Verona

TENNIS

Tsitsipas e Edmund arriva il primo titolo Tris di Khachanov

● Ventenni scatenati sul circuito. Stefanos è il primo greco a vincere un torneo Atp

La prima volta non si scorda mai. Stefanos Tsitsipas a Stoccolma, battendo in due set Gulbis, ha conquistato il primo titolo Atp in carriera. Un successo storico per il suo Paese, visto che è il primo greco della storia a conquistare un torneo Atp. «Naturalmente sono felicissimo — ha detto il numero 16 del mondo —, e spero che vedendo me anche altri giocatori greci possano seguire le mie orme». Intanto lui ha seguito le orme dei grandi, visto che il torneo svedese ha visto trionfare Federer, Del Potro, Becker e Wilder. «Quando ho visto tutti quei nomi ho pensato "perché non io?"». Primo titolo anche per Kyle Edmund che ad Anversa ha battuto Monfils in tre set, mentre il russo Khachanov a Mosca ha centrato il terzo trofeo.



Stefanos Tsitsipas, 20 anni AP

DONNE Sul veloce indoor di Singapore, le Wta Finals si sono aperte con i successi di Elina Svitolina e Karolina Pliskova. Oggi tocca al gruppo rosso.

f.co.

Finale a Stoccolma (Sve, 612.755 euro, veloce indoor): Tsitsipas (Gre) b. Gulbis (Let) 6-4 6-4.

Finale ad Anversa (Bel, 612.755 euro, veloce indoor): Edmund (Gb) b. Monfils (Fra) 3-6 7-6(2) 7-6(4).

Finale a Mosca (742.000 euro, veloce indoor): Khachanov (Rus) b. Mannarino (Fra) 6-2 6-2.

Wta Finals. Ieri, Gruppo bianco: Svitolina (Ucr) b. Kvitova (Cec) 6-3 6-3; Pliskova (Cec) b. Wozniacki (Dan) 6-2 6-4.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IPPICA

Anda Muchacho infiamma San Siro e punta su Roma

Quattro corse di gruppo, un buon pubblico a San Siro e uno dei beniamini in evidenza. Vittorio Caruso, il piccolo grande uomo del nostro galoppo, supervisiona l'allenamento dei cavalli della scuderia Incolinx affidati a Nicolò Simondi. Ieri questo team ha ripresentato in assetto splendido dopo 6 mesi (frattura ad un posteriore) lo stimatissimo Anda Muchacho (F. Branca), autore di uno show che ha infiammato la tribuna nel Di Capua (gr 1 m 1600). «Cavallo vero - ha detto Caruso - e adesso se Dio vuole puntiamo al Roma del prossimo mese, che ha già vinto nel 2017». La prova di cartello era il Jockey Club (gr 2 m 2400) con 3 stranieri ai primi tre posti: Raymond Tusk, Walsingham e Night Music, mentre restano in Italia il Gran Critérium (gr 2 m 1500) con Mission Boy (montato da Carlo Fiocchi e allenato da Alduino Botti) e il Dormello (gr 3. m 1600) con Noblesse Oblige (Maniezi-Gasparini). Strepitosa vittoria di Call me Love (Vargiu-Botti) nel Campobello (lr m 1800).



Anda Muchacho, Branca che abbraccia Caruso e Simondi DENA

DA OGGI STOP

(lu. migl.) Oggi piste italiane ferme, solo attività estera e niente quinté. Sempre a partire da oggi gli ippodromi italiani con l'eccezione di Milano, Trieste, Treviso, Modena, Padova e Montegiorgio non accetteranno dichiarazioni di partenti, né effettueranno giornate di corse. «Questo - si legge nel comunicato - fino a quando non verrà formalizzato il rapporto giuridico economico con il Mipaaf con conseguente pagamento delle spettanze mature». In attesa di novità dal Ministero, si sta cercando di garantire le 2 giornate internazionali del 1^o novembre a Torino e del 4 a Roma.

BASEBALL: 5-1 AI BREWERS

World Series Los Angeles la sfidante di Boston

Nel trentennale delle ultime World Series vinte, i Los Angeles Dodgers possono riprovare come un anno fa (quando persero da Houston) a vincere un anello atteso dal 1988: grazie al 5-1 in gara 7 (serie 4-3) a Milwaukee, infatti, si confermano campioni della National (23^o Pennant) e da domani (gara 1 e 2 al Fenway Park, attesa sfida tra Sale, recuperato dai problemi allo stomaco, e Kershaw, schierato sabato da rilievo) sfideranno i campioni dell'American, i Boston Red Sox di Cora (primo portoricano a guidare un team in finale e terzo manager rookie). I Brewers sfruttano solo una delle due opportunità in casa nella finale NL e perdonano quella decisiva sotto i colpi dei fuoricampo di Cody Bellinger (nominato mvp) e del cubano Puig, da 2 punti al 2^o e da 3 al 6^o contro Chacin (perdente del match, vincente Madson) e Jeffress. Nel 1916 l'unico precedente con i Dodgers Brooklyn: Boston vinse 4-1 con Babe Ruth lanciatore. Infine David Bell è il neo manager di Cincinnati, Brad Ausmus di Anaheim per Mike Scioscia. (s.a.)

LOTTA

Mondiali Chamizo si ferma al 5^o posto

Alla fine la sfida più attesa è diventata la finale per il bronzo e l'italocubano Frank Chamizo si è arreso al 4 volte campione del mondo nei 74 kg di lotta libera Jordan Burroughs in un match combattuto con rovesciamenti di fronte concluso dal punto finale dell'americano a pochi secondi dal termine che gli ha dato la vittoria (punteggio 4-4 ma nella lotta in caso di pareggio la vittoria va a chi fa l'ultimo punto). Niente impresa quindi per l'azzurro, due volte campione del mondo nei 64 kg e nei 70 che non è riuscito a salire sul podio iridato nella nuova categoria. Giornata no anche per l'altro azzurro Givi Davydov (57 kg) che ha vinto il primo incontro per superiorità tecnica contro il canadese Capellan per poi fermarsi agli ottavi contro lo statunitense Gilman (6-3). Oggi in gara l'altro italocubano Abraham Conyedo (97) contro il tedesco Erik Thiele, medaglia di bronzo agli Europei Under 23

GAZZANEWS

GHIACCIO: FIGURA

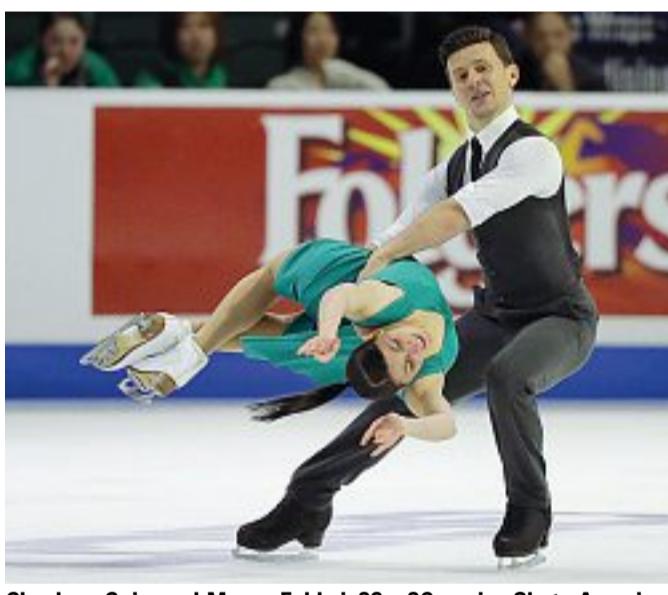
Guignard-Fabbri e Rizzo Exploit a Skate America

● Dopo Barbara Fusar Poli-Maurizio Margaglio, Federica Faiella-Massimo Scali e Anna Cappellini-Luca Lanotte, ecco Charlene Guignard-Marco Fabbri, quarta coppia di danza italiana a salire sul podio di una tappa del Grand Prix di figura. Gli allievi della stessa Fusar Poli, in precedenza quattro quarti posti, a Everett (Washington), sono splendidi secondi a Skate America, prima tappa stagionale del circuito, alle spalle degli statunitensi Madison Hubbell-Zachary Donohue. Altrettanto

di valore la quarta piazza di Matteo Rizzo, al debutto nel Grand Prix, a 63/100 dal podio.

Uomini. Finale: 1. (1.1.) Chen (Usa) 280.57; 2. (2.2.) Brezina (R.Ceca) 239.51; 3. (4.4.) Voronov (Rus) 226.44; 4. (5.5.) Rizzo 225.81.

Donne. Corto: 1. Miyahara (Giap) 73.86. **Coppie. Finale:** 1. (1.1.) Tarasova-Morozov (Rus) 204.85; 2. (2.3.) Efimova-Korovin (Rus) 178.98; 3. (4.2.) Cain-Leduc (Usa) 175.06. **Danza. Finale:** 1. (1.1.) Hubbell-Donohue (Usa) 200.82; 2. (2.2.) Guignard-Fabbri 192.30; 3. (3.4.) Zagorski-Guerreiro (Rus) 181.38



Charlene Guignard-Marco Fabbri, 29 e 30 anni, a Skate America: per il duo delle Fiamme Azzurre è il primo podio nel Grand Prix AP

ATLETICA: MARATONA

Amsterdam: Cherono vola Bekele si ritira

● Kenenisa Bekele lascia il gruppo di testa poco dopo il 30^o km e si ferma poco prima del 40^o. Il re della maratona di Amsterdam è il 30enne keniano Lawrence Cherono, con 2h'04'06" (1h02'11" alla mezza), bissa il successo 2017 (-1'03"). In 8 sotto le 2h07. **Uomini:** 1. L. Cherono (Ken) 2h'04'06"; 2. Wasihun (Eti) 2h'04'37"; 3. Deksisa (Eti) 2h'04'40"; 5. Özbilen (Tur) 2'06"24. **Donne:** 1. Bekele (Eti) 2h'23'14"; 2. Insermu (Eti) 2h'23'28"; 5. L. Masai (Ken) 2h'23'46"; 7. Defar (Eti) 2h'27'25". **Mezza New Delhi - Uomini:** Beihu (Eti) 59'18"; Walelegn (Eti) 59'22". **Donne:** Gemechu (Eti) 1h'06'50"; J. Jepkosgei (Ken) 1h'06'56"; 6. T. Dibaba (Eti) 1h'08'36".

ATLETICA: TRICOLORE

Mezza sorpresa Che Straneo Dossena k.o.

● Sorpresa ai Tricolori di mezza di Foligno (Pg): una ritrovata Valeria Straneo (1h12'04") precede di 49" Sara Dossena, carica di lavoro verso la maratona di New York. **Uomini:** 1. Nzikwinkunda (Bir) 1h02'15"; 7. El Mazoury 1h04'03"; 9. Maestri 1h05'28"; 10. Giacobazzi 1h05'28" (1^o u. 23). **Donne:** 1. Chekwell (Uga) 1h11'53"; 2. Straneo 1h12'04"; 5. Dossena 1h12'53"; 6. Mattuzzi 1h13'39"; 7. Brogiato 1h16'18". U.23: 1. Reina 1h19'13". ● **MARCA** A Reggio Emilia la 50 km di marcia tricolore. **Uomini:** Dei Tos 3h59'48"; Angelini 4h01'17" (1^o u. 23). **Donne:** Foresti 4h52'07" (1^o u. 23).

PALLANUOTO

Caso piscina Il Posillipo punge il Recco

● Tra Pro Recco e Posillipo sono scintille dopo la mancata disputa della partita di sabato (2^o giornata di campionato), a causa di una pedata subacquea bloccata nella vasca di Sori. Ieri, il club napoletano attraverso un comunicato è tornato sulla vicenda: «Maurizio Felugo, presidente del Recco, non può dire di aver messo a disposizione la piscina sussidiaria di Camogli "avvertendo tempestivamente arbitri e squadra ospite". La verità è che da Camogli gli avevano detto che non erano in grado di allestire il campo



Maurizio Felugo, 37 anni PRORECCO

entro il termine delle ore 16.30». Poi altre frecciate, con riferimento all'«assoluta disorganizzazione con cui era stato preparato l'evento». Dalla Liguria si evitano polemiche: «La Pro Recco si è diligentemente attivata per risolvere ogni problema e non intende dar luogo a repliche mediatiche, attendendo le decisioni del giudice sportivo».

HOCKEY GHIACCIO

Renon imbattuto Va in semifinale di Continental

● Il Renon è in semifinali di Continental Cup (a Belfast, il 15-17 novembre): i campioni d'Italia, con tre successi in altrettante partite (6-1 allo Jesenice venerdì, 6-4 alla Stella Rossa Belgrado sabato e 4-1 a Budapest ieri sera), hanno vinto il girone di 2^o turno organizzato in casa. In Irlanda del Nord sfideranno i padroni di casa, i croati del Zagabria e i polacchi del Katowice. Intanto per il Bolzano, che negli ottavi di Champions, in novembre, sfiderà i cechi del Pilsen, una vittoria (5-2 sabato sul campo degli ungheresi del Fehervar) e un k.o. (2-1 ieri su quello dello Zagabria) in Ebel.

PALIO

È morto Raol Fatale la caduta di sabato

● È morto, in seguito ai traumi riportati cadendo sabato nel Palio straordinario di Siena, il cavallo Raol della contrada della Giraffa. «È deceduto dopo essere stato spontaneamente soccorso - si legge in una nota del comune - e trasportato con una biga alla clinica veterinaria Il Ceppo. Il dispiacere per la morte dell'animale è di tutta la città che ama i cavalli e li rispetta, e non accetta provocazioni da chiunque abbia solo l'interesse a farsi pubblicità, non conoscendo la nostra cultura, tradizione, rispetto e cura dei cavalli». Tante, di ogni colorazione politica, le polemiche.

RUGBY

Italia in raduno senza il 9 titolare Violi infortunato

● Cominciato ieri a Verona il raduno della Nazionale verso i test match di novembre. Tra i 37 convocati, dopo l'infortunio di sabato a una spalla, non c'è Marcello Violi, n. 9 sul quale il c.t. Conor O'Shea punta da tempo quale titolare. Giocatori di ruolo restano per ora Tebaldi e Palazzani. Probabile rinuncia anche di Padovani. ● **CHALLENGE CUP** I gironi delle italiane (2^o turno). **Girone 2:** La Rochelle-Krasnojarsk 64-26. **Classifica:** La Rochelle 10; Bristol 6; Zebre 4; Krasnojarsk 1. **Girone 5:** Grenoble-Harlequins 19-13. **Classifica:** Harlequins, Treviso 6; Grenoble, Agen 4.

NUOTO: IL RITORNO

Orsi tripletta: 100 mx in 53"65 Scalia 58"70

● La stagione italiana verso i Mondiali in vasca corta e lunga, scatta da Rovereto (25 m) con un tris di Marco Orsi, campione europeo dei 100 misti, che nuotato in 53"65, in 23'20 nei 50 delfino e in 21'91 nei 50 sl. A Bellinzona (Sv), debutta col gruppo di Busto Arsizio, il campione europeo dei 100 farf. Matteo Rivolta, che nuota a dorso (24'80, 54"06 e 2'03"88) e a farfalla (23"61, 51"59, 1'59"61). Tripletta a rana per Bizzarri (29"82, 1'03"98, 2'18"80), e a dorso per Silvia Scalia 28'08, 58"70 (m.p. meet. 2'11"26). Nei 100 rana la Scarcella 1'08"18.



WE ARE ALL MADE OF WILD.



NUOVA JEEP® RENEGADE. BORN TO BE WILD. TORNANO GLI ADVENTURE DAYS.

Solo ad ottobre Nuova Jeep® Renegade tua a **18.900 EURO**, oltre oneri finanziari, anziché 19.900 EURO. Con Be-Smart ti garantiamo il **valore futuro** della tua Renegade.

Jeep
THERE'S ONLY ONE

OGGI CON **FCA BANK** PUOI APRIRE CONTO DEPOSITO ONLINE: SCOPRI I TASSI VANTAGGIOSI CHE TI OFFRE SU fcabank.it/conto-deposito

TAN 5,99 % - TAEG 8,42 %

Es. di finanziamento Be-Smart su Renegade 1.0 Longitude 120cv Sport. Prezzo Promo € 19.900 (IPT e contributo PFU esclusi) oppure Prezzo Promo € 18.900 a fronte dell'adesione al finanziamento Be-Smart di FCA Bank. Anticipo € 5.130,00, 37 mesi, 36 rate mensili di € 170,00. Valore Garantito Futuro pari alla Rata Finale Residua € 10.706,00 (da pagare solo se il Cliente intende tenere la vettura). Importo Totale del Credito € 14.373,49 inclusi servizio marchiatura € 200. Polizza Pneumatici Plus 87,49, spese pratica € 300 + bolli € 16). Interessi € 2.326,51. Importo Totale Dovuto € 16.838,00 spese incasso SEPA € 3,50 a rate, spese invio rendiconto cartaceo € 3,00 per anno. TAN fisso 5,99% (salvo arrotondamento rata) - TAEG 8,42%. Chilometraggio totale 45.000km, costo supero 0,10€/km. Salvo approvazione **FCA BANK**. Iniziativa valida fino al 31.10.18 con il contributo dei concessionari Jeep®. Documentazione precontrattuale e assicurativa in Concessionaria e sul sito FCA Bank (sezione Trasparenza). Messaggio pubblicitario a scopo promozionale. Le immagini inserite sono a scopo illustrativo.

FCA BANK

Gamma Renegade: Consumo di carburante ciclo misto (l/100 km): 6,6 - 4,8; emissioni CO₂ (g/km): 173 - 127. Valori omologati in base al metodo di misurazione/correlazione riferito al ciclo NEDC di cui al Regolamento (UE) 2017/1152-1153, aggiornati alla data del 30 Settembre 2018; valori più aggiornati saranno disponibili presso la concessionaria ufficiale Jeep, selezionata. I valori sono indicati a fini comparativi e potrebbero non riflettere i valori effettivi.

Jeep, è un marchio registrato di FCA US LLC.

Eur@ Vector

FOGGIA (FG) - Via di Camarda ang. Via Salpi - Tel. 0881709609

SAN SEVERO (FG) - Via per Foggia - Tel. 0882070003 - www.eurovectorsrl.it





**IL TEMA
DEL GIORNO
IN 5 PUNTI**
IL RADUNO
ROMANO

Beppe Grillo, 70 anni, agita la "manina" di plastica ieri sul palco di Italia 5 Stelle a Roma ANSA

Grillo agita la "manina" contro Mattarella «Lui ha troppi poteri» Anche l'M5S lo scarica

● Il duro attacco al Colle dalla kermesse dei Cinquestelle
Che frenano: «Beppe non ha ruoli, tema fuori dal contratto»

di FRANCESCO RIZZO

E DI MAIO VEDE UN PARTITO EUROPEO DEI DELUSI
Al Circo Massimo stoccate a Salvini, alla sinistra, a Juncker e Macron. Di Maio: «Un gruppo europeo che unisca i delusi di destra e sinistra». Ma oggi parte la risposta alla Ue sul Def e cresce il fronte disposto a trattare

«Bisognerebbe passare dalle elezioni e non dal Colle per nominare un presidente del Consiglio». Lo ha detto Beppe Grillo. Ieri, nel bagno di folla del Circo Massimo? No, nel 2014, al primo raduno romano «Italia 5 Stelle».

Insomma, la frase più forte pronunciata ieri dal capo spirituale del Movimento non è proprio una novità: «Un capo dello Stato che nomina cinque senatori a vita, presiede il Csm, è a capo delle forze armate, non è più in sintonia con il nostro modo di pensare. Bisognerebbe to-

gliergli i poteri, dovremmo riformarlo». La novità, però, è che nel 2014 i grillini avevano 126 fra deputati e senatori, oggi 338. E governano. Così, le parole, già esplosive, fanno ancora più rumore. Ma, nella kermesse romana, il comico esibisce una mano di plastica per evocare la "manina" del decreto. E mescola politica e ironia che, dietro la ferocia, nasconde più letture, messaggi, fuoco per l'anima della tribù. Matteo Salvini, che ha subito il condono ristretto? «A sua mamma chiesi perché non avesse preso la pilla. Siamo strutturalmente come Dna diversi ma è leale». Lui-

gi Di Maio? «Solo io posso metterlo in difficoltà, so tutte le cose vere ma non le dirò mai». Le agenzie di rating? «Non ho più paura dei vecchietti in Europa, come Juncker o Schröder, il cui futuro è una clinica». Emmanuel Macron? «Siamo pieni di psicopatici, bambini violentati da anziani». Però, la politica «non deve perdere la visione, ha davanti una scelta di tecnologia straordinaria e deve scegliere dove andare: le rinnovabili o il petrolio? Il gas che passa sotto gli ulivi della Puglia o no?». Non lo vogliono i No Tap che erano in piazza. Ma Grillo gioca l'ultimo sberleffo: «Se mi arrestano, tornerò più forte».

La sinistra («morta», per Grillo), l'assalto all'establishment, i giornalisti che, dice Di Maio, sono «sull'orlo di una crisi di nervi», la grande finanza: a Roma bruciano i nemici-totem del M5S. Non solo nelle parole di Grillo.

Se Davide Casaleggio detta la linea («Non può essere il Pil a decidere il futuro del Paese»), proprio Di Maio, in una lettera, scrive: «Da quando i cittadini hanno iniziato a occuparsi della politica, in Italia è cambiato tutto». Anche lo stesso M5S, ammette il vicepremier ma l'anima («che non ritengo offensivo chiamare populista») è la stessa e il sogno «uno Stato in cui conta solo il cittadino, uno Stato comunità». Curioso, di "comunità", pur con presupposti culturali diversi, parlava anche Salvini a Pontida questa estate. Comunque sia, l'M5S guarda pure all'Europa, progettando «un gruppo che unisca i delusi di destra e di sinistra». Musica già suonata in Italia.

Per ora, con l'Europa il nodo sono i conti.

Il premier Conte, che si definisce «garante del contratto», invia oggi alla Commissione Ue la risposta ai rilievi sul Def. La tesi: l'extra deficit non rappresenta uno sfioramento così drammatico e serve a «investire sui diritti dei cittadini». Ma domani si riunisce la Commissione e il giudizio peserà sui mercati. E per il numero due della Lega, Giancarlo Giorgetti, «il 2,4% è un tetto che si può calibrare». Avanza il fronte della cautela. L'ipotesi potrebbe essere rinviare di qualche mese le misure bandiera, come il reddito di cittadinanza.

Eppure, la Manovra piace agli italiani.

Un sondaggio Pagnoncelli diffuso dal Corsera mostra che il 59% degli italiani la apprezza, in particolare il taglio alle pensioni più alte. Quanto ai sondaggi elettorali, il Carroccio è al 31% (-0,8% in due settimane ma sono state quelle della Manovra) e i grillini al 28,5% (-0,2%). Lontano il Pd, 16,6%. Ieri Matteo Renzi ha chiuso la Leopolda a Firenze: «L'accordo con i Cinquestelle sarebbe stato molto vantaggioso, ma abbiamo voluto salvare la nostra anima». E ha lanciato i comitati civici contro «un governo che sconterà il suo odio».

Il Pd, come Forza Italia, contesta però Grillo sul Quirinale...

La notizia è un'altra. Lo stesso M5S prende le distanze. «La riforma dei poteri del capo dello Stato non è nel contratto di governo. Fiducia in Mattarella: Beppe non ha ruoli». I padri si uccidono. Almeno in apparenza. So- prattutto se sei al governo.

NOTIZIE TASCABILI

URNE CHIUSE

**Trento e Bolzano
Alle Provinciali
affluenza in calo**



Le operazioni di voto a Bolzano

● Si conoscerà nella giornata di oggi l'esito delle elezioni provinciali a Trento e a Bolzano. A Trento, dove ieri si è votato fino alle 22, spoglio al via stamattina dalle 7. Dalle urne verrà fuori sia il nome del governatore, che ormai dal 2003 viene eletto direttamente, e anche quello dei 35 consiglieri provinciali, in cui il governatore è incluso. I consiglieri della Provincia autonoma di Trento e di quella di Bolzano, andranno inoltre insieme

a comporre il Consiglio regionale. Il dato dell'affluenza alle urne era stabile in Trentino e in lieve calo in Alto Adige, dove la percentuale definitiva si è fermata al 73,9%, con 282.244 votanti e un calo del 3,8%. Dallo spoglio delle prime sezioni, calo per Svp, crescita della Lega. Il risponso delle urne per la provincia di Trento resta il più atteso della consultazione.

**NASCE BIG MONDIALE
Magneti Marelli
va a Calsonic
per 6,2 miliardi**

● Magneti Marelli, marchio storico di Fiat Fca, passa al fondo di private equity Kkr attraverso la sua controllata Calsonic Kansei. L'operazione, diffusa da Bloomberg, si sarebbe chiusa su un valore di 6,2 miliardi di euro: erano stati proposti 5 miliardi. Nasce un colosso della componentistica da 17 miliardi di dollari e 65 mila lavoratori.

● Sul caso Argento-Bennet prende posizione Adriano Celentano, che in una lettera critica la scelta di "X Factor" di escludere Asia dai giudici dopo le accuse dell'ex baby attore. «Improvvisamente scopriamo che alle spalle della bella "X" si nasconde un mostro dal falso moralismo pronto a condannare e a eliminare in nome della sua trabocante ipocrisia».

IL PRESIDENTE TURCO E LA VERITÀ SUL REPORTER



Le proteste davanti al consolato dell'Arabia Saudita a Istanbul AFP

**Erdogan sul caso Khashoggi
«Ucciso, mostrerò le prove»**

● Cresce la pressione su Riad: la tesi dell'incidente, della colluttazione nel consolato saudita di Istanbul finita male, con lo strangolamento del giornalista dissidente, Jamal Khashoggi, non regge. Il presidente turco Erdogan ha annunciato che domani fornirà le prove di un assassinio premeditato che le autorità di Ankara affermano di avere in mano da tempo. A partire da un video che confermerebbe come Khashoggi sia stato brutalmente ucciso e come il suo corpo sia stato smembrato con una sega usata per le autopsie da un medico legale, per poterlo meglio occultare.



**TEX
LA GRANDE MOSTRA**

Museo della
Permanente

VIA TURATI 34 - MILANO
MM3 REPUBBLICA / MM3 TURATI / TRAM 1 - 9 - 33

**70 ANNI
DI UN
MITO**

2 OTTOBRE 2018 - 27 GENNAIO 2019
MUSEO DELLA PERMANENTE

WWW.TEX70LAMOSTRA.IT
PREVENDITE VIVATICKET



PATROCINIO
Comune di
Milano

**SERGIO
BONELLI
EDITORE**

Media partners
CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee
LaGazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

tuttoPuglia



Lecce



Foggia

Capitombolo Lecce

Liverani va oltre «Niente drammi la mia squadra è proprio forte»



● 1 Il tecnico Fabio Liverani, 42 anni, incita la squadra ● 2 Marco Mancosu, 30 anni, salta Bellusci. Stavolta è rimasto a secco ● 3 L'esultanza di Andrea Tabanelli, 28 anni, dopo il gol del momentaneo 1-1 LAPRESSE



● L'allenatore: «Abbiamo affrontato un Palermo che ha giocatori che andranno all'Europeo» Tabanelli: «Il gol è per la mia futura sposa»

Marco Errico LECCE

Non è bastata la spinta del Via del Mare, che ha fatto registrare il record stagionale di presenze con 12.719 spettatori sugli spalti, a fermare la corazzata Palermo. Il Lecce è caduto per la prima volta in casa, dopo due pareggi e una vittoria, al termine di una prova comunque di sostanza, apprezzata anche dai tifosi che alla fine hanno applaudito.

RIMPIANTI Anche al presidente Saverio Sticchi Damiani la prova dei giallorossi è piaciuta. «Credo che un pareggio sarebbe stato più giusto» - commenta il massimo dirigente del Lecce -. Abbiamo affrontato un avversario molto forte, eppure le abbiamo tenuto testa, rispondendo colpo su colpo. Mi è piaciuta soprattutto la reazione dopo il

primo gol subito, è stata l'ennesima dimostrazione di carattere di un gruppo che rispecchia il temperamento del suo allenatore. C'è un po' di rimpianto per il risultato, ma aver giocato praticamente alla pari con una squadra come il Palermo dimostra che il processo di crescita della squadra è a buon punto».

PERSONALITÀ Liverani sottolinea la forza degli avversari, ma anche a lui il Lecce tutto sommato è piaciuto. «Dopo questa sconfitta dico che il mio Lecce è davvero forte - puntualizza il tecnico -. La prestazione è stata positiva, torna a casa soddisfatto per come è andata la partita. La squadra mi piace per come sta sul campo. Abbiamo affrontato un avversario che ha delle individualità pazzesche sul piano delle individualità, in campo avevano tre elementi reduci da partite internazionali come la Nations League. Ma la squa-

8 ● le presenze di Scavone, che si è confermato uno degli intoccabili del Lecce. Ha giocato tutte le gare come Calderoni, Meccariello e Mancosu.

1 ● il gol incassato dal Lecce nei primi tempi in questo campionato. È stato quello di ieri sera di Nestorovski del Palermo.

dra ha giocato con personalità. Abbiamo regalato il primo gol, poi però abbiamo avuto la forza di rimontare, creando anche delle buone occasioni, ma alla fine loro ci hanno punito con una grande giocata. L'episodio questa volta ci ha condannato. Per quanto riguarda le scelte, Falco ha avuto un risentimento muscolare alla coscia e non volevo rischiarlo. Bovo ha avvertito una fitta all'adduttore durante il riscaldamento calcando in porta e dunque non era il caso di farlo giocare. Ora provremo a riscattarci a Foggia, affronteremo una buona squadra che sul campo ha ottenuto i nostri stessi punti».

RISCATTO La delusione della squadra è racchiusa nelle parole di Marino, precettato in extremis dopo che Bovo ha dato forfait al termine del riscaldamento. «Ce la siamo giocata alla pari con il Palermo, che pro-

babilmente è la squadra più forte del campionato - sottolinea il difensore -. Certo siamo amareggiati per il risultato, ma ancora una volta abbiamo dimostrato di essere all'altezza di un avversario fortissimo. Adesso niente drammi, pensiamo al derby di Foggia. Ci sono altre 4 partite molto importanti, al termine delle quali potremo avere la nostra esatta dimensione. Andrea Tabanelli l'autore del gol: «Peccato non sia servito ma lo dedico alla mia futura sposa»

TOCCO ROSA Festa rovinata anche per le ragazze della Salento Women Soccer, la società di calcio femminile legata all'Us Lecce (partecipa al campionato di C), che è stata presentata al Via del Mare prima del fischio d'inizio. Sul terreno di gioco le calciatrici, lo staff tecnico, i dirigenti e una rappresentanza del settore giovanile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOVITÀ

A pieno regime il tabellone elettronico

● **LECCE** (m.e.) È entrato in funzione a pieno regime il nuovo tabellone elettronico del Via del Mare. Dopo l'accensione in fase sperimentale delle prime giornate di campionato, ieri per la sfida col Palermo lo schermo è stato implementato con l'ultima striscia mancante. Utilizzato inoltre per la prima volta il nuovo software, con le foto dei calciatori che scorrevano sullo schermo al momento del loro ingresso in campo. Dai prossimi turni, con gli incontri in contemporanea, previsti gli aggiornamenti dagli altri campi.

Dopo il K.O. a Cosenza

Foggia, troppi gol presi Ora il problema va risolto

● Si conferma la peggior difesa, ma per la «remuntada» bisogna cambiare registro

Emanuele Losapio FOGGIA

Nella mancanza di equilibri del Foggia, che alterna prove positive a prestazioni inguardabili, c'è una costante ripetuta in tutte le gare di questa stagione: i gol subiti dalla difesa, la peggiore di tutta la B (con il Padova). I 15 presi nelle prime 8 giornate sono un pugno nell'occhio, un'esagerazione per una squa-



Gianluca Grassadonia, 46 anni, è l'allenatore del Foggia LAPRESSE

ma sfida di campionato persa a Cosenza.

RESPONSABILITÀ La colpa non è solo dei difensori, ci sono delle responsabilità ben distribuite tra i vari reparti che non coprono e mettono in difficoltà i centrali. Soprattutto a centrocampo, dove spesso viene meno il filtro e i centrali vanno in apnea. Molti dei gol sono stati presi con la difesa schierata, un'assurdità se considerano le qualità dei singoli e il modo di giocare di grande personalità anche nei momenti di difficoltà. A Cosenza nella prestazione più opaca di quest'inizio campionato, il Foggia ha voluto sempre fare la partita ripartendo da dietro, quasi a voler morire giocando, anche se in alcuni casi sarebbe stato più utile accelerare per scavalcare il muro issato da Braglia. Nella miglior giornata del portiere Bizzarri (miracolo su Legitimo e

rigore parato a Maniero), la squadra ha comunque perso per aver affrontato in maniera superficiale un avversario di grande caparbietà.

REAZIONE Ora il Foggia dovrà reagire e provare a farlo a partire dal derby di sabato con il Lecce. Kragl ha suonato la carica su Instagram ieri pomeriggio, sintetizzando l'umore grigio dopo l'ultima gara: «Le sconfitte non piacciono a nessuno, mai! - scrive il tedesco -. Ora testa bassa e pedalare, testa al derby e pronti a rialzarsi». Intanto, la squadra riprenderà oggi gli allenamenti a Lucera. Da verificare le condizioni di Camporese, che ha saltato Cosenza. Grassadonia ha già detto nel post gara di voler voltare pagina e di prendere insegnamenti dalla sconfitta. Sarà fondamentale farlo per riprendere l'operazione «remuntada».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI 18

sono i gol subiti dal Foggia in questa stagione: 3 nella gara di Tim Cup persa col Catania e 15 in campionato.

1,87

È la media dei gol subiti dal Foggia in campionato: 15 in 8 giornate, davvero molto alta per puntare al salto di qualità.

TUTTE NOTIZIE PUGLIA & BASILICATA

SERIE D GIRONE I

«Contro il Bari tutti faranno la gara della vita»

● Cornacchini striglia i suoi dopo l'1-1 di Marsala
«Rinforzi? No, dobbiamo abituarci a questa realtà»



Michele Pizzo
MARSALA (TP)

Se l'è vista brutta il Bari a Marsala. Perché, dopo aver chiuso in vantaggio il primo tempo, si è fatto raggiungere ed ha rischiato di capitolare in un finale thrilling che ha interrotto l'imbattibilità del portiere Marfella dopo 358'. Un epilogo che in casa biancorossa nessuno poteva immaginare alla vigilia vista la differenza di valori tra le due squadre. «Sicuramente - ha affermato alla fine l'allenatore pugliese Giovanni Cornacchini - è stata una partita difficile, intanto per l'impegno profuso dal Marsala e poi per le condizioni precarie del terreno di gioco dove la palla aveva spesso dei rimbalzi particolari. Tutto sommato non è stata una brutta gara e il gol preso con un colpo di testa, su parola dal calcio d'angolo, poteva essere evitato



In alto, la delusione dei giocatori del Bari al termine della gara di Marsala finita 1-1. Sopra, l'incitamento dei tifosi biancorossi LEZZI

64

● gli anni trascorsi dall'unica vittoria del Bari a Marsala: dopo il 2-3 del 24 gennaio 1954, in Quarta Serie, registrate due sconfitte e due pareggi.

6

● i risultati utili consecutivi iniziali per la squadra di Cornacchini, 4 vittorie e 2 pareggi: l'ultima volta è accaduto nel 2012-13.

benissimo con un pizzico di attenzione». Un preciso riferimento ai motivi delle difficoltà avute dalla squadra granata l'ha fatto l'allenatore marsalese Ignazio Chianetta evidenziando: «Il Bari si deve calare nella realtà della Serie D dove si lotta strenuamente e in cui spesso l'agonismo ha un particolare peso. Comunque sono convinto che le sue qualità tecniche lo porteranno a mettere sotto tantissime avversarie».

CRESITA Anche Cornacchini si è detto convinto di ciò avendo aggiunto: «È certo che non sarà facile da qui alla fine del campionato, perché siamo la squadra da battere per tutte le antagoniste che cercano un giorno di gloria. Quindi bisognerà migliorare anche dal punto di vista mentale restando sempre convinti della necessità di rimanere costantemente concentrati e determinati. La crescita della squadra passa anche da questo, sperando di non dover fare i conti con infortuni di rilievo».

MIGLIORARSI Nell'occasione il Bari ha dovuto fare a meno del difensore D'Ignazio acciaticosi nel riscaldamento pre-partita e sostituito all'ultimo momento da Nannini, mentre Bolzoni e Brienza sono stati impiegati soltanto nella ripresa. Alla domanda se può avere influito sul rendimento del Bari delle due ultime partite pareggiate con Turris e Marsala, la preparazione iniziata con ritardo, il tecnico della formazione biancorossa, Giovanni Cornacchini ha risposto: «Non credo. C'è qualche altra cosa che ho individuato e che chiarirò martedì, alla ripresa degli allenamenti, con i miei giocatori. Mi chiedete se occorre puntellare l'organico? Ritengo che non sia nemmeno il caso di parlarne. Se devo essere io a non essere soddisfatto dei calciatori che ho a disposizione, cosa dovrebbero dire gli altri allenatori. Il problema, ripeto, è quello di migliorarci e, giustamente, immergervi in questa realtà della Serie D che molti non conoscevano».

IL CALORE NON MANCA Quasi 800 chilometri separano Bari dalla piccola Marsala ma questo non ha impedito ai sostenitori biancorossi di seguire la propria squadra. Cori e striscioni hanno colorato il settore ospite ieri pomeriggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● Il Bari frena ancora. Stavolta l'alt arriva a Marsala con un pari che fa mantenere il primato ma non fa dormire sonni tranquilli al tecnico

GIRONE H

Il Taranto vince e vola Il Bitonto e l'Andria ok

● (l.c.) Nuova capolista nel girone H. Il Taranto passa a Torre col Savoia con gol dell'under Salatino e compie il doppio sorpasso all'ex coppia di testa. Il Team Altamura evita solo al 90' con Palazzo il k.o. interno contro il Francavilla in Sanni. Il Picerno viene battuto dall'Andria in crescita (7 punti nelle ultime 3 gare). Avanzano Bitonto e Cerignola che risolvono le trasferte di Gragnano e Sarno e si portano a ridosso della vetta.

Risultati 6a giornata

Gragnano-Bitonto 0-1;
Fasano-Sorrento 2-1;
Gravina-Granata 5-1; Nardò-
Gelbison 2-3; Nola-
Pomigliano 0-1; Sarnese-
Cerignola 1-3; Savoia-Taranto
0-1; Team Altamura-
Francavilla in Sanni 1-1;
F. Andria-Picerno 2-0.
Classifica: Taranto 14; Team
Altamura 13; Picerno, Bitonto
12; Gelbison, Cerignola 11;
Fasano 9; Gravina, Fidelis
Andria, Nardò, Savoia 8;
Francavilla in Sanni 7;
Sorrento 6; Sarnese 5; Nola,
Pomigliano 4; Granata,
Gragnano 3.

SERIE C1 0-3 A RENDE
Ginestra urla
«Bisceglie
se non cambi
si retrocede»

● RENDE (Cs) (v.l.) Fuori casa il Bisceglie non va: terza sconfitta in altrettante partite. L'allenatore Ginestra non è preoccupato, però individua quello che è stato il neo della sua squadra. «La verità è che non abbiamo fatto in campo quello sul quale avevamo lavorato per tutta la settimana. Sconfitta salutare, evidentemente avevamo alzato un po' la cresta. Dobbiamo lavorare per centrare la salvezza il prima possibile». Il Bisceglie si è lasciato sorprendere dall'inizio dei biancorossi. «Il Rende - ammette Ginestra - ha giocato una buonissima partita, però i primi due gol erano evitabili, diciamo che loro - ha concluso l'allenatore del Biceglie - ci hanno messo più aggressività e soprattutto fame. O si cambia registro, si rischia di retrocedere. Ma non ho dubi, la squadra si riprenderà»



AL PALAFIORIO LA RIMPATRIATA DEI GRANDI DELLA PALLAVOLO

BARI (o.n.) Rimpatriata azzurra al PalaFlorio di Bari per l'esordio in casa della New Mater Castellana nella Superlega di volley. Faccia a faccia, cinque protagonisti della «Generazione di Fenomeni» che dalla fine degli anni '80 fece incetta di trofei con la Nazionale. A destra Paolo Tofoli, 52 anni, coach dei pugliesi debuttante in massima serie, che ha conquistato il primo punto stagionale contro il suo vecchio maestro Julio Velasco (66, accanto a lui), nuovo tecnico di Modena. Alla sinistra dell'argentino Luca Cantagalli (52), suo secondo, e Claudio Galli (53), commentatore per RaiSport. Assente nella foto Andrea Sartoretti (47), direttore sportivo degli emiliani, freschi vincitori della Supercoppa italiana.

C'ERA UNA VOLTA IL DERBY DI MILANO



Un viaggio nell'archivio fotografico
de La Gazzetta dello Sport per raccontare
le sfide tra Inter e Milan degli anni '60 e '70.
Un libro per rivivere anche la Milano di allora e riscoprire
i grandi campioni che hanno infiammato San Siro.

DAL 16 OTTOBRE NELLE EDICOLE DI MILANO
E DELLA LOMBARDIA A € 9,99*

Prenota la tua copia
su primaedicola.it

ACQUISTA
ONLINE SU [Gazzetta
STORE.it](http://gazzettastore.it)

*Singola uscita, oltre il prezzo del quotidiano. Disponibile nelle edicole di Milano e della Lombardia, nelle estanti regioni d'Italia il libro è ordinabile su www.gazzettastore.it

NEL CUORE, NELLA STORIA!

UN TRIPUDIO DI EMOZIONI MONDIALI



Grazie di tutto **Ragazze!**



DHL

Main Sponsor Nazionali di Pallavolo

#LaNazionale #InCampoConDHL